EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 - Numero 25

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 30 - Martedì 31 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (festivi 250) Posiz. data rigore sum. 25% Avvisi occasionali, Notizie Azienda, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 600) Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 800) Necrologi L. 550 parola Echi L. 400 (lire (lunedì 1400) Economici voci rubriche - Estero sum. tariffe 25% Copie arretrate prezzo doppio Estero ediz. limitati (spediz. senza Pacci contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 5,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia mils. 5; *Malta d. 2; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mils. 75 *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs. 1,25

La spaventosa sciagura di Capo Kennedy

Una scintilla ha provocato la morte dei tre astronauti

L'incendio avrebbe avuto origine nell'impianto di aerazione della cosmonave e sarebbe stato favorito dall'atmosfera di ossigeno puro in cui erano immersi i tre uomini - Nominata una commissione d'inchiesta - Grissom e Chaffee saranno sepolti domani nel "cimitero degli eroi" di Arlington (dove riposa John Kennedy) e White sarà inumato nel camposanto dell'Accademia di West Point

Nostro servizio particolare

Capo Kennedy, lunedì matt.

Grissom e Chaffee, due degli astronauti americani tragicamente scomparsi venerdì notte nell'incendio della capsula «Apollo», saranno sepolti accanto a John Kennedy nel «cimitero degli eroi» di Arlington, presso Washington. Ed White, la terza vittima della spaventosa sciagura, riposerà invece, per desiderio della famiglia, nel cimitero dell'Accademia militare di West Point. I funerali avranno luogo domani, martedì, dopo i servizi funebri che verranno tenuti oggi in onore dei tre scomparsi a Seabrook, presso il centro spaziale di Houston, nelle chiese che i tre astronauti frequentavano con le loro famiglie. Soprattutto Ed White era molto religioso: aveva detto che nel prossimo viaggio spaziale avrebbe portato con sé una Bibbia.

A Capo Kennedy è stata nominata una commissione di sette tecnici che dovranno stabilire le cause dell'incendio a bordo della capsula Apollo. Non sarà un'inchiesta facile, perché il rogo ha devastato tutte le attrezzature a bordo della navicella. La capsula resterà in cima al razzo Saturno che doveva portarla nello spazio fino a quando non sarà ultimato il lavoro della commissione. La zona in cui sorge la rampa di lancio numero 34 è rigidamente sorvegliata dalla polizia e l'accesso vi è severamente vietato a tutti, a partire da un raggio di 300 metri tutto intorno.

Da questa distanza i giornalisti hanno potuto oggi guardare la torre di metallo dipinta di rosso e alta oltre novanta metri che contiene il razzo vettore Saturno; nulla appare esternamente a indicare la tremenda sciagura. Grandi teloni di fibra avvolgono la struttura metallica, fino alla sommità. La capsula incendiata non è visibile, ma ne è stata rilasciata una foto ufficiale. Si sa che ormai è completamente vuota. I resti carbonizzati dei tre astronauti sono stati riportati in basso fin dalla giornata di sabato, e tutto quanto poteva essere distrutto dal fuoco è stato divorato nel rogo, che non è durato più di quattro-cinque minuti.

L'ultimo segno di vita dei tre cosmonauti, e cioè il grido angoscioso «Fuoco nella capsula» sembra sia stato lanciato da Roger Chaffee; le fiamme hanno sviluppato all'interno della capsula una temperatura di 537 gradi centigradi.

La commissione d'inchiesta sta studiando alcune testimonianze che non sembrano concordare e che concernono la questione capitale della fornitura di corrente elettrica alla capsula al momento della sciagura. Il direttore del programma «Apollo», generale Samuel Phillips, ha detto che la capsula era alimentata dal suo circuito interno mentre altre fonti, altamente autorevoli, hanno affermato che la capsula era inserita nel circuito esterno dato che la prova generale di lancio simulato alla quale si stava procedendo non prevedeva l'impiego della pila a combustibile di bordo.

Secondo altri esperti la sciagura sarebbe stata causata dal mancato funzionamento di un dispositivo di sicurezza; un contatto potrebbe essere rimasto aperto e i circuiti esterno ed interno per la fornitura di corrente avrebbero funzionato simultaneamente. Da questo sovraccarico sarebbe uscita la scintilla che a contatto con l'ossigeno che i cosmonauti respiravano con la visiera dei loro caschi aperta, ha incendiato tutte le apparecchiature interne e le tute degli astronauti.

L'accusato numero uno è ora proprio l'ossigeno puro. Il generale Samuel Phillips ha dichiarato che l'impiego di questo gas nelle navicelle «rappresenta indubbiamente un pericolo per la [illegible] e per coloro che vi si trovano dentro».

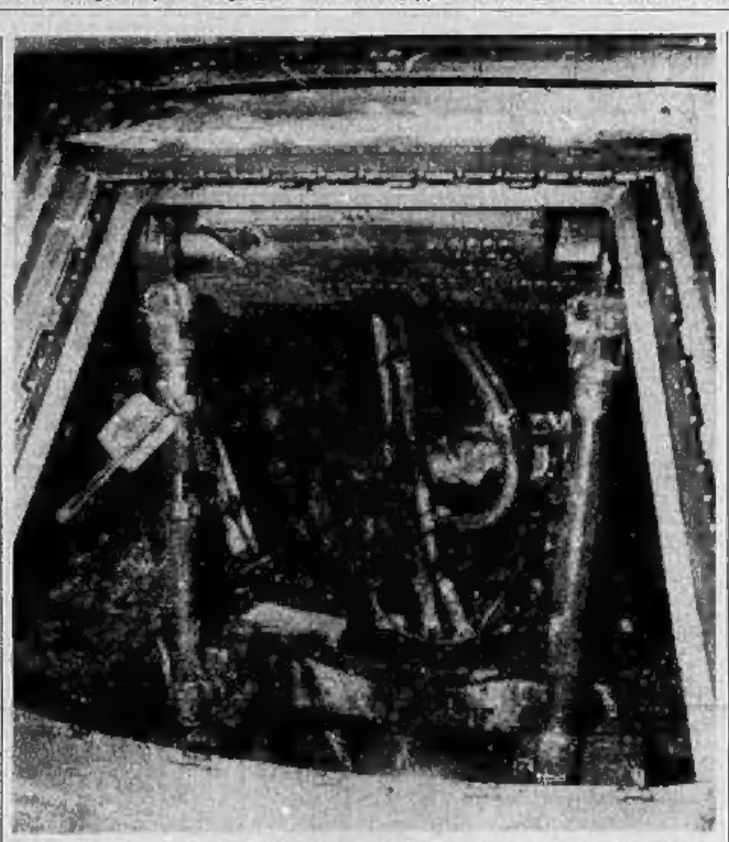
Secondo indiscrezioni trapelate negli uffici della Nasa, l'ente spaziale americano starebbe pensando di modificare la composizione dell'atmosfera in cui saranno chiamati a vivere i futuri astronauti americani. Finora, soprattutto per semplificare i programmi di volo, la Nasa ha preferito far respirare ai cosmonauti ossigeno puro anziché aria ricostituita (circa quattro volumi di azoto per uno di ossigeno) in cui i rischi d'incendio sono assai minori. I cosmonauti sovietici, invece, hanno sempre potuto respirare aria normale.

Se, come tutto lascia credere, il responsabile del primo disastro americano è proprio l'imperfetto sistema di aerazione della navicella «Apollo», il ritardo con cui verrà dato inizio al programma per portare gli astronauti americani sulla Luna sarà piuttosto considerevole.

Se le attuali capsule «Apollo» già pronte per i successivi esperimenti dovessero risultare idonee alla prosecuzione del programma dopo la correzione del difetto rivelatori agli impianti di rifornimento dell'ossigeno, è chiaro che il piano potrebbe essere ripreso entro pochi mesi; ma esiste la possibilità che la Nasa debba rivedere completamente i suoi piani, o cioè debba progettare e costruire navicelle spaziali di nuovo tipo. Questo richiederebbe ovviamente un tempo ben maggiore, per ora imprevedibile.

Quello che è certo è che l'America, sebbene sia ancora stordita dall'impressione suscitata dalla tragedia di Capo Kennedy, è ben decisa a continuare la corsa verso la conquista dello spazio. Sembra essere questo l'impegno che i tre cosmonauti morti si erano assunti per conto del loro Paese. «Se dovessimo morire — disse una volta Grissom — desideriamo che la gente accetti serenamente questo fatto. Ci troviamo in un'avventura rischiosa. La nostra unica speranza è che, qualsiasi cosa accada, il programma non subisca ritardi. La conquista dello spazio merita il rischio della vita».

n. c.



L'interno della cosmonave «Apollo» distrutta dalle fiamme per un'improvvisa scintilla

Ed White, uno dei tre astronauti morti, fotografato sei ore prima della tragedia: scende dal pullman a Capo Kennedy

La Luna vale tanti sacrifici?

Sir Bernard Lovell, il noto astronomo inglese direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank, ha scritto un lungo articolo sulle prospettive della corsa verso la Luna dopo la tragedia di Capo Kennedy. Ne pubblichiamo alcuni estratti.

Londra, lunedì mattina.

Quando il Presidente Kennedy invitò gli Stati Uniti nella primavera del '61 a mandare un uomo sulla Luna entro il '70, i costi e i rischi dell'impresa erano già stati calcolati. Da qualche anno il bilancio spaziale americano si aggira sui cinque miliardi di dollari annui. Il «progetto Apollo», quando il primo uomo metterà piede sulla Luna, sarà costato circa 30 miliardi di dollari.

Gli amministratori della «Nasa» e gli astronauti sapevano che la serie di successi senza alcuna disgrazia, non poteva durare per sempre, ma temevano il giorno in cui la morte avrebbe tolto fascino e splendore ai voli spaziali. La tragica fine dei tre astronauti rafforzerà ora l'opposizione al «progetto Apollo» e riproporrà con maggiore urgenza alcuni interrogativi: se è opportuno procedere all'attuale ritmo, se gli scopi sono realistici, e se la concorrenza dei sovietici è determinante.

E' improbabile che la tragedia di tre giorni fa fermi il programma, o causi un importante ritardo nel raggiungimento dello scopo prefissosi: la conquista della Luna entro il '70. Ma tale conquista varrà il costo, il consumo di energia e di ingegno umani, e quasi certamente il rischio di altre morti? E qual è l'atteggiamento dei sovietici? Sui primi due punti non vi è mai stato completo accordo tra gli scienziati. Gli astronomi, che dovrebbero beneficiare di più dalle scoperte spaziali, hanno spesso manifestato la loro opposizione. Anche quelli che considerano la conoscenza della Luna indispensabile per lo studio dell'origine e dell'evoluzione del sistema solare, ritengono che tali informazioni sarebbero ottenute con minor fatica con mezzi [illegible], come il «Surveyor».

Sul terzo punto, è innegabile che il «progetto Apollo» fu stimolato dagli incredibili successi dei sovietici nelle esplorazioni spaziali. Gli americani ritengono che i russi abbiano aperto una vera e propria corsa verso la Luna: ma in ciò non sembra esservi molto fondamento. I sovietici non hanno mai tentato un atterraggio sulla Luna e la loro tecnica di atterraggio sulla Luna è stata finora assai più rudimentale di quella degli americani. Non v'è dubbio che essi intendono mandare un uomo sul satellite, ma non vi sono prove che vi avverranno dello stesso sistema degli americani, o che vogliano riuscirci entro il '70.

In ogni caso è una follia che un'impresa tanto costosa e complessa venga tentata separatamente da due grandi potenze. L'esplorazione della Luna e del sistema solare, con tutte le sue difficoltà e responsabilità, non deve essere esercizio per singole nazioni. E' un compito che richiede la collaborazione di tutta l'umanità.

sir Bernard Lovell

Copyright del «Times» e de «La Stampa»

Calcio: nuove polemiche

Il portiere foggiano Moschioni a terra dopo il «misterioso» incidente occorsogli nella gara di San Siro contro l'Inter; a sinistra, l'arbitro Monti (Telefoto a «Stampa Sera»)

A San Siro, durante l'incontro con l'Inter

Moschioni, portiere del Foggia colpito da una bottiglietta?

E' uscito dal campo ed è stato sostituito dal portiere Ballarini - La gara si è chiusa a favore dei nerazzurri per 3 a 0: ma i dirigenti pugliesi hanno presentato una «riserva» sul risultato - A Torino, in Juventus-Atalanta (0 a 0), De Paoli sbaglia un rigore - Un altro *penalty* negato ai bianconeri

Il calcio di rigore sbagliato da De Paoli in Juventus-Atalanta: la palla è uscita a sinistra del portiere bergamasco (Moisio)

Dopo il «goal fantasma» negato alla Juventus una settimana fa nella partita con la Lazio a Roma, il campionato di calcio ha presentato ieri, nella prima giornata del girone di ritorno, altri episodi clamorosi. A Torino, i bianconeri juventini si sono fatti bloccare sullo 0-0 dall'Atalanta, lamentando però un «rigore» fallito da De Paoli ed un altro «penalty» negato dall'arbitro Francescon per un fallo ai danni dello stesso De Paoli. A San Siro invece l'Inter ha vinto nettamente (3 a 0) sul Foggia, ma la validità del successo nerazzurro rimane in sospeso, in seguito ad una riserva scritta presentata dai dirigenti della società pugliese.

E' accaduto infatti che, all'11' della ripresa, quando il Foggia si trovava in quattro minuti appena in svantaggio di una sola rete, il portiere pugliese Moschioni si è accasciato a terra, stordito. Secondo le sue dichiarazioni, era stato colpito alla regione cervicale da una bottiglietta, lanciatagli da uno spettatore. Moschioni ha dovuto comunque lasciare il campo e coltre il suo posto alla riserva Ballarini, che ha subito altre due reti.

Al termine della partita il commissario del Foggia ha consegnato all'arbitro Monti una riserva scritta sulla regolarità del risultato, in conseguenza dell'incidente toccato a Moschioni, puntando evidentemente ad ottenere la vittoria a tavolino per 2-0. Vi sono precedenti in proposito: quello dell'incidente a David nel confronto Venezia-Milan di alcune stagioni fa e quello dell'incontro di serie B Catania-Modena del dicembre scorso, dato vinto agli emiliani perché il terzino emiliano era stato colpito da un sasso.

A Moschioni però non è stato riscontrato nessun sanguinamento che confermi la contusione, anzi manca addirittura il segno del reato. La bottiglietta, infatti, non è stata trovata.

Naturalmente i pareri medici sull'incidente a Moschioni sono contrastanti. Il medico del Foggia ha riscontrato al giocatore uno stato di delirio che è durato a lungo, pur in assenza di emalomia. Il dottor Quarenghi, sanitario dell'Inter, non ha invece riscontrato alcuna anomalia nelle condizioni fisiche del portiere avversario.

Si apre dunque un «nuovo caso» sulla scorta del campionato. A quanto risulta, l'arbitro Monti, allegando al suo referto la «riserva» del Foggia, preciserà di non aver rinvenuto il corpo contundente nei pressi del portiere pugliese.

Vedere servizi sportivi pagine 8 - 9 - 10 - 11 - 12

Drammatico suicidio di uno studente

Sconvolto dalla morte del padre s'incendia e muore come i «bonzi»

A Gorizia - Aveva 23 anni - Dopo aver assistito alla tv al Festival di Sanremo, ha portato un materasso nel garage, l'ha cosparso di benzina, si è disteso ed ha acceso il fuoco

GORIZIA, lunedì matt.

Un giovane studente universitario goriziano si è ucciso nelle prime ore di ieri in circostanze drammatiche. Si tratta di Liliano Mauro, di 23 anni, abitante a Gorizia con la madre ed un fratello. Iscrivendo la medicina all'università di Padova. Pochi giorni or sono, i Mauro erano stati colpiti da un grave lutto, la morte del capofamiglia, dott. Enrico, direttore didattico.

Rientrato sabato sera in casa, il giovane aveva assistito alle ultime fasi del Festival di Sanremo, trasmesso dalla televisione. Quindi era andato a letto. Poco dopo la una egli si è alzato, ha trasportato un vecchio materasso di ring in un box adiacente all'abitazione, da cui ha tratto [illegible] l'automobile nella quale ha lasciato la giacca e l'orologio da polso.

Cosparso il materasso con liquido infiammabile e lanciatosi anche i vestiti, dopo essersi steso sul materasso il Mauro vi ha dato fuoco. I pompieri, chiamati per spegnere l'incendio, hanno scoperto il corpo del giovane, semicarbonizzato, in mezzo ai resti del materasso.

Non si conoscono con certezza i motivi che hanno spinto il giovane studente a un così terribile suicidio. Si pensa che la morte del padre possa aver pesato duramente sull'equilibrio psichico dell'universitario: Liliano Mauro, da qualche tempo, soffriva di un principio di esaurimento nervoso dovuto allo studio intenso al quale egli dedicava anche gran parte della notte.

A PAGINA 5
Insorgono i militari in due province della Cina.

A PAGINA 13
In Giappone i liberali vincono le elezioni.

Una fabbrica di Madrid occupata dagli operai

MADRID, lunedì matt.

Quattromila operai della società «Barreiros» di Madrid (impianti automobilistici) si sono ribellati di fronte alla fabbrica sabato sera sino a quando la polizia non avrà rilasciato otto dei loro compagni arrestati venerdì durante le manifestazioni per la «Giornata nazionale di protesta» degli operai spagnoli.

I quattromila operai rappresentano un terzo degli effettivi della fabbrica «Barreiros».

Mogli e figli di questi operai hanno portato cibi e bevande agli occupanti.

CRONACA CITTADINA

Il tempo favorisce il Carnevale

Buoni affari in piazza Vittorio

Dopo cena e fino a mezzanotte è stata affollatissima anche la Fiera dei Vini

Una buona giornata per il Carnevale torinese: fin dall'inizio del pomeriggio una gran folla si è avviata lungo via Po verso il Luna-Park di piazza Vittorio. Non faceva freddo, i proprietari di giostre e baracconis hanno cominciato buoni affari.

In gran numero i bambini, mascherati anche i giovani e le ragazze in allegre comitive. Piazza Vittorio si è rapidamente gremita: verso le 18 non era facile circolare né acquistare i biglietti delle varie attrazioni. Ovunque lanci di coriandoli e stelle filanti: sempre richiesto il tradizionale torrone. Qualche piccolo incidente causato da gruppetti di giovanotti esuberanti è stato subito compreso dai vigili.

Via Po è stata percorsa fin quasi a mezzanotte da una colonna di auto che, nonostante l'onda verde dei semafori, avanzavano a passo d'uomo. C'è sempre gente, specialmente fra chi viene dalla provincia, che spera di trovare un posteggio e si trova poi improvvisamente in piazza Vittorio senza aver azzeccato un posto libero. I vigili urbani hanno avuto molto da fare a regolare la circolazione.

A sera il pubblico ha gremito la Fiera dei vini. Trovare un posto libero nel vasto spazio dell'ex Politecnico è diventata un'impresa impossibile. Anche nell'interno dei padiglioni non ci si poteva quasi muovere, tuttavia l'allegria non è mancata.

Sedici nelle acque del Po per il cimento invernale

Anche quest'anno alcuni nuotatori si sono tuffati nelle acque del Po dall'imbarcadero della «Caprera» per il tradizionale cimento invernale. Tra i coraggiosi era anche una donna, Hedy Salvadori.

I sedici nuotari hanno attestato che la temperatura fuori esattamente di vari gradi ed hanno compiuto in acqua circa 150 metri.

Il televisore a pieno volume ha coperto i rumori dello scasso

Nella villa tutti guardano il festival ed i ladri portano via venti milioni

Pietro Mina, 26 anni, uno dei ladri catturati dagli inquilini

In corso Giovanni Lanza 54 - Divaricate con un cric le sbarre di una finestra, gli svaligiatori hanno frugato in molte stanze - Spariti gioielli e pellicce

Presi in un alloggio due svaligiatori

Una banda di ladri ha approfittato della finale del festival di Sanremo per svaligiare una villa ai piedi della collina. Tutti erano davanti al televisore che funzionava a pieno volume e non hanno sentito gli sconosciuti che facevano bottino nelle altre stanze. Hanno rubato gioielli, pellicce ed oggetti preziosi per oltre 20 milioni.

E' avvenuto l'altra sera in una villetta di corso Giovanni Lanza 54, di proprietà della signora Ida Masi ved. Occhetti che vi abita con il figlio Paolo di 20 anni ed i domestici Soriero e Marina Cappelli. I ladri hanno agito a colpo sicuro, sapevano con precisione dove e che cosa cercare. Per puro caso il furto non è stato molto più ingente: la padrona di casa era infatti uscita con il cognato, mettendosi i gioielli di maggior valore.

Alle 21 la banda è entrata in azione. Con un arnese ha divelto le sbarre di un'inferriata che protegge una finestra posta a lato della porta d'ingresso. I battenti erano solo accostati e non hanno dovuto sfondarli. Probabilmente è entrato nella casa soltanto un uomo piuttosto magro che si è infilato nel varco aperto dai complici.

Paolo Occhetti era nel salone con amici e domestici: le voci dei cantanti si sentivano in tutta la casa. Il ladro è andato nella camera da letto della signora ed ha preso le pellicce. Le ha portate ai complici, poi è tornato indietro ed ha preso un piccolo forziere in cui c'erano i gioielli. Probabilmente conosceva bene i preziosi, deve essersi accorto che mancavano quelli di maggior valore, perché, senza curarsi del pericolo d'essere sorpreso, ha cominciato a frugare in tutte le stanze: ha persino avvotato un barattolo di borotalco e cercato in altri nascondigli senza trovare nulla.

* Ieri sera due ladri sono stati sorpresi mentre svaligiavano un alloggio. Dopo una lotta violenta sono stati catturati. Si chiamano Giovanni Monetti, 28 anni, via San Paolo 5, commesso, e Pietro Mina, 26 anni, senza fissa dimora. Quest'ultimo ha anche cercato di fuggire dall'auto della Volante che lo portava in questura. Uno degli inquilini che li hanno agguantati è ricoverato all'ospedale con trauma cranico.

Il drammatico episodio è avvenuto alla Madonna di Campagna, in via Bargero 85. I due erano davanti all'alloggio di Luciano Gala, di 28 anni, che era in un bar sotto casa. Gli svaligiatori fingevano di litigare: con le grida hanno coperto il rumore del vetro di una finestra sul pianerottolo infranto con una gomitata. Lì ha però notati l'inquilino Benito Marchetti, del secondo piano. Questi ha chiamato dal balcone del cortile il cugino Nerio Valieri.

Nel frattempo i ladri erano entrati nell'alloggio. Marchetti e Valieri hanno avvisato il Gala che è accorso con amici tra cui Severino Adami, e si sono appostati sulle scale. Quando il padrone di casa ha aperto la porta i ladri sono usciti di corsa gettandolo a terra e calpestandolo.

Giovanni Monetti e Pietro Mina sono stati immobilizzati. Il Mina, rotolato sui gradini, sembrava ormai tramortito, invece sulla macchina della polizia ha cercato di aprire lo sportello e di buttarsi fuori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,5
MINIMA	+ 3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temperatura media 4,8; pressa. 740,7; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto, temperatura stazionaria. Temperatura a Casellé: massima + 4; minima - 3; media + 3,0.

4 giorni di sciopero degli spazzaturai

Gli spazzaturai sono in sciopero da stamane per quattro giorni. Il servizio di raccolta dei rifiuti, gestito dalla Satti, sarà svolto con mezzi di emergenza per attenuare il disagio della cittadinanza. Durante l'ultima agitazione, ch'era stata attuata nel periodo delle festività natalizie, l'immondizia aveva infestato le case di ecatico, invadendo cantine, balconi e cortili.

I lavoratori della Satti hanno deciso il nuovo sciopero per la definizione del contratto. In particolare chiedono che il trattamento previdenziale sia adeguato a quello dei dipendenti delle aziende municipalizzate.

* Continua alla Camerale del tutto lo sciopero di protesta contro i licenziamenti. Il sindaco prof. Grosso prosegue oggi i tentativi di mediazione per ricomporre la vertenza.

* Docenti e allievi della Facoltà di chimica, d'intesa con i colleghi delle altre Università, hanno deciso di anticipare di due giorni lo sciopero generale indetto per il 1° febbraio da tutte le categorie universitarie. Da stamane sono sospese le attività didattiche, di laboratorio e gli eventuali esami. L'agitazione interessa un centinaio tra professori di ruolo, incaricati e assistenti e oltre 600 studenti.

La sciopero è stato deciso perché è attualmente in discussione alla Camera un progetto di legge che prevede la diminuzione degli incarichi nei corsi di chimica e di chimica industriale.

I comizi di ieri: pci, monarchici e msi

All'Alfieri Enrico Berlinguer della direzione nazionale del pci ha tenuto ieri mattina un comizio per il 46° anniversario della fondazione del partito comunista italiano. «Lo sviluppo di più ampi rapporti di collaborazione con l'Urss — egli ha detto nel concludere alla visita di Podgorny — non può rimanere un fatto isolato nella politica del Paese: altri punti vanno riconsiderati se si vogliono ottenere amichevoli relazioni fra le nazioni».

— Un dibattito si è svolto ieri, per iniziativa dell'Unione monarchica italiana, al teatro San Giuseppe. Tema: «Crisi dello Stato, crisi delle istituzioni?». Sono intervenuti per l'Uni il conte Prunas Tola e il dott. Lanterno, il consigliere comunale del. Fedeli, l'assessore dc. rag. Costamagna, l'avv. Zini Lamberti, il dott. Mirolo del pdium, i deputati liberali sen. Rutta e on. Cotella.

— Il presidente del msi on. De Marsanich ha parlato ieri al cinema Astoni agli iscritti tra l'altro elezioni anticipate.

Avventura dopo l'esibizione in un night-club del centro

Bloccano l'auto di una ballerina svedese fanno i galanti e le portano via la borsa

I cinque giovani, su due macchine, la inseguono a lungo sulla strada del Pino, finché la ragazza, terrorizzata, imbocca per sbaglio una strada chiusa - Dopo l'ignobile episodio fuggono all'arrivo di un altro automobilista

La ballerina svedese Solveg Soderberg, di 26 anni

Solveg Soderberg, una svedese alta e bionda che si esibisce come ballerina in un «night-club», l'altra notte ha vissuto una brutta avventura. Dapprima lusingata dall'attenzione che alcuni giovanotti le dimostravano, si è ben presto resa conto che erano ubriachi e se n'è andata. L'hanno inseguita, costretta a fermarsi e le hanno rubato la borsetta. Sono fuggiti all'arrivo di un automobilista.

La ragazza ha ventisei anni ed è attraente. E' uscita dal locale notturno verso la due di notte e, al volante della sua «Giulietta», è andata in giro per la città. C'era la nebbia e ben presto non ha più saputo orientarsi.

Si è fermata in un bar con annesso un «whisky a gogo» sulla strada del Pino. Ha preso un caffè ed ha chiesto la strada giusta per ritornare in centro. Al bar c'erano cinque giovanotti, Paolo Fagliori, Mario Nerti, Amedeo Tacchi, Enzo Ghibertini e Daniele Piccolin che le hanno fatto alcuni complimenti. Quando è uscita in strada, gli ammiratori l'hanno seguita ed hanno cominciato ad importunarla.

«Sono salita subito in macchina — ha raccontato la Soderberg — e me ne sono andata. Avevo paura ed ho [illegible] a strada». Un altro automobilista che aveva notato la scenata, l'ha seguita ma è stato ben presto sorpassato dai giovinastri che viaggiavano su una «Giulietta sprint» rossa ed una «600». Sempre più spaventata la ballerina ha accelerato, ma l'emozione le impediva di controllare il volante ed ha più volte sbandato.

Per liberarsi degli inseguitori, ha svoltato a caso in una strada laterale, che si perde in un bosco. Ha cercato di fare [illegible], ma le auto dei teppisti si erano fermate, formando uno sbarramento insuperabile.

La ragazza è scesa dalla macchina per fronteggiarli, ma è stata subito circondata. L'hanno spinta da una parte e dall'altra scherzando grossolanamente. L'arrivo dell'altro automobilista li ha indotti alla fuga. La ballerina è tornata in macchina e si è accorta che la sua borsetta con 30 mila lire era sparita.

Con il suo difensore, che aveva rilevato i numeri di targa delle due macchine dei teppisti, è tornata verso il centro ed ha denunciato l'accaduto ad una pattuglia dei carabinieri che, un'ora dopo, ha rintracciato i proprietari della «Giulietta» e della «600». Sono in corso indagini per accertare le loro responsabilità. Ammettono di avere importunato la ragazza, ma negano di avere preso la borsetta: «Forse è caduta per terra nella confusione» hanno detto. Sul posto non ne è stata trovata traccia. Probabilmente verranno denunciati a piede libero.

Gli ambulanti contrari all'ingresso del pubblico ai mercati generali

Oltre 400 ambulanti si sono riuniti ieri in assemblea al cinema Ateliers per discutere i loro problemi. Il segretario provinciale del sindacato di categoria, aderente alla Cisl, Alasia, ha detto che «gli ambulanti torinesi vedono diminuire giorno per giorno, paurosamente, le loro vendite». Motivo: l'abitudine sempre più diffusa fra i torinesi di rifornirsi di prodotti alimentari «fuori uscio» nella campagna circostante», l'apertura di nuovi supermercati e grandi magazzini, l'ingresso del pubblico ai mercati generali ortofrutticoli.

Gli ambulanti chiedono che venga impedito l'accesso del pubblico al mercato all'ingrosso o, in attesa di una decisione governativa, limitato ai giorni dispari: lunedì, mercoledì e venerdì. Altra richiesta: non dovrebbero più essere rilasciate licenze di commercio ambulante.

Un incendio distrugge l'archivio delle Molinette

Per cause ignote ieri tra le 16 e le 17 è divampato un incendio nella palazzina dell'ospedale Molinette dove si trovano gli uffici amministrativi. Era domenica e nessun impiegato vi trovava al lavoro: le fiamme hanno distrutto tutto il materiale d'archivio.

Morto perché l'autista tenta d'evitare un cane

La vittima, Idino Giacchetto

La macchina si è schiantata contro un palo della luce - Ciclista ucciso da un'auto in corso Giulio Cesare

Per evitare di travolgere un cane, un automobilista si è schiantato contro un palo della luce. Nell'incidente, avvenuto ieri alle 9,30 a San Mauro, un passeggero è morto. Si chiamava Idino Giacchetto, 40 anni, abitava con la moglie e due bambini in via Cadorna 42.

Guidava la «1100» il cognato della vittima, Giuseppe Visentin, 35 anni, abitante in corso Grosseto 66, rimasto ferito con un amico che gli sedeva a fianco, Sergio Grisoglio, 22 anni, abitante in via Cadorna 42.

La macchina era diretta a Castiglione Torinese. A San Mauro un cane ha attraversato la strada. Per non investirlo il Visentin ha frenato e sterzato. La vettura ha girato su se stessa ed è andata a finire con la fiancata contro un palo in cemento. Il Giacchetto, che si trovava sui sedili posteriori è morto sul colpo. I due feriti, sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale. La moglie della vittima, Silvana Visentin, quando ha appreso la morte del marito, è stata colta da choc.

* Un ciclista è stato travolto e ucciso da un'auto ieri alle 14,30. E' l'operaio Raffaele Zefferino, 57 anni, abitante in via Monte Valderoia 7. In via Nicola Porpora angolo corso Giulio Cesare, non si è accorto che sopraggiungeva una «Giulia», guidata da Manlio Gavaretto, corso Matteotti 8 bis, ed è stato travolto. Il ciclista, sbalzato di sella, ha battuto il capo contro l'asfalto. E' morto mentre lo portavano in ospedale.

* Al Martini è stato ricoverato con prognosi riservata Giuseppe Biondi, 38 anni, abitante alle Casermette di Altessano. Ieri alle 14 era su un'auto guidata dal fratello Mario. Nell'attraversare via Bibiana, la vettura è andata a schiantarsi contro il tram della linea 9.

* In una curva presso Alpignano, una «Giulia» è uscita di strada. I cinque passeggeri, che tornavano da una festa, sono rimasti feriti: Giacchino Di Noia, 20 anni, Alpignano; Vincenzo Di Carlo, 23 anni, Pianezza; il fratello Salvatore, 19 anni; Antonio Gentile, 26 anni, Collegno; Giuseppe Furnari, 21 anni.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Fiume 4; v. Reggia 1; v. Garibaldi 14, 38; c. Belgio 180; c. Orbassano 240; c. Traiana 24; c. delle Orfane 23; v. Nizza 65; v. Urbano 33; largo Brescia 47; v. Nizza 163; c. Vittorio Emanuele 76; v. Tommaso aug. 1; Bertola; v. Nicomede Bianchi 35; v. Giolitti 3/c; p. della Vittoria 20; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 20; c. Filippo Tu rati 46; c. Frejchiera 205; v. Sacchi 4; c. Francia 1; v. Giulio Cesare 118; p. Carlina 15; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 149; v. Berthollet 10.

Misterioso episodio in Barriera di Milano

Sparo di pistola nella notte: feriti in due da un solo colpo

Poco prima delle tre - Il proiettile trapassa la mano di uno dei giovani e si conficca nella gamba dell'altro - Asseriscono che avevano trovato l'arma poco prima

Giovanni Barona

Un misterioso episodio, sul quale sta indagando la Squadra Mobile, è avvenuto ieri, poco prima delle 3, in Barriera di Milano. Due giovani, Taraslo Gandiglio 24 anni, commerciante, abitante in via Bassolino 14, e Giovanni Barona, 26 anni, operaio, abitante in via Montanaro 12, si sono feriti maneggiando una pistola, che dicono di aver trovato per strada. Dall'arma, una rivoltella calibro 9, è partito un solo colpo: il proiettile ha perforato il palmo della mano sinistra del Gandiglio e si è conficcato in una coscia del Barona. Le ferite non sono gravi: all'Antoniotta Martini il Gandiglio è stato giudicato guaribile in venti giorni ed il Barona in quindici.

I due giovani si sono presentati in ospedale alle 3 di notte; all'agente di servizio hanno raccontato una strana storia. «Poco dopo le 2 ci trovavamo in corso Sempione per una passeggiata. Ad un tratto abbiamo visto per terra una pistola. Per poterla esaminare con maggior tranquillità abbiamo deciso di recarci a casa di uno di noi». «La scelta è caduta sul mio alloggio di via Montanaro — ha continuato il Barona. — L'incidente è capitato appena siamo arrivati. Nel maneggiare l'arma è partito un colpo ed entrambi siamo rimasti feriti: il Gandiglio alla mano ed io alla coscia». Dopo la medicazione, i due giovani sono tornati alle loro abitazioni.

L'agente di servizio ha trasmesso il suo rapporto alla Squadra Mobile che ha iniziato un'indagine per chiarire i punti oscuri della vicenda. Appare piuttosto strano che i due abbiano trovato per terra una pistola. La Squadra Mobile non esclude che il misterioso episodio nasconda una storia molto più complessa di quella che i due giovani hanno raccontato all'agente di servizio all'Antoniotta Martini.

Telefonata al «Gobetti»: «C'è una bomba in teatro!»

Il mistero che da giorni tiene alle scuole cittadine per annunciare che era per scoppiare una bomba, ha cambiato il bersaglio della sua persecuzioni. Alle 21,15 di ieri si è fatto vivo al teatro Gobetti, in via Rossini 8. La sala era deserta, c'erano solo i dipendenti di turno: due cassiere, due telefoniste e il custode.

E' squillato il telefono e una voce rauca ha minacciato: «C'è una bomba nel teatro. Fra cinque minuti salterete in aria». Sono stati momenti di ansia: mentre il personale usciva all'aperto, gli agenti di polizia tempestivamente avvertiti hanno perlustrato tutti i locali senza trovare traccia dell'ordigno.

Circondato uno stabile per sorprendere il Cimino

Alla segnalazione la polizia accorre in forze in via Leoncavallo - Ma non si trattava del bandito: era invece un fattorino del telegrafo che gli assomiglia

In tutta Italia continua la caccia al bandito Leonardo Cimino, presunto assassino dei due orefici di Roma, Ormesi si è creata una psicosi: da ogni parte giungono alla polizia decine di segnalazioni. Il Cimino appare in ogni dove: a Salerno, a Roma, a Firenze, a Milano e a Torino, magari nella stessa giornata. Gli agenti accorrono ad ogni chiamata, anche se sono convinti in partenza che si tratta di un equivoco.

Ieri, la polizia è accorsa in forze perché la segnalazione, questa volta, aveva buone possibilità di essere esatta. Poco prima delle 6 una telefonata avvertiva la questura che un uomo molto somigliante al Cimino era entrato in via Leoncavallo 13, dove abitano i genitori di Marco Cordara, pregiudicato noto come il «re delle evasioni», attualmente in carcere a Roma. Tempo fa il Cordara era stato complice del Cimino in una impresa criminosa, e questo era sufficiente perché la telefonata venisse presa in seria considerazione.

La polizia si muoveva immediatamente in azione, e lo stabile di via Leoncavallo veniva circondato dagli agenti. L'assalto della forza pubblica motivava in apprensione gli abitanti del quartiere, ma lo scompiglio non durava a lungo, perché l'equivoco veniva presto chiarito. Il giovane scambiato per il Cimino era un fattorino del telegrafo, che gli assomiglia. Compiuta la sua commissione, se n'è uscito tranquillamente.

Tenta di ricattare una coinquilina

Un giovane di diciassette anni, V. Z., abitante in via Foot 11, è stato arrestato e trasferito al carcere minorile per tentata estorsione ad una signora cinquantaseienne, Rosa Val, abitante nella stessa casa.

Sabato mattina la Val ha trovato nella buca delle lettere una missiva con una minacciosa richiesta. «Se entro questa sera non metterai nella buca una busta con 50 mila lire, il farò arrere dei guai molto seri». La donna, senza lasciarsi impressionare dal tono del biglietto, ha denunciato il fatto al commissariato di Barriera di Milano.

Verso sera due agenti si sono appostati nel sottoscala dello stabile. Poco dopo è entrato un ragazzo che ha preso la busta dalla cassetta postale della Val. Dentro vi erano 50 mila lire depositate dalla Val dietro consiglio della polizia. Mentre il giovane apriva la busta per accertarsi del suo contenuto, è stato arrestato.

Le critiche dei lettori

Perplesso un candidato

* «Sono uno degli altri 4000 maestri che giovedì 30 gennaio sostenteranno il Concorso Magistrale. Desidererei sapere — dato che sono alla prima esperienza — quale garanzia può dare al candidato una prova del genere. Infatti, come ben si sa, il tema non deve essere firmato e contrassegnato in alcun modo (pena l'annullamento) e, una volta redatto, deve essere chiuso in una busta bianca. Questa, a sua volta, verrà inserita in un'altra più grande dove (finalmente) si metterà nome, cognome, data di nascita, ecc. Una volta consegnato il tema, il candidato non lo vedrà mai più, nemmeno se ammesso agli orali! E qui sorge il vero problema. Mettiamo il caso che uno dei tanti "raccomandati di ferro" abbia fatto male il tema e che lo, invece, l'abbia svolto bene. Non essendovi sull'elaborato alcun nome né contrassegno, sarà ora scherzo scambiare i temi mettere, cioè, il mio nella busta del "raccomandato" e quello del "raccomandato" nella mia busta. So il mio ragionamento non fa, correggetemi. Né vale la scusa che questa prassi viene usata proprio per dare maggiori garanzie d'imparzialità. Al contrario: essa dà adito proprio ai maggiori sospetti. Io so solo una cosa: essendo preparatissimo, non dovrei fallire il tema. Pertanto, qualora non venissi ammesso, pretenderei, magari andando a parlare di persona col ministro della Pubblica Istruzione, di vedere il mio tema. Vi sarei grato se, per motivi comprensibili, voleste omettere il mio nome».

Segue in firma

Banconote da 100 mila lire

* «Ho appreso che è stata presentata una proposta di legge per l'emissione di una nuova Banconota da 100.000 (dico centomila lire). Non ho dubbi: la proposta sarà certamente approvata e dai signori deputati e dai signori senatori. Non nego che per loro, i funzionari di certi enti a colore che prendono stipendi favolosi, l'emissione della nuova banconota sarà un grande vantaggio. Ad essi infatti farà meno impressione e si sentiranno più tranquilli nel ricevere la busta-paga. Senza contare che il loro portafogli non subirà deformazioni».

Segue in firma

Privati di quattro linee

* «Tutti si saranno resi conto del malcontento che pervade nella città (escluse forse l'Assessore alla Viabilità) per la soppressione di molte linee tranviarie. Dove abitano i sottoscritti (adiacenze del Giardino Reale) sono state infatti eliminate ben quattro linee (7, 12, 13, 16) privandoli della possibilità di raggiungere la stazione di P. N. con tali mezzi. Non ci pare, caro "Stampa Sera", che ci sia esagerato e che abbiamo un po' di ragione a lamentarci? Sarà possibile riavere presto in circolazione almeno una delle linee soppresse: il 12 o il 16? Tenteremo sia ben difficile che le competenti autorità prendano in considerazione la richiesta, ma saremo grati al giornale se vorrà pubblicare questa lettera di protesta.

Seguono 60 firme

Metz

RADIO - FONO - T.V. ORIGINALI TEDESCHI

I televisori Metz originali tedeschi modelli 1967 super automatici sono in vendita al prezzo unico speciale di:

Mod. SANTOS automatico	L. 145.000	anziché	190.000
» GUAVA automatico	» 165.000	»	210.000
» GUAVA S. automatico	» 185.000	»	245.000
» NORDKAP automatico	» 185.000	»	245.000

Una volta solo i privilegiati potevano possedere il televisore Metz famoso per la sua visione, oggi con la distribuzione diretta dei negozi autorizzati il televisore Metz è alla portata di tutti. Non chiedetevi sconti, perché il prezzo attuale è già scontato, ma chiedete il televisore Metz per la sua qualità: valorizzerete il vostro denaro.

IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI RIVENDITORI AUTORIZZATI:

BENEDETTO (Carignano)	Via Savoia 18,	telef. 690.416
CASERO (Ivrea)	Strada Torino 299,	telef. 54.122
BERTUZZI	Via Stradella 30,	telef. 296.949
	Corso Belgio 39,	telef. 877.575
BOLLA	Via Sacchi 38,	telef. 590.777
BRARDA	Piazza Statuto 7,	telef. 539.886
DASSANO	Via Nizza 363,	telef. 693.548
NEGRO E CARENA	Via Tripoli 2,	telef. 323.067
PAGANO	C.so Palermo 50,	telef. 750.618
	Via Tunisi 135,	telef. 693.040
POLLANO	C.so Marconi 2A,	telef. 688.699
	Via Nizza 33	

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA
CORSO MARCONI 24 - TELEFONO 656.151

Ritiretе la cartolina di garanzia per 12 mesi
Senza cartolina nessuna garanzia

SCRITTORI FRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Cinque romanzieri dell'inquietudine

Col quinto volume dei «*Narratori dell'Ottocento e del Primo Novecento*» l'editore Ricciardi ci dà i romanzieri «a cavallo fra i due secoli, i quali nati nel vecchio ne conservano alcuni modi superficiali mentre rendono l'inquietudine di quello nuovo.

Nei primi quattro volumi, Aldo Borlenghi aveva curato per Ricciardi ampie scelte di narratori minori, da Guerrazzi a Rovani, ai novellieri piemontesi, agli scapigliati lombardi, non privi d'una sottile inquietudine anche loro, ai toscani fin troppo fedeli alla lezione manzoniana. Certo, tenendo conto delle nuove prospettive critiche e dell'evoluzione del gusto, non potevano dedicarsi volumi autonomi a De Marchi e a Fogazzaro; semmai si si chiede se non l'avessero meritati Svevo, Pirandello narratore e Tozzi, magari per far posto nel volume conclusivo ai autori pure a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento: Soffici, Pea, Palazzeschi.

Borlenghi compilando il quinto volume dei narratori italiani moderni deve essersi affezionato al criterio che accomuna stranamente autori, almeno stando alle apparenze, stilisticamente molto diversi, se non in contrasto.

Gli scrittori del quinto volume per quanto rivelino origini letterarie differenti hanno comune il merito d'avere introdotto nella narrativa italiana un'inquietudine sottile. Dopo una lunga stagione, durante la quale Manzoni, Nievo, Verga avevano contemplato con distacco felice una realtà oggettiva, ecco cinque romanzieri che ne diffidano, e che la vita rende pensosi. Non ritraggono più, filtrano. Viene meno il gusto del particolare pittoresco e della esattezza storico-sociale. (Preoccupazione, questa, che s'avverte ancora in De Roberto). Ormai si sono stabiliti legami con tutta la letteratura europea. I modelli non sono più esclusivamente francesi con la giunta di alcune curiosità tedesche proprie degli scapigliati milanesi. La visione s'allarga all'Inghilterra, alla Russia, alla Scandinavia.

A un lettore distratto, Federico De Roberto, napoletano di nascita e catanese di vita, sembra un epigono. In lui si trovano residui naturalistici, ma il suo vero maestro è Paul Bourget curioso di difficili psicologie. Uomo problematico, De Roberto si volge dalla scienza a uno spiritualismo che scade in esperienze spiritistiche. Quasi suppone, come certi romanzieri d'oggi, che esista una droga capace di schiudere la porta centrale della realtà. I suoi schemi restano tuttavia solidi; nei *Viceré*, opera maggiore, è la storia d'una famiglia sullo sfondo del nuovo regno. Di recente si è tentato un confronto fra questo romanzo e *Il Gattopardo* di Lampedusa, mettendo di fronte uno scrupoloso professionista e un dilettante raffinato, un romanziere che supponeva d'avere capito qual è la sostanza dell'arte e un uomo di mondo, buon lettore che, a un certo punto, prende la penna e ne trae, sorprendendo se stesso, immagini felicemente piene di vita.

Italo Svevo è certo lo scrittore più originale della raccolta. Recensendo nel 1884, a ventiquattr'anni, *Il libro di don Chisciotte* di Scarfoglio, mentre rivendicava l'originalità del pensiero di Zola, precisava che se il poeta deve intonarsi al pensiero contemporaneo, non può sottrarsi dalla sfera del sentimento. Un'affermazione da artista, espressa da un romanziere che aveva subito prima l'influsso di Schopenhauer poi quello di Freud, e che non sorprende quando si colga la lievità poetica di siffatte esperienze. Nella *Coscienza di Zeno*, la psicanalisi diventa realtà ricca di sfumature; un metodo di ricerca che stimola il sentimento del comico e insieme quello della morte. Non un pregiudizio culturalistico, bensì uno stimolo al gioco della fantasia.

Nella raccolta, curata con saggezza filologica da Aldo Borlenghi, Svevo svela in quale senso evolva il romanzo in Italia. Lo scrittore non deve documentarsi guardando fuori di sé; la sua anima è lo specchio dell'universale realtà, una lastra lucida, argentea che riflette deformandoli, e rendendoli più veri, gli uomini e le cose. L'inquietudine e il sentirsi tormentato da una sottile e indefinibile malattia sono il prezzo che il romanziere paga. Guai — lo preciserà recentemente Montale con chiarezza — se una nuova terapia lo guarisse.

Luigi Pirandello, di padre genovese, nacque vicino a Girgenti (oggi Agrigento) in una casa posta su un terreno accidentato. Caos, la gente del posto chiama quella località in vista del mare. Ormai la rottura col naturalismo francese, e con lo psicologismo seguitone verso la fine del secolo, è completa. Anche Pirandello guarda dentro di sé ma non con l'occhio puro di Svevo. Aderisce formalmente ai modelli tradizionali, la novella, il romanzo; talvolta, affonda nella tradizione siciliana fino a sentirsi greco. In lui però non s'avverte la ripugnanza crociana dell'artista di fronte al pensiero. Il piacere del raccontare non l'appaga. Non gli bastava essere l'autore del bellissimo *Ciàula scopre la luna*. Si sente che cerca forme nuove, e che il teatro (Ricciardi lo inserirà in un altro volume) gliele offrirà.

Giosue Carducci e Francesco Auri (il filosofo calabrese antipositivista e antiidealista che affidò la sua fama allo stile stravagliato con cui tradusse dodici dialoghi di Platone) stanno alle spalle del romagnolo Alfredo Panzini.

Federigo Tozzi, nato nel 1883 e morto nel 1920, è con Svevo l'autore ancora presente nel nostro spirito. Visse solitario, straziato da un'irrequietezza che spesso diventava ira, fino alla rabbia. Alcuni hanno scorto in lui l'influenza di Dostojevskij che allora si cominciava a leggere in Italia, non ancora nelle grandi traduzioni della «Slavia», ma in affrettate versioni. Direi ch'era uomo sopraffatto da autentica sofferenza, e che traeva dalla pena la materia delle sue narrazioni senza placarla.

Il suo toscanesimo non ha ganni, ha radici profonde, non manzoniane. Non se ne giudichi lo stile dalla predilezione per certi termini; per esempio, dal suo scrivere «esciva» invece d'«usciva», «destinare» invece di «colazione», «legno» al posto di «carrozza». La novità e la sostanza stanno nella sintassi nervosa, negli a capo frequenti, nel punto e virgola che conferisce un che di sincopato alla sua prosa. E' un romanziere che nella scelta di Borlenghi sta a sé, e che fuori parte della critica italiana non ha ancora saputo rileggere. Non è un epigono dei toscani del secolo scorso; semmai nei suoi modi ha trovato un legame con una prosa esclusa dal grande filone umanistico e curialesco. Per capire l'immediatezza sintattica e la forza verbale di Tozzi occorre risalire molto indietro, ai pochi scrittori spirituali italiani, a Santa Caterina e a San Bernardino da Siena.

Arrigo Benedetti

UNA DELLE PIÙ SPLENDIDE REALIZZAZIONI DELLA CIVILTÀ UMANA

Crollerà il Partenone?

Ha resistito per venticinque secoli alle spogliazioni dei barbari, dei crociati, dei turchi, dei primi archeologi inglesi - Ma il direttore dell'Acropoli, grande specialista, afferma che è in grave pericolo: lo scuotono, tra l'altro, le vibrazioni dei quadrigetti - Al tempo di Pericle, gli ateniesi protestarono perché il governo spendeva troppo per costruirlo: ora protestano perché non spende abbastanza per difenderlo - Ma quest'ansia non turba l'intensa e libertina vita notturna della capitale - Più delle spogliarelliste, i veri greci acclamano le cantatrici di "buzuki": per festeggiarle, fracassano stoviglie

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, gennaio.

Chi ha diffuso la voce che d'inverno Atene è città poco propizia ai forestieri, doveva mancare d'immaginazione e di intuitivo, perché poche capitali europee offrono, come Atene, tanta generosa e fitta scelta di svaghi ed emozioni. Ogni età, gusto, tendenza, trova il suo appagamento, culturale, mondano, o soltanto frivolo, soprattutto se si astrae dall'incerto situazione politica in questa vigilia di elezioni. Ma la politica greca se la facciano i greci.

In questi giorni di chiaro sole primaverile e tiepide notti di plenilunio, il mio interesse si rivolge all'Atene antica ed attuale, sempre altrettanto libertino ed imprevedibile, che è il metodo più idoneo per conoscere i greci, i quali, pur nella dignitosa modestia delle possibilità economiche, hanno la vocazione del gaudio, la frenesia di bruciare fin l'ultima stilla del piacere con corrosa rapidità, come presaghi di calamità imminenti. Tutto è così provvisorio, incerto, mi dicono gli amici, come a giustificare la febbre godereccia degli ateniesi. E se Giorgio Papandreu vincesse nuovamente le elezioni? Lo scontro con re Costantino sarebbe inevitabile ed assai più grave di quello che ci ha afflitti nell'estate del 1965; questa volta sarebbe la guerra civile. E poi, perché attendere, se tutto è in pericolo, perfino il Partenone.

Fin dal primo giorno del mio arrivo ad Atene mi sono sentito esplodere nelle arcate il dramma del Partenone, che sarebbe sul punto di crollare. Non durerà cinque anni se non si interviene d'urgenza, afferma il professor Miliadis, che è il grande chirurgo dell'Acropoli e direttore dei Musei ateniesi. Se lo dice lui, che è così profondo conoscitore della sacra collina, bisogna credergli, e gli ateniesi si son messi in agitazione, non meno tempestuosamente che ai tempi di Pericle; ma con la differenza che gli ateniesi di allora si opponevano alla megalomania del despota illuminato gridando che il bilancio di Atene non poteva sopportare la spesa per il ciclopico complesso architettonico, e quelli di oggi sostengono che Atene deve anche dissanguarsi per conservare il poco che è rimasto.

Diatribe campanilistiche, penavo un po' come a Firenze quando si deve piantare un chiodo in un palazzo rinascimentale. Ho scelto la più sublime rocca del mondo, tetto della civiltà: il Partenone, i Propilei, il tempio di Nike, l'Eretteo sono sempre al loro posto. Probabilmente, pensavo, qui è come con la torre di Pisa, «che pende, che pende e mai non vien giù».

Ma ripensando la drammatica diagnosi del prof. Miliadis, anch'io sono stato assalito dalla paura. E se fosse davvero l'ultima volta che mi è consentito di ammirare l'inimitabile contrappunto marmoreo? Ed eccomi a vagare i minuti agli impegni professionali, correre inosti quasi con ansia, temendo che nel frattempo qualche parte dell'armonia si fosse già sfaldata. Ineffabile il Partenone sembra sorridere dell'affanno che la gente si dà per la sua precaria salute. «Resisterò, vedrete», sembra dire, «ne ho passate di peggio».

E' vero: da crociati, slavi e turchi, il più bel tempio del mondo ha subito insulti irreparabili, e tuttavia meno gravi di quelli arrecatigli da Lord Elgin, che ha saccheggiato l'Acropoli per arricchire il British Museum, e di quelli che gli stanno arrecando i mostruosi congegni della tecnologia moderna. I quadrigetti, che con i lavoranti ululati dei reattori provocano le vibrazioni letali alla fragilità verticale delle sue colonne. Ironie impensabili qualche anno addietro, quando Le Corbusier salì sull'Acropoli e guardando il Partenone disse in tono apodittico: «Ha la forma di un arco». Ed ora sono proprio gli aerei, con altre cause meteorologiche, a minacciare la sua indecifrabile armonia.

Probabilmente, Le Corbusier pronunciò il paradosso intendendo che la slancio verticale del Partenone dà la sensazione ch'esso stia per librarsi nell'aria. Quali accorgimenti usarono l'architetto Ittino e lo scultore Fidia per dare tanta aerea levitazione alla quadrata pesantezza marmorea del tempio? Sono arrivati dai quattro angoli del mondo, con goniometri, livelle ed altri negeggi, a studiare gli spazi vuoti ed i pieni, la circonferenza e l'altezza delle colonne, le dimensioni di metope e frontoni, per scoprire il segreto dell'inimitabile invenzione lirica tradotta in pietra. Ma pare che non occorra interrogare la Sfinge per conoscere la tecnica di Fidia e Ittino: il bassorilievo del tempio, mi dice un esperto, è leggermente convesso, per cui le colonne convergono in alto donde, appunto, la sensazione di slancio musicale che emana da tutto il complesso.

Comunque, condivido l'opinione di Le Corbusier: il Partenone è un aeroplano marmoreo sempre sul punto di decollare, e sperimo che quelli veri, i nuovi turchi, non deviati su altre rotte, non lo atterrino. Però, temendo il peggio, torno sull'Acropoli in ogni momento libero, anche di notte, perché durante il plenilunio si spengono le barbare illuminazioni che trasformano in lividi fantasmi di cera le cantanti glorie dei templi, lasciando alla Luna l'esclusività di giocare all'ombra ed alla luce tra colonne e capitelli, e consentendo la libera circolazione del pubblico fino a mezzanotte.

Appunto rientrando da una escursione nel plenilunio sull'Acropoli ho incominciato la introduzione alla vita notturna di Atene, pure fino allo spasimo. Volete spogliarelli come nemmeno Dadà d'Hamburgo, in «tedesco serio», in proporzioni? Potete scegliere tra decine di nightclubs alla moda. Ma dimenticateli, preferendogli le taverne di buzukia, per vedere come si divertono i greci. Chiusi per la stagione avversa i fragili baracchini meteoritici di Persano, un po' oltre il Pireo, ci sono i locali d'inverno a soddisfare ogni esigenza. Sono andato ad ascoltare Viki Moscopulou, che è la più celebrata cantante di buzuki del momento. Voce un po' rauca, sensuale, che evoca gli spasimi d'amore con tariffe immediatezza.

Il buzuki prende nome dal mandolino a lunga tastiera, ed è anch'esso di derivazione araba, come il flamenco spagnolo, col quale ha molte affinità. Anche in Grecia si sono stabilite colonie di zingari che ai perpetui vagare hanno preferito le miti contrade dell'Attica, egualmente sono i gitani di Granada. I cantanti di buzuki sono vezzeggiati in Grecia più che da noi gli urlatori ed il modo più eloquente del pubblico per decretare il successo è rompere piatti. Nelle buzukia, i camerieri lavorano di più a portare in tavola pile di piatti, che poi i clienti scagliano sulla pista, che non a portare cibi e bevande.

Ed ogni piatto rotto costa trenta dracme, qualcosa come seicentosessanta lire, il che al termine della serata molti greci spendono cifre favolose soltanto per avere spettacolo stoviglie, e apparentemente senza divertirsi. Come il buzuki è musica malinconica, anche i greci che scagliano piatti sul pavimento pare lo facciano per liberarsi da un complesso, senza la gioia dionisiaca del fracassare, che implica furia e violenza; lo fanno con mesta pacatezza, come un dovere rituale, rivelando il fondo amaramente triste e malinconico del loro temperamento.

Nelle taverne dei poveri, da Yiannis Vandros, ad esempio, che significa il «grosso», non si rompono stoviglie, e proprio per questo i buzuki popolareschi sono più sentenati, perché il pubblico partecipa attivamente allo spettacolo, si sostituisce a cantanti e ballerini, salta sui tavoli a contorcersi in estasianti improvvisate che riecheggiano ancor più la parentela del buzuki col flamenco. Però, anche nelle manifestazioni popolaresche c'è più volontà che impeto, e dai gesti emana uno sofferenza che rivela il fondo inconsolabile della malinconia greca, frutto delle molte sofferenze patite nei secoli, e così lontana dall'antica serenità dell'Ellade.

Sofferenza mascherata, che ritrovo nella taverna di Kostas Hadzis, uno dei locali più alla moda di Atene, nel popolare quartiere di Plaka. Questo singolare affiato e superbo, acciuto su una rozza seggiola posta su un'altra pedana che fa l'ufficio di tavola, in tenue, investito da un violento riflettore, canta con voce inqualificabile. E' un centrilogo con viscerali di legno, ma la sua voce secca, con inflessioni basse e cavernose, crea un'atmosfera tesa in cui le parole amore, amicizia, tradimento, anche di idillio, sono scagliate con passionalità truculenta, come fendenti, ed hanno la violenza immediata delle catastrofi e dei cataclismi.

Forse questo genere di canto non ci è molto congeniale, ma sono emozioni che direi universali, perché nell'ansia malinconica con cui si divertono i greci, nella violenza sensuale che il tormenta, e che ha sempre qualcosa di funereo, si riflette anche il nostro inconscio timore del futuro. Loro sono preoccupati che il Partenone crolli, o del pericolo di una nuova guerra civile; ma se uno delle due eventualità si avverasse, ne soffriremmo anche noi, ci sentiremmo anche noi mutilati.

Francesco Rosso

Veduta panoramica dell'Acropoli: i Propilei, il Partenone e l'Eretteo. Il Partenone rimase intatto per più di venti secoli. Nel 1700 i turchi, in guerra con i veneziani, lo adibirono a polveriera. Durante l'assedio di Atene, un proiettile di artiglieria lo colpì in pieno. La polveri si incendiarono ed avvenne una terribile esplosione: il tetto volò via, metà delle colonne crollarono ed il resto del tempio fu sbrecciato. Parte del materiale recuperato finì nel museo di Londra

Incomincia la seconda parte di una straordinaria avventura

Chichester torna in Inghilterra attraverso il Pacifico e l'Atlantico

Il «navigatore solitario» (65 anni) ha preso il mare ieri mattina da Sydney, sul suo «Gipsy Moth IV» - Ha di fronte il più lungo e temerario percorso, che intenda compiere senza tappe in meno di 110 giorni - L'editore inglese ha un passato di incredibili avventure in mare: ora è ricco, ma incominciò dal nulla come cercatore d'oro

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Francis Chichester, il navigatore solitario che alla fine dello scorso anno compì in 107 giorni la traversata dall'Inghilterra all'Australia, ha ripreso il mare da oltre ventiquattro ore per un'impresa ancora più pericolosa, dalla quale tutti lo hanno invano sconsigliato: il ritorno da Sydney a Plymouth, in 110 giorni, sulla rotta dei grandi velieri del Settecento e dell'Ottocento, doppiando il terribile Capo Horn, all'estremità meridionale del Sudamerica.

Chichester, nominato recentemente Cavaliere dalla regina Elisabetta, per il suo coraggio e la sua perizia, è partito ieri mattina sul suo «ketch», *Gipsy Moth IV*, un'imbarcazione dotata di albero di maestra e di mezzana, lunga circa 17 metri, accompagnato per un lungo tratto da centinaia di yachts e di motoscafi d'alto bordo, carichi di ammiratori che, coi megafoni, gli porgevano i loro auguri.

Partendo da Plymouth alla volta di Sydney, lo scorso settembre, il sessantacinquenne solitario lanciasse aveva dichiarato di voler essere il primo uomo al mondo a compiere da solo questo viaggio d'andata e ritorno in meno di 110 giorni. Il suo progetto sembrava pazzesco; e quando arrivò in Australia ridotto all'ombra di se stesso, talmente esausto da non poter tenersi in piedi e da stentare a parlare, i medici gli dissero che, per realizzarlo, egli sarebbe probabilmente morto. Sette settimane di riposo, di riparazioni al *Gipsy Moth IV*, di vita serena con la moglie Sheila e il figlio ventitreenne John, hanno tuttavia ritemprato le forze di Francis Chichester. Egli è ripartito ieri fiducioso, di buon umore, con il vento e il mare nelle condizioni ideali, niente affatto preoccupato dei venticinquemila chilometri circa che lo attendono.

Nella prima parte del suo viaggio, il navigatore solitario dovrà superare due grosse difficoltà: Capo Horn e gli icebergs. Capo Horn è turbato dagli alisei del Pacifico e dell'Atlantico, da onde che s'alzano oltre trenta metri, dalle correnti: molti marinai ne sono stati vittime. «Questo non mi tratterrà dal tentare di superarlo — ha dichiarato Francis Chichester — *Ho dalla mia l'eccezionale stabilità del Gipsy Moth IV*, e i consigli e l'esperienza di tutti coloro che sono passati primo di me». In un dispaccio inviato da lui personalmente al *Times* ha scritto: «*Credo di essere preparato per ogni eventuale. La mia imbarcazione dispone di pilota automatico, motore ausiliario, radio, tutto ciò insomma che può rendere il mio compito più facile. Ho portato con me cento giornali e dei libri da leggere, e una bottiglia di champagne per brindare, il 25 febbraio, al trentesimo anniversario del mio matrimonio*».

Francis Chichester è forse l'ultimo dei grandi navigatori, del cielo come dell'acqua. Emigrò giovanissimo in Nuova Zelanda, e ammassò una piccola fortuna come cercatore d'oro. Nel '29 compì il primo «a solo» in aeroplano dall'Inghilterra al Giappone, e nel '30 dall'Inghilterra all'Australia. Nel '31 rimase semiparalizzato in un incidente aviatorio, ma non rinunciò a questo sport. Dopo la guerra fu colpito da cancro ai polmoni: lo asportò facendo dell'alta montagna prima e dedicandosi alla vela poi. Nel '60, non ancora completamente guarito, compì la prima di quattro traversate solitarie dell'Atlantico.

Francis Chichester è un uomo molto modesto. «*La solitudine non mi pesa* — ha detto — *perché ho un brutto difetto: sono più paziente con le cose che non i miei simili*».

Ennio Caretto

Sir Francis Chichester poco prima della partenza da Sydney

Un ex frate chiede di annullare il suo matrimonio

MILANO, lunedì matt.

(c. b.) I giudici della IX Sezione del Tribunale Civile di Milano dovranno decidere nei prossimi giorni sulla causa per annullamento di matrimonio proposta da un ex frate. Il caso scoppiò clamorosamente venti giorni fa a Roma, quando il protagonista della vicenda si rivolse alla magistratura.

La vicenda ebbe inizio sedici anni fa proprio nella capitale. Pasquale C., frate in un convento, fece amicizia con la diciannovenne Guerrina N., che era ospite di un istituto di rieducazione. L'amicizia ben presto sfociò in una vera e propria relazione e ad un certo punto la ragazza si accorse di essere prossima alla maternità. Quando il padre di Guerrina seppe della cosa, minacciò di morte il frate, per cui quest'ultimo, abbandonata la tonaca, si decise a sposare, con il solo rito civile, la ragazza.

La coppia si trasferì a Genova, e qui nacque il bambino. Subito dopo il lieto evento, i coniugi si divisero e la giovane Guerrina con il figioletto cominciò a peregrinare da un ospizio all'altra, finché riuscì a trovare un posto da infermiera all'ospedale di Bergamo. L'ex frate intanto chiedeva l'annullamento del matrimonio in quanto il consenso era stato estorto con violenza». Su questa richiesta dovranno appunto decidere i giudici di Milano. Nel denunciare alla magistratura la propria vicenda, l'ex frate affermò anche che in gioventù era stato costretto dai genitori a prendere la tonaca.

SINO AL 31 GENNAIO 1967
UN ABBONAMENTO GRATUITO
alla Radiotelevisione offerto agli acquirenti del TV

TELEFAR

I TELEVISORI CHE NON TEMONO CONFRONTI
Mod. 1967

TV 23" COMPLETO DI
- STABILIZZAZIONE DI CORRENTE
- ANTENNA U. I^a e II^a C.
- CARRELLO LUSSO

L. 109.000

3 ANNI DI GARANZIA TOTALE NESSUN COMPONENTE ESCLUSO. MANO D'OPERA GRATUITA

COMODI DILAZIONI DI PAGAMENTO SENZA MAGGIORAZIONE DI PREZZO

Unica Sede: Via Nizza, 97 - Torino - Telefono 65.19.57

Tutta la città ne parla...
A TORINO
IN
VIA B. GALLIARI n. 20
il DISASTRO ECONOMICO
LA PIU' GRANDE SVENDITA DI TUTTI I TEMPI
TESSUTI . . . . da L. 150 in poi
TENDE TERITAL alt. cm. 80 L. 350
TENDE TERITAL alt. m. 3 L. 1000
e migliaia di articoli per biancheria
A PREZZI INCREDIBILI
AFFRETTATEVI!
DOMANI POTRA' ESSERE TROPPO TARDI
RICORDATE
GIOPIN - VIA B. GALLIARI n. 20

UN «WEEK END» QUASI PRIMAVERILE

Sole per gli sciatori dal Sestriere a Limone

Gli appassionati di sci, ieri, hanno trovato un'ottima giornata anche in Valle d'Aosta e a Bardonecchia - In Riviera tempo incerto, ma temperatura mite

Una splendida giornata di sole ha favorito ieri la migliaia di turisti che hanno affollato il Sestriere

Genova, lunedì mattina.
(r. d.) Nuvole e brevi schiarite si sono ieri alternate sul golfo di Genova. Malgrado l'assenza del sole, il termometro ha registato temperature al di sopra delle medie stagionali: 14-16 gradi in città, 16-18 gradi nelle due Riviere. Il mare era leggermente mosso.

Sestri Levante, lunedì matt.
(s. b.) Mare calmo e giornata primaverile sul golfo del Tigullio, dove la colonnina del mercurio si è mantenuta ieri sui 18°. Numerosi gli ospiti scesi dall'Alta Italia a Sestri Levante e a Riva Trigoso per trascorrere il fine settimana. Intenso il traffico stradale sulla via Aurelia.

Asti, lunedì mattina.
(v. m.) Sull'Astigiano, per tutta la giornata domenicale ha gravato una fitta nebbia. Diversi tamponamenti sulla Asti-Casale e per Chivasso. A mezzogiorno il termometro segnava 3°.

Cuneo, lunedì mattina.
(g. d. m.) Una splendida giornata ha allietato ieri gli sciatori, accorsi numerosi in montagna, mentre in pianura fitti banchi di nebbia hanno fortemente ostacolato la circolazione stradale. Oltre diecimila i turisti presenti a Limone, Limonetto, Colle di Tenda, Colle Pigna, Artesina, Pontechianale e negli altri centri di sport invernali. Freddo a Cuneo: 4° la temperatura massima della giornata.

Sestriere, lunedì mattina.
(p. m.) Anche questa domenica gli sciatori giunti al Sestriere sono stati allietati da una bella giornata di sole e favoriti dal clima quasi primaverile. I mezzi di risalita hanno lavorato a ritmo incessante tanto al Colle quanto a Borgata. La gran massa dei turisti non solo ha affollato i campi di sci e il campo di pattinaggio, ma tutte le terrazze degli alberghi, per approfittare del sole e prendere l'abbronzatura. Verso sera il traffico alla Statale 23 si è fatto intenso e le auto hanno dovuto procedere a rilento. La temperatura durante il giorno ha raggiunto i 10°.

Bardonecchia, lunedì matt.
(s. b.) Buone condizioni del tempo durante questo week-end: cielo sereno, con ampia visibilità sulla montagne, temperatura attorno allo zero. Numerosi gli sciatori che hanno affollato la pista. Gl'impianti di risalita meccanica sportiva hanno funzionato fino a tardi. Affollato il campo di pattinaggio.

Aosta, lunedì mattina.
(t. o.) Parecchi gli sciatori sulle piste delle stazioni invernali della Valle d'Aosta. Il tempo ieri è stato abbastanza sereno; la temperatura, rigida al mattino, si è fatta mite nelle prime ore del pomeriggio. In ottime condizioni la neve.

Verbania, lunedì matt.
(a. c.) La giornata grigia non ha tenuto lontano gli appassionati dei vari centri montani e vallivi nei quali sedi di sport invernali. Affollatissimi anche ieri in particolare Macugnaga, la Piana di Vigezzo, il Mottarone, la Cardata. Pallido sole nel pomeriggio e qualche banco isolato di nebbia sulle zone rivierasche. Limitato il movimento turistico. La temperatura massima della giornata a Verbania è stata di 9°.

Milano, lunedì mattina.
(g. m.) Il periodo di tre giorni, che sono considerati per tradizione i più freddi dell'anno a Milano, è cominciato ieri in maniera piuttosto promettente: la nebbia che era sempre piuttosto abbondante anche in città, è scomparsa del tutto. Gli scioperi di Linate e della Malpensa funzionano regolarmente. La temperatura è ben lontana comunque dai limiti stagionali, mantenendosi in città sui + 8°.

Ieri a Carmagnola

Sposa di 20 anni tenta di gettarsi dal terzo piano

Bloccata dal marito

Carmagnola, lunedì matt.
(f. f.) Ieri mattina a Carmagnola una sposina ventenne, Francesca Ganci di Buonasera, dopo una disputa con il giovane marito Giuseppe aveva sfondato con un calcio la porta a vetri che si affaccia sul balcone della sua abitazione, al terzo piano di un palazzo di via Alba n. 5, minacciando di buttarsi nel vuoto.

Trattenuta dal marito e prontamente soccorsa, veniva con l'ambulanza trasportata all'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, dove il medico di turno dott. Spina riscontrava grave stato emotivo e una profonda ferita al piede destro, prodotta dai vetri infranti. E' stata ricoverata con prognosi di 15 giorni.

Pare che la causa della disputa dei due giovani coniugi, entrambi meridionali e sposi da pochi mesi, si debba ricercare nella gelosia della Ganci. I carabinieri di Carmagnola si sono recati sul posto, per accertare eventuali responsabilità.

Tre denunce a Ovada per i «balletti verdi»

Ovada, lunedì mattina.
(g. r.) Le indagini dei carabinieri di Ovada sulla squallida vicenda dei festini privati a base di «balletti verdi» sta per concludersi. Fino a ieri sono stati denunciati il pensionato Francesco Morchio, di 54 anni, proprietario della casa incriminata, per atti di libidine e corruzione di minori, e due ragazzi; questi ultimi però solo per il reato di libidine.

Il voluminoso fascicolo dovrebbe essere consegnato oggi, o al massimo martedì, al pretore di Ovada, dott. Carlesi. Spetterà ora a quest'ultimo, dopo avere attentamente esaminato gli incartamenti, prendere una decisione. La scabrosa vicenda potrebbe anche concludersi con qualche arresto. Il Morchio sostiene di essere rimasto vittima di una macchinazione ordita ai suoi danni. Risulta inoltre che due minorenni hanno sporto al carabinieri denuncia contro di lui.

A convegno i protagonisti del Carnevale 1967

Stretta di mano a Santhià tra le maschere piemontesi

Venti città e paesi hanno inviato i loro allegri rappresentanti a fare festosa corona a Gianduja e Giacometta: i vercellesi erano i più numerosi, ma non mancavano Alba, Asti, Alessandria e le valli dell'Ossola, di Lanzo, di Susa e d'Aosta

DAL NOSTRO INVIATO

Santhià, lunedì matt.
Maschere di venti città e paesi del Piemonte si sono incontrate a Santhià per il primo convegno regionale che, come ha detto il sindaco, Giuseppino Castanzo, si ripeterà ogni anno, in località ogni volta diverse, per riunire tutti assieme gli stereotipati personaggi dell'effimero regno carnevalesco. Ieri, a Santhià, diavoli e furbi campagnoli, centurioni romani e vedove ottocentesche, principi barbarici e ciambellani in tuba, solenni dignitari e generali in feluca sono sfilati tra ali di folla plaudente, con sontuosi cortei di alabardieri, protonotari, palafrenieri, paggi, damigelle, araldi e trombettieri. Hanno danzato per le strade, lanciato caramelle, arringato la folla: una festa di costumi e di colori, che ha rotto l'uggia della giornata nebbiosa, entusiasmato i bimbi e divertito gli adulti.

Facevano gli onori di casa le maschere di Santhià, «Maiutin del Pampardù», al secolo Carla Boscone, e «Stevulin 'd la Pilsera», Francesco Momo, nei costumi villarrecci. Ospiti d'onore Gianduja, che cavava dalle inesauribili falde della sua palandrana vaganti di caramelle, e la deliziosa Giacometta, attorniati da quattordici eleganissime damigelle in ouille di trine, scialli e grembiuli di merletto, gonne lunghe sapientemente accordate nei toni e nei disegni.

Attorno a loro, una corona di maschere aristocratiche e plebee, che erano anche una rassegna di folclore e di antiche leggende. Da Susa era calata la corte del «principe Oddone», Mauro Gattillo, e della «marchesa Adelaide», Anna Borello, con i vassalli «conti di Giaglione», Renato Santinon e Anna Caldi, corruchi di barbarici gioielli nei fastosi costumi dell'epopea cavalleresca. Da Rivoli, il «Conte e la Contessa Verde», Piero Sivino e Ada Chianale; da Serravalle Sesia il «Re Mugiun», Ferruccio Mazzone, e la «Mugiuna», buteschi eredi dell'antico casato da cui ha avuto origine la città; da Castagnole Lanze l'elegantissimo gruppo, in splendidi costumi rossi e neri, del «cuat Lasagnin», Lorenzo Coclio, e della «marchesa Valentina», Fausta Flaia, con damigelle in mantiglia e paggi. Da Fossano, il «gran Monarca», Sebastiano Tibaldi, era giunto con la bella sposa Esmeralda, Clementina Malvino, protagonista di un'antica storia d'amore.

Da Lanzo, il «Conte» Ernesto Spandre, e la «Contessa», Marisilla Cassasa, seguiti per gli dietro i sudditi «Marfis e Mariana», Antonio e Ninetta Fösarit i saggi contadini che impersonano il buon senso popolare, consiglieri di buon governo. E, accanto ai gruppi aristocratici, le maschere popolane, che riassumono tipi e caratteri e impersonano la ribellione degli umili contro l'oppressione dei potenti.

Da Vercelli il gnomesco Ranzo Bozzola ha portato il personaggio di «Bicciolano», settecentesca figura di agitatore rionale e sfortunato difensore dei diritti, mentre la bionda Maria Teresa Oppezzo ha impersonato la «bela Malin». Da Alice Castello, la coppia più giovane e gentile: «Gurin», impersonato da Gianni Follis, 12 anni, e «Gurina», Loredana Germano, di 11 anni. Da Biella, «Gipin e Catlina», i coniugi Franco e Tina Ferrino, vecchi tessitori parsimoniosi e scaltri; da Varallo Sesia «Re Marcantoni», Elio Corti in livrea e parrucca settecentesca, e la «Cecca», Clara Baldi, che ci richiamano a un'oscura e intricata storia di tempi lontani, per cui alla fine del Carnevale sono tutti condannati al rogo; da Alessandria, «Gagliaudo», il furbo contadino (impersonato da Domenico Arnoldi) che salvò con uno stratagemma la città dall'assedio di Federico Barbarossa. Da Bisagno, «Usmén Carvè» (Nino Pozzo), vedove buontempone e gaudente, attorniato da gaie damigelle, che domenica prossima a Lunedì, in versi dialettali, dirà il fatto loro a tutti i maggiorenti del paese.

E, ancora, da Asti sono giunti il «Spumantino» (Vittorio Amato) e «Barberina» (Elisabetta Porcellana) i cui personaggi non hanno bisogno certo di spiegazione; da Alba le grottesche figure di «Lazzagiun» (Gigi Borgna), grosso proprietario di mulini e dal mediatore di vini «Ciucia Barjat» (Gino Chiaria), protagonisti di antiche risse di paese; da Borgomanero la «scture Togna» (Pierino Tinivella) con la fida «Caridina» (Giovanni Gallo) e da Domodossola «Pa'Tögna» (Luigi Agnesina) e «Nona Cia» (Elena Zanuccoli).

Alcuni gruppi si ispirano ad antiche leggende: così quello, molto elegante, di Pont Saint-Martin, che ricorda la costruzione dell'antico ponte romano, con il diavolo (Renato Arnaudo), San Martino (Vincenzo Sucquet), il Centauro (Cesare Casavecchia) e l'affascinante ninfa del Lys (Bruna Sucquet). O il solitario, patetico personaggio del Pettirosso, in feluca e redingote azzurra con pettorale scarlatto, che Giuseppe Maffeo ha portato da Chatillon Inferiore, una accorata favola di pettirossi in un rigido e lungo inverno.

Dopo la sfilata, le maschere si sono riunite in una sala da ballo, dove le Giacometta hanno riscosso entusiastici applausi con la loro danza tradizionale. L'amministrazione comunale ha offerto un ricevimento; spumante e vino hanno definitivamente sconfitto l'umidità della nebbia che, fuori, trasformava la città in un lattiginoso passaggio irreale.

Giorgio Martinat

Due delle maschere che ieri hanno partecipato a Santhià al loro primo raduno regionale

Celebrata ad Ivrea la festa della Croazia

Ivrea, lunedì mattina.
(r. a.) Soltanto giovedì il Generale del Carnevale, Mario Viano, assumerà il potere simbolico della città e sabato sera verrà svelata anche l'ultimo segreto, il nome della Mugnaia. Ieri, intanto, si è svolta un'importante cerimonia, la festa della Croazia, che ricorda l'avvenuta rappacificazione degli abitanti dei quartieri del Borghetto e di San Maurizio, situati sulle opposte rive della Dora e divisi un tempo da viva rivalità.

Le manifestazioni sono proseguite con la seconda «alzata degli Abbà», i piccoli priori delle parrocchie, presentati alla popolazione dal balcone del Palazzo civico. I prescelti per questa seconda ed ultima alzata erano: Rosa De Luca e Giulio Grosjacques, entrambi di sei anni, Martino Bertina, di nove anni, Piero Speranza, di sette, e Margherita Pasin, di otto.

Castellana e Cianferlin applauditi a Saluzzo

Saluzzo, lunedì matt.
(r. c.) Ieri sera la XV Castellana del Carnevale di Saluzzo, Marisa Segre Ribotta, accompagnata dalle due sue damigelle d'onore, e da «Cianferlin», impersonato dal giovanissimo falegname Renato Rossi, hanno fatto il loro trionfale ingresso in città, dando il via all'allegra baldoria del Carnevale saluzzese. C'era molta gente ad applaudirli lungo le strade della città e ad accompagnarli fino a piazza Vineis, dove era stato allestito il palco delle autorità. Il sindaco di Saluzzo ha consegnato alla Castellana le simboliche chiavi della città e, subito dopo, hanno presenziato assieme alla signora del Carnevale saluzzese le altre maschere

Ieri mattina, sul versante svizzero di Briga

Un treno merci deraglia nella galleria del Sempione: la linea bloccata 6 ore

Nessun ferito - L'incidente (alle 10) è avvenuto a un chilometro e mezzo dall'imbocco del tunnel: due carri-cisterna, vuoti, sono usciti dai binari - Fermati in tempo il «rapido» Ginevra-Milano ed un «direttissimo» proveniente dall'Italia - Sospese le corse di alcuni treni locali - Il traffico è stato riattivato alle 16

Dal nostro corrispondente

Domodossola, lunedì matt.
La linea ferroviaria del Sempione è rimasta bloccata ieri per sei ore a causa del deragliamento di due carri-cisterna, vuoti, usciti dai binari sotto la galleria «due B» del traforo ferroviario del Sempione. Il treno merci 8463, con personale svizzero, diretto da Briga a Domodossola e composto interamente da carri cisterna vuoti (in totale 37), è stato costretto a fermarsi bruscamente sotto il tunnel per la improvvisa rottura, nella coda del convoglio, dell'assale di uno dei carri che è uscito dalle rotaie. Il vagone, ponendosi di traverso ed ostruendo anche il binario parallelo, ha trascinato nel deragliamento anche il vagone successivo. Non si lamentano feriti o contusi; i danni non sono gravi.

L'incidente è avvenuto ieri domenica alle 10, all'altezza del km. 1,300 del tunnel, all'imbocco sul versante svizzero di Briga; poichè la linea «due B» era ostruita — e la linea «uno» è da qualche giorno fuori servizio per lavori di risanamento — il movimento ferroviario è stato completamente paralizzato sulla ferrovia internazionale causando notevole disagio ai viaggiatori in transito alle stazioni di Briga e Domodossola.

La prima precauzione adottata dal personale del treno merci è stata di avvertire la stazione di Briga perchè diramasse un fonogramma a Domodossola, in modo da bloccare tutti i convogli in transito a quell'ora sulla tratta Domodossola - Briga. Da Briga era partito da pochi minuti il «rapido» Ginevra-Milano (che è stato bloccato alla stazione di confine di Iselle); a Domodossola, inoltre, stava per giungere il «direttissimo» proveniente da Milano e diretto in Svizzera.

Subito dopo si provvedeva alla rimozione dei due vagoni dei «merci»; la parte anteriore del convoglio ripartiva quasi subito per Domodossola, i sette vagoni di coda venivano rimorchiati alla stazione di Briga. Le due cisterne deraillate, con l'ausilio di carri-attrezzi, venivano rimesse sui binari e riportate anch'esse alla stazione di partenza.

Riassestata la linea e le attrezzature elettriche parzialmente danneggiate, alle 15,17 veniva data via libera su tutta la rete. Da Iselle ripartiva il «rapido», mentre da Domodossola si muoveva il direttissimo. Lo loro sosta forzata era durata all'incirca cinque ore. Fortunatamente sui due convogli funzionavano il servizio ristorante, che ha mitigato il disagio dei viaggiatori.

Parecchi passeggeri, che intendevano trascorrere la giornata festiva sui campi di neve del Vallese, sono scesi a Domodossola e hanno raggiunto le stazioni sciistiche delle nostre valli. Alcuni treni provenienti da Briga sono stati soppressi; ne è stato effettuato uno solo, sostitutivo, appena ristabilita la linea, che è giunto a Domodossola alle 15,45. Normale, invece, si è svolto il servizio locale tra Domodossola e il confine.

Giuseppe Brocca

L'episodio di notte a Vigevano

Va con una mondana non gli piace e la rapina

L'uomo, un mungitore di 36 anni, prima ha tentato di strangolare la donna, poi si è accontentato della borsetta - E' stato arrestato

Dal nostro corrispondente

VIGEVANO, lunedì mattina.
Un mungitore di Vigevano, Mario Bernardi di 36 anni, padre di due figli, è stato tratto in arresto presso la sua abitazione dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, quale responsabile di una rapina in danno della mondana Ines Astona di 34 anni, abitante a Trecate (Novara). La donna, nella prima serata di sabato, giunta a Vigevano alla guida di un'utilitaria, si portava in riva al Ticino. Qui in una pizzeria incontrava il Bernardi, col quale si accordava per trascorrere la serata. I due, a bordo dell'auto dell'Astona, si portavano in aperta campagna.

«Ad un certo punto — ha detto la donna ai carabinieri — dicendomi insoddisfatto della mia compagnia il Bernardi minacciava di non corrispondermi il prezzo pattuito e mi serrava con le mani la gola».

La Astona riusciva comunque a liberarsi dalla stretta del'uomo. Il Bernardi però si impossessava della borsetta depositata sul sedile posteriore dell'auto, contenente 12 mila lire, e si precipitava fuori della vettura, facendo perdere le sue tracce. Sulla scorta degli elementi forniti dall'Astona gli inquirenti si recavano a casa del Bernardi. Non era ancora a letto, e non ha opposto resistenza. Portato in caserma, e ritrovatosi di fronte alla donna, ha confessato. Ha aggiunto però di avere speso il denaro, sembra con altre donne. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale della nostra città, dott. Francesco Catuzi, esaminati gli estremi dell'accaduto, ha spiccato l'ordine di arresto contro il Bernardi, per rapina.

g. r.

14 morti in Egitto nel crollo di una casa

IL CAIRO, lunedì matt.
Quattordici persone hanno perduto la vita e quattro altre sono rimaste gravemente ferite nel crollo di un edificio di tre piani.

Squadre di vigili del fuoco stanno cercando tra le macerie se vi sono altre vittime.

A Frosinone sotto le macerie dell'alloggio

Muoiono il marito e la moglie per lo scoppio dello scaldabagno

L'apparecchio era stato lasciato acceso durante la notte - L'esplosione provocata forse dal mancato funzionamento del termostato - I due coniugi colti dalla morte mentre dormivano

Dal nostro corrispondente

Frosinone, lunedì matt.
Due coniugi sono morti nel sonno in seguito all'esplosione provocata dallo scoppio di uno scaldabagno che ha fatto anche crollare tre muri perimetrali di un appartamento. La disgrazia è avvenuta verso le tre di stamane al n. 82 di corso della Repubblica, al centro di Frosinone, dove la famiglia di Antonio Cramentizzi, composta di quattro persone, aveva preso alloggio da circa due anni.

Ieri sera, dopo la trasmissione del «Festival di Sanremo», i coniugi Antonio Tramentozzi di 45 anni, dipendente della clinica Sant'Antonio in qualità di economo ed Angela Del Giudici di 41, erano andati a letto, forse dimenticando ciò la figlia Maria Pia di anni 23 aveva lasciato acceso lo scaldabagno. Probabilmente, la mancanza di acqua durante le ore notturne o forse il mancato funzionamento del termostato o della valvola di sicurezza, hanno fatto sì che all'interno dello scaldabagno si condensasse una grande quantità di vapore acqueo la cui forza ad un certo momento ha provocato la terribile esplosione il cui fragore ha gettato il panico in tutta la zona.

Il crollo immediato del soffitto e dei muri perimetrali, ha colto nel sonno i coniugi Tramentozzi che sono rimasti sepolti nel letto dal materiale crollato improvvisamente su di loro. I due sarebbero morti sul colpo. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, il vice questore Jadevaia con il dott. Poli della Squadra Mobile e numerosi volenterosi. Più tardi sono giunti sul posto anche il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone, i tecnici del Genio Civile e del Comune, nonché il Sindaco. La figlia delle vittime ed una parente sono rimasti incolumi.

r. a.

Si è costituito ad Alessandria

Ha compiuto tanti furti da non ricordarli tutti

Alessandria, lunedì mattina.
(s. c.) «Arrestatemi, perchè se sto fuori rubo, e non voglio farlo». Così ha dichiarato ieri agli agenti del Pronto Intervento della Questura di Alessandria un giovane, poi identificato per Giancarlo Mazza, di 29 anni, da Borgoscrivia, presentatosi in quegli uffici con una bicicletta che aveva rubato poco prima in Stazione. E' stato accontentato.

Ora il Mazza si trova in carcere sotto l'imputazione di furto aggravato, mentre la Mobile sta indagando su questo strano individuo, sospettato di una lunga serie di reati. Infatti, interrogato dal commissario dott. De Feo, ha asserito di essere pregiudicato e di avere compiuto un numero di furti, soprattutto in chiese e in case, così rilevanti da non ricordarli tutti.

Egli non riesce a trovare lavoro né [illegible] in quanto troppe Questure l'hanno diffidato dal risiedere nelle città di loro competenza. Gli ultimi tre colpi sarebbero stati da lui compiuti in un santuario di Cuneo, ove ha rubato ex voto, in una chiesa di Vercelli, ove si impossessò di ben centomila lire, forzando con un coltello la cassetta delle elemosine, ed in una villa in aperta campagna nel pressi di La Spezia.

Ricattati tre possidenti sardi «O pagate o noi vi uccideremo»

Le richieste sono fra i due ed i quindici milioni - Secondo le lettere minatorie il denaro dovrà essere consegnato nei prossimi giorni

Dal nostro corrispondente

Sassari, lunedì matt.
Polizia e carabinieri sono in allarme per tre tentativi di estorsione da parte del fuorilegge ai danni di altrettanti possidenti del Sassarese: i banditi hanno inviato lettere minatorie ingiungendo la consegna — pena la morte — di somme che variano dai 2 ai 15 milioni.

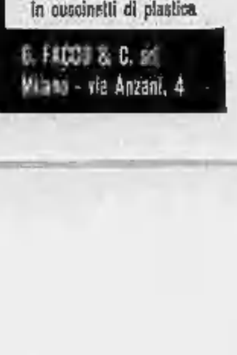
La prima vittima presa di mira è il commerciante Michele Lorigo di 47 anni, abitante a Sennori, industriato centro a una decina di chilometri da Sassari, che possiede anche alcuni terreni coltivati a oliveti. Con una lettera scritta a stampatello ed imbucata a Sassari, gli è stato intimato di versare due milioni entro giovedì prossimo 2 febbraio.

La consegna dovrà avvenire lungo un itinerario che il Lorigo stesso, a bordo della sua auto, dovrà percorrere lungo le strade della provincia di Sassari e Nuoro. I malviventi, nella lettera, invitano il Lorigo a «non fare il furbo» e a non denunciare il fatto ai carabinieri», cosa che invece egli ha fatto pur sentendosi minacciato assieme ai propri familiari.

Le altre vittime sono due facoltosi commercianti di olio d'oliva, i fratelli Giovanni e Antonio Secchi, che dividono la loro attività tra Sennori, dove hanno una grossa proprietà, e Sassari, ove gestiscono uno stabilimento oleicolo. La richiesta di riscatto è stata di 15 milioni, da versare anche questa volta lungo un itinerario comprendente la provincia di Sassari e Nuoro: «Se parlerete, sarà la morte» dice la lettera minatoria.

m. p.

DIAVOLINA SCACCIAFUMO
per stufe
1) a legna e carbone
2) a kerosene e nafta
1
per legna e carbone
lo spazzacamino in barattolo

2
per kerosene e nafta

per pulire stufe a kerosene e nafta
scatola da 6 fogli in cuscinetti di plastica
G. Fazzio & C. srl
Milano - via Anzani, 4

La «rivoluzione culturale» scatena una vera guerra civile

L'esercito è insorto contro Pechino in due vaste provincie della Cina

Il Sinkiang e lo Szechwan sarebbero praticamente nelle mani dei ribelli - Centinaia di morti negli scontri con le truppe inviate dalla capitale - I rivoltosi hanno anche arrestato un generale fedele a Mao - A Pechino continuano le manifestazioni dinanzi all'ambasciata russa: soldati in assetto di guerra sono sfilati gridando slogans antisovietici e agitando minacciosamente le armi

TOKIO, lunedì mattina.

Una vera e propria insurrezione antimaoista è in corso nelle provincie cinesi del Sinkiang e dello Szechwan, due vastissimi territori che si estendono a nord-ovest e a sud-ovest del paese. La notizia è stata diffusa dai corrispondenti giapponesi a Pechino. Alla rivolta parteciperebbero numerosi reparti militari, con decine di migliaia di soldati. Le truppe inviate dal governo non sono riuscite finora a domare i ribelli, a capo dei quali vi sarebbe fra gli altri un ex segretario del partito. Li Ciung-ciuang, scomparso da Pechino dopo essere stato attaccato dalle Guardie Rosse. Negli scontri pare siano morte centinaia di persone.

L'ex capo delle forze armate cinesi Lo Jui-ching esposto a Pechino al pubblico ludibrio

Nello Szechwan le truppe governative hanno cercato invano di assicurarsi il controllo dei centri di Cengtu e Ciungking (che fu capitale della Cina nazionalista durante la guerra). La provincia del sud-ovest è considerata una delle più salde roccaforti dei ribelli. Un'eco confusa dei gravissimi avvenimenti la si coglie sui manifesti e «giornali murali» affissi a Pechino: alcuni distretti militari sono specificamente menzionati, con l'invito a «restare fedeli a Mao», sbarazzandosi dei troppi elementi reazionari e borghesi che ancora si annidano nell'esercito».

Nel Sinkiang c'erano già sanguinosi combattimenti il 25 gennaio, con oltre cento morti. Un reggimento ribelle avrebbe ora occupato tutta una zona minacciando stragi. Quanto ai tumulti del 25 gennaio, sembra che abbiano avuto origine da una controversia tra un reggimento fedele a Mao e appena giunto nella provincia, e reparti dell'Armata 1° agosto» ostili agli attuali leaders di Pechino. Secondo quanto scrivono i giornali murali tra altre informazioni assai confuse, nella città di Shihotzu una cinquantina di soldati avrebbero aggredito una guardia rossa, dando così inizio alla zuffa. Reparti di un intero reggimento avrebbe accorciato uno stabilimento tessile i cui operai si erano dichiarati favorevoli a Mao e alla «rivoluzione culturale». Ci fu una sparatoria e quindici persone caddero uccise. La battaglia proseguì poi portando a cento le vittime.

Altre fonti dicono che sette delle otto divisioni stanziate nel Sinkiang sono insorte contro Mao agli ordini del generale Wang En Mao, comandante del distretto militare della provincia. Si ha l'impressione che i ribelli abbiano guadagnato terreno in tutto il paese. Nelle campagne gli antimaoisti sarebbero appoggiati da migliaia di intellettuali inviati dalla città a lavorare la terra in omaggio ai principi della «rivoluzione culturale». Fra l'altro i ribelli avrebbero arrestato il generale Hau Kuo Hsien, vice-comandante del distretto militare del Sinkiang recatosi a Shihotsu per avviare opera di mediazione. A Pechino è stato esonerato dall'incarico il ministro per le aziende agricole e per la valorizzazione delle terre incolte, Wang Chen, considerato responsabile dei disordini di Shihotsu. E' stato silurato anche il vice-ministro Chang Chung Han e sono stati arrestati 42 funzionari.

Si temono sommosse anche nella capitale. Il 9 febbraio segna l'inizio dell'anno lunare cinese e di solito in questa festività viene consentito ai cittadini inviati nelle campagne di tornare a Pechino. Ora c'è la preoccupazione che questi esiliati si uniscano agli antimaoisti. Non a caso la radio ha trasmesso un appello alla polizia ferroviaria perché vigili su eventuali complotti. Quasi tutti i permessi per il rientro sono stati annullati. Il 9 febbraio dovrebbero riaprirsi le scuole, chiuse fin dall'autunno scorso. Ma non è da escludere che la inaugurazione sia rinviata: gli studenti costituiscono infatti il nerbo delle guardie rosse.

Proseguono intanto le manifestazioni di protesta davanti all'ambasciata sovietica di Pechino per le violenze di cui sarebbero stati vittime gli studenti cinesi a Mosca. Per il quarto giorno consecutivo migliaia di persone sono sfilate dinanzi all'edificio gridando insulti all'indirizzo dei capi russi e inalberando cartelli. Alla sfilata l'altro ieri hanno partecipato anche truppe in assetto di guerra. I soldati urlavano e abbasso Kosighin e Brezney» agitando minaccio samente le armi.

Anche l'ambasciata jugoslava di Pechino è stata al centro di una clamorosa manifestazione di ostilità. I cinesi hanno affisso ai cancelli e ai muri dell'edificio cartelli in cui si definisce Tito «un lacchè degli americani». Alcune guardie rosse munite di altoparlanti hanno invitato «il popolo jugoslavo a ribellarsi ai suoi sanguinari carnefici», concludendo la perorazione con una serie di insulti.

D'altra parte un importante appello alla moderazione e alla fine di certi eccessi che hanno accompagnato la «rivoluzione culturale» è stato lanciato ieri sera all'esercito dalla Commissione militare del Comitato centrale sotto l'autorità di Mao Tse-tung. L'appello è contenuto in un manifesto ufficiale: esso preconizza il divieto degli arresti e perquisizioni arbitrarie, come pure la umiliante «passeggiata» con in testa cappelli di carta infitta ai cosiddetti della linea reazionaria borghese».

n. s.

Un grave colpo al prestigio del vecchio leader

Il figlio di Mao Tse-tung si sarebbe unito ai ribelli

La notizia è stata divulgata da un settimanale londinese ed è confermata da manifesti apparsi a Canton Gam Ching è il secondogenito del capo comunista ed è stato sempre un moderato - Ma alla sua opposizione non sarebbero estranei motivi personali: egli rimprovererebbe all'attuale matrigna d'aver indotto sua madre al suicidio

Londra, lunedì mattina.

Uno dei figli di Mao Tse-tung, Gam Ching, s'è unito alla rivolta contro suo padre. La notizia, data a Hong Kong da viaggiatori di ritorno da Canton, è apparsa ieri sul londinese Sunday Express. Gam Ching starebbe organizzando i reparti ostili alla fazione antimaoista. La sua attività sarebbe stata resa pubblica da manifesti affissi ai muri di Canton.

La presa di posizione di Gam Ching sarebbe radicata non soltanto politiche ma anche personali. Il figlio di Mao Tse-tung è considerato un moderato, e sarebbe espresso sin dall'inizio la sua opposizione agli estremismi della «rivoluzione culturale». Egli inoltre rimprovererebbe alla matrigna, Ciang Cing, la tarda morte del dittatore, di aver spinto la madre al suicidio. Gam Ching è il secondogenito di Mao Tse-tung: la madre, Ho Tze-chuen, venne a morte in modo misterioso prima della seconda guerra mondiale, alla vigilia delle nuove nozze di Mao Tse-tung.

Il leader cinese ha perso il primogenito nella guerra di Corea. Un altro figlio è ingegnere in una lontana provincia: si dice che non veda mai il padre, rimproverandogli anch'egli la fine della madre. Ex Ciang Cing, ex attrice di cinema e di teatro, Mao Tse-tung ha avuto una figlia, laureatasi in sociologia all'Università di Pechino. Voci non confermate dicono che il dittatore, durante la «lunga marcia» attraverso la Cina negli anni trenta, ebbe altri figli, andati poi smarriti, o dei contadini.

Il fatto che Gam Ching si sia schierato contro il padre potrebbe nuocere più di quanto sconfitta politica alla «mistica» di Mao Tse-tung. Le informazioni sono tuttavia così scarse e imprecise che non si può escludere che si tratti di un'abile mossa pubblicitaria della fazione antimaoista. Anche questo è però un segno che i «revisionisti» non sono ancora sconfitti, e anzi acquistano maggior fiducia col passar del tempo.

c. c.

Nota sovietica di protesta alla Cina

MOSCA, lunedì mattina.

La «Tass» annuncia che il governo sovietico ha protestato energicamente contro «le azioni provocatorie anti-sovietiche» di gruppi organizzati di cittadini cinesi dinnanzi all'ambasciata dell'Urss a Pechino.

In una nota consegnata all'ambasciata cinese a Mosca il governo sovietico rileva che «queste manifestazioni selvagge hanno palesemente un carattere di provocazione».

La nota conclude dicendo che il governo sovietico «si riserva il diritto di prendere le misure necessarie se le autorità cinesi non consentono il normale funzionamento dell'ambasciata a Pechino», e chiede un indennizzo per i danni materiali subiti.

Tragico episodio ieri presso Mestre

Pazzo ferisce quattro carabinieri ed è ucciso con una rivoltellata

Snidato con le bombe lacrimogene dalla casa dove si era barricato, dopo aver terrorizzato vicini e compaesani, il forsennato si è opposto ai militi con il coltello - Un sottufficiale ha fatto fuoco abbattendolo

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Un giovane operaio di Ballò di Mirano, paese al confine con il territorio del comune di Dolo, colto da una crisi di follia ha assalito a coltellate una pattuglia di carabinieri del Nucleo radiomobile ed ha ferito un brigadiere ed un militi. Braccato più tardi da altri carabinieri, si è avventato ancora contro un sottufficiale e l'ha ferito gravemente. Stava per ucciderlo, ma un maresciallo ha sparato alcuni colpi di pistola contro il folle, uccidendolo.

Il protagonista del sanguinoso episodio è Flavio Carraro di 26 anni, operaio specializzato dei Cantieri navali officine meccaniche di Venezia (Cnomv), il quale dopo il lavoro studiava per ottenere il diploma. Si era iscritto ad una scuola per corrispondenza ed aveva l'ambizione di diventare perito elettrotecnico. E' stato forse il surmenage a provocare in lui una crisi depressiva.

Venti minuti dopo mezzogiorno di ieri è scoppiata la terribile crisi. Flavio Carraro è uscito di casa si è avvicinato ad un garzone di macelleria, gli ha sferrato senza ragione alcuna, un calcio e lo ha fatto cadere. Poi il Carraro, di corsa è rientrato a casa. Una donna, da lontano, aveva seguito la scena: scorta un'automobile del nucleo radiomobile dei carabinieri, l'ha fermata segnalando l'apparizione dell'uomo armato. Subito i carabinieri si sono diretti verso la casa del Carraro, al numero 35 di via Stazione. Alla vista dei militi il giovane ha perduto ogni controllo. Ha sfogato la sua ira con un'accetta vibrandola contro i vetri delle finestre, contro le porte d'ingresso, contro i mobili e contro le suppellettili.

I carabinieri hanno intimato al Carraro di arrendersi. Niente da fare. Il brigadiere Umberto Barbini, di 27 anni, seguito dai carabinieri Raffaele Tornesello, ha tentato di entrare in casa dalla porta di servizio. Il folle si è appostato dietro l'ingresso e, appena il sottufficiale è entrato, gli ha sferrato un colpo di coltello al polso destro; poi ha assalito il Tornesello, che ha avuto a sua volta uno squarcio alla gola. Altri carabinieri hanno lanciato allora bombe lacrimogene. Assalito dalla nebbia gassosa, il Carraro ha spiccato un salto dalla finestra ed è fuggito per i campi dirigendosi a Pianiga, una località non lontana da Ballò. Lì abita il fratello Romeo con la moglie, Maria Gaspari e con i sei figli.

Flavio Carraro, 26 anni

A questo punto i carabinieri si sono divisi in due squadre: il capitano Del Frate e il maresciallo Cabras, richiamati dal primo colpo, stavano infatti raggiungendo di corsa il luogo della sparatoria, attraverso i campi.

Flavio Carraro, gravemente ferito, e il brigadiere Girardi sono stati portati a spalla verso la casa di Romeo Carraro e quindi all'ospedale di Dolo, dove il Carraro pochi minuti dopo il ricovero moriva. Il brigadiere è stato invece sottoposto ad immediato intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettile dalla spalla. E' stato trattenuto con prognosi riservata.

g. g.

Un giovane ucciso in garage dai gas di scarico dell'auto

Milano, lunedì mattina.

Un giovane di 21 anni è morto avvelenato dal gas di scarico del motore di un'auto. Il fatto è avvenuto nel box sottostante l'abitazione del giovane, Riccardo Falco di 21 anni, in via Ferrucci.

Poco dopo le 11 di ieri mattina, il padre, Dino Falco, di 53 anni, è sceso nel box per prendere l'auto e porsi alla ricerca del figlio Riccardo che non era rientrato. Con raccapriccio ha visto che il figlio era esanime seduto al posto di guida; il motore dell'auto era ancora acceso. Ai pronti soccorso della via Pucci, i medici hanno constatato la morte del giovane per avvelenamento prodotto dal gas di scarico del motore. Le cause del fatto non sono ancora state accertate.

Festeggiati i cento anni di una balia astigiana

Asti, lunedì mattina.

(c. m.) Ieri mattina a Pies d'Asti, è stata festeggiata la contadina Maddalena Borgo Rossigliano che ha compiuto 100 anni. Il sindaco del paese, rag. Ferrero, a nome di tutta la popolazione ha consegnato alla centenaria nel salone della Pro Loco una medaglia d'oro ricordo e una pergamena con le firme degli abitanti. La centenaria ha avuto otto figli di cui quattro viventi. E' nota in tutta la zona come «Madlenin la balia» per avere allattato, oltre ai suoi otto figli, una trentina di bambini dal paese.

L'interrogazione sul servizio segreto

Moro risponderà al senatore Messeri

Grande attesa in tutti gli ambienti politici per la seduta di domani al Senato - Interverrà anche il ministro della Difesa Tremelloni, che dovrebbe parlare sui «dossiers» scomparsi con le inchieste del Sifar sugli uomini politici

ROMA, lunedì mattina.

Moro e Tremelloni rispondono domani al Senato alle interrogazioni sul «caso Messeri» e su quello del Sifar. Per le risposte del presidente del Consiglio e del ministro della Difesa c'è una grande attesa, e non solo in Parlamento e negli ambienti politici. Tutta l'opinione pubblica avverte di essere di fronte a episodi che sono, insieme, romanzeschi e sconcertanti.

Il sen. Messeri è l'autore di un'interrogazione che, se non altro per la terminologia, è davvero senza precedenti. Con essa si afferma che il ministro della Difesa Tremelloni, dando credito ad alcune false informazioni raccolte dal disciolto Sifar (il servizio di controspionaggio delle Forze Armate) avrebbe dato ordine al segretario generale agli Esteri, Orlona, di telegrafare a un ambasciatore «istruzioni intese a dare sfogo ai suoi personali, meschini risentimenti».

Sempre secondo Messeri, che ha rivolto la sua interrogazione al ministro degli Esteri e al Presidente del Consiglio, nel servizio di informazioni della Difesa vi sarebbero «ignobili sicofanti, pronti a raccattare, dal fango di tutti gli angiporti, notizie false che ammantano con parvenza di verità e un ministro, il quale, accogliendole, non solo le omologa ma le fa sue fino a servirsene come motivo di gravissime istruzioni ad ambasciatori d'Italia all'estero».

In attesa della risposta a Messeri (che sarà data domani da Moro) sull'interrogazione si sono avute «rivelazioni» e polemiche. Si è scritto, da parte del giornale del pri, che le istruzioni di cui si parla nell'interrogazione sarebbero state dirette all'ambasciatore italiano a Washington, Fenoaltea, il quale sarebbe stato invitato da Tremelloni a precisare che alcune voci fatte correre da Messeri in ambienti politici americani (particolarmente sulla sua candidatura a ministro della Difesa) non avevano alcun fondamento. Il giornale repubblicano ha aggiunto che il senatore della dc aveva contatto con la mafia. A queste affermazioni Messeri ha reagito con una querela per diffamazione presentata contro il direttore del quotidiano del pri.

Alla polemica hanno partecipato anche i socialisti. I quali hanno difeso Tremelloni. L'Avanti! ha definito l'interrogazione di Messeri «un episodio di malcostume». Il giornale della dc ha assunto, invece, un atteggiamento «neutrale». Limitandosi a riferire brevemente sui fatti, senza alcun commento.

Sul «caso Messeri» risponderà, come si è detto, il presidente del Consiglio Moro alcuni minuti prima della seduta. Ma è probabile che dopo di lui, su invito dello stesso presidente del Consiglio, intervenga anche Tremelloni, chiamato direttamente in causa dall'interrogazione di Messeri.

Tremelloni certamente risponderà sul Sifar. Qui la materia è anche più scottante. Il Sifar (Servizio informazioni delle forze armate), era costituito dal Sid (Servizio informazioni della difesa) si dedicava, a quanto è stato accertato, ad attività che, ad essere generosi, si potrebbero definire piuttosto singolari. Raccoglieva informazioni riservate sui principali esponenti politici, dal presidente della Repubblica al presidente del Consiglio Moro fino ai ministri degli Esteri e ai segretari dei partiti. I dossiers sui leaders politici sono scomparsi dopo che, alla testa del controspionaggio militare, si è avuto un cambio della guardia: il generale Allavena ha ceduto il posto al contrammiraglio Henke.

Dove sono finiti i fascicoli? Secondo rivelazioni giornalistiche sarebbero stati distrutti dallo stesso generale Allavena. Comunque è in corso un'inchiesta ordinata dal ministro Tremelloni. Si spera che questa inchiesta accerti non soltanto la sorte dei dossiers ma anche i motivi per cui il controspionaggio militare fruga nel presente e nel passato degli uomini politici. Si ha il sospetto che non si trattasse di motivi leciti. Appare comunque enorme, assurdo che un servizio, il quale costa non si sa bene quanti miliardi l'anno anziché lavorare per la sicurezza del Paese si dedichi agli intrighi e al pettegolezzo. Ed è soprattutto su questo aspetto della vicenda che non solo gli ambienti politici ma anche l'intera opinione pubblica aspettano di conoscere la verità dal governo.

Mario Pinzauti

Seimila posti da maestro e 140 mila candidati

Roma, lunedì mattina.

I concorsi statali continuano a registrare clamorosi fenomeni di super-affollamento. Un mese fa quasi centomila candidati si presentarono per settemila posti di impiegato dell'Ente Autonomo: 70 mila lire al mese. Domani si iniziano le prove del concorso magistrale ordinario che si tiene in Italia ogni due anni: i candidati sono 140 mila, i posti a disposizione 6 mila 970. Tutti i vincitori entreranno nei ruoli e fruiranno di un coefficiente 220, vale a dire 96 mila lire al mese. La sicurezza del «posto» fa passare in secondo piano la non elevata retribuzione.

Affluiscono ai corsi in Italia oltre 300 mila maestri disoccupati. Il fenomeno è diffuso soprattutto nel Sud, e per questo, all'epoca dei concorsi, si verifica una vera e propria migrazione da una provincia all'altra, dalla Sicilia al Piemonte, dalla Calabria al Veneto, alla ricerca di quelle sedi dove si prevede una minore affluenza di candidati.

Il record di affollamento spetta alla sede di Roma: 10 mila 500 candidati per 348 posti, seguono Napoli (2800 maestri per 400 cattedre), quindi Milano (6630 per 857). A Torino, per 536 posti, si sono «soltanto» 4026 candidati.

Un simposio sulla dermatologia

La pelle è una "spia,, di tanti mali interni

MILANO, lunedì mattina.

Si è concluso ieri il Simposio sui rapporti tra malattie cosiddette interne e manifestazioni cutanee e viceversa. I vari apparati dell'organismo, per quanto autonomi possano avere in più o in meno l'uno dall'altro, sono intimamente collegati: per cui hanno, per varie vie, reciproci interessi.

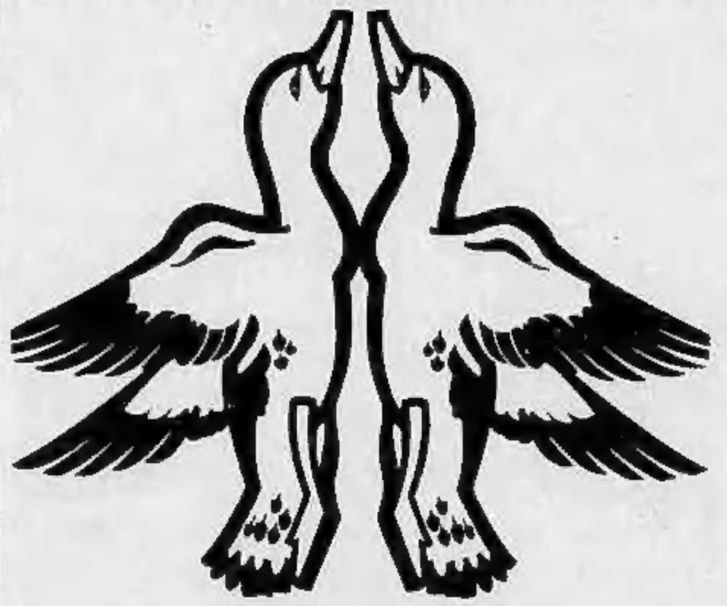
Anche il mantello cutaneo — che non è solo apparato di rivestimento, ma costituisce un organo del tutto singolare e complesso, di larghissima estensione e di bassa spessore — sottostà a tale regime di correlazioni. Di più, come organo dalla superficie visibile, balzano col rappresentare un registro semaletico di molte viscerali morbose interne. Orbene, pure non essendo malattia per se stessa in senso stretto, anche turbe che nell'invecchiamento si svolgono a carico di visceri provocano «spiazzano» il loro segnale pure sulla pelle, con tendenza a permanervi: tanto da considerarsi fenomeni senili della pelle stessa.

Comunque, nel convegno particolari della pelle senile sono state dimostrate particolarmente influenti sulle modificazioni che, col mutare dell'età, intervengono nelle varie strutture cutanee (epidermide, derma, ghiandole sebacee, ghiandole sudoripare, apparato pilifero) specialmente le variazioni che, anche in linea fisiologica, vanno parallelamente incidendo nell'orientamento funzionale di certe ghiandole a secrezione interna, cioè fabbricanti particolari ormoni.

Non è, tuttavia, soltanto a tale riflesso prevalente dall'interno che la pelle deve il suo progressivo «invecchiamento»; bensì anche ad altri fattori legati all'ambiente esterno. Si tratta di inclementi fattori climatici (dalle radiazioni solari al vento, all'umidità, alle oscillazioni di temperatura) e di fattori ecologici artificiali (dalle scorie industriali versantisi nell'atmosfera alle radiazioni artificiali ed a fattori di combustione).

Il convegno si è pure occupato della pigmentazione cutanea. Il rilievo di svariati tipi di macchie cutanee risulta un buon filo conduttore per sospettare e approfondire indagini diagnostiche su possibili turbe ormonali o del ricambio, di vari organi o derivate da passate azioni farmacologiche. Anche lo studio del sebo cutaneo è stato oggetto di discussione. Si è rilevata l'importanza degli ormoni nella sua regolazione. Sia nell'uomo che nella donna gli androgeni (ormoni maschili) ne stimolano la produzione; mentre gli estrogeni (o femminili) la inibiscono.

doctor



una grande novità per gli appassionati di caccia

ENCICLOPEDIA DEL

CACCIATORE

la prima opera che dà una risposta a tutti gli interrogativi riguardanti lo «sport» più antico del mondo

In più di 5000 voci, in ordine alfabetico, un'opera di pratica e rapidissima consultazione:

- per conoscere le armi, le munizioni, i sistemi di caccia, uccellagione e caccia grossa
- per localizzare la selvaggina e seguirne gli itinerari migratori
- per addestrare i cani da caccia, allevarli, riconoscerne le razze, prevenirne le malattie
- per conoscere i nomi degli animali nei vari dialetti

in tutte le edicole il 1° fascicolo - L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI

Attentati in America ai Consolati jugoslavi

Gravi danni anche alle ambasciate di Washington e Ottawa

NEW YORK, lunedì matt.

Quattro attentati dinamitardi sono stati compiuti nella notte fra sabato e domenica, quasi simultaneamente, contro l'ambasciata di Jugoslavia a Washington e contro i consolati di detto Paese a San Francisco, Chicago e New York. Inoltre si è appreso che nella stessa notte sono stati compiuti attentati dinamitardi anche contro l'ambasciata jugoslava ad Ottawa ed il consolato di Toronto, in Canada.

Si registrano danni considerevoli ma nessuna vittima. A New York una bomba è esplosa nell'edificio che ospita il consolato, provocando danni ad una porta di servizio in ferro battuto. A Washington l'esplosione ha scavato un foro nella facciata dell'ambasciata ed ha infranto i vetri di una trentina di finestre; diversi funzionari si trovavano in sede al momento dello scoppio, ma nessuno ha riportato ferite.

A Chicago i danni sono leggeri, essendo limitati alla rottura dei vetri di alcune finestre, nell'edificio stesso ed in uno adiacente. A San Francisco il consolato ha subito danni al primo piano, una lesione in un muro e la rottura di diversi vetri.

Gli attentati sono avvenuti quasi alla vigilia del ventesimo anniversario della proclamazione della Repubblica popolare jugoslava.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Randone e il volto dell'Innominato

L'attore ha reso ieri con vigore il personaggio manzoniano - Stasera: i servizi di «Tv 7» sul Primo - Un film del disgelo sul Secondo

Bacchelli e Bolchi si sono del tutto ripresi dopo la scivolata della scorsa settimana. La quinta puntata dei *Promessi sposi*, trasmessa ieri sera, è stata forse la più ricca come spettacolo e la migliore per qualità tra le precedenti.

La materia, certo, non mancava. Grande personaggio, traboccante di elementi drammatici, l'Innominato è stato il protagonista dell'intera trasmissione. Aveva l'impeto, la forza massiccia ed istrionesca, la commossa raffinatezza, l'inquieta solitudine di Salvo Randone: si sa quale attore di talento egli sia. Probabilmente il vasto pubblico della tv l'ha conosciuto a fondo soltanto grazie al Manzoni e difficilmente potrà dimenticare questa sua apparizione ricca di straordinaria potenza, anche negli eccessi, non infrequenti.

Improvvisi nella memoria resteranno quel suo volto stravolto; quel corpo scosso da una specie di agonia nella lunga veglia popolata di incubi e disfatte; quel suo andare ancor dubbioso eppure risoluto verso l'incontro con il Cardinale Federigo: pagina celeberrima (che ha chiuso lo spettacolo di ieri) raccontata con molta sobrietà da Bolchi, dove non solo Randone qui misuratissimo ha distillato la propria bravura, ma eccellente è stato anche Feliciani nella parte del Borromeo.

Una puntata positiva (qualche lentezza non intacca il sostanziale giudizio favorevole) che si era aperta con l'incontro di Renzo a Bergamo col cugino Bortolo ed è proseguita con il colloquio del Conte Zio (un convincente Cesare Polacco) con il padre provinciale, il ratto di Lucia portata al castello dell'Innominato, la conoscenza con costui ed il famoso voto alla Vergine. Del resto si è detto. Paola Pitagora — Lucia — ha saputo tenere in un giusto equilibrio il suo personaggio; come quello di Renzo assai arduo perché privo di quei dati di sicuro effetto che tanto aiutano un attore.

* *

Sul secondo canale, come avviene ormai da cinque domeniche, il vuoto. Ovvero: due concerti, l'uno di seguito all'altro; il primo sinfonico, il secondo di musica da camera. Rispettabilissimi per il valore dei testi e degli interpreti; ma insufficienti nel ruolo di «spettacolo» televisivo. In chiusura dei programmi, un telefilm «giallo» di modesta qualità. Più lieta, nel pomeriggio, le immagini del Carnovale di Viareggio: un avvenimento che conserva tuttora una certa presa sul pubblico.

* *

Stasera, programma nutrito. Sul nazionale *Tv 7*, il telefilm della serie *L'inesorabile strega*, infine l'ultimo numero de *Le meraviglie della natura*. Sul secondo canale un interessante film polacco *Cenere e diamanti* e *Cronache del cinema e del teatro*.

Tra i servizi di *Tv 7* va segnalato un «pezzo» di notevole importanza di Carlo Bonetti sulla vicenda dell'Union Minière nel Congo ed il progetto che dovrebbe condurre ad una soluzione alcuni dei gravi problemi ai essa relativi. Seguirà una inchiesta sui concorsi magistrali, il loro superaffollamento, la esiguità dei posti disponibili; infine, una intervista con Jacques Brel, il cantautore belga che scrive e pubblica poesie e sembra deciso ad abbandonare le scene.

* *

Alle 22,30, dopo *L'inesorabile strega* che costituisce una mezz'ora di distensione anche se non sempre di divertimento, andrà in onda *Lo studio di uno scultore*. Questi documentari, il cui ciclo si conclude stasera, hanno il doppio merito di essere piacevoli e di appoggiarsi a materiale scientifico di autentico interesse.

* *

Cenere e diamanti sul secondo canale alle 21,15: uno dei prodotti più interessanti della cinematografia polacca. Girato nel '58 da Andrzej Wajda, prima opera dopo il «disgelo», ha come protagonista lo studente Maciek che, dopo aver combattuto contro i tedeschi invasori del suo paese, si trova a dover scegliere le armi contro i propri compatrioti. Egli non vorrebbe sparare, è dubbioso; ma per debolezza finisce egualmente per uccidere venendo poi, per sbaglio, ferito a morte. Nell'incapacità di una scelta sicura ed immediata del ragazzo, che è ben lontano dall'eroe positivo del realismo socialista, nell'atmosfera incerta della Varsavia in cui si svolge l'azione, è la novità del film che ha trovato in Zbigniew Cybulski, morto tragicamente poco tempo fa, un interprete di primo ordine. Cybulski era stato definito il «James Dean polacco» ma molto arbitrariamente perché la ribellione sua e dei giovani che ne imitano i modi ha radici ben più sincere e profonde in una drammatica realtà.

* *

Alle 22,55, *Cronache del cinema e del teatro* che comprenderà interviste con Ursula Andress, Claudine Auger, Virna Lisi.

m. a.

Resistenza e rivoluzione nel mondo extraeuropeo è un ciclo di sette conferenze che si apre stasera alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna con una lezione di Angelo Del Boca sul tema «Il problema storico del Vietnam». La lezione sarà preceduta, alle 20,30, dal documentario di Ivens «Il cielo, la terra» girato nel Vietnam e sarà seguita da un dibattito.

Centro Universitario Cinematografico — Domani sera alle 21,10 e mercoledì alle 18,10 e 21,15, presso il cinema San Giuseppe, verrà presentato «Cyankali» (Acido prussico) di Hans Tintner (1930).

Premiata ad Hollywood l'«attrice di domani»

Il cinema americano ha lanciato a Hollywood la «stella di domani». E' la ventunenne Kivi Aberg, di origine svedese. Durante la cerimonia, l'attrice ha ricevuto il trofeo dalle mani del più famoso collega Charlton Heston (Tel. a «Stampa Sera»)

LA SETTIMANA NEI TEATRI TORINESI

Il nuovo buffone di Shakespeare

Glauco Mauri riprende il ruolo di Paragene (che fu di Scaccia) in «Come vi piace»

La settimana nei teatri torinesi non presenta novità, ma la ripresa o la replica di diversi spettacoli di richiamo.

— Al Carignano, da stasera viene ripresa la commedia di *Shakespeare «Come vi piace»* nell'edizione dello Stabile con Valeria Moriconi, Corrado Pani e nella parte di Paragone (sinora sostenuta da Mario Scaccia) Glauco Mauri.

— Al Gobetti, da stasera, continua la rappresentazione del lavoro teatrale di Moravia «Il mondo è quello che è» con la regia di *Gianfranco de Bosio*.

— Al Nuovo, domani sera, ultima e ultima replica del «Don Carlos» di Verdi, diretto da Vittorio Gui per la stagione lirica del Regio. Ne sono interpreti principali: Flaviano Labò, Raffaele Arié, Santo Bruscantini, Bruno Marangoni, Ilva Ligabue e Franco Mattiucci. La regia è di Franco Enriquez.

— All'Alfieri, continuano le repliche della rivista «Yo-yo, ye-ye» con Carlo Dapporto e Aldo Fabrizi, Grazia Maria Spina e Ombretta De Carlo.

— Al Ridotto del Romano, da domani: le farse dell'Alfieri, messe in scena dagli attori del Teatro delle Dieci, con la regia di Massimo Scaglione.

— Marionette Lupi, giovedì, sabato e domenica alle 16 nel Teatrino di via S. Teresa 5, una nuova scenetta di Gianduja per i piccini.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti presso La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55.44.38*

Al Nuovo (Stagione lirica del Regio) domani ore 21 «Don Carlos» di Verdi, direttore Vittorio Gui, regia Franco Enriquez. (Vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).
Alfieri questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yo Ye Ye».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotazioni 879.342/3, ore 9,30-23.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di Gianfranco de Bosio. Pren. 879.342/3 ore 9,30-22.
Alcione: Rivista Sbarra - Carini ore 16,15 e 21,15.
Mafalda: «Torino in camicia» riv. Mario Ferrero Viet. 18 or. 16,15-21,30.

TEATRO ALFIERI
Questa sera - ore 21,15
CARLO DAPPORTO ALDO FABRIZI
GRAZIA MARIA SPINA
OMBRETTA DE CARLO
in «YO YO - YE YE»
Pol. Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagnolino (Cavoretto 27) ore 21.
Al Florida (p. Solferino 1, 542.822): ore 21 compresso F. Pisano canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustus: ore 21 I Daddis.
Bal Parisien: ore 21 Compiani «Gli Uhl» e «Dark Hyass».
Castellino: 21 orchestra Cavagno.
Club 84: ore 21 Toto e i Teti.
Gay Sales: ripiste.
Gelatino: 18,30: The 21 ripiste.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 i Pipers.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Abajour (Sacchi 28, 641.025): 21.
Baby Night Whisky Gogo (884.213).
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vittorio 3, 317.736): 21.
Lido Whisky (Magenta, 427, 657.918).
Los Amigos (Un. Ser. 511 341.087).
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Montalbert 52): ore 21.

GIARDINO BELLE ARTI
Giovedì 2 febbraio ore 18
CARNEVALE DEI BIMBI
Piccole maschere e cuori di burro
Serv. gratuito t. 686.807-687.686

DANZE PRINCIPE
Domani debutto complesso
SILVANO SILVI
di Bologna
8 elementi - 3 cantanti
Omaggio alle Dame

GALLERIE D'ARTE - MUSEI
Al Ponte (c. Regina 72 t. 654.177): Mostra di Ceramiche d'Autore.
Arte Antica (Matteotti 40): Acquarelli pantelleresche di Giuseppe Zancan.
Cavour (Gall. Subalpina, p. Castello, tel. 510.152): esposte Willie Apop.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): A. Donna - Incisioni.
Galatea Mantù, scultura 1965-1966.
Galleria Gissi (p. Bellarmino 3): Sculture di opere di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Opere scelte di Roberto Crippa.
La Minerva: incisioni, litografie, oggi (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo v. Bogino 17 Baumgartner Marcello (p. C. Felice 18): U. Lilloni.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: 3ª settimana del film di montaggio «L'esplorazione du volcan Nirogongo», «Tibesti 1963», 6° grado superiore.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film del 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sherif, R. Steiger, panavision, metrocolor, Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthou.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Spia contro il mondo» Margaret Lee, Pascal Petit, Agnès Spaak, Lex Barker.
Doria: «Incompreso» di Comencini, colori, Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.
Ideal: «Maigret e Pigalle» con Gino Cervi, Lia Kedrova, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli 14,10; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
Lux: «Angeli all'inferno» James Drury, Steve Carlson, tec. panavision.
Metropoli: «Scusi lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, Anita Ekberg, Paola Pitagora ec. Inc. inizio film 14,45; 17,10; 19,45; 22,20.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope, Viet. 14, inizio film: 13; 16,22; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parlo, U. Bergorel, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, O. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Il gruppo» da un romanzo di Mary McCarthy, con Candice Bergen, techn. Viet. 18, inizio film: 14 - 16,35 - 19,30 - 22,30.
Vittoria: «Criminal» technicolor, scope, con Glenn Saxon.

Ariston: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» sc. I. W. Beatty, S. York.
Arlecchino: The Eddie Chapman Story.
Augustus: «Persona» un film di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, Liv Ullman. Vietato 14.
Capitol: «Alvarez Kelly» William Holden, R. Widmark, V. Shaw, pan, col.
Torinese: «Europa operazione striptease» tec. Vietato min. 18. Ap. 10.

Alessandro: «A sonno per Mosca» Galina Polskikh, A. Looser.
Faro: «Delitto d'amore» scopa techn. A. Nazzari, G. Boschero.
Fiamma: «Contratto per uccidere» techn. Lex Marvin, A. Pichinson.
Gioiello: «Allarme in 5 banche» tec. Jean Sabogo, E. Martinelli.
Hollywood: «Una spia di troppo» R. Waughi col, Ap. 14,30. U. 22,30.
La Perla: «Una spia di troppo» R. Waughi, D. Provine colori.
Mafalda: «Torino in camicia» riv. M. Ferrero, Viet. 18. 16,15-23,30 film: «Il treno del sabato».
Massimo: «Amburgo squadra omicidi» W. Kissling. Vietato 18.
Greco: «Cannibal non corrono» G. Grant, S. Eggar, J. Hutton, tec. sc. Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Principe: «Una pistola per un vile» P. McMurray, Tab Hunter, col.
Statuto: «La vedova nera» scope R. Doare, W. Peters.

Adriano: «Requiem per un pistolero» techn. Rod Cameron, S. Mc Nally.
Alcione: «Città violata» riv. Sbarra-Carini 16,15 e 21,15.
Alfa: «Lunghi capelli delle morte» Viet. min. 14 B. Steele, C. Hardison.
Reposi: «Le cloche» S. Loren, V. 16.

Centrale: «La decima vittima» techn. M. Mastroianni, U. Andress.
Milano: «Venari proibiti» col. «Adultero lui, adultera lei».
Olimpia: «Zoltan lo sterminatore» c. Poi «E la donna creò l'uomo», V. 18.
P. Nuova: «Frontiere dell'odio» col. Ray Milland «Il padre della sposa» colori E. Taylor. Apertura 10.
S. Felice: «L'assassinio del dott. Hitchkok» F. Rebal, D. Godet. 20-22,15.

Esperia: «Una notte per morire» tec. Stephanie Powers. Vietato 18.
Giardino: «Colorado» R. Jason.
Mignon: «Agente 777 Ordini esperss» techn. Richard Wyler.
Vittoria: «Colorado Jazz» sc. techn. C. Connor, K. Davi.

Ambrosio: «Il terzo occhio» Nero V. 18
Eliseo: «Kyd Rodeo» techn. scope Don Murray, J. Leigh.
S. Paolo: «L'incredibile avventura» tec. sc. e «Valle castoro» tec. Disney.

Artisti: «Fbi operazione gatto» H. Mills, D. Jones techn. scope.
Belgio: «Avventure in Oriente».
Coralba: «In famiglia si sparo» Venture
Eldorado: «La truste e il corpo» C. Lee, D. Levy.
Drosa: «Agente H.A.R.M. a techn. V. Veneto: «Predoni del Sahara» scope col. G. Milasli, P. Cerner.

Astra: «La sbalorditi notti» techn. scope, con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi.
Berlinetti: «Psyco» Perkins, Leigh, V. Miles; Vietato minori 16.
Ciliandro: chiuso, Domani 2 film.
Eliseo: «James Tont operazione due» technicolor. L. Buezanca.
Massaua: «Sissi ghetto» D. Mc Clure, L. Nielsen technicolor.
Odeone: «Pistole roventi» Audie Murphy, G. Stanley.
Star: «Que vadis?» R. Taylor, D. Kerr, technirsi, Apert. 19. Ult. 22.

Adua: «Spionaggio a Tokio» techn. sc. R. Wagner, J. Collins.
Alfieri: «Le 5 vittime dell'assassino» Ira Furstenberg, J. Dorin.
Bresso: «Dinamite Jim» techn. Fernando Sancio, Louis Davila.
Maior: «La ragazza made in Paris» techn. A. Margret, L. Jourdan.
Nizza: «Il treno del sabato» comico sexy. Vietato 18.
Nuovo Fortino: «La violenza è la mia legge» Billy Wood colori.
Palazzo: «Sparate su Stanislao» Jean Marais, Nadia Tiller.
Sociale: «America paese di Dio» col. Zanin oggi chiuso. Domani: «Il bandito di Kandahar».

Cabiria: «Le 5 chiavi del terrore» P. Cushing, C. Lee techn.
Colosseo: «Una spia di troppo» R. Vaugh, V. McCallum, D. Provine col.
Continental: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Pedauli, P. Leroy, M. Salerno colori.
Fiorio: «Grido di battaglia» Van Hellin, R. Marena.
Ghisa: «Un dollaro di fuoco» M. Riva, D. Garson technicolor.
Italia: «La 13ª spia» techn. Carlos Madonna: «Tu vivrai» Anna Baxter, «Sandokan alla riscossa» tec. Bellois.
Piemontese: «Agente 077 spionaggio internazionale» col. Mitchum, Tulin.
S. Carlo: «La pioggia di Ranchipur» L. Turner, R. Burton techn.
Specchi: «Sfide sotto il sole» techn. U. Andress, I. Baker.

Diana: «Città senza legge» col.
Dora: chiuso. Domani «Poliziotto 202» technicolor scope.
Roma: «Cacciatore indiani» techn.

Alpi: «Da New York nelle ucciso» Eddie Constantine.
Apollo: «7 pistole per il Grigo» techn. scope G. Harrison, Landry.
Edera: «Il bandito della 13ª» techn. Jean Paul Belmondo.
Lucento: «Meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Viet. 18.
Lutrario: «Darling» J. Christie.
Splendor: «Massacro del Sioux» tec. scope J. Cotten, P. Carey.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Arduino, Arlecchino, Augustus, Baltigo, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Crisfalio, Doria, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Fortino, Gioiello, Ideal, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropoli, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) - Teatro Alfieri (ridotti all'Eiar per domani sera). - Teatro Nuovo (ridotti all'Eiar per domani). - Palazzo del Ghiaccio (50% alle case).

Un dramma contro Churchill rappresentato forse da Olivier

Londra, lunedì mattina.

(a.c.) *Un dramma di Hochhuth, Paulors de Il Vicario, in cui si accusa Churchill di «stragi di civili» nei bombardamenti di Amburgo e altre città tedesche, quando la guerra era ormai vinta, sarà forse rappresentato a Londra dal Teatro Nazionale, diretto da Laurence Olivier.*

Prima ancora d'essere finito, il dramma, intitolato I soldati, ha suscitato in Inghilterra accese polemiche. Sebbene Hochhuth l'abbia definito «una condanna della guerra e dello sterminio di innocenti, non una condanna di Churchill», è la figura dello statista che ne esce distorta, come quella di Pio XII ne Il Vicario.

Cineclub del Collegno — Stasera alla proiezione di «Il balcone» dal testo teatrale di Genet, incontro del pubblico e della critica con J. M. Patte, regista dei lavori dell'autore francese. Interverranno fra gli altri De Bosio, Ferrero, Fe[illegible]rano.

ECHI DI CRONACA

Televisorio colore telefonate al 60.486
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulla riparazione.

Operatori I.B.M.
Programmatori su elaboratore elettronico 360/20 e perforatrici. Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali con inizio fine gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Telefono [illegible].

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
377.875 la ORTES. Bertucci «Org. Tecnico Subalpe» concede in prestito una tv portatile. Servizio colore diurno e [illegible].

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio colore e domestico diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 2-4 C. L. 12.000

A Firenze l'assegnazione dell'Oscar italiano

L'ultimo film di Chaplin stasera per i «Nastri d'argento»

Pontecorvo, Lisa Gastoni e Totò riceveranno il premio quali miglior regista e migliori attori dell'anno - Viva attesa per «La contessa di Hong-Kong»

Firenze, lunedì mattina.

I «nastri d'argento» saranno consegnati al Comunale di Firenze, in una manifestazione di beneficenza per gli alluvionati. Nel corso della serata sarà proiettato, in anteprima per l'Italia, la contessa di Hong Kong, l'ultimo film di Charlie Chaplin, con Sophia Loren e Marlon Brando.

Quanto ai premiati, Gillo Pontecorvo per La battaglia di Algeri, l'attrice Lisa Gastoni per Svegliati e uccidi di Lizzani (dedicato alla piccola del bandito Lutring) e Totò per Uccellacci e uccellini di Pasolini sono stati considerati rispettivamente il migliore regista e i migliori interpreti maschile e femminile dell'anno per il cinema italiano. Hanno vinto il «nastro d'argento» dei giornalisti cinematografici, assegnato al termine di un referendum ai quali hanno preso parte 191 soci del sindacato.

La battaglia di Algeri ha ottenuto altri due «nastri»: quello per il miglior produttore, ad Antonio Musu, e quello per la migliore fotografia in bianco e nero, a Marcello Gatti. Due altri film hanno avuto tre «nastri» ciascuno: Signore e signori, di Germi, ha vinto i premi per la migliore sceneggiatura, di Age, Scarpelli, Germi e Vincenzoni; e per i migliori interpreti non protagonisti, maschile e femminile, Gastone Moschin e Olga Villi. L'armata Brancaleone di Monicelli quelli per la musica, di Carlo Rustichelli; per la fotografia, di Carlo di Palma, e per i costumi, di Gherardi.

Lisa Gastoni riceverà il premio per la sua interpretazione del film sulla vita del bandito Lutring, «solista del mitra»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Leonardo - Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (I corso).
19,15: Segnalibro, novità letteraria.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, diretto da Brando Giordani.
22 —: L'adorabile strega, telefilm.
22,30: Le meraviglie della natura.
23 —: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cenere e diamanti, film di Wajda.
23,55: Cronache del cinema e del teatro. Da Firenze: Nastri d'argento.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,30: Islanda - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il ritmo dei poteri cantonali - 21,20: I fratelli Morgan - 22,10: Banco - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,10: Concerto - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il vedovo - 22,50: Andiamo al cinema - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: l'Approdo - 22,30: Boston Symphony Orchestra.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 30 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; Almanacco - 7,15: Musica stop - 7,50: Pari e dispari - 8: Giornale radio; Lunedì sport - 8,30: Le canzoni del mattino - 9: Circolo dei genitori - 9,53: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Canzoni napoletane - 10,30: La Radio per le Scuole - 11: Trittico.

Ore 11,23: Vi parla un medico - 11,30: Antologia operistica - 12: Giornale radio - 12,08: Contrappunto - 12,50: Le donne, oggi - 12,55: Zig-zag - 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Canzoni senza parole - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Ribalda italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Ribalda italiano - 15,45: Album discografico.

Ore 16: Sorella radio - 16,30: Il giornale di bordo - 16,40: Corriere del ghiaccio - 17: Giornale radio; Italia che lavora - 17,15: Solisti di musica leggera - 17,30: «L'acquisto» - 18,05: Intervallo musicale - 18,15: Per voi giovani - 19,16: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Donne di lei - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto, diretto da C. Franci, con la partecipazione del mezzosoprano O. Dominguez e del tenore G. Campora; Nell'intervallo: Bellosguardo - 22,30: Italian East Coast Jazz Ensemble '67 - 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Frattanto: Assegnazione dei nastri d'argento per il cinema.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notizie giornale radio - 6,35: Colonna musicale - 7,15: L'hobby del giorno - 7,30: Notizie giornale radio - 7,35: Leggi e sentenze - 7,45: Biberdino - 8,15: Buon viaggio - 8,30: Pari e dispari - 8,36: Giornale radio - 8,40: Giuseppe Casivari si diverte ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notizie giornale radio - 9,35: Il mondo di lei - 9,40: Album musicale - 10: Jazz panorama - 10,15: I grandi concertanti - 10,30: Notizie giornale radio - 10,39: Contrappunto.

Ore 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,35: Radiotelefortuna 1967 - 11,30: Notizie giornale radio - 11,42: Le canzoni degli anni 50 - 12,15: Notizie giornale radio - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: ...Tutto da ridere! - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti: A. Brailowsky. Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie giornale radio - 15,55: Giuseppe Casivari: Canzoniere d'Italia.

Ore 16: Musica via satellite - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Saludos amigos. Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto me di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Apertivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello, rivista di Carlo Manzoni - 20,50: New York '67. Rassegna settimanale della musica leggera americana - 21,16: Il giornale della scienza - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo Programma - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto di [illegible] - 20: «Il compleanno», dramma di H. Pinter - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Gli incidenti automobilistici continueranno stasera il tema del «Convegno dei cinque» in onda alle 20,40 sul Nazionale. Si discuterà sulle ragioni per le quali il numero degli incidenti, nonostante la migliore viabilità e la campagne per la sicurezza stradale, rimane costantemente elevato e si esaminerano i rimedi proposti.

Segnaliamo inoltre sul Secondo Programma, alle ore 20, la rivista di Carlo Manzoni «Il martello» e, alle 20, sul Terzo Programma, «Il compleanno» di Pinter, uno dei drammaturghi più importanti dell'Inghilterra d'oggi e fuori via quasi sconosciuto in Italia.

Da oggi con trecento ditte e decine di cantanti

Si apre a Cannes il festival del disco

Parigi, lunedì mattina.

Al Festival di Sanremo segue, a Cannes, il Mercato internazionale del disco. Da oggi, sulla Croisette, s'incontrano non soltanto i cantanti ma, e soprattutto, i «tecnici» che inclinano in canzonette, talvolta artificialmente, «fabbricano» gli idoli, impongono al pubblico coi mezzi di stile atti per i prodotti commerciali. A Cannes, sino al 4 febbraio, si parlerà di costi, di concorrenza, di diritti d'autore, della diffusione internazionale dei dischi in voga.

Trecento Case discografiche sono presenti, e le principali organizzeranno una serata. Ogni sera, inoltre, ci sarà un gala al Palais des Festivals. L'ultimo giorno saranno distribuiti i trofei internazionali (Europa, America, resto del mondo) e nazionali. Vinceranno i cantanti di cui sono stati venduti più dischi tra il primo luglio 1965 ed il primo giugno 1966. La cifra delle vendite è fornita dalle società che distribuiscono i diritti d'autore, e quindi sono cifre paragonabili ad una dichiarazione fiscale. Il cantante che lì un anno ha venduto in Francia la maggior quantità di dischi è Salvatore Adamo ed egli avrà quindi il trofeo francese.

Da un anno in qua si sta registrando in Francia il ritorno al «ritmo». L'indistreggiabile successo degli urlatori ed un [illegible] della canzone «impegnata». Molti giovani che furono lanciati a forza di pubblicità, sono scomparsi perché la loro produzione ha dimostrato alla lunga di non avere neanche un valore commerciale. Il caso Antoine viene considerato un fenomeno provvisorio, una specie di burletta. Coloro che riempiono i teatri sono sempre, a parte gli idoli provvisori, cantanti come l'anziano Charles Trenet, George Brassens, Juliette Greco...

Alcune Case discografiche francesi sono in crisi perché il prezzo del microsolco è calato di oltre il 20 per cento ed un recente sciopero degli orchestrali, che si consideravano pagati troppo male, le aveva costrette a far venire elementi dall'estero oppure a far incidere i dischi a Londra o in Italia. Per alcuni mesi la produzione è calata persino dell'80 per cento.

l. m.

MAFFEI
continua lo strepitoso successo della rivista
TORINO IN CAMICIA
di Ciamparo e Jolly
presentata dalla Compagnia Stabile
di
MARIO FERRERO
con
CARLO RIZZO
ROSY ZAMPI
CESARE BENINI
JIMMY TUFFANELLI
JOLE TESTA
BRUNO COMO
e la soubrettina del
Tout Paris Ballett
Questa rivista è rigorosamente vietata ai minori di anni 18
Ogni giorno due spettacoli ore 16,15 e 21,30

cine teatro ALCIONE
OGGI
SBARRA
e
CARINI
nella rivista
NON GUARDATE IL TERZO NEO...
con
RENE' SANTI
GABY
MARIA LUISA
e per la prima volta in avanspettacolo
Le ragazze di Carnaby Street
del
THE MODERN BALLETT
SULLO SCHERMO:
«CITTA' VIETATA»
Orario rivista giorni feriali 16,15 e 21,15

ECCEZIONALE
al TORINO
NON E' IL PRIMO FILM SEXY, MA E' SENZ'ALTRO IL PIU' SEXY

EUROPA
OPERAZIONE Strip-tease
VIETATO MINORI ANNI 18
CINEMASCOPE - COLORI

• LA PERLA
• COLOSSEO
• HOLLYWOOD
L'AGENTE DELL'UNCLE
una spia di troppo
METROCOLOR

IMMINENTE
QUIÉN SABE?

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Roma Torino 10 - Tel. 571.024

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. 581.147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-12; 15-18

DA GIOVEDI' 2 FEBBRAIO
IN UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA
IDEAL e CRISTALLO
IL PIU' ATTESO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1967
CHARLES CHAPLIN presenta
MARLON BRANDO
SOPHIA LOREN
LA CONTESSA DI HONG-KONG
SYDNEY CHAPLIN TIPPI HEDREN PATRICIA CARDILE
MARGARET RUTHERFORD
JEROME EPSTEIN
CHARLES CHAPLIN
UNIVERSAL

Trionfatrice con Villa del Festival di Sanremo

Iva Zanicchi, vamp della melodia cantava pensando alla mamma

«Tutto per me si è svolto come fuori della realtà» ha detto «l'aquila di Ligonchio», sempre seguita dalla madre - Presagiva il successo (e aveva in valigia il vestito per la ripetizione del motivo vincente) - Dal paesetto emiliano ove è nata, le sono giunte le congratulazioni del sindaco e del parroco - Ora sono cominciati a piovergli addosso contratti da tutto il mondo

Arma di Taggia, lun. matt.

Il mattatore del Festival di Sanremo è stato Claudio Villa, ma nel raccogliere i voti delle giurie egli ha avuto quale valida collaboratrice Iva Zanicchi, la cantante che, rivelatasi al concorso di Castrocaro nel '62, ha proseguito il suo cammino ascensionale senza balzi spettacolari, ma con sicura continuità, facendosi luce ai festival di Sanremo, di Zurigo, di Venezia, a *Un disco per l'estate*, finché, quando nei mesi scorsi compariva a *Scala reale* nella squadra di Claudio Villa, aveva già l'autorità d'una cantante affermata.

Intanto negli ambienti della canzone, compositori e specialisti dicevano di lei: «*Con la sua voce e con il suo senso musicale, è destinata a diventare una diva*». Il suo lancio in orbita era dato per sicuro, lei stessa aveva il presentimento che sarebbe stato imminente. Nel recarsi a questo festival, si portava due *tailleurs*, entrambe adatte alla sua presentazione al microfono.

«*L'intera giornata di sabato* — ci ha detto Iva nell'albergo sul mare ad Arma di Taggia dove ha soggiornato con la madre da lunedì scorso a ieri sera — *è trascorsa per me in un'atmosfera rosa: febbrile dalle voci sempre più insistenti che indicavano in Claudio Villa il vincitore del festival. Dal momento dell'inizio dello spettacolo alla inebbriante conclusione, tutto per me si è svolto quasi fuori della realtà: gli applausi, la proclamazione della vittoria di "Non pensare a me", la commozione di mia madre che era in sala ad ascoltarmi, l'abbraccio di Claudio Villa, i flash dei fotografi, l'assedio dei giornalisti, le offerte di impegni artistici che cominciarono a giungermi immediatamente, quando la folla degli spettatori era ancora nel teatro, sono stati momenti che ho vissuto quasi in sogno*».

Il rappresentante della Tv spagnola l'ha impegnata subito perché partecipi l'11 febbraio al più importante programma di musica leggera della Spagna; Erbert Landi, venuto apposta da New York a Sanremo per seguire il festival, l'ha inclusa nel *cast* d'una *tournée* in alcune città degli Stati Uniti; Cannes la vorrebbe possdomani e nei giorni successivi per le serate che accompagnano la «Fiera internazionale del disco», ma lei ha dovuto dire di no: è attesa a Roma, ove alla Tv sta registrando con il maestro Moriconi la serie di trasmissioni «Musica-sera».

Dopo la vittoria Iva ha raggiunto il suo albergo assieme agli artisti della sua casa discografica: Giorgio Gaber e i quattro «Giganti». In loro compagnia, con il maestro Sciorilli, autore della musica composta tenendo particolarmente presente la sua voce, e un folto gruppo di parolieri e discografici, ha festeggiato la vittoria attorno a una tavola imbandita con specialità gastronomiche liguri. Erano le cinque del mattino quando veniva sturata l'ultima bottiglia di *champagne*.

Mi ha detto Iva: «*Ero a letto alle sei. Avevo bevuta pochissimo, ma ero inebbriata dall'emozione; i nervi tesi mi impedivano di trovare sonno. Alle otto stavo per assopirmi, quando è giunta la prima interurbana da Ligonchio, il mio paese: mille abitanti, a 70 chilometri da Reggio Emilia. Era mio padre che, essendo molto mattiniero, non può neppure pensare che qualcuno alle otto sia ancora a letto. Il suo saluto naturalmente mi ha fatto tanto piacere: tutti e due ci siamo commossi al telefono. Subito dopo ho tentato di assopirmi ma, a intervalli d'una ventina di minuti, tre altre comunicazioni da Ligonchio sono sopraggiunte: il sindaco, il parroco, una delle mie sorelle si felicitavano con me. Ogni volta ho tentato di addormentarmi; infine, quando da Varese mi telefonò un'altra mia sorella, ho fatto una doccia e mi sono vestita per essere pronta ad accogliere meglio le telefonate successive*».

I festival sono dominati da tassative affermazioni sul risalto della musica melodica e sul crollo della musica *beat*. Simili giudizi sono in gran parte fuori della realtà. E' vero che il genere melodico ha larghissimo seguito, ma è altrettanto vero che il genere opposto continua e continuerà a concludere affari d'oro. Ecco il motivo. L'industria discografica è in larga misura alimentata dalla clientela dei giovanissimi al di sotto dei vent'anni, che hanno quattrini in tasca o perché trattengono per sé una parte del salario (commesse, dattilografe, apprendisti di ogni genere) o perché «spremono» i genitori.

A questi *teen-agers* la nuovissima musica piace perché è diversa, qualche volta pittoresca o divertente, o soprattutto perché gli offre un ritmo quando ballano: comprerebbero volentieri anche le canzoni di Claudio Villa se fossero adatte ad accompagnare lo *shake*. Una parte di questi medesimi ragazzi, quando desidera ascoltare musica anziché ballare, preferisce Iva Zanicchi, Orietta Berti e l'esordiente Anna Rita Spinaci in canzoni melodiche moderne alla voce tagliatamiera di Gene Pitney. Il quale, pur provandosi ormai da tre anni a cantare in italiano, non si è ancora accorto che certi vocaboli, se pronunciati senza doppie, cambiano atrocemente significato.

Furio Fasolo

Claudio Villa bacia Iva Zanicchi che con lui ha portato alla vittoria «Non pensare a me»

Premiata a Borgosesia la fedeltà al lavoro

Borgosesia, lunedì matt.

(*g.*) Con una cerimonia che si rinnova annualmente dal 1952, ha avuto luogo ieri a Borgosesia, presente il ministro Pastore, la premiazione dei vincitori del concorso della Fedeltà al lavoro e del progresso economico, bandito dalla Camera di commercio di Vercelli. La manifestazione ha visto riuniti, in un clima di simpatica familiarità, anziani e fedeli lavoratori, dirigenti di azienda ed imprenditori benemeriti che con il lavoro e con la loro solerte attività nelle officine e nei campi hanno portato il proprio contributo al progresso economico e sociale del Paese.

Sono stati complessivamente premiati con medaglia d'oro 373 dipendenti distintisi per il loro lungo, ininterrotto servizio e aventi un'anzianità compresa fra i 50 e i 35 anni, e 55 aziende industriali, commerciali e agricole con un'anzianità fra i 150 e i 40 anni. Sono pure state assegnate alcune medaglie d'oro e borse di studio a studenti particolarmente distintisi nel decorso anno scolastico.

Il primo posto come anzianità di lavoro è spettato alla signorina Teresa Bigatti, di Trino, Essa è nata nel 1894 e fu assunta in qualità di domestica presso la famiglia del notaio Montagnini, nel 1910. Da 51 anni quindi la Bigatti compie i suoi doveri ora nei periodi lieti che in quelli tristi, con puntualità, fedeltà e onestà. La ditta premiata che vanta il maggior numero di anni di attività è quella dell'autotrasportatore Ernesto Borgondo, di Crescentino, fondata nel 1606.

ATTESI INVANO I CELEBRI DIVI DELLA CANZONE

Non un collega ha seguito i funerali di Luigi Tenco

In una fredda mattina di nebbia, la salma del cantautore è giunta a Ricaldone da Recco accompagnata dal fratello - I cantanti che la notte del suicidio avevano pianto, urlato e imprecato, sono rimasti a dormire: non hanno inviato neppure un fiore - Il mesto corteo è stato seguito da una folla di anonimi ammiratori

DAL NOSTRO INVIATO

Cassine, lunedì matt.

Nessuno dei celebri cantanti è venuto ai funerali dell'infelice collega Luigi Tenco, e non è venuto nessuno cantante. Nessuno di loro ha mandato un fiore. Ecco il fatto impietoso di una tragedia amarissima.

Impietoso e sorprendente. Perché, dopo quanto era accaduto nella notte sul 27 gennaio e il mattino seguente, era facile immaginare una folla mesta e commossa di cantanti dietro il feretro di Tenco. Quella notte e il mattino seguente c'erano stati pianti, urla, svenimenti. L'isterico grido: «Assassini, lo avete ucciso». Gente sbigottita, affranta, furibonda. E seriamente alcuni avevano proposto di sospendere il Festival.

Poche volte si era vista tanta partecipazione ad un evento luttuoso. Ma alle otto del mattino la salma di Tenco era stata portata fuori dalla porta della dispensa dell'albergo, seguita dal fratello e da nessun altro. Poi la commissione organizzatrice aveva deciso: «Il festival di Sanremo proseguirà regolarmente fino alla sua conclusione. Il triste episodio avvenuto questa notte non deve influire sulla rassegna perché così vuole la tradizione del mondo dello spettacolo».

Comunque, la tradizione — se non la pietà — vuole anche che si segua il funerale di un collega. Ciò, ieri, non è avvenuto. Quando si è cercata una persona nota nel mondo dello spettacolo, si è trovato il cantautore De André e la moglie di Gino Paoli, la quale era stata compagna di scuola di Tenco. C'erano le corone dell'Ars, che organizzò il Festival, e della «Rca», la casa discografica di Tenco, ma non c'erano corone né mazzi di fiori di colleghi.

E' un mattino di nebbia e di freddo. La salma del cantautore giunge da Recco accompagnata dal fratello e da altri familiari. Non hanno permesso alla madre di venire. L'altra domenica la donna è stata su fino alle due di notte a stirare per Luigi le camicie da portare a Sanremo, il figlio le aveva fatto sapere così. Egli le parlava dei suoi progetti, ma ogni tanto si rannuvolava, appariva nervoso: «Sai mamma, non vado volentieri a Sanremo».

Adesso la sua salma è nella casa degli zii di Ricaldone, un paese tra le colline alle spalle di Acqui, dove egli è stato ragazzo. Nell'aia vi sono le corone dei parenti e una degli «Amici della casa di Ricaldone». Hanno visto Tenco l'ultima volta dieci, quindici anni fa, e forse lui non si ricordava più di parecchi di loro. Ma ora sono tutti qui con una corona e vogliono portare il feretro a spalla.

Cresce la folla: tutta la gente di Ricaldone e parecchi venuti dai paesi vicini. Ogni tanto arriva un'auto di Milano, di Genova, di Torino e vi si cerca il cantante famoso. «Impossibile che non venga nessuno», si dice. Non viene nessuno.

Alle 11 il funerale si muove, preceduto dal prevosto don Ivaldi, seguito da oltre duemila persone, che la chiesa di Ricaldone non contiene tutte. Dopo la Messa funebre, la salma viene portata alla tomba di famiglia. Il freddo è più intenso, la nebbia è aumentata. La folla si scioglie in silenzio. E' stato un funerale come tanti altri di questi paesi. Non è venuto nessuno dei celebri cantanti, come se tutti avessero troppa fretta di dimenticare il colpo di pistola di venerdì notte.

Luciano Curino

Tra la folla che ha partecipato ai funerali di Luigi Tenco, svoltisi ieri a Cassine, v'erano molti amici dello scomparso. Fra questi la moglie di Gino Paoli (prima a sinistra, con gli occhiali) ed il cantautore Fabrizio (primo a destra)

I magistrati italiani hanno deciso di rinunciare per ora allo sciopero

E' stato stabilito ieri a Roma di attendere le iniziative del governo per la categoria

Roma, lunedì mattina.

I magistrati hanno deciso, per il momento, di non scioperare. Si sono riservati, però, di prendere una eventuale decisione fra circa due mesi (il 9 aprile, quando torneranno a riunirsi in assemblea), in rapporto alle iniziative assunte dal governo e dal Parlamento per sistemare la loro situazione dal punto di vista economico. Dopo un lungo dibattito, ieri a Palazzo di Giustizia essi hanno approvato un ordine del giorno nel quale, stabilendo questo rinvio di ogni decisione, hanno messo in rilievo che la maggioranza di loro è favorevole allo sciopero ma per ora rinuncia ad attuarlo soltanto per obbedire al «senso di responsabilità» dal quale è animata.

Nell'ordine del giorno approvato ieri, i giudici iscritti all'Associazione nazionale magistrati hanno posto in rilievo (respingendo così implicitamente le critiche del procuratore generale della Corte d'Appello di Roma dott. Lattanzi) quanto sia infondata l'accusa di essere i «*responsabili della crisi della giustizia a causa della loro scarsa operosità*», inoltre essi hanno sottolineato di essere stati i primi a denunciare l'esistenza di questa crisi, che esige una «*sollecita e organica riforma delle strutture*», e di essersi impegnati per anni perché tale crisi fosse resa «*meno grave per la solidarietà utilizzando nel modo migliore inadeguati strumenti giuridici e tecnici*».

I più moderati fra i magistrati, pur prendendo atto che il Consiglio Superiore della Magistratura aveva lasciato liberi tutti i giudici di risolvere da soli problemi così delicati, hanno prospettato la opportunità che a trattare con il governo fosse ancora una volta chiamato il Consiglio stesso. «Soltanto se — ha osservato il dott. Riccardi — il Consiglio non sarà in grado di rappresentare le nostre esigenze, allora assumeremo una iniziativa».

Taluni dirigenti dell'associazione come il dott. Berla D'Argentine, direttore del giornale ufficiale, e come il dott. Gialombardo, segretario generale, si sono pronunciati per lo sciopero. E' il solo mezzo — hanno detto, pur rendendosi conto della gravità della iniziativa — per richiamare l'attenzione sui vari problemi che assillano l'ordinamento giudiziario. «Non si deve dimenticare — ha ricordato il dott. Berla D'Argentine — che molti magistrati, delusi nelle loro speranze, per far quadrare il proprio bilancio sono costretti a dedicarsi ad altre attività collaterali».

Guido Guidi

La domenica politica

Discorsi polemici fra dc e socialisti

Reciproco richiamo agli impegni programmatici nelle parole di Rumor e Piccoli da una parte, Brodolini e Averardi dall'altra - Preti propone di rinviare l'attuazione delle Regioni alla prossima legislatura

Roma, lunedì mattina.

Prosegue la polemica fra democristiani e socialisti sulle difficoltà e sulla resistenza che il governo di centro-sinistra incontra di volta in volta sul suo cammino e sul lavoro che può essere ancora svolto prima della fine della legislatura. Sabato, parlando a Grosseto ad una riunione dei quadri dirigenti del partito, l'on. Rumor aveva dichiarato che la dc prende positivamente atto dell'intendimento delle forze della coalizione di proseguire con ritmo alacre ed aveva riaffermato la volontà del suo partito di fare ogni sforzo per «*consolidare la ordinata e positiva evoluzione del paese*».

Per questo è urgente e necessario superare talune sensazioni di disagio che «*un difetto di coordinamento ed alcuni recenti episodi parlamentari*» hanno suscitato. «*Dato che il recente si è inserito sulla esigenza di prolungare dalla dc il rispetto dei patti concordati* — aveva aggiunto — *non è inopportuno che da parte nostra si richiami, senza pedanterie, ma con fermezza, l'ovvia esigenza della reciprocità*. E ancora: «*La disponibilità della dc, che si presenta oggi unita, consapevole delle proprie responsabilità ma anche della propria forza, è al riguardo, come è stato più volte ribadito, senza riserve*».

I rapporti fra democristiani e socialisti hanno fornito anche ieri il tema principale di molti discorsi domenicali. Il vice segretario della dc, on. Piccoli, ha detto che le attuali difficoltà possono essere superate con uno sforzo di lealtà e di buona volontà per il quale il partito di maggioranza è stato ed è disponibile. «*Si tratta di valutare sempre l'importanza dell'obiettivo politico e di confrontarlo col singolo episodio per farne scaturire la necessità di soluzioni che non fermino il cammino sfavorevole, nel rispetto delle esigenze reciproche*».

Il vice segretario del partito socialista unificato, on. Brodolini, commentando il discorso di Rumor, ha dichiarato che i socialisti prendono atto con soddisfazione della volontà espressa dalla dc di imprimere maggior speditezza all'adempimento degli impegni programmatici. «Ma le intenzioni — egli ha aggiunto — *debbono trasformarsi in un'azione meglio coordinata e impegnata della maggioranza per la quale i socialisti sono pienamente disponibili*».

Di diverso tono è stato invece il discorso di un altro socialista, l'on. Averardi, ex socialdemocratico, il quale ha detto che «*malgrado la buona volontà del pri, i rapporti instaurati dalla dc coi suoi alleati di governo esigono una chiarificazione reale*». L'on. Averardi ha soggiunto: inoltre che «*i fatti tornano puntuali a confermare che le difficoltà e i ritardi nascono dal contrasto e dalle lotte delle diverse componenti interne della dc, dalla sfiducia che caratterizza codesti gruppi di potere nei confronti dello stesso partito di cui fanno parte e del psu*».

Il ministro delle Finanze on. Preti, parlando a Bologna, ha chiesto, tra l'altro, l'accantonamento delle Regioni fino alla prossima legislatura. «*Ci sono alcune importanti leggi di riforma di elementare contenuto sociale* — ha dichiarato — *che meritano indubbiamente di essere varate con estrema urgenza. Quando sarà il momento delle scelte è auspicabile che sia dato ad esse la precedenza, rinviando il dibattito di fondo sull'Ente regione e sulla sua funzione all'inizio della prossima legislatura*».

Domani si riuniscono i membri del direttivo del gruppo socialista ed i parlamentari che fanno parte della commissione giustizia per esaminare il calendario dei lavori di tale commissione. E' molto probabile che durante la riunione sia affrontato anche il tema sull'iter della proposta di legge dell'on. Fortuna sul «piccolo divorzio» su cui ha espresso di recente il suo parere positivo la commissione affari costituzionali e che adesso deve perciò tornare alla commissione giustizia perché ne prosegua l'esame.

Gianfranco Franci

Arrestati due detenuti evasi dal carcere di Livorno

Livorno, lunedì mattina.

(*t. c.*) Altri due dei sei detenuti evasi martedì scorso dal carcere dei Domenicani sono stati catturati.

Il primo a cadere nelle mani della polizia, com'è noto, fu giovedì scorso Riccardo Ciampi, arrestato a Firenze mentre tentava una rapina in un istituto di credito in via dei Banchi. I due catturati oggi sono Bruno Lenzi, di 23 anni, e Italo Dolfeata, di 35 anni, entrambi residenti nella nostra città. Sono ancora latitanti Ennio Lenzi, di 37 anni, Gianfranco Lenzi, di 25 anni, e il trentenne Virgilio Capezzuoli. I due catturati, che si erano nascosti nella zona del Cimitero dei Lupi, nei pressi della Statale Aurelia, all'ingresso della città, sono stati avvistati e catturati dopo un vivace inseguimento. Essi hanno dichiarato di essere estranei alla tentata rapina del Ciampi.

L'on. Romita riafferma l'unità dentro il psu

Caluso, lunedì mattina.

(*t. f.*) Il sottosegretario Romita in un discorso pronunciato a Caluso ha detto che con la recente riunione del Comitato centrale il partito socialista unificato ha superato vittoriosamente la prima grande prova della sua unità interna.

«*La larga e stabile maggioranza che si è formata attorno al documento conclusivo del Comitato* — ha dichiarato Romita — *dà ormai ogni garanzia di poter guidare il partito con decisione e chiarezza al di fuori di qualunque pericolo di nuove scissioni e deviazioni politiche. Di fronte al suo manifestarsi, anche il problema del cosiddetto "bicefalismo" perde d'importanza; in un partito veramente unito attorno a una maggioranza* — ha aggiunto il sottosegretario — *anche il "bicefalismo" può dare ottimi frutti se mantenuto, ovvero può gradualmente e senza fratture, risolversi nell'elezione di regolari organismi direttivi sia al centro sia alla periferia, secondo le norme previste dagli accordi di unificazione*».

Per quanto riguarda l'azione del governo e della maggioranza, il parlamentare socialista ha detto che «*la "verifica nelle cose" richiesta dal Comitato centrale è stata avviata con risultati nel complesso positivi: ne è una prova la ripresa e la concretezza con cui è ripresa alla Camera l'approvazione degli articoli del programma quinquennale. Né sono da drammatizzare alcune divisioni avvenute in seno alla maggioranza, per la più su argomenti che non fanno parte degli accordi di governo*».

L'on. Romita nella conclusione del suo discorso ha ribadito «*la necessità che il lavoro parlamentare si concentri sui problemi previsti dal programma di governo, con la ricerca sempre più concreta di preventivi e soddisfacenti accordi della maggioranza che consentano un sollecito "iter" parlamentare dei vari provvedimenti*».

Oggi il terzo processo per le dimostrazioni genovesi

Genova, lunedì mattina.

(*t. d.*) Comincia stamane, davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Genova il terzo ed ultimo processo a carico dei dimostranti che il 5 ottobre scorso, durante lo sciopero generale di protesta per la questione dell'«Italcantieri», provocarono disordini e misero in piano centro cittadino. Nei due precedenti processi sono stati giudicati 45 imputati; quello di oggi riguarda 31 imputati ed è il più grave perché tratta degli scontri avvenuti nella tarda serata del 5 ottobre tra le forze dell'ordine e i dimostranti. In quell'occasione, 51 tra funzionari, carabinieri e guardie di P. S. rimasero feriti. Le accuse parlano di blocco stradale, radunata sediziosa, rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento degli assembramenti, oltraggio, resistenza, lesioni personali, incendio doloso e danneggiamento. I 31 imputati sono quasi tutti in stato di detenzione.

anche voi portatevi a casa l'"artigiano tuttofare"
Il trapano elettrico M 500 Black & Decker
come hanno già fatto venti milioni di persone in tutto il mondo
Con l'M 500 Black & Decker e i suoi numerosi accessori potete fare tutto da voi, risparmiando denaro, tempo e fatica. Provatelo... sarà anche per voi l'hobby preferito. In vendita presso i migliori negozi di ferramenta e utensileria.
costa soltanto L. 13.000 Richiedeteci il catalogo a colori

Con l'M 500 potete anche forare, levigare, lucidare, ecc.

B&D Black & Decker
divisione della STAR UTENSILI ELETTRICI S.p.A. via Boscovich 44 Milano

DICIOTTESIMA GIORNATA DI SERIE A

Allo Stadio, contro l'Atalanta

La Juventus attacca, ma non segna

L'Inter batte il Foggia e in classifica porta a due punti il suo vantaggio sui bianconeri - Ancora una vittoria del Cagliari - Il Mantova, a Bologna, ottiene il quattordicesimo pareggio (su 18 partite finora giocate nell'attuale torneo) - Sconfitto il Napoli in trasferta sul campo del Lanerossi Vicenza - La Roma a Brescia pareggia, dopo essersi trovata in svantaggio per 0 a 3

SERIE A
La situazione

L'Inter ha portato a due punti il vantaggio sulla Juventus. Ieri nella prima giornata del girone di ritorno della serie A, i nerazzurri hanno battuto il Foggia nel burrascoso incontro di San Siro, mentre i bianconeri (fallendo un «rigore» con De Paoli e mancando altre favorevoli occasioni per segnare) sono stati bloccati sullo zero a zero dall'Atalanta, che ha così proseguito la sua serie positiva, che dura dal 1961, allo stadio torinese. Alle spalle delle due rivali di testa, il Cagliari è ad un solo punto dalla Juventus; più indietro, il Napoli è stato fermato dalla sconfitta di Vicenza, e Roma e Fiorentina hanno pareggiato. Positivo lo zero a zero del Torino, che ha sfiorato il successo a Ferrara. Sconfitte le tre in coda: Venezia, Foggia e Lecco.

I risultati di ieri

BOLOGNA-MANTOVA 1-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Salvemini (M.) al 1° e Haller (B.) al 27° del 1° tempo. Spettatori: 22 mila di cui 13.184 paganti. Incasso L. 14.364.000.

BRESCIA-ROMA 3-3 (primo tempo 3-2)
RETI: nel primo tempo Hoeje (B.) al 3', Selvi (B.) al 6', D'Alessi (B.) al 7', Barison (R.) al 21', Peiro (R.) al 23'; nella ripresa Nord al 44'. Spettatori: 23 mila di cui 5151 paganti. Incasso L. 7.700.000.

CAGLIARI-LECCO 3-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Riva (C.) al 29' del primo tempo; Clerici (L.) al 1', Greatti (C.) al 23' e Riva al 38' del 2°. Spettatori: 20 mila circa di cui 11.000 paganti. Incasso Lire 14 milioni.

INTER-FOGGIA 3-0 (primo tempo 0-0)
RETI: Cappellini al 7', 15' e 33' della ripresa. Spettatori: 28.000 di cui 13.420 paganti. Incasso L. 19.323.000.

JUVENTUS-ATALANTA 0-0
Spettatori: 16 mila di cui 9600 paganti. Incasso L. 9.800.000.

LANEROSSI-NAPOLI 2-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Altafini (N.) al 28' del primo tempo; Savi (L.) e Menti (L.) al 7' e al 20' della ripresa. Spettatori: 20 mila circa, di cui 11.854 paganti. Incasso L. 16 milioni 180.000.

LAZIO-FIORENTINA 0-0
Spettatori: 33 mila di cui 22.000 paganti. Incasso L. 26.706.000.

SPAL-TORINO 0-0
Spettatori: 11 mila di cui 7400 paganti. Incasso L. 7.400.000.

VENEZIA-MILAN 1-2 (primo tempo 0-0)
RETI: Sormani (M.) all'11' ed al 34', Benitez (V.) al 28' del 2° t. Spettatori: 25 mila di cui 12.232 paganti. Incasso L. 18.333.800.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Inter	28	18	6	3	0	5	1	2	32	10
2. Juventus	26	18	5	4	0	4	4	1	22	7
3. Cagliari	25	18	8	1	0	2	4	3	25	6
4. Napoli	23	18	7	1	1	2	4	3	21	12
5. Fiorentina	22	18	3	3	2	4	5	1	30	16
6. Bologna	21	18	7	3	0	1	2	3	25	17
7. Roma	21	18	5	1	3	3	4	2	22	17
8. Milan	19	18	2	5	2	2	6	1	20	19
9. Torino	18	18	3	5	1	1	5	3	15	16
10. Mantova	18	18	2	6	1	0	8	1	13	14
11. Brescia	17	18	4	5	1	1	2	5	14	17
12. Atalanta	17	18	3	2	4	2	5	2	16	26
13. Spal	15	18	3	5	1	1	2	6	12	15
14. Lanerossi	14	18	4	2	3	0	4	5	13	22
15. Lazio	14	18	2	5	2	1	3	5	11	19
16. Venezia	13	18	2	4	3	0	2	7	13	29
17. Lecco	8	18	1	5	3	0	1	8	9	28
18. Foggia	8	18	3	2	3	0	0	10	14	36

Il Totocalcio

La scheda di ieri

1-1 Bologna-Mantova	x
3-3 Brescia-Roma	x
3-1 Cagliari-Lecco	1
3-0 Inter-Foggia	1
0-0 Juventus Atalanta	x
2-1 L.R. Vicenz.-Napoli	1
0-0 Lazio-Fiorentina	x
0-0 Spal-Torino	x
1-2 Venezia-Milan	2
1-1 Jesi-Anconitana	x
1-0 Perugia-Prato	1
2-0 Pescara-L'Aquila	1
0-0 Trapani-Avellino	x

La prossima schedina

Atalanta-Venezia
Fiorentina-Brescia
Foggia-Bologna
L.R. Vicenza-Inter
Lecco-Juventus
Milan-Cagliari
Roma-Mantova
Spal-Napoli
Torino-Lazio
Arezzo-Genoa
Catanzaro-Palermo
Como-Monza
Jesi-Perugia

TOTOCALCIO - Monte premi L. 686.690.824

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	329	21	L. 1.043.600
Con 12 punti	9417	624	L. 40.700

TOTIP - Col. vinc.: 11-X1-XX-X1-X1-XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 9.724.184
Con 11 punti	19	4	L. 511.759
Con 10 punti	263	25	L. 36.420

Dal 1961 i bergamaschi escono imbattuti dal campo dei bianconeri

De Paoli sbaglia un rigore: 0-0

Al 32' del secondo tempo il centravanti juventino ha calciato fuori un «penalty» concesso dall'arbitro Francescon per un fallo di mano di Signorelli - Proteste dei torinesi per due scorrettezze compiute nel primo tempo dai difensori lombardi nella loro area - Numerose occasioni favorevoli non sfruttate dalla prima linea bianconera

Un superstizioso direbbe che la tradizione — che vuole che da sei anni la Juventus non riesca a battere l'Atalanta allo Stadio di Torino — abbia esercitato la sua influenza sul risultato della partita odierna.

L'esito dell'incontro fa perno tutto quanto sull'incapacità del settore d'attacco bianconero di fare capitolare la rocca bergamasca. Per quanto il primo tempo della gara abbia avuto un carattere più equilibrato del secondo, si può dire che il tema della partita tutta sia stato unicamente quello: se e come e quando la prima linea dei padroni di casa avrebbe potuto o saputo spedire un pallone nella rete degli ospiti.

E la partita incominciò proprio in un tono che promettevo parecchio, proprio in questo senso. La Juventus si proiettò subito all'attacco decisamente, impetuosamente. I componenti della prima linea giungevano più e più volte fino all'area di rigore dei loro avversari. Ma, qui giunti si fermavano come di fronte ad una inibizione perentoria che veniva dall'alto. Ad una situazione che permettesse o promettesse un tiro, nessuno giungeva mai. Il mediano destro Salvadore avanzava in più di un'occasione ma per imprimere lui quella decisione agli eventi che i suoi avanti non sapevano per loro conto imprimere.

Non aveva successo nemmeno lui, e, d'altra parte, non poteva rischiare troppo personalmente, minacciato com'era dalla incisività dell'inglese Hitchens e dal lavoro di quella intelligente mezz'ala che è Dell'Angelo. A non molta distanza l'uno dall'altro, si verificavano nell'area dei nerazzurri due casi di atterramento di attaccanti juventini. La richiesta di concessione della massima punizione erano lecite alquanto, e noi non potremmo giurare che proprio gli estremi del «rigore» fossero presenti tutti.

Ed i bergamaschi sempre più frequentemente si facevano avanti e contrattaccavano, di modo che ad un certo momento il gioco assumeva anche un certo carattere di equilibrio. Negli attacchi dell'Atalanta emergeva ogni volta la figura del già menzionato Dell'Angelo, una mezz'ala che compariva un po' dappertutto, ma che essenzialmente distribuiva il lavoro fra i suoi compagni in modo accorto e preciso. Alla metà tempo, comunque, si giungeva senza che vi fosse nulla di fatto. E la cosa non impressionava gran che, visto che da tanti altri campi d'Italia giungevano a quel punto notizie di eguali di parità o, meglio ancora, di nullità.

Era alla ripresa che il fenomeno prendeva una fisionomia tanto interessante da divenire ad un certo momento impressionante. La Juventus si scaraventava tutta in avanti, come se volesse finalmente porre termine alla tergiversazioni. E per più di una metà del tempo — per quasi venticinque minuti circa — si assisteva ad un nutritissimo assedio alla porta dei bergamaschi. Gli uomini in maglia bianconera si prodigavano un po' tutti, ma purtroppo i loro tentativi prendevano carattere di sempre maggiore sterilità. L'area atalantina era sempre piena zeppa di difensori, ed a piazzare un tiro che potesse venire definito serio pericoloso, nessuno giungeva.

Gli attaccanti bianconeri, da parte loro, non davano nessun segnale di inciviltà: erano lenti, avanzavano a base di passaggi in linea, e non cercavano mai di colpire gli avversari di sorpresa. Ed il non più giovane portiere Cometti, quando veniva chiamato all'opera, si portava magistralmente, aiutato anche qualche volta dalla buona sorte. Un tiro di Menichelli da pochi passi di distanza gli andava a cadere provvidenzialmente nelle mani. E, finalmente, quando già la mezz'ora di gioco era passata di un bel po', si verificava uno di quei casi di rigore che negare non si possono.

A portiere battuto, al di sopra della testa di tutti, un difensore bergamasco si sostituiva a Cometti allungando le braccia ed impedendo alla palla, con una manata, di varcare la linea. Punizione massima, senza che nessuno reclamasse. In mancanza d'altro, era meglio segnare su «rigore», pareva pensassero i juventini. Come esecutore veniva designato il centravanti, il connobile De Paoli. Egli avanzava, sicuro di sé, mirava... e la palla andava a finire a lato del montante sulla sinistra del portiere. Fuori: nemmeno su «rigore» gli attaccanti potevano segnare. Era come un segno del fato; ed il pubblico ammutolì. Niente da fare. Ed allora l'Atalanta rompeva finalmente l'assedio, si faceva avanti, e riusciva, a cinque minuti dal termine, per l'unica volta in tutta la partita, a portare Anzolin con un tiro pericoloso. Ultimi spasmodici attacchi dei bianconeri, ultima disperata difesa dei bergamaschi, ed era la fine. Pareva una beffa. Ed era invece un castigo per chi non sa approfittare delle occasioni che la sorte ed il gioco congiuntamente offrono.

Vittorio Pozzo

Gardoni, a portiere battuto, interviene sulla linea bianca e salva l'Atalanta da un sicuro goal juventino; a destra, il braccio proteso di Cometti (Moisio)

Bravo e fortunato il «numero uno» dell'Atalanta

Gardoni e Veneri «salvano» due volte il portiere Cometti

I difensori bergamaschi hanno respinto sulla linea del goal i colpi di testa di Bercellino e Castano - Due favorevoli occasioni per i bianconeri sfumate nel finale per incertezze di Cinesinho

Novanta minuti di attacchi pressochè continui e un rigore (calciato a lato da De Paoli) al 32° della ripresa non sono bastati alla Juventus per superare la difesa bergamasca: per il sesto anno consecutivo l'Atalanta è quindi riuscita a lasciare imbattuta lo stadio torinese, dove venne sconfitta dai bianconeri per l'ultima volta nel maggio del 1961. La squadra di Heriberto Herrera non ha certo deluso per quanto riguarda la manovra collettiva, l'impegno dei singoli atleti, la resistenza alla fatica; è mancato ai bianconeri quel po' di fortuna che occorre — per segnare — a chi attacca contro un avversario chiuso in difesa.

Due volte, prima da Gardoni e poi da Veneri di testa al 43° del secondo tempo, la palla è stata ributtata sulla linea della porta atalantina con Cometti ormai superato, in altrettante occasioni (Cinesinho al 35° e Bercellino della ripresa) in quanto un attimo di incertezza al momento del tiro permettendo allo stesso Cometti ed a Pelagalli di respingere. De Paoli (a un quarto d'ora dalla fine) si è visto deviare in angolo dal «numero uno» avversario una splendida girata al volo, che aveva dato l'impressione di finire in rete.

Un minuto dopo la prodezza di Cometti, un tiro di Menichelli in mischia è stato respinto in extremis da Signorelli con la mano (32° della ripresa). L'arbitro Francescon ha rifiutato il fallo reale con slancio, lo pure gli offrivo l'occasione di concedere un rigore chiaro, senza possibilità di discussione in un momento così delicato per quanto riguarda i rapporti fra la Juventus ed i direttori di gara. Da quel momento i bianconeri non hanno più potuto parlare di sfortuna: De Paoli, dagli undici metri, ha calciato malamente il penalty picchiando con il piede contro uno zolla del terreno. La palla che avrebbe dovuto dare ai torinesi la meritata vittoria è finita sul fondo, alla sinistra di Cometti.

Così, l'Atalanta ha pareggiato. I bergamaschi hanno giocato una partita nettamente difensiva senza però commettere scorrettezze, ammassandosi davanti alla loro porta, ma cercando di fare di ogni rinvio un invito ai contropiede per Danova e Savoldi, gli unici due attaccanti rimasti costantemente in avanti, visto che pure Hitchens aveva l'ordine — e lo ha rispettato con impegno — di ripiegare a dar man forte ai compagni della retroguardia. Al 31° del primo tempo proprio Hitchens, con un intervento di spalla di stile davvero «inglese», ha letteralmente spostato al momento del tiro il bianconero Leoncini, che stava avventandosi a cinque metri da Cometti su un passaggio di De Paoli. L'arbitro Francescon, il quale poco prima aveva permesso a Danova di scattare in fuori gioco verso Anzolin (Castano aveva bloccato in corner il pericoloso attacco), ha raccolto una bordata di fischi, un piccolo assaggio delle numerose disapprovazioni che gli sono toccate allo scadere del tempo, quando, al termine di un duello a gomito a gomito con Signorelli, De Paoli è crollato al suolo in piena area di rigore.

Dalle tribune si è avuta la netta impressione che l'attaccante bianconero fosse stato atterrato dall'avversario: l'arbitro — vicinissimo all'azione — ha ritenuto che il contrasto avesse simulato il fallo del rivale, pettinandosi a terra. L'impressione del direttore di gara è stata confermata anche dai fotografi appostati dietro la porta bergamasca, ma dopo una settimana di polemiche, non era certo quello il momento più favorevole per fare mea culpa ai tifosi ed ai giocatori bianconeri una decisione del genere.

D'altra parte, fra il pubblico, non c'era alcun partito preso verso il direttore di gara o verso la squadra ospite, benchè vestisse la maglia... nerazzurra. I tifosi bianconeri hanno chiuso la settimana di polemiche con una ordinata manifestazione di simpatia verso i propri dirigenti e gli atleti: sulle cancellate e sui muri dello stadio erano stati posti numerosi cartelli con scritte di incitamento a giocar bene ed a vincere. Un accenno ad Helenio «perseguitato dall'ombra di Heriberto» ed una frase dedicata a De Paoli: «Non ti la prendere per la rete annullata a Roma, continua a segnare». L'incoraggiamento non è bastato a dare ai centravanti la precisione necessaria al momento del rigore.

Da mattinata i sostenitori avevano portato gli stessi cartelli nelle vie del centro cittadino con un corteo di vetture; prima dell'inizio della gara gli appassionati del-

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Veneri; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens.

Arbitro: Francescon.

la Juventus hanno accolto con una manifestazione di simpatia l'ingresso in tribuna dei dott. Giovanni Agnelli e del dott. Umberto Agnelli, accompagnati dal commissario bianconero on. Catella. Decisi a far sentire il loro appoggio i tifosi, pieni di slancio la squadra: ieri alla Juventus è mancato soltanto quel risultato positivo che sarebbe stato più che meritato. De Paoli, che sette giorni prima aveva realizzato un goal così difficile a fallimino da sfuggire addirittura alla vista dell'arbitro, ieri non è riuscito a mettere a segno un tiro certamente più agevole.

Bruno Perucca

Bercellino all'attacco (Moisio)

Proteste dei bianconeri: «C'era un altro penalty»

De Paoli spiega come ha fallito il rigore e ricorda l'atterramento subito ad opera di Signorelli - Accuse di Pelagalli ai juventini

Una zolla di terra ha «tradito» ieri De Paoli al momento di calciare il rigore che avrebbe permesso alla Juventus di cogliere un meritatissimo successo sull'Atalanta. E' il primo «penalty» fallito dal centravanti juventino. Frenato dal terreno, il piede destro di De Paoli ha colpito male il pallone indirizzandolo di un metro e mezzo a lato della porta, sulla sinistra di Cometti, fra l'esultanza dei nerazzurri e la delusione dei juventini.

Negli spogliatoi, dirigenti, tecnici e giocatori bianconeri apparivano ancora increduli di non aver vinto una partita dopo aver attaccato ininterrottamente per 90 minuti. De Paoli, che è risultato comunque fra i migliori in campo, era il più amareggiato: «L'arbitro ci concede un rigore, il primo del campionato, e proprio io lo sbaglio! Cometti accennava ad uscire dai pali, ho calciato, con forza. La mia scarpa ha sollevato del terriccio; il pallone, colpito di esterno anziché di collo si è diretto fuori. Nel primo tempo c'era un altro rigore: Signorelli mi ha gettato a terra in piena area. L'arbitro ha dato invece la punizione contro di noi».

L'on. Catella ha cercato di giustificare De Paoli: «Simili sbagli possono capitare a chiunque — diceva il commissario bianconero — Ci conforta la bella prestazione della Juventus, una delle migliori della stagione. Cometti ha salvato il risultato per l'Atalanta. Non abbiamo vinto ma ho la certezza che la squadra disputerà un bel girone di ritorno».

Dello stesso tenore le dichiarazioni di Heriberto Herrera. Secondo l'allenatore paraguiano «la Juventus ha dato spettacolo di gioco, di forza e di temperamento. Non importa se l'Atalanta lascia Torino con un punto. Evidentemente era una partita segnata. De Paoli è il rigorista: tocca a lui riflettere sullo sbaglio commesso. Anche senza il "penalty" i bianconeri meritavano di affermarsi. Soltanto la sfortuna ci ha impedito il successo. Comunque farei la firma per vedere giocare sempre in questo modo la Juventus».

Nel camerone nerazzurro il «trainer» Angioleri, raggiante per il pareggio, ha ammesso che la Juventus è stata sfortunata: «I bianconeri hanno confermato di essere molto forti. Come preparazione atletica sono superiori all'Inter». Helenio Herrera, però, ha a sua disposizione un parco giocatori migliore della Juventus».

Neppure dopo la gara di ieri è mancata una nota polemica. A sollevarla è stato il mediano Pelagalli che ha accusato d'isterismo i bianconeri: «Tranne qualcuno come Cinesinho, Castano e Del Sol, tutti gli altri parevano isterici, picchiavano come dannati. Menichelli mi ha sferrato un calcio quando il pallone stava ormai varcando la linea laterale; De Paoli chiedeva al pubblico di protestare per il rigore, dopo aver fatto la scena».

Cometti, complimentato da compagni ed avversari, appariva confuso per tanti elogi: «Due mesi fa, sullo stesso campo, ho subito una vergogna di goals, sei, dal Torino. Contro la Juventus mi sono riscattato. Mi è andata bene».

Signorelli, «stopper» dei bergamaschi ha raccontato che De Paoli, nel primo tempo, ha finto di cadere a terra nella speranza che l'arbitro gli accordasse il rigore: «Insegnavamo insieme il pallone, poi l'attaccante è scivolato trascinandomi con sé. Il direttore di gara, che seguiva da vicino l'azione, se n'è accorto e ha concesso la punizione a centro favore, invitando De Paoli a non simulare altri falli».

Bruno Bernardi

Cartelli di protesta dei tifosi juventini

Un tifoso fermato e rilasciato

Per protestare su quanto episodio, verificatosi al 43' del primo tempo, un gruppo di tifosi juventini ha alzato il signor Francescon a fine gara. Uno di essi è stato fermato dalla polizia e poi subito rilasciato. Gli altri sono stati allontanati dagli agenti mentre l'arbitro, a bordo di una macchina privata, lasciava indisturbato lo stadio da un'altra uscita.

Un confuso episodio dopo il primo goal dei neroazzurri

Inter-Foggia: 3 a 0 *(ma che cosa è successo al portiere del Foggia?)*

Undicesimo minuto della ripresa, sul terreno di San Siro

Rete di Cappellini, proteste dei pugliesi Moschioni si accascia a terra stordito

Viene soccorso e accompagnato fuori campo - Negli spogliatoi dichiara d'essere stato colpito da una bottiglietta, ma la bottiglietta non viene trovata - Il medico del Foggia visita il giocatore e dice: "Deliquio ed annebbiamento, però nessun ematoma" - Al posto di Moschioni, entra Ballarini che subisce altri due goals, sempre segnati dal centroavanti milanese

Una "riserva„ del Foggia per avere partita vinta

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

L'Inter ha battuto il Foggia con tre goals di Cappellini, ma il Foggia ha presentato all'arbitro Monti una riserva scritta contro il regolare svolgimento della gara, sostenendo che il portiere Moschioni è stato costretto ad abbandonare il campo, all'11' della ripresa, perché colpito alla regione cervicale da una bottiglietta. Si sta dunque profilando un «caso Moschioni», ed è chiaro che il Foggia spera di aggiudicarsi la vittoria a tavolino per 2 a 0, come già capitò nel corso dell'attuale campionato al Modena nella famigerata partita Catania-Modena, quando il terzino emiliano Cattani fu colpito da un sasso. In quella circostanza, però, Cattani presentava una ferita, mentre a Moschioni non è stato riscontrato nemmeno un ematoma, bensì uno stato generale di deliquio.

L'Inter era attesa alla prova con curiosità dopo la prestazione deludente offerta nell'ultima partita del girone di andata a San Siro contro il Mantova. Ebbene, la squadra neroazzurra è stata inferiore a quella che aveva pareggiato con i virgiliani e, se una fosse stato per Cappellini, che al centro rende molto più che all'ala, forse al Foggia sarebbe riuscito il colpo grosso di lasciare San Siro imbattuto.

Al massimo alla partita, in tribuna d'onore, accanto alla consorte, graziosa e molto elegante, vi era Miguel Muñoz, l'allenatore del Real Madrid, venuto appositamente per visionare l'Inter. Al termine del primo tempo, Muñoz ha previsto che i neroazzurri si sarebbero affermati per 3 a 0, e bisogna riconoscere che ha azzeccato in pieno il pronostico. Il tecnico spagnolo, che riparte oggi per Madrid [illegible] alle 12,30 con Helenio Herrera, il quale intende sfruttare una località dove fermare il quartier generale neroazzurro in vista del *retour-match* di Coppa del 1° marzo, deve aver riportato una impressione non eccessivamente favorevole dell'Inter, anche se lo stesso Muñoz si è premurato di far osservare che nella Coppa dei campioni la squadra di Herrera si trasforma.

Contro il Foggia, per tutto il primo tempo l'Inter ha praticato un *forcing* disinvolto, simile a quello del pugile che corre disperatamente il colpo duro nel tentativo di risolvere il *match* in proprio favore alla maniera forte. Però, mancando dell'apporto incondizionato di Suarez e di Corso e giostrando a corrente alternata perfino Mazzola, la squadra neroazzurra ha faticato più del previsto per far saltare il catenaccio del Foggia.

Bonizzoni, il *trainer* della compagine pugliese, aveva studiato molto saggiamente le marcature, tenendo Bettoni libero e mettendo Rinaldi su Cappellini, Tagliavini su Mazzola, Valadè su Jair, Magi su Corso.

Dopo un primo tempo disordinato, l'Inter è passata al 7' della ripresa. Corso ha lanciato Mazzola, che si è liberato di Tagliavini, ambiando al centro un preciso pallone che Cappellini ha scaraventato violentemente in fondo al sacco. I foggiani hanno reclamato vivacemente sostenendo che Mazzola, per liberarsi della guardia di Tagliavini, aveva commesso un fallo, ma l'arbitro, sempre assediato dai calciatori pugliesi, è stato portando verso il centro del campo per far riprendere il gioco. Proprio in quell'istante, improvvisamente, Moschioni si è accasciato a terra, tre o quattro metri dinanzi alla propria porta.

Il portiere del Foggia è stato accompagnato negli spogliatoi, e al suo posto è subentrato Ballarini, che ha incassato due goals, il primo al 17' su colpo di testa di Cappellini, servito alla perfezione da un centro di Mazzola operato dalla sinistra, e il secondo al 33', sempre ad opera di Cappellini, che ha sfruttato un ennesimo suggerimento di Mazzola. Ma bisogna riconoscere che il Foggia, dopo la prima rete e dopo l'uscita del campo di Moschioni, si è disunito; l'unico spunto apprezzabile l'ha avuto al 47', in piena zona-recupero, con Magi, che ha colpito un palo.

L'operato del signor Monti è stato complessivamente buono. D'altro canto la partita, nonostante qualche manifestazione di protesta da parte dei foggiani (per [illegible] «creato» non [illegible] stati ammoniti Michelì e Oltramari, mentre Valadè è stato ammonito per gioco scorretto), è filata sui binari della più esemplare correttezza. Monti non s'è mai trovato in situazioni scabrose: l'unico momento in cui ha dato la sensazione di perdere il controllo dell'incontro è stato quando i giocatori pugliesi hanno reclamato per il primo goal di Cappellini. Ma subito l'arbitro si è ripreso brillantemente, interpellando il guardialinee e convalidando il goal.

Giorgio Ballani

Cappellini s'incunea nella difesa del Foggia, batte il portiere Moschioni e segna il primo goal per l'Inter di Herrera (Telefoto a «Stampa Sera»)

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Foggia: Moschioni (Ballarini al 56'); Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Magi; Faleo, Michelì, Nocera, Maioli, Oltramari.

Arbitro: Monti.

Da Lazio-Juventus a Inter-Foggia

Dopo il «goal rubato» la bottiglietta fantasma

Tutti ne parlano senza averla vista - Una voce: l'ha trafugata un fotografo? - Dichiarazioni contrastanti - L'arbitro ha allegato la "riserva" dei pugliesi al suo rapporto: dovrà decidere la Lega

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

L'avv. Micucci, commissario del Foggia, al termine della partita con l'Inter ha presentato una riserva scritta avversa il regolare svolgimento della gara all'arbitro Monti. Il direttore di gara ha allegato la riserva al suo referto, che è stato spedito in Lega. Nella riserva è stato fatto presente che, dopo la segnatura del primo goal neroazzurro, il portiere Moschioni è stato colpito da una bottiglietta alla regione cervicale e che, a causa dello stato confusionale nel quale è caduto, è stato costretto ad abbandonare il campo e a farsi sostituire.

Giuseppe Moschioni, un friulano di quasi 31 anni di Cividale, è portiere del Foggia dal campionato 1963-64, avendo militato in precedenza nelle file del Reggina e del Brescia. Nelle sue dichiarazioni è stato molto laconico ma preciso al tempo stesso.

«Sono stato colpito da una bottiglietta piena di un liquido scuro e ho provato una fitta dolorosissima alla nuca — ha spiegato —, mi si è annebbiata la vista e mi sono accasciato, vinto dal dolore. Con la coda dell'occhio ho scorto la gamba di una persona entrata furtivamente in campo, deve essere stato un fotografo che ha trafugato la bottiglietta».

Trasportato negli spogliatoi, il giocatore è stato visitato dal dott. Manganelli, che sostituiva il medico sociale del Foggia, indisposto, e successivamente dal dott. Quarenghi, medico sociale dell'Inter.

«A Moschioni ho riscontrato uno stato di deliquio — ha dichiarato il medico del Foggia —, il nostro portiere accusava un dolore lancinante al punto cervicale, ma non presentava alcun ematoma. Lo stato di annebbiamento è durato a lungo».

Il dott. Quarenghi è stato di parere diverso: «Non ho riscontrato alcuna anomalia in Moschioni — ha detto il medico dell'Inter. — Moschioni asserisce di essere stato colpito, ma non presentava né ferite né ematomi di sorta».

L'avv. Micucci, commissario del Foggia, ha dimostrato di non avere dubbi in proposito: il «corpo del reato», cioè la bottiglietta, deve essere stato sottratto.

«Abbiamo presentato una riserva scritta, allegando il certificato del nostro medico — ha detto Micucci —, Moschioni è stato colpito, su questo non sussistono dubbi; qualcuno, forse un fotografo, si è impossessato della bottiglietta».

Così stando le cose, che accadrà? Il giudice sportivo si atterrà scrupolosamente al referto dell'arbitro Monti, il quale, a quanto risulta, ha scritto di non avere rinvenuto alcun corpo contundente nei pressi del portiere foggiano. Ma ecco che, nella serata di ieri, si è diffusa una voce, secondo la quale un fotografo si sarebbe appropriato della bottiglietta incriminata.

Il «caso» non è di facile soluzione mancando il «corpo del reato», non essendosi accorto di nulla l'arbitro e non presentando alcuna ferita il giocatore che si è dichiarato colpito.

g. bell.

Moschioni lascia il campo di S. Siro dopo l'incidente (Tel.)

Il Mantova a Bologna sfiora la vittoria: 1 a 1

Haller, di testa, segna il goal del pareggio bolognese (Tel.)

BOLOGNA, lunedì mattina.

Non sono trascorsi sessanta secondi dall'inizio della gara Bologna-Mantova che Spelta sulla destra supera facilmente Janich — ieri (in giornata negativa — e «cresce» al centro. A Salvemini non resta che inseguire alle spalle di Vavassori: 1 a 0. Il Mantova è alle stelle, i rossoblù si guardano allibiti, mentre il pubblico incomincia a fischiare.

I virgiliani continuano l'arrembaggio: all'8' è Spelta che impegna Vavassori con un tiro fortissimo da sette, otto metri; all'11' su pallonetto di Jonsson, è la traversa che respinge quando ormai Vavassori è fuori causa. A questo punto il Bologna reagisce con Pace (al 12') il quale ha uno spunto rabbioso, entra quasi in area e tira, ma Zoff è preparato e anticipa. Il Bologna continua a premere e finalmente, al 32', perviene al pareggio: Pace rimette a Perani il quale va via verso il fondo, poi crossa ed è Haller che anticipa tutti — anche Pascutti — e Zoff è battuto.

Questa Pace scatenato al 44' con una bellissima palla-gol che Pascutti non riesce a sfruttare.

Nella ripresa è il Mantova che prende l'iniziativa al 4' con Jonsson che serve fantasticamente Di Giacomo. Ma questa volta è Vavassori che para da fuoriclasse, mentre la difesa rossoblù fa acqua da tutte le parti. Gioco alterno, poi Perani sbaglia d'un nulla una rete al 32' e l'incontro finisce senza vinti né vincitori.

L'arbitro Terelli ha dimostrato chiarezza di idee e soprattutto mano ferma nel tenere in pugno la partita: è un giovane che certamente farà parlare di sé per il suo notevole equilibrio.

BOLOGNA: Vavassori; Turra, Ardizzon; Perani, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti.

MANTOVA: Zoff; Fortunato, Cordini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Cataiano, Di Giacomo, Jonsson, Salvemini.

Arbitro: Terelli di Milano.

SERIE D: piemontesi e lombardi sempre assieme in testa al girone A

Asti e Pavia deludono: 0-0

Il timore della sconfitta ha diminuito il rendimento delle due squadre - Quattromila spettatori: le vicende della gara hanno contribuito a calmare anche i tifosi più accesi - Vani gli spostamenti nell'attacco astigiano

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Per la paura di perdere il primato in classifica, che detengono in comproprietà, Asti e Pavia hanno dato vita ieri ad un incontro deludente, che si terrebbe in fuorigioco gli uni e gli altri. Lo 0 a 0 finale, infatti, non può soddisfare le ambizioni dei granata piemontesi che puntavano a restare gli incontrastati leader in graduatoria e che la definitiva hanno dimostrato una marcata superiorità territoriale. Il risultato, però, non soddisfa neanche la squadra pavese, da due settimane sotto la direzione di Piero Magni, ex giocatore juventino ed ex allenatore della Pro Patria, Bari e Varese. Gli azzurri lombardi sono arrivati ad Asti con un seguito di oltre un migliaio di tifosi con l'obbiettivo primo di incanarsene a casa almeno imbattuti: un traguardo che essi hanno raggiunto ampiamente ma che in definitiva può apparire addirittura avaro considerando alcune favorevoli occasioni non sfruttate a dovere.

La cornice di pubblico era veramente quella delle occasioni più importanti, degna del confronto fra le due capolista del girone A della serie D: oltre quattromila persone, un pubblico accesi, acceso di campanacci e trombe elettriche. Si temevano incidenti fra le opposte fazioni di tifosi, specialmente dopo gli scontri di cui erano stati protagonisti alcuni sportivi astigiani e sanremesi in settimana precedente, ma la vicenda della gara hanno convinto poi questi a far «abbuffare» gli animi.

Una infinità di passaggi sbagliati, un batti e ribatti senza alcun costrutto, azioni approssimative: la partita non ha offerto certo molte emozioni. L'Asti, in formazione-tipo, ha cercato di confondere le idee agli avversari scambiando di ruolo i suoi attaccanti, mandando Cardillo all'ala sinistra invece che a destra, il centravanti Bissacca all'estrema destra, Vernazza al centro della prima linea invece che in posizione di mezz'ala. Magni non si è sbilanciato per questa «giravolta» di spostamenti e ha mantenuto i suoi uomini al proprio posto, il terzino sull'ala, lo stopper sui centravanti e così via.

I piemontesi si sono subito proiettati all'attacco, dimostrando però organismo e nervosismo. Non è stato così molto difficile per il Pavia privo di quattro titolari controllare i granata, senza affanno, dimostrando che la propria difesa è davvero la più forte del girone anche contro l'attacco migliore del girone stesso.

La prima azione veramente pericolosa dell'incontro è a favore del Pavia che al 7', approfittando di un'incertezza fra Avera e Picardi, presenta in proprio alla destra Dabusti in buona posizione, ma l'attaccante azzurro manda la palla sull'esterno della rete. La offensive dell'Asti si appoggiano prevalentemente su Cardillo ma l'ex giocatore del Torino e dell'Alessandria trova pronta risposta nelle parate di Ravazzi. Così, al 25', una ancora a lombardi a recuperi pericolosi con il duo Dabusti-Mazzola, e Tagliaferri è costretto ad un'uscita spericolata per impedire il goal.

Ancora più scarsi gli spunti di qualche rilievo nella ripresa, che ha mostrato un Pavia più intraprendente. Al quarto d'ora il granata Veronese si distingue per un bello spunto, ma Ghisoni respinge in corner; sul tiro dalla bandierina Chiarando viene servito precedute dalla difesa pavese. Dieci minuti più tardi Sacchi non sfrutta un'altra occasione favorevole e manda oltre la traversa. L'ultima azione pericolosa dell'Asti giunge a quattro minuti dal termine: Cardillo trasversa verso Veronese che però appoggia debolmente di testa ed il portiere interviene senza difficoltà. Su calcio di contropiede Dabusti effettua un secco tiro dal limite dell'area, interviene Avera che maldestramente mette in corner quasi a 5' di gara. E' una delle poche emozioni di una partita che non ha sostenuto l'attesa.

Paolo Patruno

Asti: Tagliaferri, Unese, Avera; Picardi, Appio, Vernicola; Cardillo, Bernagioli, Bissacca, Veronese, Chiarando.

Pavia: Ravazzi; Villa, Acquili; Ghisoni, Sanguili; Dabusti, Beumano, Zucchinali, Mazzola, Sacchi.

Arbitro: Casarin.

Una accesa mischia nell'area del Pavia: i lombardi anticipano Cardillo (a destra)

L'Ivrea pareggia con l'Alassio: 0-0

Lieve infortunio a Michelone in Bergamanero-Pro Vercelli: 3-2 - Imperia-Gallaratese 1 a 0

Ivrea, lunedì mattina.

Dopo vinque assenze consecutive (l'ultimo risultato utile risale al primo giorno dell'anno: pareggio nel campo di Sarzanal l'Ivrea ha chiuso sullo 0-0 la partita con l'Alassio e nulla ci sarebbe stato da ridire se avesse conquistato l'intera posta. Un palo a portiere battuto, due rigori negati dall'arbitro, una serie incessante di azioni offensive, nessun pericolo per il loro portiere Righi: ecco il bilancio degli arancioni. Da notare che al 12' del secondo tempo Ingadrea (I) e Rabaglietti (A) sono stati espulsi per scorrettezze.

BORGOMANERO-PRO VERCELLI 3-2 — Reti: nel primo tempo Rosetti (P. V.) all'8' su rigore, Montuoro (P. V.) al 18' e Pellegris (B.) al 23' e al 38'. Ammoniti: Sabbadini (B.) e Mazzei, Montuoro e Caramaschi (P. V.). Al 38' del secondo tempo, infortunio a Michelone della Pro Vercelli, che ha abbandonato il campo senza più rientrare, per un colpo all'inguine.

IMPERIA - GALLARATESE 1-0 — Contro ogni previsione, l'Imperia ha battuto la forte Gallaratese, imponendosi sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Il gol è stato realizzato al 22' della ripresa da Pioppo, ben lanciato da Ricciardi.

VOGHERA-MACOBI 1-0 — Un gol di Bottani al 35' del primo tempo ha permesso al Voghera di superare un generoso ma scarsamente incisivo Macobi, scesa in formazione rimaneggiata e con alcuni uomini indisposti.

SANREMESE-*RESTRI LEVANTE 1-0 — Rete di Giordani al 22' della ripresa. I locali non hanno saputo rintuzzare la supremazia degli ospiti.

CUNEO-SARZANESE 1-1 — Reti di Parodi (C.) al 36' del primo tempo ed Orrico (S.) al 30' della ripresa. A un primo tempo dominato dai bianconeri (due pali) ha fatto riscontro una ripresa caratterizzata dalla decisa reazione degli ospiti.

ALBENGA-CASALE 1-0 — Rete di Gabrielli al 31' della ripresa. Meritato successo dell'Albenga su di un avversario che ha badato soprattutto a difendersi.

GRUPPO C-DERTHONA 1-0 — L'unico goal della giornata è stato ottenuto al 15' del secondo tempo da Costa; gli ospiti hanno giocato meglio, ma il portiere figure Bardelli ha fermato tutti i loro tiri.

Risultati e classifiche

GIRONE A - RISULTATI: Voghera-Macobi 1-0; Ivrea-Alassio 0-0; Sanremese-*Sestri Levante 1-0; Asti-Pavia 0-0; Cuneo-Sarzanese 1-1; Bergamanero - Pro Vercelli 3-2; Albenga-Casale 1-0; Imperia-Gallaratese 1-0; Gruppo C-Derthona 1-0.

CLASSIFICA: Asti e Pavia punti 26; Gallaratese e Sanremese 24; Macobi, Albenga e Gruppo C 21; Bergamanero 20; Sarzanese 19; Casale 17; Derthona e Voghera 16; Pro Vercelli e Cuneo 15; Imperia 12; Alassio 11; S. Levante 10; Ivrea 9.

GIRONE B - RISULTATI: S. Donà-*Alcase 3-1; Fanfulla-*Audace 1-0; Berretta-Saronno 2-1; Coneglianese-Belzano 0-0; Jesolo-Rovereto 0-0; Lilion Sulla-Leoncelli Vescovato 1-1; Passirio-Vittorio Veneto 2-1; Pordenone-Schio 0-0; Trento-Pro Sesto 1-0.

CLASSIFICA: Belzano p. 27; Fanfulla 25; S. Donà e Rovetta 22; Trento 21; Pordenone e Passirio 19; Leoncelli e Jesolo 18; Pro Sesto e Lilion 17; Rovereto 16; Saronno ed Audace S. M. 15; Schio 13; Alcase 12; Coneglianese 11; Vittorio Veneto 8.

SERIE C: successi delle squadre piemontesi mentre continua la marcia del Monza

Vistosi errori dell'arbitro in Verbania-Udinese: 3 a 1

Negato un rigore alla squadra locale - Le «strane» espulsioni di due giocatori piemontesi e di uno friulano - Otto ammonizioni - Segnano Sacco, Bianco e Marforio, poi Mantellato accorcia le distanze

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, lunedì matt.

Il Verbania, che in sole due stagioni è passato dalla prima categoria alla serie C, ieri ha conquistato un altro importante successo (3-2 contro l'Udinese) portandosi al quarto posto della classifica. Una vittoria netta e convincente, ma i tifosi locali alla fine dell'incontro erano adirati e lo hanno dimostrato chiaramente fischiando e insultando l'arbitro a più riprese. I gravi errori del giudice di gara, infatti, avevano rovinato una partita che aveva tutti i presupposti per risultare interessante e ricca di emozioni. E se il signor Lovetti ha potuto lasciare il campo senza bisogno dell'intervento della forza pubblica, lo si deve soltanto al fatto che, nonostante tutto, il Verbania è riuscito a vincere.

Emozioni ce ne sono state lo stesso, ma è stato soprattutto l'arbitro (che proprio ieri esordiva in serie C) a fornirle: prima negando al Verbania un calcio di rigore, poi espellendo in soli quattro minuti tre giocatori (due di essi non meritavano assolutamente di essere allontanati dal campo), ed infine interrompendo continuamente il gioco per distribuire, spesso per motivi banali, ben otto ammonizioni. Una serie impressionante di sbagli davvero forse a scarsa esperienza; sbagli però che dopo le polemiche dei giorni scorsi ripropongono ancora una volta la gravità del problema arbitrale, poichè su molti campi oggi i giudici di gara non sono assolutamente all'altezza della situazione.

L'episodio che ha causato le prime vivaci discussioni è stato quello del rigore negato al Verbania: al 22' del primo tempo Romanzini, dopo aver scartato due avversari, ha calciato con violenza da favorevole posizione; il portiere avversario era spiazzato, lo stopper friulano Zampa se n'è accorto ed ha fermato il pallone con il braccio a pochi passi dalla linea bianca. Sulla volontarietà del fallo non c'erano dubbi, ma il signor Lovetti (che poi sosterrà di non aver visto l'azione perchè coperto da due giocatori) ha fatto proseguire il gioco senza nemmeno consultare il segnalinee. Inutili i fischi del pubblico (qualcuno ha gridato «De Marchi!»), inutili le proteste dei calciatori.

Tre minuti dopo Sacco ha portato in vantaggio il Verbania con un tiro all'incrocio dei pali da pochi passi, ed al 5' della ripresa Bianco ha raddoppiato dal limite dell'area mandando la palla a sfiorare il montante alla destra del portiere avversario. Il Verbania dominava e la partita si manteneva anche nei limiti della correttezza, ma al 18' l'arbitro, dopo aver sorvolato su un grave fallo a gioco fermo di Del Pin su Gini, ha espulso Sacco per un fallo molto meno grave su Biasio.

Una decisione assolutamente incomprensibile, che ha innervosito pubblico e giocatori. Un minuto dopo Maconi, forse il più nervoso di tutti, ha compiuto una vistosa scorrettezza su De Cecco ed il signor Lovetti ha espulso anche lui. Il provvedimento questa volta ci può è sembrato giusto, ma non lo è sembrato altrettanto il fatto che l'arbitro, applicando la legge della «compensazione», subito dopo espellesse anche l'udinese De Cecco, reo di un fallo su Gini, per il quale una semplice ammonizione sarebbe apparsa sufficiente. Di è stato chiaro, e questo punto, che il signor Lovetti non riusciva assolutamente più a controllare la situazione.

Pur essendo in soli nove uomini (contro dieci) il Verbania è riuscito comunque a segnare ancora alla mezz'ora con Marforio, che ha aggirato la barriera ed ha sorpreso Baldo con una precisa punizione dal limite. Successivamente Mariani ha dovuto abbandonare per qualche minuto il campo a causa di una forte contusione all'anca e l'Udinese ne ha approfittato per accorciare le distanze con Mantellato, che al 32' ha segnato da pochi passi su passaggio di Cremaschi. Poi gli ospiti hanno continuato ad attaccare, ma il Verbania non si è più lasciato sorprendere. E alla fine gli applausi alla squadra di Pedroli e Bussi sono stati soffocati dalle invettive (peraltro comprensibili) di cui è stato fatto oggetto l'arbitro.

Il Verbania ha giocato buona parte dell'incontro all'attacco e, pur contro una avversaria di levatura tutt'altro che modesta, ha visto con pieno merito, dimostrando di aver la possibilità di conquistare un onorevole piazzamento finale. La promozione (e sarebbe la terza in tre anni...) è un obiettivo praticamente irraggiungibile, ma anche se fosse alla portata della squadra, il club con ogni probabilità non potrebbe iscriversi al campionato cadetto. Il Verbania non ha un finanziatore e se riesce a chiudere tutti gli anni il bilancio in parità lo deve alla sua oculata amministrazione: gli altri sono del vivaio o sono stati ottenuti a poco prezzo; e lavorano tutti, per giocare si accontentano di 50-60 mila lire al mese, una cifra molto modesta rispetto a quelle delle altre società di serie C. I dirigenti sono impiegati, operai e commercianti, e non hanno le possibilità di finanziare il club.

Le spese della serie B sono molto forti e, almeno per ora, non è davvero il caso di pensare ad una nuova promozione. Ma il Verbania ha già fatto fin troppo, ha già ottenuto risultati di cui ben pochi lo ritenevano capace. La squadra di Pedroli e Bussi è rimasta, nella sua ossatura, quella che due anni fa giocava nei dilettanti; per esigenze di lavoro dei giocatori, si allena due sole volte la settimana (di cui una fa sera, in palestra). Non si può davvero pretendere di più.

Maurizio Caravella

VERBANIA: *Fellini; Giannini, Mariani; Ferraris, Maconi, Sacco; Barichella, Romanzini, Marforio, Bianco, Gini.*

UDINESE: *Baldo; Sgrazzutti, Bernardi; Manganotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Cremaschi, Del Zotto, Biasio.*

Arbitro: Lovetti, di Bergamo.

• MARZOTTO-COMO 2-2 — *Reti: nel primo tempo: al 6' Melonari (M.), al 10' Ballarini (C.) su rigore; al 31' Peratti (C.); nella ripresa: al 25' Donadello (M.). Al 32' della ripresa, espulso Ferrari del Marzotto.*

Secca sconfitta dell'Entella sul campo di Legnano: 0-4

LEGNANO, lunedì mattina.

L'Entella non meritava a Legnano una sconfitta con un punteggio così severo (0-4); infatti, la compagine degli ospiti, prima di capitolare lasciando tre goals in quattro minuti, aveva saputo tenere brillantemente testa per quasi tre quarti dell'incontro al gioco dei padroni di casa.

L'inizio è stato velocissimo e per tutta la durata del primo tempo i «lillà» di Legnano hanno dominato, conservando costantemente l'iniziativa di gioco.

Nella ripresa i padroni di casa segnavano il primo goal all'8' con Tacelli, il quale a conclusione di una azione nata da un calcio d'angolo realizzava con un tiro a mezza altezza da una decina di metri. I liguri, nel tentativo di giungere al pareggio abbandonavano la tattica difensiva e buttavano così le scoperture necessivamente.

Al 28' Brenna tirava un calcio di punizione e, avuto nuovamente il pallone dopo uno scambio tra Capellasso e Tacelli, realizzava la seconda rete. Due minuti più tardi, ancora Brenna, servita la palla da Capellasso, riusciva ad acquisire un terzo goal alla sua squadra, mentre Scalisi siglava secondo dalla parta. La quarta ed ultima rete si aveva due minuti dopo, al 40', quando Tomy, segnava con un tiro imparabile.

Negli altri gironi

Serie C - Girone B

RISULTATI: Carrarese-Riccione 2-1; Cesena-Mantova 0-0; Jesi-Anconitana 1-1; Macerata-Ternana 1-1; Perugia-Prato 1-0; Sambenedettese-Pesaro 1-0; Siena-Rimini 1-0; Spezia-Fiorentina 3-1; Torres-Empoli 1-0.

CLASSIFICA: Macerata punti 37; Perugia 35; Anconitana 34; Cesena e Spezia 33; Mantova 32; Prato 31; Ternana, Sambenedettese e Siena 17; Carrarese 16; Pistoiese 15; Empoli 14; Ravenna, Pesaro, Rimini, Jesi e Torres 13.

Serie C - Girone C

RISULTATI: Akragas-Crotone 2-0; Bari-Massimiliana 1-0; Casertana-Cosenza 1-1; Frosinone-Barletta 6-1; Lecce-D.D. Ascoli 0-0; Pescara-L'Aquila 2-0; Siracusa-Nardò 1-0; Trani-Taranto 1-1; Trapani-Avellino 0-0.

CLASSIFICA: Bari punti 28; Avellino e Pescara 24; Barletta 22; Casertana, Lecce, Akragas 19; Cosenza e Taranto 18; Trani 17; L'Aquila, Siracusa, Nardò e Crotone 16; D.D. Ascoli 15; Massimiliana 14; Trapani 13; Frosinone 11.

Risultati e classifiche

PIEMONTE - Girone A — Risultati: Villadossola - Biegio 1-1; Grignasco - Vetta S. Lorenzo 2-1; Borgosesia-Omegna 8-0; Aosta-Cossato 3-1; Stresa-Serravalle 1-0; Arona-Santhià 2-0; Suno - Pontevse 0-0; Sociale-Juve Domo 0-0.

Classifica: Cossato pt. 32; Borgosesia 28; Omegna e Pontevse 23; Aosta e Arona 17; Suno e Biegglo 16; Grignasco 14; Villadossola 13; Sociale 12; Vetta S. Lorenzo 11; Santhià e Juve Domo 9; Stresa 7; Serravalle 5.

Girone B — Risultati: Acqui-Trinese 6-0; Busca-Fossanese 2-0; Pinerolo-Cuneo 0-0; Savigliano-Valenzana 0-0; Alpignano-Novese 0-1; Albese-Castor 1-3; Bra-Carmagnola (rinviata); Chieri-Canelli 1-1.

Classifica: Chieri pt. 27; Trinese 17; Castor e Canelli 16; Cuneo, Pinerolo e Valenzana 15; Albese, Fossanese 14; Acqui 13; Carmagnola, Savigliano, Alpignano e Busca 11; Bra e Novese 10.

*ACQUI-FANZOSI 0-0 — *Al 13' del secondo tempo sono stati espulsi Prina (A) e Speciari (F).*

*VILLADOSSOLA - OLEGGIO 1-1 — *Reti: Tovaglieri (V) autorete al 10' del primo tempo; Ciotti (V) al 28' della ripresa.*

*CHIERI-CANELLI 1-1 — *Reti al 12' del primo tempo Castelli (Ca); ripresa al 30' Zanolet (Ch).*

*GRIGNASCO-VETTA SAN LORENZO 2-1 — *Reti: nel primo tempo al 28' Olzani (G), al 32 Barotto (G), al 38' Giacconetti (V).*

*AOSTA-COSSATO 3-1 — *Al 30' della ripresa Galimberti. Da segnalare che al 20' del primo tempo è stato espulso l'attaccante dell'Aosta Bertani, per un fallo su Gennai.*

*STRESA-SERRAVALLE 1 a 0 — *Rete di Novelli al 13' della ripresa.*

*ARONA-SANTHIA' 3-0 — *Reti: primo tempo al 21' Anelli (A); nel secondo tempo al 15 Della Rossa su rigore.*

*SOCIALE - JUVE DOMO 0-0 — *Al primo minuto di gioco Mazzarda (S) ha fallito un rigore, all'inizio della ripresa lo stesso Mazzarda è stato espulso per proteste.*

*ALBESE-CASTOR 1-3 — *Reti, nella ripresa: al 6' Biasco (C), al 7' Rinaldi (A), al 13' Trecilan (C), al 30' Rinaldi (C).*

La Biellese vince a Piacenza con una rete di Cugnolio: 1-0

I piemontesi erano reduci da due sconfitte consecutive - Entrambe le squadre hanno fallito un calcio di rigore - L'arbitro ha annullato un goal per parte

L'ala destra biancorossa Cugnolio (a sinistro) realizzato a Piacenza il goal della vittoria biellese

Dal nostro corrispondente

Piacenza, lunedì mattina.

La Biellese ha meritato successo superando per 1 a 0 uno stanco e sconclusionato Piacenza. Gli ospiti, per quanto reduci da due sconfitte consecutive, hanno espresso chiaramente le loro maggiori possibilità rispetto alla squadra biancorossa di Puppo, che in questo campionato non riesce a ingranare, dimostrandosi priva di mordente e di rapidità. Di fronte ai più quotati avversari piemontesi, i locali sono andati completamente alla deriva, e non hanno certo ritrovato una più sicura e costante rotta con le disordinate incursioni compiute verso la fine dell'incontro nell'intento di raggiungere un immeritato pareggio.

Per i biancorossi di Biella la rete della vittoria è giunta al 35' del primo tempo, dopo una travolgente azione di Invernizzi. Sotto porta è intervenuto con estrema decisione Cugnolio, che da pochi passi ha indirizzato in rete un secco e imparabile tiro. Al 45' si è avuto un rigore, concesso con troppa facilità ai piacentini, ma il pallone calciato da Saltarelli, è finito proprio nelle braccia di Albertini, che non ha faticato a parare.

L'inizio della ripresa è stato ancora degli ospiti, che hanno segnato con Cugnolio un secondo goal, annullato però dall'arbitro per presunto fuorigioco. Per lo stesso motivo è stata annullata, al 20', una rete ottenuta da Robbiati per i piacentini. Infine, si è avuto un rigore a favore del piemontesi: il tiro di Mosca è stato però abilmente parato da Notarnicola.

I migliori in campo sono stati Cugnolio, Invernizzi e Mosca, per la Biellese; Notarnicola, Bravi e Favari per il Piacenza.

e. l.

Piacenza: Notarnicola; Gasparini, Montanari; Saltarelli, Favari, Mastroianni; Dotelli, Robbiati, Bravi, Moroni, Gallegari.

Biellese: Albertini; Piccinelli, Garagiola; Mosca, Boldi, Lestrucci; Cugnolio, Invernizzi, Frani, Mattarucchi, Bellei.

Arbitro: Bravi, di Roma.

Il Monza batte per 3 a 1 la Trevigliese

MONZA, lunedì mattina.

Con una ripresa folgorante, il Monza è riuscito da un lato a far dimenticare il deludente spettacolo offerto durante i primi 45 minuti, dall'altro ad assicurarsi una vittoria preziosa (3-1 sulla Trevigliese) una settimana prima del grande confronto diretto a Como.

Al 4' della ripresa, Sala ha ricevuto la palla da Ferrero e si è lanciato fino al limite dell'area, da dove ha fatto partire un imparabile tiro rasoterra. Goffi ha raddoppiato due minuti dopo, raccogliendo di testa un ottimo traversone di Ferrero, mentre la Trevigliese ha ridotto le distanze all'11' su calcio di rigore concesso per un dubbio fallo di Beltrami su Donatelli e convertito in goal con un forte tiro da Cavalletti.

Il goal della sicurezza è arrivato per i locali al 35', quando Ferrero ha percorso sessanta metri con la palla al piede e quindi ha lasciato con un vero bolide. Lo stesso Ferrero, Magaraggia, Sala e Goffi sono stati i migliori fra i monzesi, mentre Ronchi, e soprattutto Foresti, si sono messi in luce nelle file della Trevigliese.

MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Ferrero, Magni, Beltrami; Vivarelli, Prato, Goffi, Sala, Canti.

TREVIGLIESE: Vaglia; Mazzolari, Cira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Andreani, Ronchi, Onesti, Donatelli, Locatelli.

Arbitro: Cappellatti.

Alle donne piacciono gli uomini in forma

ORA SI PUO' PERDERE in meno di un'ora 20-25 cm. di GRASSO SUPERFLUO

Sorprendente metodo americano praticato a Torino all'Athletic Club, in via Cernaia 28 - La frequenza nelle palestre americane L'uomo a 40 anni troppo spesso si lascia andare nel fisico Con qualche chilogrammo in meno la vita sorride di più

TORINO, 28 gennaio.

Eccezionali risultati con trattamenti di solo mezz'ora si possono ottenere finalmente anche a Torino, dove all'Athletic Club è stato introdotto direttamente dall'America, in esclusiva, un sensazionale metodo dimagrante chiamato D.C.T. (Dietermically controlled therapy). In America è ormai divenuto costume comune di mantenersi o ritornare la forma perduta. La frequenza negli health studios americani è veramente altissima, non si limita a determinate classi sociali, è nell'uomo di tutti i giorni che vive l'interesse e l'entusiasmo, spinto da svariatissimi motivi, diventa regolare frequentatore per ritrovare la prestanza, il vigore fisico, la giovinezza. Le ragioni, quindi, possono essere infinite ed anche occasionali: volontà di vincere complessi di inferiorità, piacere di ringiovanire, necessità di dimagrire i nervi dopo giornate di intenso lavoro, interesse a nuove conoscenze in ambienti diversi. I medici americani raccomandano costantemente l'attività fisico-sportiva, ed è interpretata ormai come un bisogno l'essere prestanti, agili, di aspetto piacevole. Tali attività oltre a raggiungere svariate finalità estetiche risolvono moltissimi problemi di carattere igienico terapeutico, disfunzioni fisiche, atrofie muscolari, anomalie anatomiche. Ora anche in Italia si sta manifestando il desiderio di essere in forma, il piacere, di sentirsi più giovani. Si dovrebbe emulare, praticamente, i quarantenni d'altre oceano che si prodigano in tutti i modi per restare giovani e prestanti. Si parla di quarantenni perchè specialmente se non si è mai iniziato prima, è proprio da quel traguardo che ognuno dovrebbe realmente prendere cura del proprio fisico. Negli Stati Uniti quindi è una consuetudine per tutti, assai prima ed assai dopo i quarant'anni, sia d'è da augurarsi che la diventi presto anche in Italia. Appena tutti si renderanno conto che con qualche Kg. di meno la vita è assai più piacevole, ci si accorgerà degli enormi benefici di un fisico più dinamico, scattante ed attraente.

Sig. JIM RYAN di 48 anni prima del D.C.T.

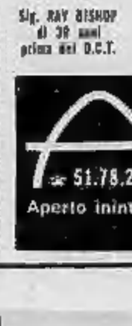
Sig. JIM RYAN dopo il D.C.T.

★

DOPO IL PRIMO TRATTAMENTO RISULTATI INCREDIBILI

★

Rimborso garantito se non perderete almeno 5 cm superflui con 1 trattamento D.C.T.



Sig. RAY BISHOP di 39 anni prima del D.C.T.

Sig. RAY BISHOP dopo il D.C.T.

★

SPECIALE OFFERTA

riservata ai prossimi 50 clienti del 1967

750 LIRE PER TRATTAMENTO

★

ANALISI DEL FISICO E PROVA GRATUITE

★

Oltre al D.C.T. - Bagno turco, idroterapia, docce private, massaggi manuali e manuali

Athletic club

☎ 51.78.28 Via Cernaia 28 torino

Aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 21 esclusa la domenica

Nella partita amichevole disputata sul campo neutro di Novi Ligure

Buona prova di David in Genoa-Alessandria (4-2)

L'ex sampdoriano, ingaggiato dai grigi per un «gettone» di 150 mila lire per partita, esordirà in campionato domenica contro il Pisa - Ancora problemi per i liguri, che sono stati favoriti dagli errori del portiere piemontese

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì mattina.

Genoa ed Alessandria, approfittando della sosta del campionato di serie B, si sono trovate sul campo neutro di Novi Ligure, per cercar di risolvere i loro problemi in una partita amichevole disputata in un'atmosfera di relativa tranquillità. I rossoblù liguri, passati da pochi giorni sotto la guida di Tabanelli, dopo l'allontanamento di Giorgio Ghezzi, dovevano cercare nuovi schemi per dare maggior efficacia al loro attacco; i grigi di Szekely dovevano sottoporre al provino decisivo un acquisto dell'ultimissima ora, il difensore ex sampdoriano David.

Al termine della partita, vinta dai genoani per 4-2, Tabanelli ha dichiarato: «Molte cose devono ancora migliorare e la gara di oggi non può far testo certamente. A tutti è dispiaciuto l'allontanamento di Ghezzi, che è stato più che altro sfortunato. Ho avuto però il piacere di constatare che, dopo un momento di comprensibile incertezza, i miei giocatori, da veri professionisti, si sono adeguati alla nuova situazione, nel loro stesso interesse. L'aver segnato quattro reti è in ogni modo un dato positivo, che può influire beneficamente sul morale della squadra».

Tabanelli si accontenta forzatamente di poco, per costruire il suo ottimismo. Va detto infatti che il risultato favorevole al Genoa è strettamente legato ad una variazione sperimentale imposta da Szekely all'estrema difesa dell'Alessandria. Il tecnico ungherese ha voluto infatti provare in questa occasione il portiere della «De Martino», Cassini, mantenendolo in campo per tutti i novanta minuti di gioco. Si sa da tempo che il problema più grave — diremmo quasi insolubile — della squadra grigia, è quello del portiere: Nobili, ceduto per motivi senz'altro validi, non è stato adeguatamente rimpiazzato e Parregnani, né Bertuni hanno dimostrato di avere il valore di loro predecessore.

Szekely ha quindi voluto vedere alla prova anche il portiere della formazione giovanile, per sapere se, in caso di necessità, potrà contare su di lui. L'esito della gara amichevole con il Genoa ha detto che Cassini se bene dov'è, che il passo dalla «De Martino» al titolari è ancora troppo lungo per lui: senza la sua ingenuità e la sua incertezza anzi, il risultato della partita sarebbe stato ben diverso, forse anche favorevole all'Alessandria che, finché ha giocato a ranghi completi, è apparsa senz'altro migliore dei rossoblù.

Nella file grige l'attenzione era logicamente concentrata sul quasi trentatreenne Mario David, che Szekely collaudava nella delicatissima posizione di «libero». Pur considerando le sommarie condizioni di allenamento e tenendo conto che il terreno dello stadio di Novi Ligure era senz'altro peggiore di quello del «Moccagatta» — il che è già un bel record — l'ex sampdoriano ha superato la prova con disinvoltura. Le maggiori riserve sull'utilità dell'ingaggio di David vertevano sulla capacità del giocatore di adattarsi al clima particolare della serie B, di togliere insomma al suo gioco tutti i fronzoli superflui per badare soltanto a svolgere il suo compito con la maggior concretezza possibile. David ha lavorato bene, con umiltà, mostrandosi efficace sia come ultimo baluardo difensivo, sia in fase di appoggio.

I dirigenti dell'Alessandria si sono quindi senz'altro accordati con lui, sulla base di un gettone di presenza di 150 mila lire per partita e, salvo sorprese, David esordirà ufficialmente in maglia grigia domenica prossima contro il Pisa.

Per il resto l'Alessandria non ha messo in mostra altro di nuovo, confermando tuttavia il momento di buon rendimento di Magistrelli, Ragonesi e del giovane Rossi ed il progresso rivelato in forma di Gr... Colautti, Dalle Vedove e Nicolè. Nella ripresa, entrati in campo parecchi rincalzi, alcuni dei quali — Gorino, ad esempio — non si sono impegnati come la loro posizione di aspiranti alla prima squadra poteva far pensare, gli sforzi generosi dell'anziano Ferretti per mettersi in buona luce e riconquistarsi un posto fra i titolari, sono rimasti vani, malgrado la volontà.

Il Genoa ha ripresentato Cappellaro come centravanti e Taccola come ala destra, assegnando a Petrini il ruolo di interno di punta e al «numero undici» Locatelli quello di regista. Uno schieramento che potrà dare i suoi frutti, ma che appare ora condizionato dall'imperfetto allenamento dei centravanti — da troppo tempo non impegnato in partita — e dalla riluttanza dei rossoblù a servire Taccola con palloni adatti ad uno scattista.

Il più pronto ad assuefarsi all'impostazione tattica voluta da Tabanelli è stato Petrini il quale, sia pure con l'involontaria collaborazione dell'ingenuo portiere Cassini, ha aperto le marcature al 20' del primo tempo. Tre minuti dopo, una rovesciata di Gualtieri su passaggio di Nicolè ha dato il pareggio all'Alessandria, ma il Genoa ha segnato ancora, al 26' con Locatelli, che ha sorpreso il portiere alessandrino, e Nicolè al 38' ha pareggiato per la seconda volta.

Nella ripresa, disputata con molte variazioni nei ranghi delle due squadre (soprattutto nell'Alessandria), i liguri hanno segnato ancora con Petrini al 25' e con Petroni, in sospetta posizione di fuorigioco, a cinque minuti dalla fine.

Gianni Pignata

Genoa: Grossi; Cancel, Campora (Vanara); Colombo, Basal, Rivera; Taccola (Gallina), Brambilla (Derlin), Cappellaro (Petroni), Petrini, Locatelli.

Alessandria: Cassini; Colautti, Rossi (Trinchero); Gori (Ferretti), Dalle Vedove (Legnaro), David (Pinato); Gualtieri (Oldani), Pasquina (Magistrelli), Nicolè, Magistrelli (Gorino), Ragonesi (Lamberti), Tasso).

Arbitro: Vacchi di Milano.

Le vicende del campionato dilettanti piemontese

Il Busca supera la Fossanese: 2-0

Busca, lunedì mattina.

Netto successo (2-0) del Busca sulla Fossanese. I vincitori che giungono per la prima volta dall'inizio del campionato sul loro campo (finora le gare interne erano state sempre disputate a Cuneo perchè mancava lo stadio) hanno dominato l'incontro, approfittando meritatamente il successo. Le reti sono state segnate entrambe nel secondo tempo: al 25 su tiro di Cavaliera e dieci minuti dopo da Bono. Alla gara hanno assistito oltre mille spettatori.

*SAVIGLIANESE-VALENZANA 0-0 — *Pur mantenendo per tutta la partita un'evidente superiorità, la Saviglianese non è riuscita a passare.*

*PINEROLO-CUNEO 0-0 — *Strano pareggio fra un Cuneo tecnicamente meglio impostato ed un Pinerolo coraggioso e volitivo.*

A Ferrara, una grande prova dei difensori in maglia granata

Il Torino impone il pareggio alla Spal: 0-0

UN EPISODIO CHE POTEVA CAMBIARE VOLTO ALLA PARTITA

Un colpo di testa di Simoni fermato sulla "linea bianca"

Un mediano ferrarese è arrivato a respingere in extremis - L'arbitro, confortato dal parere del segnalinee, non ha avuto dubbi nel far proseguire il gioco - A fine partita, fischi per i giocatori torinesi e lancio di bottigliette all'indirizzo del direttore di gara Bernardis

Ferrara, lunedì mattina.

La Spal ha avuto un brivido sfolgorante, per dieci minuti ha contratto il Torino a un'affannosa difesa. Vieri ha respinto due tiri improvvisi di Capello e di Perazzo, sono venuti quattro calci d'angolo, Bordavez ha sbagliato un goal che pareva già fatto, e subito dopo Massei copiava l'■■■ del più giovane compagno. Tutto in dieci minuti, durante i quali i granata quasi non si raccapezzavano più.

Poi la fresca vena di Capello e la dinamica azione di Bordavez quasi si spegnevano di colpo. Il Torino poteva riprendere fiato, riusciva a raccogliere le sue ■■■ e creava davanti a Vieri un formidabile muro protettivo. Tutti indietro, come vuole la bella e moderna legge ■■■ italiano, tutti indietro, ■■■ dei ra■■ fanno ■■■ le grandi squadre e non vedremmo perché a questa norma non dovrebbe adattarsi pure il Torino, che proprio grandi ■■ effetti non fa.

Difesa e contropiede..., tanto che al 15' quasi ci scappava il goal per i granata. Meschino avanzava lungo la destra e centrava; si buttavano verso ■■ palla ■ portiere Gallo e Combin. Lo ■■■■ ■■■ ! due ■■■ inevitabile e forse il franco-argentino ha commesso anche un «mezzo fallo», l'arbitro, però, ■■ pochi metri, non è intervenuto. Gallo cadeva perdendo la ■■■ e Simoni, di ■■■ la ■■■■■■ varcava la porta sguarnita. Moralli tentava di agganciarla ma falliva ■■ ■■■■, e sulla sfera, ormai rotolante verso ■■ linea bianca, giungeva all'ultimo momento Bertuccelli, riuscendo a respingere. Era goal? Il guardalinee ha ■■■■ subito di no, e l'arbitro ■■■ ha ■■■■ dubbi, fermando ■■■ il gioco per punire Facchin che, più ■■■ entusiasmo ■■■ per ■■■ era protesta, aveva gridato: «goal! goal!».

La vera cronaca della partita potrebbe terminare qui, perché il resto non ha presentato proprio nulla di interessante e le due squadre sono corse fatalmente verso il più squallido 0 a 0, un po' per incapacità di fare meglio all'attacco (è il caso della Spal) un po' per reale convinzione di paregqiare (è il caso del Torino).

Infatti anche i ferraresi, visto il rischio della mancata rete di Simoni, hanno cercato di regolare meglio le loro forze, ma la Spal è una squadra eccezionalmente costituita da giovani, e se ai giovani si toglie l'entusiasmo per regolare l'azione con il calcolo si ottiene solamente di ridurre il potenziale del gioco e, ■■■■■■■■, ■ limitare il rendimento. Per di più la Spal, ieri, aveva due grosse lacune. Massei non è in un momento di forma, non regge il passo dei compagni, i suoi interventi sono sempre tardivi, la sua azione è frammentaria, serve poco al ■■■■ campo ■■■ non ■■ la forza ■■■■ ■■■ faticatori, e serve poco specialmente in zona d'attacco, in quanto manca della necessaria mobilità.

Ieri, poi, si è visto il ■■■■ gior Dell'Omodarme: accentrato nel ■■ri, capace nel voler tentare l'azione individuale, quasi sempre lontano dal vivo del gioco. Così, spenta un po' per ragioni esterne, un po' ■■■ difetto personale la vena di Capello, tutto l'attacco ferrarese è stato alla mercé degli avversari, sia perché Perazzo è giovane e fisicamente fragile, sia perché ■■■daves gioca assai bene ma non è utile alla manovra collettiva per eccessiva insistenza nel voler fare tutto da solo.

I più pratici granata hanno potuto controllare la situazione ■■■ ■■■olante facilità. Hanno forse «addormentato» la partita per portare a casa un risultato utile, perché più che giocare al calcio hanno impedito che gli altri lo giocassero. E nello sport contano i risultati, e lo 0 a 0 perciò è giustamente meritato. Il pubblico quasi si è offeso di questa eccessiva rinuncia. E che pretendevano i tifosi ferraresi? Che i granata giocassero alla «viva il parroco» e, forse per divertire ma certamente per perdere? In Italia anche le prime in classifica giocano in difesa; anche l'Inter e la Juventus, che pure guidano la graduatoria. Non facciamo quindi colpa al Torino di eccessivo difensivismo. Lo constatiamo perché siamo cronisti ed è nostro dovere riferire l'episodio a cui abbiamo assistito.

Va detto e ripetuto che la partita, praticamente, è finita sul mancato ■■■ di Simoni al 15' del primo tempo e, ricordato che i nostri appunti segnano anche 0 calci d'angolo per la Spal e solo 3 per il Torino, altro non ■■■■■■ aggiungere se non un ■■■ elogio ai difensori granata. Tutti a punto, ■■ Fossati a Cesser, da Puja a Maldini, da Ferrini a Moschino, un cenno speciale merita anche ■■■■. Il franco-argentino ha confermato pure a Ferrara che forse hanno sbagliato coloro che troppo frettolosamente lo hanno messo al bando. E' bene dire che Combin non ■■ a non sarà mai ■■ centravanti per una squadra che ■■■■ fare gioco d'attacco, specie in Italia ■■■ il catenaccio è di abitudine e dove la manovra di massa è sempre — o quasi sempre — un ■■■■ se non è guidata ■■ elementi di classe superiore. Nel Torino attuale (un Torino che Rocco sta educando alla maniera provinciale con cinque difensori, tre centrocampisti e due soli attaccanti) Combin ha trovato il suo posto ideale. Con Meroni il franco-argentino ha ormai stabilito rapporti di reciproca collaborazione. Ieri a Ferrara ■■■■ non c'era ■■ la sua ■■■■ si è fatta sentire) e Combin ha faticato parecchio a capire il ■■rano Facchin e il pur bravo ■■■ troppo arretrato Simoni. Comunque, il centroavanti granata è stato uno dei migliori, al pari di Ferrini, di Moschino e di Fossati.

Al termine della partita, che si è fatalmente spenta sui continui ma evanescenti attacchi dei ferraresi, sulla saggiarda difesa dei granata e sui mille piccoli errori dell'arbitro Bernardis, il pubblico ha inscenato ■■■ pittoresca e rumorosa dimostrazione di disapprovazione. ■■■ volate in campo alcune bottiglie. I granata sono stati fischiati, qualche ragazzo è stato bloccato dalla polizia mentre tentava di «impiccare» l'effigie dell'arbitro Bernardis, che è uscito dallo stadio ferrarese fra gli insulti dei tifosi più accaniti. Non è successo nulla di grave perché il buon senso è prevalso e un ragazzotto di 16 anni, fermato dagli agenti, ha potuto presto raggiungere i suoi amici, che lo attendevano rumorosi presso i cancelli del campo.

■■■ resta lo 0 a 0 ■■■ giusto ed era valido e utile per tutti. Piuttosto vien da chiedersi fino a quando la gente ribrezzerà ad un vero divertimento domenicale per trascorrere il pomeriggio allo stadio e vedere un calcio così modesto. Non parliamo di spettacolo, per carità! Questo non è foot-ball, è la sua degenerazione. Quando si fanno inchieste sui perché diminuiscono gli spettatori, sarà bene ricordare anche il «non calcio» a cui ci ■■■■ abituando troppe squadre. Lo ricordino i giocatori e i tecnici, gli arbitri e i loro collaboratori, i dirigenti delle società e i dirigenti della Federazione. Questo non è più calcio, e se i giovani cercano altri svaghi forse hanno ragione.

Giulio Accatino

SPAL: Gallo; Tomasin, Bozzao; Fasetti, Moretti, Bertuccelli; Dell'Omodarme, Massei, Perazzo, Capello, Bordavez.

TORINO: Vieri; Cesser, Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Arbitro: Bernardis, ■ Trieste.

Un intervento del portiere Vieri ■■ lorenese Perazzo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il granata Cesser (a destra) ostacola lo spallino ■■■■. Osservano Fossati e Puja (Telefoto a «Stampa Sera»)

DUE RETI DI SORMANI NELLA RIPRESA

Il Milan passa a Venezia: 2 a 1

Nel primo tempo i rossoneri hanno bloccato le «sfuriate» dei veneti

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il Milan ha segnato due volte, nella ripresa, con Sormani, dopo aver contenuto nel primo tempo la pressione del Venezia, che ha, forse, male desunto le sue energie ed è stato incapace di contenere, nella seconda metà della gara, l'offensiva rossonera. Indubbiamente, se a sei minuti dall'inizio la palla scoccata dal piede di Bertogna avesse trovato un altro piede che l'avesse messa in goal, la partita avrebbe potuto prendere un'altra fisionomia, ma le «eventualità» non contano.

L'incontro, come si è detto, ha avuto due distinte fisionomie: nella prima parte il Milan ha dato la chiara sensazione di non «imprimere», tanto che il Venezia, che si era potuto talvolta distendere all'attacco con una certa disinvoltura, ha potuto farsi più di una volta insidioso. Per la verità i due goals segnati dal Milan, non possono considerarsi «da manuale»; il primo è scaturito da un'azione pluttosto confusa, diremmo meglio fortunosa; il secondo, invece, ha preso alla sprovvista Rubacco che si è lanciato in ritardo sulla palla, partita dalla testa del centravanti Sormani.

E' stato Bertogna il primo a farsi pericoloso: a sei minuti dall'inizio, liberatosi di due avversari, lancia la palla al centro, dove, però, nessuno è pronto a raccoglierla. Cinque minuti dopo Rosato, di fuori area, liscia la palla che scaglia prepotentemente verso rete: Rubacco, molto svelto, la devia in angolo. Al 16' un'altra azione ficcante dei rossoneri: Rivera passa la palla a Lodetti, l'ala si fa sotto la rete veneziana e da pochi metri cerca di sorprendere Rubacco, che riesce ancora una volta a deviare in calcio d'angolo.

Si può dire che il Venezia otto minuti dopo con Bertogna, che proprio dalla linea di fondo impegna seriamente Barluzzi in una difficile parata. E' il momento del Venezia: Mazzola II, a centro campo, recupera una bella palla, che passa a Dori, il quale è svelto ad indirizzarla a rete. La sfera corsivola, però, la traversa. Lo stesso Dori al 34' lavola a Benitez, che è autorizzato sul tempo dall'attento Barluzzi, che, poco dopo, è costretto ad intervenire ancora per deviare un pallone scoccato dal piede dell'ala sinistra veneziana.

Al primo minuto della ripresa il Venezia potrebbe andare a rete: punizione battuta da Mazzola II, Barluzzi salta sulla palla, ma fallisce la presa e nessuno dei nerazzurri riesce ad approfittarne. La stessa Mazzola, sei minuti dopo, fugge dalla destra e chiama all'opera Barluzzi. Su punizione di Rivera, all'attacco minuto, Sormani tocca molto bene di testa, ma Rubacco blocca a terra.

Si arriva alla ■■■ rete milanista. Siamo ■■ 18' di gioco: Maldè, al centro, lancia in area la palla, sulla quale è lesto ad intervenire Sormani che si gira di scatto e manda in rete. Al 31' è in azione ancora il Venezia con Benitez, il cui tiro però servola in traversa. Quattro minuti dopo Mazzola, lanciato da Spagni, impegna Barluzzi in una parata a terra. Un altro pericolo per la porta veneziana al 35' con Rivera: la palla è bloccata molto bene da Rubacco) e secondo goal rossonero al 37': su punizione dello stesso Rivera interviene Sormani, che salta su tutti, s'impossessa della palla sospendendo dall'alto in basso e scaraventandola in rete alle spalle di Rubacco.

Il Milan diminuisce, ora, la pressione. Ne approfitta il Venezia che al 42' segna con Dori: uno scatto di Mazzola mette fuori causa definitivamente; la mezzala nerazzurra manda la sfera al centro dell'area dove Benitez è pronto a tirare a rete. Barluzzi para con il corpo, la palla schizza più o tu a cadere sui piedi di Dori, che è lesto a metterla nel sacco. Da segnalare ancora un'occasione mancata da Amoruso al 44' quando, tutto solo davanti al portiere veneziano, si fa bloccare la palla.

E. ■

Venezia: *Rubacco; Grossi, Mancin; Conchin, Nanni, Spagni; Bertogna, Beretta, Benitez, Mazzola II, Dori.*

Milan: *Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, ■■■ vera, Sormani, ■■■■, Amarildo.*

Arbitro: *Gonella, di Torino.*

I lottatori del C. S. Fiat dominano a Faenza: 7 a 1

Faenza, lunedì mattina.

I lottatori del Centro sportivo Fiat di Torino, impegnati nel campionato a squadre di lotta greco-romana, si sono imposti nettamente (7-1) nell'incontro disputato a Faenza contro la squadra del Club Atletico Faentino. Fra i risultati di maggior rilievo la vittoria del mediopiuma Rocco sul campione italiano Dalmonte.

Pesi mosca: Calabore (Fiat) b. Castani in 3'10"; gallo: Gramellini (Fiat) b. Santini in 4'47"; piuma: Torreani (Fiat) b. Casadei in 3' ai punti; leggeri: Bellotti (Fiat) b. Bigini in 4'50"; medio-leggeri: Rocco (Fiat) b. Dalmonte ai punti; medi: Brugnolo (Fiat) b. Melandri ai punti; medio-massimi: Mazzetti (Caf) b. Corot ai punti; massimi: Marrucci (Fiat) b. Viani in 4'30".

● Renato Longo ha vinto ieri a Besano, in provincia di Varese, la seconda prova individuale per il campionato del mondo di ciclocross.

OLIVERO
DA OGGI INIZIA
la vendita stagionale di
SCAMPOLI
e articoli di
SPUGNA
Via ■■ Settembre 54 - Tel. 531.414

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
PER FINE INVENTARIO
SVENDE
al ■■■■ DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK Borse Vitello . . . da L. 490 - 590 - 990 in più
■■■ Borse ■■■ sportive da L. 990 - 1290 - 1590 in più
STOCK Borse Raso . . . da L. 380 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Fitone da L. 5590 - 7800 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . da L. 16.900 - 17.500 in più
Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

Un «doppietto» di Riva

Il Cagliari supera il Lecco per 3 a 1

CAGLIARI, lunedì ■■■■■

Con una ■■■ di Beninegna ed una splendida doppietta di Riva, il Cagliari ha autorevolmente battuto (3-1) il Lecco, rimanendo solo al terzo posto in classifica e riducendo a un solo punto il distacco dalla Juventus. Riva, dato per assente ■■■ a pochi minuti dall'inizio della partita, ha confermato di attraversare un eccezionale periodo di vena rimarcando solo, con ■■ reti inutile ■■ portiere Meraviglia, al primo posto della classifica dei marcatori.

Una giornata completamente positiva per il Cagliari anche ■■ la ■■■ di Cicchi, ■■■■■ a segno all'inizio ■■■■ ripresa in seguito ad una distrazione di Mattrel, aveva rimesso in discussione il risultato.

L. R. Vicenza-Napoli: 2-1

Vicenza, lunedì mattina

Il Napoli, nella prima parte della gara, ha manovrato con scioltezza, guidato da Emoli e Juliano, i registi del centro-campo. Il goal è arrivato al 28'. Sul terzo calcio d'angolo consecutivo battuto da Braca, Altafini ha «chiacciato di testa. Luison s'è trovato abbianciato, mentre Campana e Rosetti, appostati sulla linea bianca, per un evidente malinteso, non sono intervenuti.

Nella ripresa Menti, Governato e Poli prendono il comando del centro-campo. Al 15' il pareggio. Menti lancia Poli, che scende sulla destra, poi ■■■■■■ al centro dove Gori ■■■■ di testa in rete. Sei minuti dopo il punto della vittoria vicentina. Marinchi fira dal limite una punizione concessa per fallo su Rosetti e colpisce la barriera. Raccoglie la palla Menti, che «fulmina» Bandoni.

Lazio-Fiorentina: 0-0

ROMA, lunedì mattina.

Lazio e Fiorentina si sono divise la posta al termine di una partita piacevole ma senza gusto. E il risultato è apparso giusto, perché gli uomini di Maino Neri nulla hanno concesso a quelli di Chiappella.

D'Amato, rientrato dopo aver scontato un turno di squalifica, Bagnati e Morrone hanno insidiato a lungo la rete di Buranga nel primo tempo; e anche nel secondo, quando la Fiorentina ha fatto più insistente la sua offensiva, non hanno mai rinunciato completamente. Soltanto nel finale, entrambe le compagini hanno ■■■ l'impressione d'essere paghe del nulla di fatto.

DOPO SETTE MINUTI, 3-■ PER I LOMBARDI

Tre stoccate del Brescia ma la Roma rimonta: 3-3

I giallorossi hanno dimostrato un eccezionale vigore

Troja (al centro) mette a segno il primo goal del Brescia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Brescia, lunedì mattina.

Il Brescia, peccando di ingenuità e di uno strano abbandonismo in difesa, dovuto anche ■■■■ di: Rizzolini, si è fatto raggiungere quasi in zona Cesarini dalla Roma, dopo avere acquisito in quattro minuti all'inizio dell'incontro ben tre goals, per merito rispettivamente di Troja, Salvi e D'Alessi, al 3', al 6' e al 7'.

Ma i giallorossi, dimostrando un eccezionale temperamento si sono via via ripresi e si sono fatti decisamente minacciosi talché al 21' e al 23' del primo ■■■po, con Barison e con Petrò, avevano quasi impattato le sorti. Allo scadere della prima parte della gara Cudicini, che ha in gran parte sulla coscienza le due reti precedenti, salvava il pareggio, ciò che non gli riusciva invece a un minuto e mezzo dalla fine, quando, dopo uno scambio con Barison, Petrò ha portato il risultato in parità.

Brescia: Cudicini; Rubotti, Fumagalli; Mazzia, Mangilli, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Cordova, Vanzini.

Roma: Pizzabalia; Sirella, Aonsibile; Ospelo, Losi, Carpanelli; Colausig, Petrò, Enzo, Tamborini, Barison.

Arbitro: Varazzani, di Parma.

G. P. d'Amérique: la trottatrice francese domina [illegible] nel [illegible]

Roquepine trionfa a Parigi

Successo completo ■ Henry Levesque: ■ famoso allevatore ha portato alla vittoria Roquepine, mentre secondo si è piazzato un altro suo cavallo, Oscar RL - La scuderia ha incassato più ■ 50 milioni di lire - Terzo City Lights, guidato da Sergio Brighenti - Quasi ■ miliardi ■ scommesse sulla corsa

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì mattina.

Roquepine s'è imposta per la seconda [illegible] nel Grand Prix d'Amérique, la più affascinante corsa al trotto del mondo. Nessuno dubitava delle doti della giumenta di monsieur Levesque, e la [illegible] non ■ tradito l'umana fiducia. Il trionfo della cavalla grigia è stato dell'ormai popolarissimo allevatore, proprietario, allenatore, guidatore normanno è stato completato dal secondo posto di Oscar R.L.: i due cavalli hanno complessivamente incassato oltre 400 mila nuovi franchi, cioè più di 50 milioni di lire italiane. Nella [illegible] carriera, che prosegue il sicuro almeno fino all'«Amérique» dell'anno prossimo, Roquepine ha già vinto due milioni e 112 mila nuovi franchi (circa 270 milioni di lire).

[illegible] giornata calda, un sole splendente in un cielo di un azzurro tersissimo, solo una leggera [illegible] di venti ben di rado Parigi offre in gennaio: un clima così mediterraneo: ciò ha voluto dire una [illegible] marea di folla nelle ample tribune di Vincennes.

A mezzogiorno i cancelli [illegible] hanno cominciato a scaricare a Charenton ed a Châtelet de Vincennes migliaia di persone che decine di autobus, facendo una continua spola, hanno portato [illegible] al campo di corse. Le auto private [illegible] invece [illegible] gli anfratti del «bois»: due ore prima dell'«Amérique» non si trovava un posto per parcheggiare a meno di un chilometro [illegible] cancelli dell'ippodromo. E la folla continuava ad arrivare.

■ Châtelet de Vincennes migliaia di [illegible] in una [illegible] lunga continuità di mezzi attendevano di poter salire sugli autobus che [illegible] a portarsi dell'acquisto dei biglietti e chiedeva l'ineluttabile: «Allez [illegible] vole le festival de Roquepine». Battuta felicissima, perché l'«Amérique» del 1967 è stata veramente un trionfo di questa cavalla che non manca ogni volta di stupire. Su ■ lei tutto è già stato detto, tutti gli aggettivi usati. Ogni volta si va alle corse convinti ■ assistere ad un [illegible] trionfo ed ogni volta Roquepine riesce a fare qualcosa di più di quanto si pensasse, a meravigliare, a sbalordire.

Ieri è stato ancora così, perché Roquepine è balzata avanti a tutti [illegible] l'autostart ha richiesto. Le ■ [illegible] all e ci è rimasta sino al palo d'arrivo. Henry Levesque era [illegible] della [illegible] campionessa. La sua cavalla [illegible] già conosciuta dieci volte il trionfo nell'«Amérique» [illegible] 1961: con Malika, nel [illegible] Roquepine», ma non le [illegible] bi. Quest'anno ha voluto sfidare l'emozione e rigiuntere [illegible] la [illegible] più alta [illegible] quale un [illegible] di cavalli possa ambire: far nascere, preparare e portare al successo un suo prodotto nella gara europea più importante dell'anno.

La [illegible] [illegible] è presto narrata: Roquepine al comando della corsa dalla partenza all'arrivo, Oscar R.L. a farle da spalla per tutto il percorso, per accompagnarla poi in dirittura al [illegible] trionfo. I momenti più belli sono stati quello iniziale, quando Roquepine ebbe [illegible] spunto impressionante (cronometri privati dicono che la cavalla abbia coperto i primi 200 [illegible] con un passo inferiore all'1'11" al chilometro) e poi il [illegible] piegata finale.

Con onore [illegible] corso l'italo americano City Lights e Fiona. Quest'ultimo vinto all'arrivo. Il primo tarso malgrado le incertezze [illegible] sua salute: dopo l'ultimo allenamento, [illegible] stato eccellente, il cavallo aveva accusato un gonfiore ad un arto posteriore.

Roquepine ha pagato al totalizzatore 1,10 [illegible] ogni franco [illegible]: un guadagno irrisorio, il più basso dividendo [illegible] registratosi nella storia della corsa. Sui «large» sono stati scommessi circa 7 miliardi di franchi (quasi 9 miliardi di lire, [illegible] assoluto).

Il Gran Premio ■ è chiuso con un gesto simpaticissimo: Roquepine ed il fido Oscar R.L. avevano appena passato il traguardo quando il [illegible] è visto Henry Levesque allungare la mano destra, stringere la sinistra di Jean René Gougeon, il driver di Oscar R.L. ■ ! [illegible] italiane, così uniti, proseguire sullo stesso passo per circa duecento metri: Gougeon e Levesque, i due grandi «interpreti» di Roquepine: un anno fa, infatti, [illegible] stato Gougeon a portarla ■ successo.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo del Grand Prix d'Amérique (2660 metri): 1. Roquepine (H. Levesque); ■ Mr. Henry Levesque; 2. Oscar R.L. (J. ■. Gougeon); 3. City Lights (S. Brighenti); 4. Petit Amey F [illegible] Riard); 5. Axx Quertio ■ (R. Baudron); 6 [illegible] ne (A. Fontanesi). Dicialto partenti. Tempo al km. 1'10"7/10. Totalizzatore (per 1 franco di scommessa): vinc. 1,10, piaz. 1,10, 2,20, [illegible] ace. 3,40.

Roquepine taglia vittoriosamente il traguardo [illegible] d'Amérique precedendo Oscar Rl e City [illegible]s (Telefoto)

Anna Paola Borghesio vince la Coppa Sestriere di auto

Al volante di una Fiat-Abarth OTS - La giovane studentessa torinese [illegible] in coppia con la cognata Liliana - Per affermarsi si sono portate in macchina ■ cronometri - La prova era valevole per il Trofeo della Regolarità

Anna [illegible] Borghesio (a sinistra) e la cognata Liliana ■ abbracciano dopo il successo di lori nella Coppa Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

Anna Paola Borghesio, la bellezza all'acqua e sposa dell'automobilismo femminile italiano, ha vinto ieri al volante di un coupé Fiat-Abarth OTS la Coppa Sestriere, prima prova del Trofeo della Regolarità. Anna Paola, che [illegible] in doppia con ■ cognata Liliana Pecchetto Borghesio, impegnata nel ruolo di cronometrista, ha preceduto di una domanda del professore. Il professore, nel caso di Anna Paola, ■ ■ padre Pier Carlo, una figura nota nel mondo dell'automobilismo sportivo: ■ [illegible] nampione ■ regolarità, ha vinto molti «rallies», insomma è un esperto.

Borghesio è il più severo critico di sua figlia. «L'ho tirata su io, ■ ho insegnato tutti i "trucchi", ■ astuzie per diventare una pilota in gamba, [illegible] regolarista perfetta. Anna Paola [illegible] è un[illegible] brava come [illegible]rrei, ma, per la verità, è sulla buona strada». In realtà ■ Borghesio è ormai più che una promessa: l'anno [illegible] ha trionfato nel «Volante d'oro» e in numerose altre [illegible] partecipazioni. Compirà 21 anni in febbraio, è studentessa di biologia all'Università ■ Torino. «Mi raccomando, non scrivia che sono "matricola" e mi costringono a pagare chissà cosa».

Anna Paola è una ragazza semplice, simpatica. Ha lunghi capelli biondi raccolti da qualche ciuffo biondo; il viso privo ■ trucco. Quando guida porta gli occhiali. Ha dei riflessi prontissimi e un buon colpo d'occhio. Il papà dice che è un tipo nervoso, ma che ■ [illegible] migliorerà. Lei replica: [illegible] no, io [illegible] tranquilla, è lui che si agita sempre». Anna Paola ha corso [illegible] la cognata Liliana, la quale non ha voluto rinunciare al piacere di accompagnarla malgrado sia in attesa ■ un bimbo. La signora Liliana è arrivata battuta al «Volante d'oro» ed è una efficiente cronometrista ieri ■ era portata dieci [illegible] metri, in due valigette di [illegible]. «Casa vuole, mio suocero non è contento se non partiamo [illegible] tutta la famiglia di casa nostra. [illegible] che non si sa mai, possono anche guidare».

I Borghesio sono un vero «clan», con un capo riconosciuto — Pier Carlo — e il gruppo degli «apprendisti»: Anna Paola, Liliana, il marito Andrea. ■ sportivi sempre in mezzo, accompagnati dalla mamma. Erina, che ■ cura [illegible] delle questioni del volante, ma la compensa [illegible] un tifo [illegible] per i membri della famiglia. Ieri, all'arrivo al Sestriere, Anna Paola è stata [illegible] dagli abbracci della [illegible] ■ dei papà, mentre un gruppo di ammiratori le offriva un grande mazzo di garofani rossi, il [illegible] della Fiat-Abarth vincitrice. La giovane parteciperà a tutte le prossime prove del Trofeo, ma si tolgata di una delle nuovissime Fiat 124 Sport Spider. «Mi sarà consegnata a giorni, e la ■ macchina brillante che ■ bene per questo gare».

Un po' [illegible] contenta della Borghesio era Maria Cerutti. E' cadavanata da un po' di tempo al ruolo di «accanita» e così si è piazzata al «Volante d'oro», così è giunta [illegible] ieri. Nell'ultima prova speciale — un tratto cronometrato di [illegible] e 46 metri da percorrere in 4 e 6 secondi — non è scattato ■ cronometro di bordo, ha dovuto effettuare il percorso nel tempo. Una ricchissima [illegible] terza della Coppa Sestriere. Mirella Ferrero, che [illegible] compiuto l'ultima «manche» quasi al centesimo di secondo, facendo meglio di tutte le altre rivali in gara.

Comunque, ai ■ là dei risultati, la Coppa Sestriere ha dimostrato ancora una volta che le donne ■ volante possono far bene, anche se qualcuno con gelitica di sciatore, rituletti ■ foca a coibacchi all'ultima [illegible]. Ciò, perché una competizione femminile non può limitarsi solo ■ un confronto automobilistico: oltre ■ tempi delle prove molte [illegible] ■ [illegible] valutate sul [illegible] tre dell'eleganza e della raffinatezza, come era logico nella suggestiva cornice del Sestriere.

■ Trofeo della Regolarità, organizzato dal Comitato Permanente per ■ [illegible] che guida, dall'Alfa Romeo, dall'Auto Club di «Annabella» e dalla BP Italiana, [illegible] rimarrà in aprile a Chianciano e in giugno a Taranto per concludersi il 10 settembre a Cortina.

Le classifiche della Coppa Sestriere sono state premiate ieri sera dal dottor Emanuele Nasi, presidente ■ l'Automobile Club ■ Torino, che ha curato l'allestimento [illegible] sotto il profilo della tecnica.

Michele Fenu

La classifica: 1) Borghesio (Fiat Abarth OTS) con 10,8 punti di penalità; 2) Cervini ■. R. [illegible] con 16,7 p.; 3) Ferrero (Lancia Fulvia) [illegible] 26,1 p.; 4) Cecchi Fiat (1100) [illegible] 32,7 p.; 5) Baldi [illegible] (Fiat [illegible] coupé) [illegible] 34,1 p.; 6) Prunce (A. R. Giulia), 7) Mazzolini [illegible] mari (A. R. Giulia); 8) Martin (Fiat 850); 9) De Molfi [illegible] (A. R. Giulia); 10) Bisoni Cantobello (Fiat 850).

Vittoria dell'austriaco Losert nel Trofeo Spreafico di spada

MILANO, lunedì mattina.

L'ex campione del mondo di spada, l'austriaco Losert, ha vinto ieri a Milano la sedicesima edizione del «Trofeo Spreafico», gara internazionale di spada.

Ai gironi finali si erano qualificati, oltre a Losert, Zimmermann e Bohm (Germania), Lafagillière e Dreyfus (Francia) e Francescani (Italia).

Scomitti tutti i concorrenti stranieri dal fondista italiani

Nones protagonista a Gressoney della Coppa Consiglio della Valle

Dietro al finanziere di Predazzo si è piazzato Livio Stuffer, precedendo il francese Baradel - Una gara regolare su una suggestiva pista tracciata nelle pinete - Si è corso sulla distanza di ventun chilometri

Gressoney La-Trinité, lunedì mattina.

Franco Nones, del Gruppo Sportivo Fiamma Gialla, ha vinto [illegible] campione la 14ª edizione della Coppa Consiglio Valle d'Aosta, organizzata, quest'anno dallo Sci Club Gressoney e disputatasi [illegible] distanza di 21 chilometri a La Trinité.

Partito undicesimo, Nones ha preceduto tutti i concorrenti al traguardo, facendo registrare un ottimo tempo: 1 ora 1'42"7. Suo degno avversario è stato Livio Stuffer, del Centro sportivo Esercito, partito 10' dopo alla sua spalle a meno di [illegible]". Terzo si è classificato il nazionale fran[illegible] Philippe Baradel, unico degli stranieri nei primi sette, con il tempo di 1 ora 11'51"3. Ulrich Kosner dello Sci Club Val Gardena ed Aldo Stella del Centro sportivo Esercito, hanno completato, con il 4° e 5° posto, il [illegible] dei nostri azzurri.

Il primo degli svizzeri, Eliuri Kuch, si è classificato all'8° posto in 1 ora 13'37"6. Il migliore dei bulgari, Peter Pankov, è terminato al 10° posto, ad oltre 4 minuti dal vincitore, mentre la Jugoslavia si è dovuta accontentare del 24° posto, [illegible] Lojze Koratajn, che [illegible] accumulato [illegible] ritardo di oltre 7' nei confronti di Nones. Il primo spagnolo è [illegible] 45° posto: Angelo [illegible] de Lena ha [illegible] ben 19' da Nones. Sessantasei [illegible] concorrenti avevano preso il via, distanziati di [illegible] secondi l'uno dall'altro.

Sulla pista tracciata dal capitano Mismetti della scuola militare alpina ed ex azzurro di gran fondo, si sono lanciati per primi gli juniores, per la disputa, su 10 chilometri, della Coppa Regione Valle d'Aosta, che è stata vinta da un altro atleta delle Fiamme Gialle, Felice Dariali, in 34'30"6, con 30" di vantaggio su Zanon delle Fiamme Oro, che precedeva a sua volta il favorito, Chiocchetti del Centro Sportivo Carabinieri. Gli juniores dovevano compiere il percorso, un anello di 10 [illegible] lometri con 150 metri di dislivello, una volta sola, mentre i [illegible] lo percorrevano [illegible] volte.

Il pubblico non ha avuto tempo di annoiarsi ed ha potuto sempre seguire le fasi più avvincenti della gara. Abbiamo chiesto a Nones le [illegible] non appena ha tagliato il traguardo vittorioso. «E' [illegible] una bella corsa — egli ha detto — la neve era valida, il percorso molto impegnativo. In qualche punto, mi è parso di fare dello sci alpinistico. Sabato, durante gli allenamenti, ero deciso a [illegible] procurato una contusione alla guancia. Stamane ho preso il via egualmente. La Coppa Consiglio della Valle l'avevo vinta nell'[illegible] 1964 a Courmayeur e mi faceva piacere ripetere il successo. Mi è andata bene».

Non abbiamo cavato di più dal modesto Nones. Diremo dunque per lui che già al primo giro, dopo 3,5 chilometri, aveva sbaragliato il campo. Infatti, il suo era il miglior tempo (34'11", meglio [illegible] del vincitore degli juniores, Dariali). Lo tallonava, come ha fatto sempre anche in seguito, Stuffer, che faceva registrare 34'35", poi seguiva ■ francese Baradel, [illegible] nelli. [illegible] che il campione francese, secondo quanto ci ha dichiarato l'allenatrice Carrara, fondista di buon valore degli anni cinquanta, è uno fra i cinque migliori fondisti transalpini.

Il quarto miglior tempo era quello di Genuin delle Fiamme Oro (36'4"), che doveva poi perdere [illegible] preziosi nel secondo giro, facendo [illegible] superare [illegible] Kosiner e da Aldo [illegible].

Quando Nones ha tagliato il traguardo, è stato salutato da uno scroscIante e caldo applauso. Il dottor Stramolo, commissario del fondo gli si è avvicinato e gli ha detto: «Bravo!» Il viso ■ Nones era raggiante. Non sentiva più la fatica, non temeva più la discesa fatta dagli altri a spranzanove, mentre lui la superava con perfetto stile. Una vittoria meritata, che ripaga anche gli organizzatori, che sono stati encomiabili nell'approntare immediatamente una pista efficiente a La Trinité, data [illegible] nostalgia di neve a Saint Jean, dove prevedeva il programma.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione, alla presenza [illegible] presidente della Giunta regionale avv. Cesare Bionaz e dell'assessore [illegible] turismo Balestri, che si sono complimentati con i nostri [illegible] e [illegible] con[illegible] nenti le rappresentative francese, bulgara, [illegible]olava e svizzera. E' stato anche premiato l'atleta più anziano, lo svizzero Henri Sarrasin di cinquant'anni, [illegible] ha portato a termine la gara, giungendo [illegible].

Italo Vaglienti

L'azzurro Nones ieri durante la Coppa Consiglio della Valle

Ecco la classifica: 1) Franco Nones (Fiamma Gialla) 1 ora 1'42"7; 2) Stuffer (Centro Sportivo Esercito) 1 ora 10'22"9; 3) Baradel (Francia) 1 ora 11'51"3; 4) Kosiner (Val Gardena) 1 ora (3'25"; 5) Stella (C. S. Esercito) 1 ora 13'45"3; 6) Genuin (Fiamme Oro) 1 ora 13'45"4; 7) Buain (Vigili del Fuoco) 1 [illegible] 13'50"3.

Juniores: 1) Felice [illegible] (Fiamme Gialle) 34'30"6; 2) Zanon (Fiamma Oro) 34'50"6; 3) Chiocchetti [illegible]rabinieri) 35'2". 4) Schertan (Fiamme Gialle) 35'10"; 5) Favre (Saint Barthelemy) 35'26"3; 6) Stojanov (Bulgaria) 35', 37"4.

Successo delle Fiamme Oro a Canosio

CANOSIO, lunedì mattina.

Il «Trofeo Medaglie d'Oro» gara di qualificazione nazionale di fondo si è disputato ieri mattina sulle nevi di Canosio, e la vittoria è toccata per la seconda volta consecutiva alle Fiamme Oro di Moena.

Ecco le classifiche:

Seniores maschile (15 km): 1) Giovanni Anteggiano (Fiamme Oro) 51'23"; 2) Bernardi (id.) 51'30"3; 3) Fornasa (Fiamme Gialle) 53'51"3; 4) Viresson (Fiamme Oro) 56'38".

Seniores femminile (5 km): 1) Tina Chapel (Pontechianale) 22'3"; 2) Adelina Pasero (Valle Maira) 24'12"; 3) Aurelia Pasero (id.) 26'30"

Juniores maschile (10 km): 1) Armando Feyet (Pralj) 40'30"; 2) Fresia (Valle Maira) 40'31"; 3) Giordanrito (Vinadio) 41'48".

IL PRIMO SUCCESSO DEGLI AZZURRI

A [illegible] lo «speciale» di Selva di Val Gardena

Valentini secondo nel "gigante" a Saalfelden

SELVA DI VAL GARDENA, lunedì mattina.

Finalmente uno sciatore azzurro ha ottenuto una vittoria in un concorso internazionale di sci alpino: Giovanni Dibona, il cortinese vincitore della selezione di Sestriere a campione d'Italia dello speciale, si è aggiudicato lo slalom speciale della «Coppa Tre Cannoni [illegible]» precedendo lo svizzero Kaelin, l'austriaco Huber e il campione del mondo l'altro italiano Carlo Senoner.

■ successo di Dibona è particolarmente importante poiché si tratta della prima affermazione [illegible] giovane atleta in [illegible] internazionale. Con questo exploit, abbinato al brillante piazzamento dei mondiali, Dibona migliora ulteriormente la propria posizione sulle classifiche internazionali, e dovrebbe pertanto usufruire di numeri di partenza particolarmente vantaggiosi divenendo assieme con Schuster una valida [illegible] nello «speciale».

SAALFELDEN, lunedì mattina.

L'italiano Renato Valentini si è classificato al secondo posto nella sfidante gigante che ha concluso il «Memorial Toni Mark», preceduto soltanto dal tedesco orientale Eberhard Riedl. Dietro all'azzurro sono finiti gli austriaci Schnider, Rudy Sailer e Sodat, il francese Ambrosio, un altro austriaco Raggi e il tedesco Prinsing.

Un altro azzurro Marcello Varallo, si è classificato al quattordicesimo posto, ed il suo piazzamento ha un grosso rilievo poiché gli era toccato in sorte un altissimo numero di partenza, 101.

Per Killy la combinata

Megève: Périllat miglior slalomista

Megève, lunedì mattina.

I francesi continuano a vincere e sulle nevi di casa, a Megève, non [illegible] mancato [illegible] un successo. Dopo le affermazioni di Killy [illegible] discesa libera di venerdì, ieri è stata ■ volta di Périllat che si è aggiudicato lo slalom [illegible] speciale precedendo lo stesso Killy, Schranz, ■ altri due connazionali, Jauffret e il giovanissimo Pons. Fra i primi dieci [illegible] atleti, sette sono francesi.

Killy con i due brillanti piazzamenti si è aggiudicato la [illegible] classifica ed ha vinto così il terzo concorso internazionale consecutivo della stagione. Gli italiani sono caduti quasi tutti, fatta eccezione per il solo Stefano Anzi che si è piazzato ■ ventiduesimo posto.

Pellicceria F.lli GIORGI

[illegible] LA

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE

per [illegible] stagione di [illegible] le pellicce

Via S. Francesco da [illegible] 18 [illegible], torcoli, tel. [illegible] - Torino
Corso Vittorio Emanuele 12, tel. [illegible] Torino
[illegible] Carour 1, tel. 95.80 - Vercelli)

Le occasioni della VALSTAR sono vere occasioni

Le straordinarie liquidazioni ■ impermeabili, cappotti, vestiti, camiciorie, maglieria a prezzi anche più [illegible] dimezzati

continuano nel negozio
VALSTAR nova
■ Via Pietro Micca 20
nella Contina dei Miracoli

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico [illegible] Stato
Via Roma, [illegible] Telefono 517.962
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato [illegible] pagine 148 [illegible] carta e nitido [illegible] tavole in fototipia inserite e [illegible] tavola di cm 125 a colori - Legato [illegible] tela con sopraccoperta a colori. L. 35.000

ULTIME NOTIZIE

I primi risultati del voto di ieri

I liberali in Giappone hanno vinto le elezioni

Da circa vent'anni sono al potere - La situazione della precedente legislatura sembra ripetersi: il maggior partito d'opposizione rimane il socialista - La realtà politico-sociale del Paese

TOKIO, lunedì matt.

Secondo i primi risultati non ufficiali delle elezioni politiche svoltesi ieri in Giappone il partito dei liberal-democratici (cioè il partito che attualmente è al governo) ha conquistato 491 seggi. Si sa già che è stato rieletto lo stesso primo ministro Eisaku Sato.

Alla mezzanotte locale i socialisti avevano conquistato 42 seggi, i democratici-socialisti 4, i comunisti ■ e gli indipendenti due. Tra i socialisti eletti vi è anche il presidente del partito Kozo Sasaki.

I seggi in palio sono 486. Gli elettori iscritti erano circa ■ milioni; hanno votato il 70 per cento.

Il Primo Ministro giapponese e sua moglie mentre introducono nell'urna le loro schede

Secondo le previsioni

I risultati finora pervenuti dalle elezioni giapponesi confermano le previsioni correnti, che li partito al potere, il liberal-democratico, sarebbe stato riconfermato. Alle precedenti elezioni, nell'ottobre '63, i liberal-democratici avevano ottenuto un'ampia maggioranza assoluta, 294 seggi sul totale di 467, contro 144 ■ minati. 23 socialdemocratici, 4 comunisti e 1 indipendente. L'incertezza, nelle attuali elezioni, non verteva quindi sulla riconquista della maggioranza da parte dei liberal-democratici, ma sul numero più o meno elevato di seggi che essi avrebbero eventualmente perduto. Una risposta a questo interrogativo fondamentale potrà venire solo ■ risultati finali.

Che i liberal-democratici dovessero pagare uno scotto in qualche misura probabile per diversi motivi, a cominciare da quello, generalissimo, del logorio del potere in un partito che lo esercita ininterrottamente da circa un ventennio, questa situazione quasi di ■ aveva ultimamente causato una congiuntura tipica. Il dilagare della corruzione e degli scandali.

«Sul governo di Tokio era calata la «fosca tera», tanto che il primo ministro Sato, dopo un primo e limitato rimpasto ■ governativo di 10 luglio, ne aveva dovuto compiere un secondo, radicale il 3 dicembre, lasciando in carica solo il ministro degli Esteri. Tra l'una e l'altra operazione diversi ministri erano stati costretti a dimettersi per gli scandali che li avevano sommersi. Lo stesso Sato era stato accusato in Parlamento, da un deputato socialista, di essere «il maggior ostacolo locale in Giappone».

La riorganizzazione del ministero aveva lo scopo dichiarato di «eradicare il malessere» e di «purificare il sistema politico nazionale». Ma l'opposizione non se ne è accontentata e, minacciando ■ le dimissioni in massa dei propri deputati, ha ■ line obbligato Sato a indire elezioni anticipate. Il primo ministro avrebbe voluto invece attendere fino alla scadenza normale della legislatura, in ottobre, sperando che intanto l'onda della corruzione si allontanasse dal governo e si facessero sentire tutti i benefici effetti della inoltrata ripresa economica. Egli sperava di riuscire nei prossimi mesi a frenare l'aumento dei prezzi dei beni di consumo, eliminando così della cocente questione tema scottante, che invece è rimasto ■ la ■centrale l'interesse degli elettori.

Eppure questi, nonostante tutto, hanno sfavorito la maggioranza ai liberal-democratici. Ma quale altra scelta ■ offriva? I liberal-democratici costituiscono una disparata coalizione ■ gruppi e gruppetti conservatori, una quadriglia circa, ognuno schierato dietro un personaggio più o meno eminente, e questo personalismo corrisponde alla struttura politico-sociale del Giappone, dove, dietro il velo di modernità, permane l'eredità feudale, ■ i legami personali e le clientele. I liberal-democratici, in questo senso, rappresentano la tradizione nazionale, mentre i socialisti, ■ un'importazione dal mondo occidentale.

Resta la destra, che per la prima volta s'è presentata alle elezioni per la Dieta con un partito nuovo e di grosse ambizioni. ■ Komeito (partito pur una politica politica), di ispirazione buddista e di orientamento genericamente qualunquista. Se le cose avranno dato una prima, anche limitata, soddisfazione ■ nuovo venuto, sarà questo un fenomeno da sorvegliare attentamente.

Ferdinando Vegas

Bobby ■ condannato per frode fiscale, furto e ■

WASHINGTON, lun. matt.

Robert (Bobby) Baker, ex segretario della maggioranza democratica al Senato americano, è stato riconosciuto colpevole dalla ■ di ■ federale ■ sette capi di ■ comprendenti tra l'altro frode fiscale, furti e truffe.

Fermate diciassette persone

Ieri a Milano scontro in strada tra neofascisti e comunisti

MILANO, lunedì mattina.

(c. b.) Ieri a Milano la polizia ha dovuto intervenire due volte, prima per sciogliere un corteo di manifestanti di estrema sinistra, poi per dividere gli stessi da alcune decine di persone recluse da un comizio del MSI, che si era tenuto in un cinema del centro.

Il primo incidente è avvenuto in via Mascagni 6, dove è stata organizzata una conferenza alla Loggia dei Mercanti, accanto a piazza del Duomo, terminata la quale alcune centinaia di persone si sono dirette, attraverso piazza ■ Duomo, verso il cinema Ambasciatori, in corso Vittorio Emanuele, dove stava parlando Yves Giray dei MAI. Il corteo però è stato affrontato accanto a piazza del Duomo dalla polizia. I dimostranti non hanno accolto l'invito a sciogliersi ed anzi ■ sono scagliati per terra, occupando l'intera sede stradale e bloccando il traffico. A questo punto la forza dell'ordine hanno caricato. La polizia ha fermato nove persone.

Il corteo però si è riformato in piazza San Babila, dove si è scontrato con le persone che avevano preso parte al discorso dell'on. Giray. Le due opposte fazioni hanno incominciato a darsi battaglia. Fortunatamente però la polizia è arrivata in tempo per evitare che gli scontri diventassero più gravi e ■ un deciso intervento è riuscita a disperdere i contendenti. Anche in questo caso sono state fermate otto persone che, dopo essere state identificate, hanno potuto tornare alle loro abitazioni.

■ anche a Trento

TRENTO, lunedì mattina.

(a. p.) Alcuni incidenti sono avvenuti ieri al termine di una manifestazione organizzata dalla sezione provinciale del MSI per celebrare il ventennale della sua fondazione. La polizia è dovuta intervenire tre volte per evitare gli scontri nelle vie del centro tra missini e gruppi di giovani antifascisti appartenenti a movimenti di estrema sinistra. Negli incidenti alcuni dimostranti sono rimasti contusi. La polizia ha fermato quattro giovani, che sono stati in seguito rilasciati.

Il Capo dello Stato sovietico in ■

Podgorny rientrato a ■ dopo la visita a Napoli

Il Presidente russo si è recato ieri a Pompei, sostando a lungo fra le rovine della città distrutta dal Vesuvio - Ripartendo dalla Costiera amalfitana ha detto: «Lasceremo qui un pezzetto del nostro cuore»

Napoli, lunedì mattina

La visita napoletana del Capo dello Stato sovietico Nikolai Podgorny si è conclusa con un ■ provvisto nel pomeriggio — nel programma di ieri a Vietri sul Mare. Prima di lasciare la costiera amalfitana diretto a Roma, Podgorny, che appariva soddisfatto e rilassato, in risposta all'indirizzo di saluto rivoltogli a nome del governo dal ministro Rumor ha detto: «Portiamo un indelebile ricordo di questa meravigliosa gita e lasceremo qui un pezzetto del nostro cuore. Ai nostri connazionali sovietici parleremo di questa calda accoglienza e diremo loro che ci siamo sentiti come a casa nostra».

Podgorny, giunto sabato sera a Napoli, proveniente da Taranto, ha iniziato la distensiva giornata odierna ■ mattina alle ■ precise, quando ha lasciato villa Rosebery a Posillipo, residenza del Capo dello Stato italiano, per raggiungere il museo di Capodimonte. Erano ad attenderlo nel cortile del settecentesco edificio il ministro della Ricerca scientifica Rubinacci, il prefetto, il sindaco, il soprintendente alle Belle arti, prof Causa, ed altre personalità cittadine.

Introdotto nei vasti saloni di esposizione, il Capo dello Stato sovietico si è soffermato con particolare interesse innanzi alla tela del Mascaccio, Tiziano, El Greco e Goya. Gli faceva da guida il prof Causa, mentre l'interprete traduceva. Dai capolavori della Pinacoteca Podgorny è passato poi a visitare l'armeria, dove ■ ammirato complessivamente una ventina di esemplari di armi della fabbrica russa ■ Tula, ■ te dallo zar Alessandro a re Ferdinando IV di Borbone. Da questa sala, inoltre ha raggiunto il terrazzo dell'ex reggia di Capodimonte per ammirare il panorama della città.

Il cielo ■ grigio e coperto da alte nuvole, ma la temperatura piuttosto mite per lo scorcio ha costretto l'illustre ■ a togliere il pesante cappotto. Il prof. Causa — quasi scusandosi — ha osservato che la città ha perduto molto del suo aspetto settecentesco e che in zona il verde scarseggia quasi ■ tutto scomparso. Il presidente del Presidium del Soviet ■, tramite l'interprete ha, invece, obiettato: «Forse ancora di scandalo dell'epoca ha rivestito il fascino irresistibile ■ Napoli, che ricordo la nostra Leningrado».

Dopo la visita al museo, l'ospite ha raggiunto in macchina Pompei ove il soprintendente alle antichità per la Campania, prof. De Franciscis, gli ha fatto da Cicerone. Visitando il Teatro Grande e la palestra dei gladiatori, egli ha commentato: «Qui esistevano già molti anni prima di Cristo dei grandi ■ ministrati». Conquistato ■ suggestione dei ruderi della civiltà romana, Podgorny si è rivolto frequentemente all'interprete per ottenere chiarimenti e ■ dato segni di dispiacere quando gli è stato ricordato che bisognava partire per ripartire ■ Vietri sul Mare, ultima tappa del suo breve soggiorno napoletano.

a. l.

Danni, ma nessun ferito

Roma: neofascisti fanno scoppiare una ■ bomba in chiesa

ROMA, lunedì mattina.

Una bomba è stata fatta esplodere ieri sera nella chiesa di piazza della Balduina, nel quartiere di Monte Mario.

L'esplosione è avvenuta alle 13 circa sul lato sinistro del muro esterno della chiesa di S. Pio X, all'altezza della prima cappella. L'ordigno esplosivo — che si ritiene di alto potenziale — è stato posto su un rialzo di marmo a ridosso del muro e nella deflagrazione ha aperto nella parete laterale della cappella suddetta, un foro di una cinquantina di centimetri. Tutti i vetri della chiesa — di grande valore perché istoriati — sono andati in frantumi.

Si sono rotti anche i vetri delle case vicine. Grossi massi di marmo e di pietre sono stati lanciati dall'esplosione a trenta e quaranta metri di distanza.

Sul posto si sono subito recati numerosi funzionari di polizia, guidati dal questore Di Stefano. Le indagini sono state avviate verso gli ambienti delle organizzazioni giovanili di estrema destra: sembra che l'attentato sia da mettere in relazione con l'ordine del giorno approvato da Paolo VI al presidente russo Podgorny.

Il Capo dello Stato russo ieri sera a pranzo al Quirinale

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Presidium del Soviet supremo dell'Urss, Podgorny, tornato a Roma, ha preso parte ieri ad un pranzo intimo offertogli dal presidente Saragat al Quirinale. Al Presidente della Repubblica erano la figlia ■ ora Santacattarina, ed altri familiari.

Al pranzo, al quale hanno partecipato le personalità sovietiche che accompagnano il presidente Podgorny nella sua visita in Italia, sono anche intervenuti il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro ■ Esteri on. Fanfani, il ministro per il Turismo e Spettacolo on. Corona ed i sottosegretari agli Esteri Lupis e Zagari.

Questa mattina Podgorny avrà con Saragat un altro colloquio, presenti il presidente del Consiglio on. Moro ed il ministro degli Esteri on. ■ fani. Prenderà quindi commiato dal Capo dello Stato italiano e raggiungerà la residenza dell'ambasciatore sovietico a Villa Abamelek.

Nella ■ mattinata verrà diramato il comunicato ufficiale congiunto sulla visita ed i colloqui del presidente Podgorny, il quale partirà da Roma ■ — aeroporto di Ciampino — per rientrare a Mosca nella tarda mattinata di domani martedì ■ gennaio. Nel corso di questo suo ultimo soggiorno romano, Podgorny — a quanto si ritiene — si recherà in Vaticano per una udienza privata con Paolo VI.

«SONO MALEVOLE DIFFAMAZIONI»

Bonn replica alla nota russa

Mosca aveva definito «revanscista» la politica tedesca - La Cancelleria di Bonn afferma: «Noi perseguiamo la pace»

Bonn, lunedì mattina

Il governo tedesco e i partiti politici hanno reagito ieri con eccezionale rapidità e decisione alla entrata in vigore dell'ultimatum sovietico (consegnato sabato sera a Mosca agli ambasciatori tedesco, americano, inglese e francese) nella quale Bonn viene accusata di perseguire una politica «revanscista e militarista, che si ispira agli obiettivi dei nazisti». Infrangendo il sacro riposo domenicale, funzionari governativi hanno dichiarato già in mattinata che la nota sovietica è «una collezione di volgari calunnie e di falsificazioni», le quali «non faranno deviare la Repubblica Federale dalla sua politica di distensione e di garanzia della pace in Europa».

Più tardi il portavoce del governo, segretario di Stato Von Hase, ha respinto seccamente la nota sovietica, imitato dai portavoce di tutti i partiti politici. I democristiani hanno detto che si tratta di «malevole e assurde diffamazioni»; i socialdemocratici che «la ripetizione di vecchie calunnie infami non le rende credibili», l'opposizione liberale (che ancora sabato sera aveva improvvisamente dato per probabile un invito per il cancelliere Kiesinger a Mosca) ■ si tratta di «un maldestro tentativo di disturbare la politica di distensione intrapresa dalla Repubblica Federale verso i paesi dell'Europa orientale».

Va rilevato in proposito che giovedì o mercoledì giunge a Bonn il ministro degli Esteri romeno Cornelio Manescu per incontrare il cancelliere Kiesinger e il ministro degli Esteri tedesco Brandt e per firmare domani un accordo per lo scambio di ■ministratori tra Bonn e Bucarest. E' questo il primo per la prima volta (secondo Mosca) un passo del blocco comunista che ha normali relazioni diplomatiche con la Germania orientale esce dalle righe e riprende contatti con Bonn.

La nota sovietica, consegnata proprio l'antivigilia dell'arrivo di Manescu a ■, denuncia — secondo diversi osservatori politici — un certo malessere diffuso nel blocco comunista. Mosca, spinta dalla Germania orientale che teme di rimanere isolata (il ministro ■ Esteri ■ Pankow ■ Winzer, ■ trova in questi giorni «in vacanza» all'ombra del Cremlino) ha cercato con la nota di richiamare i suoi satelliti all'ordine e alla combattività.

La dichiarazione sovietica è improntata ad un linguaggio da «guerra fredda». Citiamo alcuni ■ i molti passi. «Non è un segreto per nessuno che forze aggressive intorno al revanscista tedesco Strauss sono sempre più in alto di giungere alla Repubblica federale tedesca dominata di proposito per la revisione dei risultati dell'ultima guerra». Elementi fascisti, secondo il governo sovietico, «hanno trovato un'autentica fonte per mettere i cuneo nell'Europa orientale» Il governo sovietico domanda ai governi di Washington, Londra e Parigi «se vogliono o no che il Bundestag di Bonn: «e la sua coalizione, chi può garantire che nella Repubblica federale non vada al potere un nuovo Hitler con un nuovo ordine nucleare?».

Tito Sansa

Impressionante tragedia ■ Gambarie d'Aspromonte

Sciatori in Calabria finiti sul ghiaccio si schiantano contro gli alberi: 2 morti

Altri sei feriti - Le ■ due studenti di 16 e 14 anni - Gravissimo un medico accorso ■ aiuto degli infortunati - Una settantina ■ appassionati si erano lanciati sulla pista a 1600 metri di altitudine - Otto di essi sono stati ■ da un lastrone di ghiaccio che li ha fatti precipitare in una scarpata ■ faggi

Dal nostro corrispondente

Reggio Calabria, lunedì matt.

Tragedia sulla pista di sci di Gambarie d'Aspromonte: due studenti sono morti e sei persone sono cadute per cercare inutilmente di salvare le due vittime sino Valerio Meoche, di 16 anni, balzato di Roma ma residente a Reggio con suo padre e l'amministratore di una Società di navigazione a Nuovo Rosa, di 14 anni, abitante a Messina. Sullo di un medico. Fra i feriti è il dott. Riccardo Virdis, di 46 anni, abitante a Reggio, vice-presidente della Sci Cai reggino, ricoverato con prognosi riservata insieme ad altri feriti sono Donatello Reatino, di 18 anni, di Messina, prognosi riservata; Domenico Curcio, di 18 anni, di Messina, prognosi riservata; Salvatore Greco, di 17 anni, di Messina, guaribile in un mese; Francesco Marini, di 16 anni, di Villafranca Pirenna (Messina), guaribile in 15 giorni; Paolo Bertolab, di 38 anni, da definire, guaribile in un mese.

Le indagini e accertamenti per mettere in luce le cause della disgrazia avvenuta ieri sulla pista di Gambarie, i primi a ritenere spettanti si sono lanciati da un'altitudine di circa 1600 metri lungo la pista, quasi dell'estensione di un lastrone di ghiaccio che ricopriva sulla parte destra la pista stessa. Colpa che ■ ha cagionato un tamponamento pauroso e ■ sbandare pericolosamente e una quindicina di loro sono finiti in una scarpata, urtando e schiantandosi contro alcune piante. L'allarme è stato dato dopo circa mezz'ora. Squadre di soccorso si sono subito portate sul luogo della tragedia. Fra i soccorritori vi era anche il dott. Virdis, che aveva organizzato per ieri mattina una gara di slalom speciale. Nel pietoso tentativo di portare aiuto agli sventurati giovani, il dott. Virdis è scivolato e sulla valle sul lastrone di ghiaccio finendo contro un faggio.

Drammatiche le grida di aiuto in programma non ha avuto luogo. Si è accertato che la morte dei due giovani è stata istantanea.

e. l.

Esce dall'osteria cade e muore assiderato

Aosta, lunedì mattina

(c. l.) Un operaio, ammalato di alcool e invalido civile, è stato rinvenuto cadavere alle ore 9 di ieri mattina in località Javier, frazione di Aosta, dal padre.

Si tratta del quarantaquattrenne Valerio Brasseval, celibe, che viveva col padre Emilio di 86 anni alla frazione Entrèves n. 1 di Aosta.

I carabinieri hanno stabilito, dopo la visita necroscopica effettuata dal medico dott. Luciano Ossero di Aosta, che è da escludere ogni responsabilità di terzi. Lo sventurato aveva avuto, uscito da un'osteria della frazione Javier, quando rientrava alla sua abitazione dove aveva stabilito di mettersi a letto, caduto a terra, non si è più rialzato ed è morto per assiderazione.

Il Portogallo capitola sulla vertenza di Macao

MACAO, lunedì mattina.

Il governatore di Macao, José Nobre de Carvalho, ha firmato ieri un accordo che pone fine al contrasto con la Cina comunista provocato dal sanguinoso disordini dello scorso mese. L'accordo ha dato il via a manifestazioni di incontenibile entusiasmo fra i cinesi di fede comunista della colonia portoghese. In esso il governo della colonia ammette «la colpa» ■ atto suoi funzionari per i morti ed i feriti che si ebbero in quegli incidenti.

In seguito a questo accordo quattro funzionari verranno rimandati a Lisbona per esservi processati. Il governo di Macao esprime le proprie scuse «alle famiglie degli otto cinesi uccisi durante i disordini ■ ■ feriti, e colore che furono arrestati ed a tutti i residenti cinesi» e si impegna a pagare le spese per i funerali degli uccisi e quelle di ospedale per i feriti.

Il governo della colonia si impegna infine ad impedire nel territorio qualsiasi attività da parte di esponenti «nazionalisti».

ALLE PENDICI DEL TABURNO, PRESSO BENEVENTO

Muore di paura un cacciatore inseguito dai lupi nel bosco

Aveva ■ anni: ■ dei suoi figli ■ agente ■ polizia ad Asti - Sorpreso da un branco di lupi ha sparato ■ i colpi sono andati a vuoto

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Un cacciatore napoletano, Cesare Sciaiolone di 48 anni da Portici, è morto per lo spavento di essere inseguito da due lupi affamati nei boschi ■ monte Taburno.

Ieri mattina lo Sciaiolone si era recato in provincia ■ Benevento insieme a tre amici (Raffaele Cozzolino di 34 anni, Bruno Arampora di 35 anni e Luigi Canfora di 40) per una battuta di caccia. Giunta al Taburno, la comitiva si era divisa. Poco dopo lo Sciaiolone, mentre cercava da solo, si è imbattuto in un branco di lupi. Spaventato, l'■ ha esplosi due colpi di fucile da caccia, ma i proiettili sono andati a vuoto.

Due bestie hanno allora inseguito lo Sciaiolone che ■ dato a disperata fuga. Nella corsa, il cacciatore è inciampato ed è caduto a terra fratturandosi una gamba. I lupi gli sono piombati addosso ma le detonazioni avevano richiamato l'attenzione di altri cacciatori che, accorsi in suo aiuto, hanno sparato contro i lupi facendoli scappare. I soccorritori hanno adagiato sull'auto lo Sciaiolone e stavano per trasportarlo in un ospedale della zona quando l'uomo è deceduto per collasso provocato dalla forte emozione.

La constatazione è stata fatta da un medico; la vittima aveva due figli, uno dei quali è agente di polizia in Piemonte, ad Asti.

a. l.

Guardarasce a La Monferrata

■ ■ fucilata nell'afferrare l'arma carica

Alessandria, lunedì mattina

Il guardiacaccia Mario Zaccaro, di 52 anni, residente a La Monferrata, cadeva ■ una battuta nella riserva Sant'Uberto, nel comune di Camagna Monferrato, nell'afferrare il fucile che aveva deposto in auto ha fatto partire accidentalmente un colpo.

Il proiettile lo ha ferito in modo grave all'ascella sinistra: soccorso e trasportato nell'abitazione d'Ercole Berri, il ■ dacaccia ha cessato di vivere poco dopo per alcuna emorragica.

Sciagura sull'Autostrada dei Fiori

Donna muore nell'auto che sbanda ■ si rovescia

Tortona, lunedì matt.

(c. l.) Sabato sera un'auto guidata da Carlo Meloni ■ ■ anni, sulla quale viaggiavano anche Giuseppe Vigo, proprietario di un ristorante a Sanremo, Serlvia e sua moglie Piera Gandolfi di 32 anni, durante un sorpasso è sbandata rovesciandosi. L'incidente è avvenuto sull'autostrada dei Fiori. La Gandolfi è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Tortona; il Meloni ha riportato ferite guaribili in un mese.

Anzi, lunedì mattina.

(c. l.) La statale Asti-Torino è rimasta interrotta, tutto sera, per oltre un'ora a causa di un incidente accaduto poco dopo le 17 nei pressi di Buone San Michele. Una Opel proveniente da Torino e diretta dal trentottenne Remo Molteni, commerciante, residente a Tenaro (Canteur Ticino), con a fianco la moglie, Elia Ciarniglio, di 37 anni, e sul sedile posteriore l'ottantenne Giuseppe Gardi, di 81 anni, direttore di finanza residente a King City (California), per cause ancora imprecisate nell'affrontare una curva si è scontrata frontalmente con un autocarro carico di bestiame.

Nell'urto violento i tre passeggeri della Opel hanno riportato serie ferite.

Voghera, lunedì mattina

(c. l.) Un mortale incidente si è verificato sulla statale del Giovi, in frazione Tre Re di Casa Minetti: il pensionato Agostino Laforanti, di 69 anni, del luogo, uscito da una trattoria, ha attraversato a piedi la strada per raggiungere la propria abitazione. Nello stesso istante è sopraggiunta da Castegnato diretta a Pavia una «1300» condotta da Pier Mario Morini, di 23 anni, residente a Brescia. Soltanto investito in pieno, il Laforanti è stato proiettato dal cofano della macchina, sfondando il ■ bezza, e trascinato poi per una ventina di metri, ha riportato la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni. E' spirato un'ora dopo al Policlinico di Pavia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ENRICO DA STANDA
Questo quotidiano è controllato dalla — Istituto Nazionale per la Diffusione

Tragico incidente ha stroncato ■ suoi cari

Luigi Amedeo Maria Burio (Ginetto)

di anni 19
Studente

Con immensa dolore e rimpianto lo piangono la mamma, il papà, i nonni, zio, nipotine, cugini, zii, amici e la cara Giuliana. Funerali oggi ore 15 via IV Novembre.
— Dronero, 30 gennaio 1967

La famiglia **Scarpa Combe** e Nacentini Burio si associano al dolore di Giovanni e Maria Burio

Fratello **Luigi** piange addolorato la cara **GINETTO**, suo più sincero amico.

I Dipendenti dell'Impresa Costruzioni ■ Fratelli Burio si associano al dolore del cantiere signor Giovanni e della sua Famiglia.

La Ditta Riva e Pecaro prende parte al grande dolore della famiglia Burio per la scomparsa del figlio

Luigi Burio

— Torino, 29 gennaio 1967

1963 1967

Irene Cremonesi n. Barberis

Il Medico, il Figlio, parenti tutti affettuosamente La ricordano. La S. Messa verrà celebrata il 31 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Bernardino.
— Torino, 29 gennaio 1967.

Impossibilitato a ricevere a Dio piacitica buona di

Anna Moresco n. Moronio

Addolorati le annunciano il marito nel figlio Cesare, congiunti, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Annetta Chiabrera. I funerali si svolgeranno lunedì 30 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Dante 47
— Cuneo, 29 gennaio 1967

I Cantinieri della Soc. Stella, Chiarva, Leugero, Salomone e famiglie annunciano addolorati l'improvvisa scomparsa della signora

Anna Moresco

amata consorte del carissimo amico e loro maestro di lavoro comm. cav. Cesare.
— Cuneo, 29 gennaio 1967

Gli impiegati della Soc. Stella partecipano al dolore del comm. cav. Cesare Moresco, contitolare della Società, per la scomparsa della cara mamma

Anna Moresco

— Cuneo, 29 gennaio 1967

Gli Operai e i Dipendenti della Soc. Stella annunciano con dolore la morte della signora

Anna Moresco

consorte del cavalitolare comm. cav. Cesare Moresco
— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Partecipano al dolore del comm. Cesare Moresco gli amici
Ines Negro Ballauco
Vittorina Musso e figli
Secondo Gorla e famiglia
Francesco ed Emma Grimaldi
Carlo Fenoglio
Dino Fresia e famiglia
Guido Calvetto
Mario Oggero
Lina Coppola.
— Cuneo, 29 gennaio 1967.

I Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano fraternamente al dolore del caro amico Cesare per la perdita della moglie

Anna Moresco

— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Il Presidente ed i Componenti il Comitato esecutivo dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano commossi al dolore del collega cav. Cesare Moresco per la scomparsa della consorte signora

Anna Moresco

— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Gli Amici di piazza del Pesce e di Cherasco partecipano al dolore del caro amico comm. cav. Cesare Moresco per la perdita dell'adorata consorte

Anna Moresco

— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Antonino Agnesone

Affranti ne danno partecipazione la moglie Guglielma Riva, il figlio Alfredo con la moglie Maricela Castellino, le sorelle Anna e Mira, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 31 alle ore 14,30 da via Matteucci n. 70. La cara salma verrà tumulata in Sottigliere d'Asti. Pulsano a disposizione. La presente è partecipativo.
— Torino, 30 gennaio 1967.

I cugini Agnesone Prat Maliga si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita di

Antonino Agnesone

— Torino, 29 gennaio 1967.

Dopo una vita dedicata al bene della famiglia, è mancata

Teresa Cramaglia ved. Armosino

Addolorati lo annunciano i figli Mafia col marito Mario Rocca e figlio, Giovanni con la moglie Irma Carullo e bimbo, Vittorio con la moglie Rosa Quaglino e bimbi, il genero Costanzo Pignata e bimbo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Racconigi lunedì 30 corr. ore 15.45.
— Racconigi, 29 gennaio 1967.

Cristoforo Ferrero ha cessato la sua operosa giornata terrena

Ernesto Pronzato

Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio la sorella Giulia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Cramazi 8 per la Cattedrale
— Biella, 29 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Di-Pietro

Ne danno doloroso annuncio: moglie figli, madre, genero, nipotino e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 9 partendo da via Cellini 3
— Torino, 30 gennaio 1967.

Fratelli Maria e Venanzio Todo con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini all'amico avvocato Giovanni per la scomparsa della cara Massimo Signora

Piarina Radice Robassi

— Torino, 29 gennaio 1967.

Gli amici Bocciulu, Calliarito, David, partecipando al dolore di Annamaria e famiglia per la perdita del Padre

Avv. Adolfo De la Pierre

— Torino, 29 gennaio 1967.

Italo Tova e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Cesarina Rossi

— Torino, 29 gennaio 1967.

1957 1967

Attilio Pipino

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. La famiglia ne rinnova la memoria a quanti gli vollero bene. S. Messa, ore 8, martedì 31 gennaio, Parrocchia N. Signora del Sacro Cuore di Gesù, via Germonio 31.
— Torino, 30 gennaio 1967.

30-1-'64 30-1-'67

Antonio Pantenero

Vivo sempre indimenticabile nel cuore dei suoi cari
— Torino, 29 gennaio 1967

E' un anno che il

Comm. Oscar Calibarti

vive indimenticato nel cuore di chi lo ama.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Molti e molti anni fa...

abbiamo iniziato un colossale invecchiamento. Milioni e milioni di litri di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera invecchiano da allora nelle famose cantine Buton.

Il distillato di vino immesso quest'anno all'invecchiamento potrete gustarlo solo fra molti anni.

Il brandy
che crea
un'atmosfera
oggi anche in confezione regalo

ANNUNCI ECONOMICI

Questi uffici possono essere disposti ai

TORINO - Via Roma n. 22 Galleria de « La Stampa » e Via Borgogna n. 2
MILANO - Galleria Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo V Spinelli & Lgo del Tritone 156 Via 12 Ottobre 168 e Portici Accad. 177 Via Roma 68 e
GENOVA - Via Roma 69 e
NAPOLI - Via Roma 149

ai quali possono rivolgersi tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — anche quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera »

« Stampa Sera » del lunedì viene considerata, e tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione odierna nell'edizione pomeridiana della stessa giornata.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bonifico oppure mandarla direttamente nei sei posti sopra indicati.

Il prezzo di questa inserzione si ricava dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) aggiungendo le articolazioni composte per la tariffa con l'aggiunta delle cifre in ragione dell'8 % ciascuna.

Avvisi in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a « Pubblicità Stampa », Torino », compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione aumentato del 50 % occorre aggiungere il solo costo della cassetta in lire 800 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desiderasse il ricapito a domicilio delle corrispondenze.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del canalizzo privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario delle corrispondenze »

Non ha quindi il diritto di verificare la lettura e di incaricarsi soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuto stampati, direttori o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se accompagnate o raccomandate.

[redacted] speciale [redacted]
[redacted] ca l'ISTITUTO [redacted]
PIANO DI [redacted] e [redacted] le
DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — sulle sue 41 succursali — presso tutte le Sedi e Succursali di questa [redacted] in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

OFFICINA vende torni automatici Tornos 10, Brow Sharpe 30 hanniganti. Telefonare 330-276.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

FIGURINISTA - Pittore olio bianco per lavoro domicilio offresi. Telefonare 792-893. A8000

PER montaggio di serramenti ed apparecchiature elettriche cercansi e 353-553 A8587

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.o.

A.A.A.A. TASSI banari dall'1 % mensile concediamo rapidissimo mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid, via Carnazza 18, telefono 542-834 - 530-445.

A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari soltanto (anche ipotecati) comunque gravati. Massima riservatezza. Finanziaria Fid, via Carnazza 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A banari, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finanziaria, corso Francia 12, telef. 760-203, 779-826.

A.A. AO automobilisti concediamo prestiti in giornata superfrazionando quattordici anche insoluti. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finanziaria, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari sulle tenute in locazione. Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909 O538

A Rivalta rinomata ristorante cinematografico adatto cedesi od eventualmente darebbesi per maggior serietà compartecipazione competenti nella cucina. Bozza, Ristorante Rivalta 145, Rivalta. A372

AFFARE vendesi pasticceria completa di tutte le attrezzature via grande passeggiata. San Donato 33. A8474

ALIMENTARI pasticceria fornita materie merceologici, vendesi 1.500.000 contanti, eventuale dilazionando. Casalegno 885-882. O925

ALIMENTARIO frutta verdura vendo causa malattia vera occasione. Telefonare 302-664 A8807

CAFFE' biliardo arredamento 60.000 giornaliere sopra 10.500.000, permuto. Telefonare 857-073

CAUSA malattia cedesi Bar Tigliole con dehors e giuochi bocce. Telefonare 531-102. A8658

CAUSA malattia vendo pensione di ben arredata bellissime quadrate mq. 140 600 pedo migliore clientela. Telefonare 337-440 A8390

CEDESI avviato laboratorio camiciaie. Per informazioni telefonare n. 362-749. A8515

CEDESI drogheria corso Umbria 51-ottima 475, eventualmente si dà in garanzia. A8852

CEDESI negozio salumeria recentemente trasformato in bellissima unica specialistica al mezzadrissima a persone del mestiere. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 3224 — Torino ». A8447

CEDESI trattoria bar avviatissima, reddito mensilmente 500.000. Telefonare 857-638. A8768

CEDO bar superattrezzato (prevalenza angolare, eventuale permuta. Casalegno, Vanchiglia 33. O925

CERCO 6.000.000, garanzia ipotecaria, restituzione in 30 mesi, buon tasso interesse. Scrivere a Pubblicità Stampa 4189 — Torino ».

COMMERCIALE frutta verdure. Piazza, vendo eventuale garanzia ottimo affittuario. Casalegno 885-882 O538

PIEMONTESI referenziatissimi cercano gerenza latteria casalmonferrato, eventuale acquisto. Scrivere a Pubblicità Stampa 3259 — Torino ».

CONSORZIERESI compartecipazione 50% cartoleria mq. 3000 veramente avviata in Torino condizionatissima affarone. Scrivere a « Pubblicità Stampa 4174 — Torino ».

FRUTTA verdura P. Nuova 40.000 giornaliere cessione 1.500.000. Telefonare 667-023, Barberis.

LATTERIA moderna redditizia causa salute cedesi 6.000 00. Scrivere a Pubblicità Stampa 3302 — Torino».

PRESTITI mutui lavoratori stipendio, pensioni stipendi dipendenti anticipati, anticipi. Abec. Perrero, Pomba 11, int. 517-918 A3558

RIVENDITA bene presto vende vera occasione zona Mirafiori. Telefonare 328-514 A8502

S. RITA cedo frutta verdura causa familiare Telefonare 351-283.

VENDESI bella centralissima pensione mesi 18 vani, richiesta 4 milioni e mezzo contanti. Telefonare 847-9.d. A8580

VENDESI cambiamento difficile macelleria piazza duomo, arredo moderno condizioni. via commerciale Telefonare 352-800. A8587

VENDESI causa malattia negozio parrucchiere avviato. Telefonare 252-070.

VENDESI tintoria avviatissima. Per informazioni tel. 252-909, 263-525.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.o.

A. CAVORETTO privato vende villa 10 camere 2 alloggi 3 garage terreni giardino vista incantevole su Torino 60.000.000 Scrivere a Pubblicità Stampa 623 — Torino».

A telefonazioni cassetti pari abitate vendesi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 238. O258

AURI risanante centralissimo 110 mq più attrezzati seminterrati, 1.500.000 cessibile, 27.000.000. Rag. Barbatto, piazza Lagrange. O734

PRIVATO vende villetta contorni Torino servizi servizi persona Monferrato. Telefonare ore pasti 878-247.

SOMMARIVA Bosco vende casa centralissima 4 vani negozi 3 camere servizi bagno reddito. Scrivere a Pubblicità Stampa 4163 — Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.o.

A.A.A. ABBIGOGNA stipendio contrattazione referenziatissimi. Telefonare 760-090 - 538-539. O921

CERCASI alloggio con camera e bagno servizi cesa purchè zona Fiat Ferriere, Telefonare 537-319.

CERCASI alloggio 2-3 camere zona Parella, Francia, Campidoglio. Telefonare ore ufficio 530-737, ore pasti 722-648. A4394

ISTITUTO cattolico cerca alloggio zona centrale possibilmente antico e d'interesse storico artistico max 300 mila da adattare a sede Pubblicità eliminando e cambiando ufficio. Scrivere a Pubblicità Stampa 4149 — Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.o.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539 O520

A. BARRIERA Milano affittasi magazzino zona deposito 130 metri circa. Telefonare 273-571. O14

A. CROCETTA affitto 3-4 camere, ingresso doppi servizi. Tel. 538-332.

A. 60.000 affittasi splendido 3 camere signile cucina doppi servizi box da corso Peschiera. Telef. 643-752

A Settimo affitto vasto rustico ristrutturato servizi. Telefonare 758-850

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Avigliana 42. Telefonare 540-438.

AFFITTANSI locali 150 mq 90 mq luminosissimi zona Lingotto. Telefonare 650-535. A8398

AFFITTASI disponibile camera singole servizi a prossimi sposi. Tel. 388-095.

AFFITTASI locale mq 120 seminterrato uso magazzino, deposito valevole alloggio due camere servizi adatto ufficio. Telefonare 385-987.

AFFITTASI alloggio e seminterrato mq 120, ariosità tavasia, L. 40.000. Telefonare 693-881, A8371

AFFITTASI barriera Milano negozio circolatore retro via abitazione. Telefonare 264-113. A8432

AFFITTASI convenientissima zona Prima 3 camere cucina comforts moderni. Polanti, tel. 596-607, 597-774.

AFFITTASI corso G. Cesare 37 alloggio 5 camere servizi assenzare 2° piano Telefonare 873-450.

AFFITTASI locale 150 mq. Gran Madre laboratorio magazzino ingresso carrato. Telefonare 268-845.

ALLOGGIO 4 camere doppi servizi, box, magazzino, ufficiali. Tel. 315-214.

BORGO S. Pietro negozio retro abitabile, termosifone, pesare. 29.000 Telefonare 686-735. O395

CAPANNONE 250 mq magazzino officina con numerosa affittasi Mirafiori Sud Telefonare 343-467.

LOCALE mq 450 uso magazzino, borgata Lesna, affittasi. Telef. 372-841.

LOCALE 200 mq qualsiasi uso affittasi lino febbraio. Telef. 804-056.

UNIVERSITARIO disiderebbe proprio abitazione adiacenze Politecnico con collega. Telefonare 551-596

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato centralissimo 1300 giornaliere. Telefonare 531-817 Torino.

IMPIEGATO TECNICO TELAI NASTRI ESPERIENZA IN ETICHETTE TESSUTE DISPOSTO TRASFERIRSI, ESAMINEREMO SERIE PROPOSTE D'IMPIEGO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4132 — TORINO ».

8 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO 10 elementi per nuovi uffici, 90.000 mensili, presentarsi corso Massimo d'Azeglio 18, inutile telefonare. O1033

A.A.A. GRANDE società in piano sviluppo cerca elementi volenterosi amanti automobilismo anche liberi ore pomeridiane, guadagno eccezionale, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 38, primo piano. O924

CAMICERIA esigente preparazione cerca. Telefonare 540-535. A8555

CERCASI ragazzo volenteroso per rifinitura pulitore aiutoreattore. Corso Siracusa 158. O399

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni assume signorine per interessanti lavoro esterno settimanale simultaneo, nessuno limitato elementi, indispensabili ottime referenze. Presentarsi 1-2-1967, via Cavaniana 3, dalle ore 10-12 - 15-17 A10681

9 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. FAMIGLIA 3 persone coscritti Torino centro cercano tuttofare fissa, alta stipendio. Tel. 759-913.

CERCASI sultra 3° grado trasporto carburante lavoro assicurato, deposito eventuale società. Telefonare 26-38 20713 Pinerolo.

CERCO tuttofare referenziato ore 8-13. Marzuchini, corso Francia 34.

CERCO tuttofare automunito referenziato fissa giornata. Tel. 385-033.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziato fisso, ottimo trattamento. Telefonare 324-540 ore 13-13.

CUSTODE referenziato con moglie occupano cercasi zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ».

DOMESTICO autista mantenere sulla esperienza. Scrivere colloquiando referenze « Pubblicità Stampa 4180 — Torino».

MAGLIFICIO cerca prossa tessitura macchine circolari, tubolari. Telefonare 290-132. A8565

PANETTERIA cerca garzoncino anni 15 ampure apprendista commesso. Telefonare 851-587. A8605

PETTINATRICE signore apprendiste esperte. Telefonare 790-873.

TIPOGRAFIA artigiana cerca impiegata giovane volenterosa, anche ora libera. Presentarsi via Ancona 1.

TORNITORE disiderasi dilettante volenteroso con licenza avviamento industriale serale, via Bonaparte 12, A8163

TUTTOFARE giovane, lavori leggeri, conoscenza ottimo trattamento. Telefonare 887-925. A8593

11 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

IMPORTANTE industria prodotti accessori per signore, profumi, cosmesi, arte rappresentanti Torino provincia Piemonte Prime conditioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9259 — Torino». A8442

la Casa dei Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 519.938

12 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signore diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consentita. Qualifica. Impieghi sicuri.

13 LEZ. TRADUZ. FRIST. L. 200 per parola

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica chimica. Telefonare 507-271 ore pasti. A0451

14 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. AMMOBIGLIATA uno due tre letti. Statuto, semiel. Telefonare 534-483. A8404

SIGNORA anziana, volendo cedere dotel pensione, cede condotta. Telefonare 487-798 A8642

SOLA affittasi bene ammobiliata centrale camera volendo cucina, unici inquilini. Telefonare 518-104.

42.000 pensione affitta lettini vitto alloggio pulizia biancheria personale trattamento famigliare. Tel 539-341

15 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ISTITUTRICE inglese 23 anni insegnante italiano francese accuparebbesi presso famiglie con figlie e figli piccoli. Telefonare 729-613. O815

VENTENNE impiegata e insegnante inglese parlato-scritto offresi. Telefonare 644-933 ore 13-17.

AUTORIMESSA Cavallucci, mercati lavaglere sabato pomeriggio e domenica. Telefonare 761-770.

AZIENDA METALMECCANICA TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME TORNITORI FRESATORI AGGIUSTATORI MONTATORI 1° E 2a CATEGORIA ETA' 22-40 ANNI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI VIA ARTISTI 9 BIS, 1° PIANO, MARTEDI' 31 GENNAIO DALLE 15 ALLE 18. A10732

CAMERIERA fissa terza famiglia cui aiuto. Telefonare 501-231

CARPENTIERE in ferro, conoscenza disegno, per carpenteria forni. Telefonare 798-042. A8529

CERCASI apprendista 15-18 anni e operaie pratiche. Tel. 699-859.

CERCASI commesse pratiche drogheria. Telefonare 372-421. A8425

CERCASI donne fino cappia, referenze controllabili, alte stipendio, trattamento famigliare. Tel. 538-809.

CERCASI donne 30-35enne per facili lavori e macchina meccaniche. Vecchiati, via Tempio Peligneria 39/21

CERCASI parrucchiere 15-18enne. Telefonare 459-017. A8398

CERCASI rilegatori di documentazione. Ristorante. Telefonare 80-107.

CERCASI tuttofare tre ore mattina zona Crocetta. Telefonare 502-341

CERCHIAMO ambosessi lavoro propaganda, ottimo guadagno. Jan' Amalmo 76/F. Telefonare 857-304.

CERCO donna referenziata per lavoro casa mattinata. Telefonare ore pasti 542-433. A8433

CERCO operaie od operai esperti per tomi automatici. Tel. 339-278.

CERCASI venditore venditrice intelligenti qualificate. Auto. Cdr, corso Lione 70. A8580

PER proprio deposito in Torino, ditta cerca persona attivo. Scrivere referenziando: « Pubblimasa, Casella 819 - Pinerolo 30715

30.000 - provvigione assumiamo viaggiatori motorizzati prodotti budgetari, introduttissimi industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4184 — Torino».

16 INFORMAZIONI L. 200 per parola.

A.A.A. Maurizio Emma accetta ogni infedeltà documentando, indagini premaritali privata, commerciali industriali Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Via V 20, Tel. 682-110, 652-870, 682-193.

DENVER 9A, investigazioni matrimoniali, infedeltà, prove documentate. Precisare: 721 Tel. 317-705 366-054.

17 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIMA massaggiatrice, relax, sportivi, stanili, raggi abbronzanti, manicure. Telefonare 533-379.

ESTETISTA callista vico corpo massaggi sportivi terapeutici relax. Telefonare 532-611 A10633

18 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura. Visitateci. Telef. 351-498.

A.A.A.A.A. ABBIAMO subito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinata festiva. S.p.A. Ateneo corso Principe Eugenio 11, via Berlotta 133.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 85 vicino stazione Dora, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando di massima contanti, vendiamo rateizzate, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefono 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compra, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani generalissima compravendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attraverso vicino corso Vercelli. Telefono 263-992. O818

A.A.A. AUTOFRANCIA - Corso Francia 342: assortimento, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, garantite, minimi anticipi; cambi. O575

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 342, minimi anticipi 500, 600, 1100 da 150.000 a 400.000, occasionissime 1500, Apole, Abarth 1000, NM 3, Flavia coupé, Angila Torino, Consul 315, 2 6, Bianchina spider, Giulietta, sprint. O575

A.A. ATTENZIONE COMPERIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. ATTENZIONE SENZA ANTICIPO VENDIAMO QUALSIASI AUTOMOBILE, GARANTIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SARDEGNA).

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Finestar corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

A. CORSO Belgio 179, lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa, garantite. O792

A. CORSO Belgio 179, 1300 1964, 1100 speciali; 850, 500, 500.

A. PRESTITI immediati in autovetture, anche ipotecari concediamo targhe, modelli, rateizzazione. Finanziaria FID - via Carnazza 18. Tel. 542-834, 530-445. O388

A privato vende 850 camionetta, telefonare 676-319. A8236

ABBIAMO 500, 750, 850, 850 coupé, 1100 H, 1100 'S8, 1800, Rodadell 4 L, Pulvis, Apple, 2300 S, Simca 1000. Strada Antica Grugliasco 306. Telefonare 210-304.

ALLA Sale nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli a prezzi, offerte condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 203. Telef. 265-756.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-757, disponibile vasto assortimento vetture usate: Fiat 600 ed fissi, 850 berlina 1965, 850 coupé 1965, 124 9 mesi, 1100 H, 1100 D, 1200, Austin Mini Cooper 1965, Fulvia 1963, Flavia 1963, Fiat 500 8 mesi, Fiat 1500 berlina '63, Fiat 1500 '64 familiare, Simca 1000 granluce 6 mesi, NM 3 '64, Simca 1000 '64 a gas, Mercedes 190 Diesel perfetta fino 62 a molti altri tipi a prezzi eccezionali in ottime condizioni minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visitateci, anche mattino festivi.

ALL'AUTAUTO le macchine desiderate le comprese l'autovetture, pagate come volete Apertura anche mattinata festiva, S.p.A. Ateneo corso Principe Eugenio 11, Via Berlotta 133

ANTICIPO 30.000 vendiamo 500, 600, 1100, 1400, corso Monacalieri 19. O358

AUTONOLEGGIO Auto Garosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 15 al km non richiesta minimo chilometraggio, assicurate patente a limiti età. Telefono 587-514. O743

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 60 Telef. 50-818.

CORSO Monacalieri 19, 1800 nera gas, Aurelia sport, Aurelia A 60.

CORSO Monacalieri 19 1100, 1100 D 750, 600, 500 giardiniera, Beaulieu.

CORSO Principe Oddone 68 vicino Dora grande complesso di compravendite automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 484-213.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, vasto assortimento Giulia T. I. diocha, super, G.T.V., Giulietta T. I. diocha, Fiat 500 D, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé, Carina. O30

FULVIA 3C automatrale, Flavia semimove vendiamo cambiamo, facilitazioni. Siracusa 168. O599

FURGONE 1100 T carrozzato Viotti '63, 56.000 km. originali, vera occasione, carrozzeria perfetta, vendesi 230.000 trattabili. Telefonare ore pasti 786-260. A8472

GIARDINIERA 500 1964 370.000, altre ottime 230.000, corso Monacalieri 19. O594

NEU seminuovo. Doughino vendesi vera occasione. Telefonare 331-490. Siracusa 158. O599

OPEL Messico via Susa 25 - Tel. 772-381 Rekord - Kadett tutte le gamma 1967 - Prova dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali.

PAGATE come volete scambiando una macchina usata da noi. Vi la diamo con garanzia totale ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Ateneo corso Principe Eugenio 11 - Via Berlotta 133.

PRIVATI Corso Francia 343 piccoli antichi occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. O575

PRIVATI Lungia rateazioni 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400 S, 500 belvedere, da 130.000 a 490.000, via Saluzzo 37 (Autorimessa). O995

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attraverso vicino corso Vercelli, telefono 263-992. O818

PRIVATO acquista contanti 500 settimana bleu azzurra. Telefonare ufficio 511-359. A8409

PRIVATO vende Autobianchi A L perfetta meccanica, km. 22.000. Telefonare 510-112. A8244

PRIVATO vende 1100-103 come nuovo, tutto revisionato. Tel. 768-881 - 790-436. O988

SAIB il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture di migliori prezzi, Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 203. Telef. 265-756.

SPECIALISTA Fiat 1100 D, 1100 H, 1100 S, 1800, Rodadell 4 L, Pulvis, Apple, 2300 S, Simca 1000. Strada Antica Grugliasco 306. Telefonare 210-304.

SPECIALISTA Fiat 1100 D, 1100 H, 1100 S, 1800, Rodadell 4 L, Pulvis, Apple, 2300 S, Simca 1000. Strada Antica Grugliasco 306. Telefonare 210-304.

SUPERSTRADALI OTTIME OCCASIONI NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOPIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SIMCA 1000 '63 perfetta revisionata privato vende, permuta. Telefonare 729-825 - 790-436. O888

SPYDER 1500 perfetta 500.000, 1300 1962 480.000, corso Monacalieri 19. O598

VISITATE il grandioso salone vetture usate dalle Sale, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756. O709

VISITATE la nostra grande compravendita, permettiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi) corso Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

500 500 850 1100 qualsiasi tipo facilitazioni corso Siracusa 158.

500 D '63 e 600 D come nuove privato vende. Tel. 790-436 - 768-881.

850 mod II perfetta vendo privato Telefonare 765-407. A8472

1100 Special rarità 430.000, 1100 D 1963 460.000, corso Monacalieri 19.

1100-103 ottimissime condizioni generali vendesi occasionissima 80.000. Telefonare 720-722. A8443

1700 D '64 ottima occasione, privato vende a privato. Tel. 295-930.

50.000 antichissimo compresa assicurazione, compravendo occasioni Fiat come nuove garantite tre volte. Apertura anche mattinata festiva. S.p.A. Ateneo corso Principe Eugenio 11 - Via Berlotta 133. 911

60.000 - 40.000 - 30.000 antichissimo vendiamo autovetture giraudita. Corso Monacalieri 19. O385

19 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

ACQUISTO motoscafo legno entrobordo 40 H.P. Scrivere: « Pubblicità Stampa Y — Genova. 20714

20 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

PROFESSIONISTA in servizio occasionalmente attivamente ama relazioni stabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9288 — Torino».

21 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca, anitre, oggetti vari. Telef. 481-674.

ACQUISTO occasione cabina-lampada ventilatorium nuda, lampade esalazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 550 — Torino». O983

AFFARONE vendo trilivello camera letto poltrona 175.000, soggiorno 145.000, Tel. 852-388 - 678-733.

AL Supermac del mobile, grande vendita camere 5 porte poltrone 180 mila, ultimi giorni di vendita. Via Lanzo 9 angolo via Cottolengo (Piazzale Baldo), Telef. 338-705.

ALL'ENTE Asta liquidazione, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

CAMERA letto lussuosa contadinaquarantamila, macchina cucire, frigo, materassi lana, guardaroba, parlando svende. Telefonare 518-104.

CANDELABRI stile trapano e 2 coppie candelabri acquisto primo Ottocento, vera rarità, vendesi. Telefonare ore pasti 786-260. A8472

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi 20.000 cadauno vendesi. Telefonare ore pasti 786.260. A8472

FABBRICA poltrone Agnina cercasi corso Francia. Telef. 704-975 salotti grandioni, mobili svedesi, materasso arcaverara Regina O404

FERRO battuto, lampadari, cancelli, inferriate, ringhiere, scale, balconi, tutto per edilizia. Ferro Battuto, via Cigna 17, Telefono 882-882. O925

FISARMONICA vendo Scandalli 4 L perfetta meccanica, km. 22.000. Telefonare 510-112. A8244

FISARMONICA vendo Scandalli 4 L perfetta meccanica, km. 22.000. Telefonare 510-112. A8244

GIARDINIERA 500 1964 370.000, altre ottime 230.000, corso Monacalieri 19. O594

GIARDINIERA 500 1964 370.000, altre ottime 230.000, corso Monacalieri 19. O594

NEU seminuovo. Doughino vendesi vera occasione. Telefonare 331-490. Siracusa 158. O599

NEU seminuovo. Doughino vendesi vera occasione. Telefonare 331-490. Siracusa 158. O599

OPEL Messico via Susa 25 - Tel. 772-381 Rekord - Kadett tutte le gamma 1967 - Prova dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali.

OPEL Messico via Susa 25 - Tel. 772-381 Rekord - Kadett tutte le gamma 1967 - Prova dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali.

PAGATE come volete scambiando una macchina usata da noi. Vi la diamo con garanzia totale ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Ateneo corso Principe Eugenio 11 - Via Berlotta 133.

PAGATE come volete scambiando una macchina usata da noi. Vi la diamo con garanzia totale ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Ateneo corso Principe Eugenio 11 - Via Berlotta 133.

PRIVATI Corso Francia 343 piccoli antichi occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. O575

PRIVATI Corso Francia 343 piccoli antichi occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. O575

PRIVATI Lungia rateazioni 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400 S, 500 belvedere, da 130.000 a 490.000, via Saluzzo 37 (Autorimessa). O995

PRIVATI Lungia rateazioni 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400 S, 500 belvedere, da 130.000 a 490.000, via Saluzzo 37 (Autorimessa). O995

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attraverso vicino corso Vercelli, telefono 263-992. O818

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attraverso vicino corso Vercelli, telefono 263-992. O818

PRIVATO acquista contanti 500 settimana bleu azzurra. Telefonare ufficio 511-359. A8409

PRIVATO acquista contanti 500 settimana bleu azzurra. Telefonare ufficio 511-359. A8409

PRIVATO vende Autobianchi A L perfetta meccanica, km. 22.000. Telefonare 510-112. A8244

PRIVATO vende Autobianchi A L perfetta meccanica, km. 22.000. Telefonare 510-112. A8244

PRIVATO vende 1100-103 come nuovo, tutto revisionato. Tel. 768-881 - 790-436. O988

PRIVATO vende 1100-103 come nuovo, tutto revisionato. Tel. 768-881 - 790-436. O988

SAIB il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture di migliori prezzi, Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 203. Telef. 265-756.

SAIB il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture di migliori prezzi, Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 203. Telef. 265-756.

SPECIALISTA Fiat 1100 D, 1100 H, 1100 S, 1800, Rodadell 4 L, Pulvis, Apple, 2300 S, Simca 1000. Strada Antica Grugliasco 306. Telefonare 210-304.

SPECIALISTA Fiat 1100 D, 1100 H, 1100 S, 1800, Rodadell 4 L, Pulvis, Apple, 2300 S, Simca 1000. Strada Antica Grugliasco 306. Telefonare 210-304.

SUPERSTRADALI OTTIME OCCASIONI NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOPIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SUPERSTRADALI OTTIME OCCASIONI NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOPIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SIMCA 1000 '63 perfetta revisionata privato vende, permuta. Telefonare 729-825 - 790-436. O888

SIMCA 1000 '63 perfetta revisionata privato vende, permuta. Telefonare 729-825 - 790-436. O888

SPYDER 1500 perfetta 500.000, 1300 1962 480.000, corso Monacalieri 19. O598

SPYDER 1500 perfetta 500.000, 1300 1962 480.000, corso Monacalieri 19. O598

VISITATE il grandioso salone vetture usate dalle Sale, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756. O709

VISITATE il grandioso salone vetture usate dalle Sale, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756. O709

VISITATE la nostra grande compravendita, permettiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi) corso Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATE la nostra grande compravendita, permettiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi) corso Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

500 500 850 1100 qualsiasi tipo facilitazioni corso Siracusa 158.

500 500 850 1100 qualsiasi tipo facilitazioni corso Siracusa 158.

500 D '63 e 600 D come nuove privato vende. Tel.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 25

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1240): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. [illegible].000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: [illegible] VIA [illegible]. Centralino tel. aziend. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 30 - [illegible] 31 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.76 (19 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 792-121. Roma, largo N. Salvadi 5, telef. 688-677 Genova, via 12 ottobre 1/8/r, tel. 509-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 300 mm. (lunedì 500) Fest. date ripere sum. 20% Avvisi occasionali, Natalis Azienda, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 500) Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 500) Necrologi L. 650 parola Echi L. 400 linea (lunedì 1400) Economici ed rubriche Estero sum. tariffe 25% Copie arretrate prezzo doppio - Estero sola, lunedì (spediz. aerea Posta conto, con supplico): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia Penni 0,70; Francia c. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh 1; *Iran dia. 10; *Irlanda Ag. 50; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh 3; *Libano p.l. 80; *Libia mil. 3; *Malta c. 7; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia sp. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0.50; *Tubisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il Presidente dell'Urss in Vaticano

L'incontro si è iniziato oggi alle 13,30

Il Papa ha ricevuto Podgorny nella sua biblioteca privata

Il colloquio ha avuto come temi generali la pace religiosa e la pace politica nel mondo - Nessun giornalista o fotografo [illegible] stato [illegible] all'eccezionale incontro, il primo che si svolga fra [illegible] e un Capo [illegible] sovietico

Roma, lunedì sera.

Podgorny ha varcato, oggi alle 13,30, la soglia del Vaticano per l'incontro con Paolo VI. [illegible] cinquantesimo anniversario [illegible] rivoluzione di ottobre, l'avvenimento è dei più alto valore, storico [illegible] umano al tempo stesso, sulla via della ricerca di tutte [illegible] collaborazioni utili alla [illegible] dei popoli. In Vaticano si parla [illegible]pressamente di «incontro», più che di udienza [illegible] e [illegible] ne sottolinea il carattere privato, pur con le cortesie protocollari che l'importanza dell'ospite [illegible] richiesto.

Paolo [illegible] ha ricevuto Podgorny nella sua biblioteca, dove con l'aiuto di due interpreti e alla presenza del cardinale segretario di Stato e dell'ambasciatore sovietico presso il Quirinale, [illegible] è svolto il colloquio, che ha avuto carattere privato.

E' stata seguita la medesima procedura riservata il 27 aprile dell'anno scorso, in occasione [illegible] visita al Palazzo Apostolico, del ministro degli Esteri [illegible] Andrej Gromiko: un primo benvenuto è stato dato al Capo dello Stato russo nel cortile di San Damaso all'ingresso degli ascensori da parte di alcuni dignitari laici, e si è poi formato [illegible] piccolo corteo di guardie svizzere e «sediari» in abiti di damasco nella seconda loggia della dimora papale, fino all'appartamento «nobile».

Nessun giornalista o fotografo è stato ammesso a seguire le fasi, anche solo esterne, dell'avvenimento, ma tutti sono stati confinati in piazza San Pietro, dinanzi all'arco delle campane. E riserbo estremo osservato dagli ambienti vaticani fino all'ultimo momento sulla data e l'ora dell'incontro, giustificato anche con le «prassi del silenzio» che circondò le udienze private fino a che non [illegible] avuto compimento, dice chiaramente l'atmosfera in cui [illegible] si è svolto.

Percorrendo in [illegible]omobile la via delle Fondamenta, che all'interno del Vaticano sale al palazzo apostolico costeggiando l'abside di San Pietro, Podgorny è passato accanto ad una palazzina, chiamata comunemente «dell'arciprete» perché destinata a dimora dei cardinali arcipreti della basilica. Dal 1953 vi abita mons. Giuseppe Slipyj, l'arcivescovo ucraino rimasto in libertà dai sovietici dopo diciassette anni di «sofferenze» e di umiliazioni, e infine premiato con [illegible] porpora da Paolo VI nel febbraio del [illegible].

Podgorny, ricordano alcuni ecclesiastici, conobbe mons. Slipyj nel 1940, quando per conto del governo di quel tempo, ebbe funzioni direttive nello scioglimento e nella integrazione alla Chiesa ortodossa russa della organizzazione cattolica ucraina, alla quale aderivano, [illegible] disse allora, sei o sette milioni di persone. Podgorny contestò a quel tempo a mons. Slipyj [illegible] cose che gli si muovevano e che dovevano condurlo poi alla deportazione.

Quando l'arcivescovo fu rimesso in libertà, esattamente quattro anni addietro, fu convenuto tra autorità sovietiche e vaticane che si sarebbe fatto di tutto per evitare lo sfruttamento [illegible] dell'episodio a [illegible] pregiudizio negativo per l'Urss. Ma è rilevante che due mesi fa proprio *L'Osservatore Romano* abbia sentito il bisogno di proteggere per la interpretazione che nel vaticinio della «soppressione della Chiesa cattolica ucraina» ha dato la rivista del Patriarcato di [illegible].

Abbiamo voluto ricordare questi esempi vivi di difficili e gravi tuttora esistenti tra la Santa Sede e l'Urss non per diminuire il significato della visita in Vaticano del Presidente del Presidium Soviet Supremo, [illegible] pluricitato per inquadrarla nelle [illegible] prospettive in cui essa si svolge. E' stato detto e ripetuto anche autorevolmente: pace politica e pace religiosa dovevano [illegible] i due temi del colloquio fra Paolo VI e Podgorny, il primo tra [illegible] Papa ed un Capo dello Stato sovietico, preparato da un progressivo manifestarsi di spiragli ogni volta più impegnativi.

L'importanza dell'incontro privato di oggi tra Paolo VI e Podgorny è evidente, soprattutto per l'influenza dei protagonisti e delle parti, valutabili non soltanto in centinaia di milioni [illegible] individui (660 milioni di cattolici da una parte e tutti gli abitanti dei Paesi a regime comunista dall'altra) ma nella potenza politica, spirituale e morale che emana dal [illegible]e «poli» che oggi sono venuti a contatto fra loro.

Per concludere, può dirsi che tutti gli ambienti vaticani ed ecclesiastici in genere abbiano riconosciuto alla pure con diversa sfumatura, l'utilità e la opportunità dell'[illegible] di Paolo VI con il Capo dello Stato sovietico. Gira una battuta: Podgorny parlerà [illegible] Roma domani festa di San Giovanni Bosco, al quale si attribuisce la profezia che un giorno i cosacchi avrebbero bivaccato in San Pietro.

Prima di recarsi in Vaticano, Podgorny ha ricevuto [illegible] a Quirinale i rappresentanti dell'Associazione Italia-Urss. A proposito dell'[illegible] conversazioni avute nei [illegible] scorsi con Saragat e gli altri statisti italiani, Podgorny ha detto: «*Lo scambio di opinioni è stato utile, specie per i rapporti economici, scientifici, tecnici e culturali*».

Il presidente dell'Urss ha voluto fare accenno anche al suo viaggio attraverso l'Italia (che l'ha portato, [illegible] è noto, a Torino, Milano, Venezia, Taranto e Napoli). Nel corso di questo viaggio, egli ha detto, «*ho avuto numerose dimostrazioni dell'aspirazione del popolo italiano; che è comune all'aspirazione del popolo sovietico, verso la pace*».

Il commiato tra Saragat e Podgorny, avvenuto nella tarda mattinata, è stato molto cordiale. Il presidente sovietico ha ricordato al presidente italiano che egli è atteso nell'Urss. «*Arrivederci e presto, dunque*» ha detto Saragat. Come [illegible] noto Saragat e Moro, su invito di Podgorny, saranno ospiti dell'Urss quest'anno.

Filippo Pucci

Un [illegible] attentato dei [illegible]

I [illegible] provocati dall'esplosione nell'interno [illegible] chiesa [illegible] San Pio X, a Roma

Per lo scoppio nella chiesa fermati 20 giovani missini

Gravi danni [illegible] tempio romano dedicato a [illegible] Pio X - Due fidanzati hanno visto scendere [illegible] «Giulia» un giovane che si è avvicinato alla chiesa con un pacco in mano, poi è fuggito - Subito dopo [illegible] avvenuta l'esplosione

Roma, lunedì sera.

Una trentina [illegible] persone sono state fermate dalla polizia per l'attentato dinamitardo compiuto ieri sera, poco dopo le 23, contro la chiesa di S. Pio X, in piazza Risorgimento, a Monte Mario. I fermi sono stati operati fra i giovani appartenenti ad organizzazioni di estrema destra.

Stamane i funzionari dell'Ufficio politico della Questura ed i tecnici della «Scientifica» hanno effettuato un nuovo sopralluogo cui hanno partecipato anche una coppia di fidanzati che dall'interno della loro macchina, ferma poco distante, hanno assistito a questa nuova inqualificabile impresa, che è da mettere in relazione alla visita che il presidente dell'Urss, Nicolaj Podgorny, compie stamane in Vaticano per incontrarsi con Paolo VI.

Le dichiarazioni dei due giovani sono considerate molto importanti dagli inquirenti. Essi hanno visto giungere in piazza della Risurrezione una «Giulia» verde che precedeva e fari spenti. Ne sono discesi tre individui che, avvicinatisi con un basso reticolato, si sono accinti al muro della chiesa. Uno dei tre teneva in mano un piccolo pacco che ha depositato proprio accanto al muro. [illegible] alcuni istanti costui ha raggiunto [illegible] con i due complici, mantenendo a qualche metro di distanza, e insieme [illegible] sulla macchina, partendo a tutta velocità, sempre a fari spenti. Sembra che i due fidanzati non [illegible] riusciti a rilevare il numero di targa dell'auto. Essi hanno detto di aver udito la deflagrazione poichè istanti dopo la fulminea partenza della misteriosa «Giulia».

La fortunosa esplosione ha provocato nel muro della chiesa un foro di circa un metro di diametro, ha danneggiato un bassorilievo e la cornice della lunga finestra che sino allo scorso anno era stata posta lo bronzo, ha provocato gravi danni ad una statua non ancora consacrata spezzandone le braccia e la pedana di [illegible], [illegible] confessionale è stato seriamente [illegible] alcuni metri di distanza, [illegible] tutte le vetrate artisticamente istoriate e policrome sono andate distrutte. I danni [illegible] aggirano sui [illegible] milioni.

I tecnici della Direzione di artiglieria hanno stabilito che la bomba [illegible] composta [illegible] oltre mezzo chilo di plastico «T», uno esplosivo [illegible] ove ad alto potenziale, racchiuso in un [illegible] di ferro al quale era stato applicato un detonatore.

g. fr.

TORINO: sulla strada della Mandria

Rapina un taxista e fugge con l'auto

Il giovane, elegante, sui vent'anni, [illegible] salito [illegible] macchina presso Porta Nuova - Poco oltre Venaria ordina [illegible] entrare [illegible] [illegible] strada laterale; il guidatore, insospettito, si volta e [illegible] scorge mentre sta infilando una pallottola nella canna della pistola - L'autista è costretto a scendere, lasciando il portafogli - Ritrovata la macchina ad Altessano

Pistola in pugno un gi[illegible] sui vent'anni, distinto ed elegante, ha rapinato un tassista, ed è fuggito con l'auto che ha poi abbandonato. L'autista è Pierino [illegible]chia, di 47 anni.

«*Era un ragazzo perbene* — ha detto il Bechis ai carabinieri —. *Educato, si capiva che era istruito, ma non ha voluto sentire ragioni*». Il rapinatore era salito nei pressi di Porta Nuova, davanti all'hotel Ligure. Indossava [illegible] cappotto blu [illegible] taglio perfetto [illegible] [illegible] stito grigio. Gli [illegible] chiesto di essere portato [illegible] Lanzo: «*Lo spiegherò la strada al momento buono*».

Con la sua «[illegible]» multipla, il tassista si è diretto e[illegible] sospetti [illegible] Venaria. Ci sono arrivati alle 10,20. Il cliente l'ha indi[illegible] [illegible] cascina Bellotta, presso [illegible] tenuta La Mandria. Sembrava conoscere bene [illegible] strada. C'era una nebbia fittissima, [illegible] il giovane dava indicazioni [illegible] sicurezza. La macchina ha imboccato un viottolo [illegible] campagna e Pierino Bechis ha cominciato ad insospett[illegible] Ad una curva [illegible] è voltato all'improvviso ed ha visto il giovane con la pistola in pugno.

Ha immediatamente fermato la macchina, ma il bandito ha messo la pallottola [illegible] canna e gli ha detto [illegible] [illegible] muoversi. L'autista a questo punto [illegible] cominciato [illegible] suo disperato tentativo. «*Sei giovane e intelligente, perché vuoi rovinarti? Io ho famiglia, lasciami in pace e [illegible] ci pensiamo più*» gli ha detto. «*Stai zitto e vuota le tasche sul sedile*» è stata la risposta.

Sempre parlando, il Bechis [illegible] preso il portamonete e quindi il portafogli. «*Togli i soldi e dammeli*» ha ordinato [illegible] rapinatore. [illegible] ha soggiunto: «*Leva anche il cappello...*».

Sotto la minaccia dell'arma, l'ha costretto a indietreggiare, si è seduto al volante [illegible] prima di ripartire, ha fischiato più volte, probabilmente per avvisare un complice. Se n'è andato con un bottino di 20 mila lire. L'autista è corso a telefo[illegible] ai carabinieri e [illegible] tenente Formato [illegible] subito organizzato i posti di blocco. Il rapinatore ha percorso [illegible] chilometri e, [illegible] Altessano, ha abbandonato il taxi, allontanandosi probabilmente sulla macchina di un complice.

Allarme per gli aspiranti [illegible]

Si sono iniziati stamane in tutta Italia gli esami per il concorso magistrale. Il numero dei candidati è nettamente superiore a quello dei posti disponibili: solo a Torino si sono presentati oltre 4000 aspiranti per 328 cattedre. Ad aumentare l'atmosfera di nervosismo hanno concorso alcune telefonate anonime, con cui si minacciavano attentati alla scuola. Gli edifici dove si svolgono le prove sono presidiati [Servizio a pag. 2]

ARGENTINA: una tragica gara

Auto falciano la folla a Mar del Plata: 2 morti

Quarantasei feriti - Una concorrente milanese, Rosadela Facetti, e un pilota argentino hanno provocato le sciagure - L'italiana [illegible] è uscita quasi illesa

Nostro servizio particolare

MAR DEL PLATA, lun. sera.

L'ora duplice tragedia ha funestato la giornata automobilistica di Mar del Plata, ove era in programma la seconda prova della «Temporada» argentina; due vetture tra la corsa sono piombate fra gli spettatori, e il bilancio è di due morti e quarantasei feriti, fra cui donne e bambini. Molti dei feriti versano in gravi condizioni.

La concorrente italiana Rosadela Facetti, al volante [illegible] una «De [illegible]» della scuderia «Maduluna» di Milano diretta dal padre, è stata protagonista del secondo incidente. Si era al venticinquesimo giro della corsa, di formula tre. L'auto dell'italiana ha sbandato in curva, è uscita dalla pista a forte velocità ed è piombata su un gruppo di spettatori.

La Facetti è riuscita ad allontanarsi dalla vettura reggendosi in piedi: aveva riportato solo qualche taglio di lieve entità e un leggero «choc». Degli spettatori investiti uno è morto all'ospedale, diversi altri sono rimasti feriti.

L'altro grave incidente si era verificato al quarto giro della corsa, che si disputava sulla pista a tracciato pressochè rettangolare della città balneare argentina. Il pilota argentino Carlos J. Martin, anch'esso su «De Sanctis», era in posizione arretrata e lanciato all'inseguimento. La sua macchina ha sbandato, è uscita dalla pista di asfalto ed è finita in pieno fra gli spettatori. Uno di questi è rimasto ucciso, molti altri hanno riportato gravi lesioni. Martin, anguriante e privo di sensi, è stato sollevato dal posto di guida e trasportato all'ospedale. Qui le sue condizioni sono state giudicate gravi. Sembra che abbia riportato lesioni al cervello.

Dopo l'incidente occorso alla Facetti la gara è stata sospesa. Era la seconda eliminatoria del Gran Premio «Ciudad Mar del Plata»; la prima prova era stata vinta dal francese Jean-Pierre Beltoise su «Matra», che aveva coperto i venticinque giri in 38'59" alla media di 192,877 chilometri orari. Secondo [illegible] altro francese su «Matra», Jean-Pierre Jaussaud in 37' e 4"; terzo l'inglese Charles Stuart [illegible] a Brabham» in 37'27"37, davanti ad altre due «Brabham», quella del tedesco Manfred Mohr in 38'35" e quella dello svizzero Silvio Moser [illegible] stesso tempo.

Anche durante la gara vinta [illegible] Beltoise [illegible] era avuto un incidente, peraltro limitato ai concorrenti e senza gravi conseguenze. [illegible] no Giovanni Alberti, che con la sua «De Sanctis» stava guadagnando terreno sulla «Brabham» dell'argentino Juan Manuel Bordeu, ha tamponato la vettura dell'avversario: entrambe le auto hanno riportato nell'urto danni tali da essere costrette al ritiro.

g. r.

		ODIERNA
A MILANO: Montecatini	1812	[illegible]
A TORINO: [illegible]	[illegible]	[illegible]
A TORINO: Olivetti	3218	[illegible]

Le quotazioni a pagina 13

Da quattro a cinque anni di reclusione

Aumentata la pena ad Aliotta

Roma, lunedì sera

I giudici della Corte d'Appello hanno aumentato la pena al prof. Nicola Aliotta, il ginecologo il quale ha speculato sul ricovero dei propri pretestati per i bambini ammalati di tubercolosi. Era stato condannato [illegible] Tribunale a quattro anni e nove mesi: i giudici della Corte d'Appello gli hanno aumentato la pena a cinque anni. Il ginecologo può beneficiare però del condono di due anni. La Corte d'Appello ha ridotto invece la pena agli altri due imputati: il commercialista dott. Antonino La Porta, al quale il Tribunale aveva inflitto una pena di un anno e dieci mesi è stata condannata soltanto a un anno e due mesi, mentre al dott. Salvatore Sammarco, che era stato condannato a due anni la pena è stata ridotta ad un anno e quattro mesi.

I giudici della Corte d'Appello hanno confermato l'assoluzione per non aver commesso il fatto per il quarto imputato, il medico dott. Luigi Capello ha ridotto invece la pena agli altri due imputati: il prof. Nicola Aliotta e i suoi collaboratori sono stati ritenuti responsabili di aver subappaltato ad enti religiosi il ricovero dei bambini tubercolotici che l'Inps aveva loro affidato. Il prof. Aliotta è stato ritenuto responsabile di aver truffato, attraverso questi subappalti: circa un miliardo all'Inps poiché per ciascun ricovero intascava una retta giornaliera di 1800 lire, versando alle organizzazioni religiose che si interessavano direttamente del ricovero dei bambini soltanto una retta oscillante fra le 600 e le 700 lire.

CRONACA CITTADINA

Oltre quattromila candidati per soli 328 posti

La polizia sorveglia le scuole dove i maestri dànno l'esame

Le prove ■■■■ cominciate stamane con il tema di italiano - Vigilanza speciale per il timore di telefonate allarmistiche - Nel caso che i locali dovessero essere sgombrati si ripeterebbero i concorsi in tutta Italia

■■■ di maestri davanti all'istituto «Sommeiller» ■ attesa di affrontare ■ prova di italiano scritto

In cinque istituti cittadini erano cominciati oggi gli esami per l'abilitazione all'insegnamento magistrale. Nella nostra provincia i candidati che hanno presentato domanda sono 4415 e la cattedra messa a concorso soltanto 328: pensare di ottenere il posto è difficile, occorre avere anche una buona dose di *fortuna*. Perciò stamane i giovani ■■ si accalcavano agli ■■■■ degli istituti Cavour, Sommeiller, Berti, G. Ferraris e Regina Margherita. ■■■■ più nervosi del solito.

All'inizio si è aggiunta una autentica psicosi della bomba. Negli ultimi giorni un maniaco ha minacciato ■■■ telefono che numerose scuole cittadine sarebbero saltate in aria. ■■ contro di *fosse fatto vivo* stamane, le aule sarebbero state sgombrate per motivi ■ prudenza e per consentire una perlustrazione. *Inconveniente* grazie a Dio, non si è verificato: anche le altre ■■■■ fobie di svolgono a Milano, Roma e Napoli si sarebbero dovute annullare.

Purtroppo l'incognita ha ancora telefonato, ma ad un luogo che *fortunatamente* non era sede di esami. I candidati del concorso magistrale hanno potuto compilare in pace il tema d'italiano, prima prova in programma. Decine di po■■■ che presidiavano gli istituti si sono limitati a controllare gli ingressi, all'alba gli artificieri avevano compiuto un ultimo sopralluogo nei sotterranei a scopo precauzionale.

Le misure di emergenza non riguardavano solo la difesa. Il Provveditore ha disposto che infermiere e crocerossine assicurassero il servizio di pronto soccorso. Nelle prime tre ore di prova, ai candidati ■■ commissari potevano lasciare ■ aule per qualsiasi motivo. Varie mascoline si sono appresi le prime notizie: almeno 500 candidati, che dal momento dell'iscrizione ad oggi, hanno trovato un'occupazione conveniente, si sono ritirati. La gara ne avrà però rimasti più di 4 mila.

Il maniaco si è vivo al liceo Alfieri: «Scoppierà una bomba»

Ancora ■■■ una ■■■ lla: il maniaco delle telefonate stamane s'è fatto vivo al liceo Alfieri, in via Giacosa 23. La solita strana conversazione da parte. Alle 8,45 è squillato il telefono ed una voce di uomo, senza particolari inflessioni, ha detto in tono minaccioso al preside prof. Capuldi: «Fra 20 minuti la scuola salterà in aria, abbiamo messo una bomba!». E' seguita una breve pausa poi la conclusione ha aggiunto: «Ciao, Hitler».

Subito è stata avvisata la polizia mentre altre 600 alunni del ginnasio e del liceo lasciavano le aule e rimanevano in attesa, insieme con i professori, nelle strade adiacenti. Nella scuola ■'era nulla: anche la altre ■■■ fobie si svolgono a Milano, Roma e Napoli si sarebbero dovute annullare.

Purtroppo l'incognita ha ancora telefonato, ma ad un luogo che fortunatamente non era sede di esami. I candidati del concorso magistrale hanno potuto compilare in pace il tema d'italiano, prima prova in programma. Decine di po■■■ che presidiavano gli istituti si sono limitati a controllare gli ingressi, all'alba gli artificieri avevano compiuto un ultimo sopralluogo nei sotterranei a scopo precauzionale.

Le misure di emergenza non riguardavano solo la difesa. Il Provveditore ha disposto che infermiere e crocerossine assicurassero il servizio di pronto soccorso. Nelle prime tre ore di prova, ai candidati ■■ commissari potevano lasciare ■ aule per qualsiasi motivo. Varie mascoline si sono appresi le prime notizie: almeno 500 candidati, che dal momento dell'iscrizione ad oggi, hanno trovato un'occupazione conveniente, si sono ritirati. La gara ne avrà però rimasti più di 4 mila.

Dieci rivoltellate contro due giovani creduti svaligiatori

Nel pacco ■■■ «refurtiva» un ombrello, un pollo, ■■■ bussola, una guida di Torino

Una guardia notturna stanotte ha sparato dieci colpi di rivoltella per fermare due giovani. C'era una fitta nebbia; gli sconosciuti portavano dei pacchi, che scoppiando di corsa, hanno gettato via.

E' avvenuto alle 3,30 in corso Cairoli, lungo il Po, all'altezza di via Tanaro. Protagonista la guardia notturna Egidio Lucgito. Durante il normale giro di perlustrazione egli ha notato i due giovani e gli sono sembrati sospetti. Si è rapidamente avvicinato ed ha gridato loro di fermarsi.

La sosa è stata ed il Lucgito ha visto i due scappare. Ha impugnato la pistola ed ha sparato un colpo in aria. Immediatamente gli sconosciuti hanno gettato via il pacco che portavano e sono fuggiti precipitosamente. La guardia li ha inseguiti ed ha ricominciato a sparare. L'inseguimento è durato pochi minuti: decine di persone sono state svegliate, in un intero isolato gli inquilini si sono affacciati alle finestre. Qualcuna ha chiamato la polizia.

Egidio Lucgito, preso le tracce dei due, è tornato nei suoi passi ed ha aperto il pacchetto che credeva pieno di refurtive e vi ha trovato la cosa più eterogenea, un pollo lesso, una guida ■■ Torino, una bussola, un ombrello da donna, due paia di guanti ed una boccetta di nicosi. Probabilmente i giovani stavano tornando a casa, a loro volta hanno scambiato la guardia per un rapinatore, ed hanno pensato bene di darsela a gambe, terrorizzati.

Il Carnevale ■■■ muore

Anche ieri ■■■ folla ha gremito piazza Vittorio - Fra ■ attrazioni, le più popolari sono sempre l'ottovolante e la vecchia giostra

In piazza Vittorio il pubblico ha preso d'assalto le giostre del luna-park

La televisione, i dischi, la motorizzazione e gli altri divertimenti di ■■■■ non hanno ucciso il Carnevale. Forse non è più questo il periodo delle grandi mascherate e delle bevute ■■■■■ (tradizioni che sopravvivono in provincia), però il Carnevale è ancora sentito.

A Torino i baracconi sono ■■■ montati da pochi giorni, ma i proprietari non possono davvero lamentarsi. Il tempo è mite, le comitive arrivano anche dalla provincia, si formano resse di clienti a ingorghi di automobili: buoni affari per tutti.

I giovani approfittano dell'occasione per allacciare qualche nuova ■■■■■

I finti banchetti del teatro

Mangiare in scena

Mi è [illegible] desto che durante la registrazione della scena del pranzo di Don Rodrigo, nella seconda puntata della riduzione televisiva di *I promessi sposi*, Franco Parenti, che impersonava l'Azzeccagarbugli, si sarebbe sentito male. Pare che quella scena sia stata registrata nel tardo pomeriggio e che Parenti non avesse potuto far colazione: e, mezzogiorno, perché impegnato in prove teatrali. Egli [illegible] dunque digiuno e per di più la notte innanzi era andato a letto senza cenare, per via d'un fastidioso mal di testa. Cosicché, a metà registrazione, a furia di aspirare gli stuzzicanti aromi dei polli e degli agnelli arrostiti, senza però aver la possibilità di assaporare almeno un boccone di quelle carni tanto appetitose, al povero Parenti parve sia [illegible] capogiro ed egli si è languidamente adagiato nella poltrona su cui era seduto.

L'episodio, vero o no, forse non è in sé degno di nota, ma con ogni probabilità contribuirà alla [illegible] maggiore diffusione di uno dei più curiosi fenomeni [illegible] allo spettacolo, sia esso teatrale, cinematografico o televisivo. Alludo a quel tipo [illegible] appetito che la stragrande maggioranza degli spettatori avverte quando in scena, in film o in Tv si vede un attore nell'azione di mangiare. Bisogna riconoscerlo: quei pasti simulati ci suggestionano stranamente. Ci figuriamo — chissà perché — che quel cibo sia eccellente, migliore certo di quanto abbiamo [illegible] avuto recentemente d'assaggiare. Ah, che squisitezza dev'essere il «bello e grasso papero» che messer Tramaglino [illegible] servire ai suoi invitati nel primo atto di *La cena delle beffe*! E come saporiti devono essere i manicaretti che Rossana porta, celati negli accessori della propria vettura, agli affamati cadetti di Guascogna nel quarto atto di *Cirano di Bergerac*! E il budino, il famoso budino che pone così dura prova l'eterna fame di Arlecchino nel secondo atto [illegible] *Il servitore di due padroni*, chissà come dev'essere gustoso!

Il [illegible] buffo, però, è che, se in cinema e in televisione, dove le macchine da presa molto spesso inquadrano in primissimo piano le cibarie, le vivande sono per forza «vere», sul palcoscenico, invece, avviene assai di rado che gli attori mangino veramente ciò che è indicato nel [illegible]. Le pietanze di carne, generalmente, sono rappresentate con sufficiente approssimazione da un po' di pan di Spagna tagliato a fette o a crocchetti. Questo semplice tipo [illegible] dolce ha due meriti notevoli: il primo è quello di non costare molto, l'altro è quello di inumidirsi con somma facilità, evitando così al recitante di venir disturbato da qualche briciola andata contro gola o rimasta attaccata a una corda vocale. Anche le [illegible] che si [illegible] in scena, d'altronde, non sono che pezzetti di pan di Spagna intinti in una congrua quantità di caffè [illegible] quale in funzione di brodo.

Le garzone tintegiate leggermente di caffè che sino a una trentina d'anni fa simulavano in palcoscenico lo *champagne*, oggi sono sostituite da [illegible] gruppi. E credo che [illegible] delle prime vittime [illegible] questa sostituzione sia stato mio zio Arturo, il fratello maggiore di mio padre, attore comico dal pure di grande popolarità. Nella prima edizione di uno spettacolissimo a musicale austro-ungherese, *Wunder Bar*, che nel 1931 fu allestito a Milano nel Teatro dei Filodrammatici, Arturo Falconi interpretava la macchietta di un ricco possidente di provincia, il quale, seduto a un tavolo del bar cui alludeva il titolo del lavoro, si scolava un paio di bottiglie di *champagne* mettendosi poi a litigare col proprietario per via dei prezzi ritenuti troppo esosi. Poiché il teatro, per l'occasione, era stato trasformato in un *tabarin* e lo spettacolo, perciò, si svolgeva a diretto contatto col pubblico, una nota marca di vini volle che — per pubblicità — non venisse sprecato, nella recita, che il [illegible] spumante. Mio zio, dunque, che in scena era avvezzo soltanto alle innocue gazzose di cui s'è detto, si trovò a dover trangugiare calici su calici di vino autentico. Lì per lì, sia per il calore che regnava nella sala, sia per l'immancabile nervosismo delle «prime», il buon Arturo non ci fece caso. Ma se ne accorse quando — come voleva l'azione — dovette alzarsi in piedi. Le gambe non [illegible] reggevano più, inoltre non ricordava più una parola della parte. E siccome, dato il particolare allestimento scenico, non c'erano suggeritori, egli si mise a improvvisare, assecondato, fortunatamente, dal fratello Armando (mio padre) che non si lasciò prendere alla sprovvista. La «cena» sbornia di Arturo, comunque, risultò talmente amena, talmente divertente, tanto irresistibilmente esilarante, da indurre il [illegible] a includerla nel volgere dello spettacolo anche tutte le [illegible] successive.

D'altra parte, anche il famigerato pan di Spagna non è senza pericoli. Ernesto Calindri, per divertirsi alle spalle del collega e amico Tino Carraro, quand'erano entrambi, oltre a Vittorio Gassman, nella compagnia di Laura Adani, tossiva una sera i soliti peggiori di pan di Spagna con dei crocchetti [illegible] gnocchi, diplodi in giallo e marrone. Quando il povero Carraro cacciò in bocca, come voleva il copione, un'abbondante forchettata, si trovò sotto i denti qualcosa che non soltanto non si poteva masticare, ma era anche maledettamente difficile trangugiare. Cercò una, mia cosa da fare: sputare quel nauseabondo boccone. Ma come poteva irridere una simile volgarità l'elegante seduttore che il disgraziato Carraro impersonava? Fisicamente l'attore ebbe una trovata.

— Toh! — esclamò, improvvisando —, Qualcuno [illegible] chiama strada!

Saccenò alla finestra che [illegible] era parte [illegible] scena, ne spalancò le imposte, si affacciò e... si liberò dell'immangiabile [illegible] ciò, mentre, fra le quinte, Calindri e Gassman si buttavano a [illegible] dalle risate.

Quelli che non hanno mai [illegible] messo, sulla scena, cibi positivi sono Eduardo e Peppino De Filippo, soprattutto se si tratta di maccheroni, spaghetti, vermicelli e similia. In molte compagnie di prosa gli spaghetti vengono ben... falsificati da fili di lana bianca bagnati. Ma [illegible] De Filippo la pasta asciutta dev'essere pasta asciutta sul serio. Eduardo, nel secondo atto della sua bella commedia *Sabato domenica e lunedì*, ottiene uno stupendo effetto di regia facendo servire in tavola una suppiera colma [illegible] eccellenti «ziti» al ragù, i cui appetitosi effluvi si spandono per la platea ecco, come si usa dire oggi, un'emozione particolarissima. In quanto a Peppino, come potrebbe nell'atto unico *Il ravvedimento d'Alfio* lasciarsi ficcare il viso in una scodella di spaghetti al sugo, se non si trattasse di spaghetti autentici?

— E devono essere al dente — afferma gravemente il delizioso attore — e il sugo deve essere con tanto di basilico e «pumarola», senno' parola mia, ne avrei schifo.

Un segretario, alle [illegible] dipendenze da non so quanti anni, ha il delicatissimo incarico di [illegible] fra [illegible] quinte [illegible] pasta asciutta che serve in scena. E la sua collaborazione è così importante per Peppino, che la sera in cui questi si ammalò, lo spettacolo venne senz'altro cambiato.

C'è stato, poi, nel passato, un [illegible] arciattore, Ernesto Novelli, il quale riusciva addirittura a dare al pubblico l'impressione di consumare un intero pasto — zuppa, pesce, bistecca e frutta — senza che in scena neppure vi fosse la tavola da pranzo. Questo formidabile «pezzo di bravura» era un monologo scritto intitolato *Il signore che prima in trattoria*. Novelli entrava nella scena completamente vuota, fingeva di togliersi cappello e soprabito (che non aveva) per appenderli a un inesistente attaccapanni. Poi [illegible] su una seggiola che non c'era davanti a un tavolino immaginario. Chiamava un cameriere che non esisteva, si faceva mostrare un'invisibile lista delle vivande, ordinava meticolosamente le varie pietanze e infine cominciava a fingere di mangiare. La minestra [illegible] troppo calda: nel riso c'era un sassolino che rischiava di spezzargli un dente; nel brodo trovava con raccapriccio un capello. Il pesce lo lasciava perplesso: l'odore gli garbava poco; comunque l'assaggiava e allora una lisca gli rimaneva in gola con conseguente tosse e ingestione della mollica di pane liberatrice. Poi il pollo era troppo duro; negli sforzi per tagliarlo gli sfuggiva dal piatto e gli andava a finire sull'panciotto; imbrattandogliolo. Bisogna immaginare: acqua, sale, calce. Finalmente arrivava [illegible] frutta. Uno schizzo d'arancia gli accecava [illegible] occhio. Irritato e insoddisfatto. Novelli chiedeva all'invisibile cameriere il conto. Pagava. Lasciava la mancia. Poi gli pareva di aver lasciato troppo e intascava qualche spicciolo. Riprendeva il cappello e il soprabito e se ne andava. Tutto a furia di una mimica prodigiosa e di uno serio stupefacente di espressioni. Irriverenza, direi talora. Forse. Ma, ditemelo, sublime.

Dino Falconi

Merletti di carta

L'indossatrice Christina [illegible] ha presentato a Londra [illegible] stato succinto [illegible] e merletti di carta (Telefoto)

L'autobiografia di una personalità eccezionale

Russell: «L'amore, lo studio, la pietà ecco le tre grandi forze della mia vita»

L'opera (apparirà [illegible] marzo) si accosta per vivacità [illegible] profondità a quelle analoghe [illegible] Rousseau e di Stuart Mills - Il pensatore inglese intendeva che fosse pubblicata dopo la sua morte; [illegible] ora, avvedendosi d'essere prossimo al traguardo [illegible] secolo (95 anni [illegible] maggio), ha deciso che non si debba più attendere - La curiosità maggiore sarà rivolta al «racconto completo» dei suoi amori - [illegible] una vanità del vegliardo: «Debbo molto alle donne (egli spiega); senza [illegible] loro sarei stato di vedute più ristrette»

[illegible] *precedente*

Londra, gennaio.

Che genere d'autobiografia può essere quella di un uomo che ha predicato per tutta la vita il libero amore e i matrimoni di «prova» e s'è sposato quattro [illegible] l'ultima a ottant'anni; che ha cristallizzato un secolo di filosofia nel «Principia mathematica» del 1910 e ha vinto il «Premio Nobel» per la letteratura del 1950; che è stato in prigione nel [illegible] per aver difeso gli obiettori [illegible] coscienza e vi è tornato nel [illegible] per «lesa diplomazia» contro il governo americano; che s'è sentito definire un «mostro» per le [illegible] idee sperimentate nell'istruzione dei bambini, e un «gaglioffo» per le sue convinzioni culturali; che ha chiesto al presidente Truman, dopo la seconda guerra mondiale, di usare le [illegible] nucleari per disarmare la Russia, e ha sottoposto a «processo» nel '66 il presidente Johnson per la guerra nel Vietnam? Una autobiografia dotta, concettosa, pesante e interminabile? O un'autobiografia pettegola, velenosa, scandalistica, sensazionale? Un'apologia o [illegible] condanna, un'espressione di fede o un estremo atto di rinuncia?

I pochi che hanno letto [illegible] prima parte dell'autobiografia di Bertrand Russell, il filosofo, orientato, scrittore e pacifista considerato «il manicomio inglese vivente», affermano che essa è [illegible] esplosiva di stile, di concezione, [illegible] spirito. Con questa opera conclusiva, alla vigilia dei novantacinque anni ch compirà a maggio, Bertrand Russell mette a nudo se stesso, la società, gli amici presenti e passati con una profondità ma anche con una vivacità che ricordano le autobiografie di Rousseau e di John Stuart Mills.

Il quadro, nel lasso di tempo di quasi un secolo, è maestoso e vario. Bertrand Russell intendeva farne il suo testamento: nel '23 aveva consegnato quanto già scritto al suo editore, Sir Stanley Unwin, chiedendogli di darlo alle stampe [illegible] dopo [illegible] morte. [illegible] ora è tornato sulla [illegible] decisione: l'autobiografia, o per lo meno la prima parte, apparirà a marzo. Gli americani, per quest'avvenimento editoriale, che ammontano a una cifra astronomica, hanno già versato un «anticipo» di 160 milioni [illegible] lire.

La sorpresa maggiore sarà probabilmente fornita dal «racconto completo» degli amori di Bertrand Russell, legalizzati o vissuti nell'illegittimità. «Penso — afferma onestamente il filosofo — che gli uomini abbiano bisogno delle donne, e le donne degli uomini, mentalmente oltre che fisicamente. Personalmente, io debbo molto alle donne che ho amato, senza le quali sarei stato di vedute molto più ristrette di quanto non sia stato». L'amore, egli dice nell'introduzione, è stato uno delle tre «grandi forze» della sua vita, insieme con «la ricerca della conoscenza, e una dolorosa pietà per le sofferenze degli uomini. Questa tre passioni, come terribili venti, mi hanno spinto avanti e indietro, su una rotta incerta, sopra il profondo oceano dell'angoscia, fino all'orlo della totale disperazione». I novantacinque anni di Bertrand Russell sono accettati da figure di donne, alcune radunate in gruppo intorno a lui contemporaneamente, unione che egli possiede dall'una all'altra, senza [illegible] legami a nessuna.

Rimasto giovanissimo [illegible] genitori, ed allevato dalla nonna e dal nonno [illegible], grande uomo politico, Bertrand Russell provò sedicenne le prime ardori amorosi. A vent'anni [illegible] già sposarsi: chi? Un'americana, un'amica del poeta Walt Whitman, appartenente alla setta dei Quaquero, non molto ricca, ma bellissima. La nonna, per guarirlo «dalla pazzia», lo mandò a Parigi a tenere la carriera diplomatica. «Quella donna — [illegible] disse — non è mia, è un'avventuriera di basso rango, predatrice di minorenni». Il medico di famiglia tentò di convincerlo che dal loro matrimonio sarebbero nati figli deficienti. Bertrand Russell e l'americana si sposarono egualmente nel 1893. «Mia moglie, Alys Pearsall — egli ricorda — era una convinta femminista. Lo era al punto tale che, sebbene molto religiosa, trovò difficile rispettare Dio dopo aver scoperto ch'era di sesso maschile».

Il matrimonio finì in discordia: e per alcuni anni il giovane «Bertie», come lo chiamò il suo più caro amico di Cambridge, il grande economista Keynes, esercitò non eccezionalmente quasi tutte l'arte della seduzione. Si risposò [illegible] 1937, a cinquantacinque anni, con la scrittrice Dora Winifred, che collaborò alla sua attività filosofica, e gli diede un figlio e una figlia. Poco dopo aver scritto: «Il diritto di [illegible] felice», Dora Winifred si staccava dal marito. Nel 1938, terzo matrimonio di Bertrand Russell, anche questo allietato dalla nascita di un bambino. Divorzio nel 1952, a ottant'anni, e immediate quarte nozze con Edith Bronson Finch, la donna che è ora al suo fianco.

Notoriamente Bertrand Russell addossa a se stesso ogni responsabilità dei [illegible] falchi contugali. Ma non rimpiange nulla: [illegible] donna gli ha dato qualche cosa, si sente debitore verso tutte. Una requisitoria sentimentale, egli conclude, è sintomo di pienezza di vita.

L'autobiografia, su cui si apprendono solo frammenti di indiscrezioni, sarà fonte inesauribile di commenti per i suoi ritratti di personaggi celebri, come lo scultore Moore, lo scrittore Lawrence, molti uomini politici. Bertrand Russell non è un animale politico: il suo unico [illegible] tentativo, in questo campo, risale al 1907 quando si presentò candidato a Wimbledon, per fare conoscere il voto alle donne, ma la sua narrazione conferisce una sorprendente sonorezza alla storia nostra e dei nostri padri.

[illegible] scritto *Le Observer*:

Bertrand Russell con la quarta moglie, Edith Bronson Finch. Il filosofo aveva ottant'anni quando, nel 1952, l'ha sposata

«Bertrand Russell appartenava a quel brillante circolo di universitari inglesi che credevano l'uomo essenzialmente un animale ragionevole: liberato dalle superstizioni e da vincoli analoghi l'uomo, sostenevano, doveva trovare la felicità. Tutto ciò che è accaduto dal '14 in poi ha smentito questa confortante filosofia. La grandezza di sir Bertrand Russell è consistita nella sua lotta per convincere l'uomo ad abbracciarla. Era un compito [illegible] sovrumano. [illegible] affari umani sono diretti in modo irrazionale, protestava: ebbene, si tratta soltanto allora di dirigerli razionalmente».

Ennio Caretto

SINO AL 31 GENNAIO 1967
UN ABBONAMENTO GRATUITO
[illegible] Radiotelevisione. [illegible] agli acquirenti dei TV

TELEFAR

I [illegible] CHE NON [illegible] CONFRONTI

Mod. [illegible]

TV 23" COMPLETO DI
• STABILIZZATORE DI CORRENTE
• ANTENNA U. F. e V. C.
• CARRELLO LUSSO
L. 109.000

3 ANNI DI ASSISTENZA TOTALE NESSUN COMPONENTE ESCLUSO MANO D'OPERA GRATUITA
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO SENZA MAGGIORAZIONE DI [illegible]

Unica Sede: Via Nizza, 97 - Torino - Telefono 65.19.57

Si concludono oggi le sfilate degli abiti «primavera-estate»

Parigi invita alla moda africana

Gli stampati di seta a disegni giganti ispirati all'arte negra saranno i preferiti dalle signore per la prossima primavera - Ritornano gli abiti da sera corti; [illegible] non ci [illegible] illuda di risparmiare sulla stoffa: ognuno [illegible] essi è costituito [illegible] cinque o sei strati di tessuto

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

[illegible] collezioni di [illegible] moda francese si concludono [illegible] con [illegible] presentazione dei modelli di Jacques Heim, o per meglio dire della sartoria [illegible] ne porta il nome e che è stata privata un mese [illegible] dell'abile direzione del [illegible] proprietario, deceduto improvvisamente. Philippe, il figlio di Jacques Heim, [illegible] l'aiuto dei modellista Jean Pomarède, ha [illegible] to l'attuale sfilata, che [illegible] bassa per metà su una linea sofisticata, per l'altra metà su una linea ampia, con le immancabili minigonne.

Le gonne corte risultano per la prossima stagione il vero tema che si è dimostrato costantemente [illegible] vittorioso su [illegible] numero complessivo di oltre duemila modelli. Così come sui le varie estrose proposte di tutti i generi in proposito, [illegible] da ricordare le ultimissime cinture-corpetto di Cardin che stringono la vita [illegible] una [illegible] [illegible] pelle morbida con chiusura lampo al centro, o gli enormi «trapezi» di taffetà di seta di Lanvin indossati su pantaloncini sbuffanti di or[illegible]za, o l'incredibile *tailleur* di Capucci composto da gonna e giacchino corto di Vynil trasparente doppio, contenente alcuni centimetri cubi di acqua vivacemente colorata in modo che [illegible] ogni passo dell'indossatrice gli spruzzi del liquido contenuto mutino l'aspetto della fantasia colorata.

Insomma, tra idee diverse, alcune troppo [illegible] che, alcune troppo pazze (gli abiti «elettrici» di Lapidus), alcune troppo infantili, alcune assurde come ampiezza, non è facile davvero formulare un pronostico chiarificatore per il programma del nuovo corredo delle donne «alla moda». Che l'idea piaccia o no, è comunque oramai [illegible] qualche comandamento: [illegible] vorrà, per esempio, essere nel vento delle ultime novità dovrà ben presto sfoggiare un paio di quegli antiestetici pantaloncini che, pollo stesso tessuto, completeranno la corta gonna o l'altrettanto corto giacchino formando un «trio completo» intercambiabile. Insomma, l'anno scorso era stato l'anno dei *tailleurs*-pantaloni, ed [illegible] non vi è ormai dubbio che il 1967 sarà l'anno dei «*tailleurs*-pantaloncini».

Savina Roggero

Il «Club dei solitari» ha visto tra le indossatrici parigine «Miss vent'anni» (a sinistra) e «Miss quarant'anni». La prima è [illegible] Danel, l'altra è Joséphine Vise (Telefoto)

Tutta la città ne [illegible]...
[illegible] TORINO
IN
VIA B. [illegible] n. 20
il DISASTRO ECONOMICO
LA PIU' GRANDE SVENDITA DI TUTTI I TEMPI
TESSUTI . . . . da L. 150 in poi
TENDE TERITAL alt. cm. 80 L. 350
TENDE TERITAL alt. m. 3 L. 1000
e migliaia di articoli per biancheria
A PREZZI INCREDIBILI
AFFRETTATEVI!
DOMANI POTRA' ESSERE TROPPO TARDI
RICORDATE
GIOPIN - VIA B. GALLIARI n. 20

L'annuncio [illegible] dentisti scandinavi

Saremo vaccinati contro la carie

Il nuovo procedimento è allo studio - Per il momento gli svedesi consigliano spazzolini morbidi

[illegible] lunedì sera.

Si è svolto in questi giorni a Stoccolma il Congresso annuale dei [illegible] scandinavi presenti oltre mille [illegible] provenienti [illegible] Danimarca, Norvegia, Finlandia e Islanda. Nel corso [illegible] seduto sono [illegible] discussi diversi e [illegible] problemi e sono stati presentati i risultati di studi ed esperimenti presso Cliniche Universitarie ed ospedali tra il 1960 ed il 1962.

Il relatore dell'Università di Umea (Svezia del Nord) ha parlato sull'effetto [illegible] spazzolino da denti in relazione alla formazione della carie. Per ottenere studi i volontari dell'esperimento, divisi in gruppi, [illegible] usato rispettivamente: uno spazzolino con setole «dure», uno con setole «morbide», uno di lunghezza normale, uno molto lungo. Ognuno di questi gruppi aveva provato gli spazzolini unitamente a [illegible] mentre altri gruppi avevano [illegible] spazzolini eguali ma senza dentifricio. Infine alcuna persona invece dello spazzolino avevano masticato, al fine di pulire i denti, [illegible] mela od una carota.

I risultati dell'esperimento [illegible] i seguenti: gli spazzolini con setole [illegible] preferiti al «duri» e [illegible] dentifricio si è dimostrato decisivo contro la carie. La persona che si pulivano i denti senza dentifricio [illegible] sempre dedicato maggior tempo [illegible] pulirli, [illegible] atteggiamento inconscio ma naturale che ha [illegible] i suoi effetti.

Questo non significa, ha detto il relatore, una condanna dei dentifrici. Molti hanno componenti che ritardano veramente la formazione della carie anche se non la impediscono e, occorre ricordare, il dentifricio dà sempre una sensazione di freschezza e di stimolo. Mentre il fatto che chi si pulisce i denti senza dentifricio impiega più tempo per raggiungere un effetto soggettivo di pulizia ed in questo modo ottiene spesso un risultato migliore.

Coloro che hanno dovuto lasciare da una parte gli spazzolini e masticare mele o carote hanno raggiunto l'effetto di eliminare dai denti i resti del cibi ma non la formazione della carie. Questo metodo non è pertanto da raccomandare ed il sistema tradizionale dello spazzolino che non irrita le gengive è senz'altro da preferirsi.

I norvegesi hanno poi comunicato di avere in corso una serie di studi e di ricerche tendenti alla scoperta di un vaccino contro la carie: per ora tutti i risultati si sono rivelati negativi ma lo studio dei batteri di questa malattia dei denti o delle loro reazioni agli anticorpi salivari nella saliva dovrebbe un giorno non lontano portare a scoprire un vaccino che protegga i denti dalla carie per lungo periodo di tempo se non addirittura per tutta la vita.

L'udienza si svolgerà domattina a Milano

La «dama bianca» in giudizio per le spese di condominio

Deve pagare 170 mila lire l'amministrazione di alcuni appartamenti di proprietà del figlio Angelo Fausto Coppi - Altri due processi (uno penale ed uno civile) sono pendenti a carico della compagna del «campionissimo»

Giulia Occhini di nuovo in Tribunale

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, lunedì [illegible]

La «dama bianca», signora Giulia Occhini, compagna dello scomparso «campionissimo» Fausto Coppi, dovrà comparire domattina avanti l'ottava sezione del Tribunale civile di Milano per un debito di [illegible] mila lire, che è stato reclamato nei confronti del figlio Angelo [illegible] Fausto Coppi dall'amministrazione di un condominio di Milano, dove il ragazzo è proprietario di alcuni appartamenti. Il debito si riferisce ad un residuo di spese di condominio per gli anni 1963-'65. I legali dell'amministrazione, [illegible] cati Garlatti [illegible] Invernizzi, non essendo riusciti ad ottenere la somma in via giudiziale, [illegible] sono rivolti al Tribunale citando [illegible] Occhini.

Con l'udienza [illegible] domani, tuttavia, non saranno finite le peripezie giudiziarie della «dama bianca». A suo carico, infatti, sono ancora pendenti due processi, uno in sede penale, l'altro in sede civile. Per quanto riguarda il procedimento penale, la signora Occhini dovrà comparire [illegible] appello [illegible] risponderà del reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Il processo [illegible] primo grado si svolse il [illegible] dicembre [illegible] davanti al Tribunale di [illegible] Alessandria, e [illegible] concluse con una condanna a [illegible] [illegible] di reclusione senza la condizionale. Il beneficio non poté essere accordato perché la «dama bianca» aveva già riportato una condanna a tre [illegible] di reclusione [illegible] per abbandono del tetto coniugale e violazione degli [illegible] obblighi di [illegible] assistenza familiare. [illegible] lasciò il marito e i figli per seguire il «campionissimo», ed un'altra [illegible] di lire di multa, quando abbandonò il domicilio di Ancona ove [illegible] stata inviata su ordine dell'allora Procuratore della Repubblica di Alessandria.

Il processo per oltraggio aveva tratto origine [illegible] telefonata che, secondo l'accusa, Giulia Occhini [illegible] fatto all'ufficiale giudiziario [illegible] Pretura di Novi Ligure, Taraglio Lazzaroni, il quale fu coperto d'insulti [illegible] avere effettuato il pignoramento di alcuni mobili già di Fausto Coppi e situati in Villa Carla a Novi Ligure, residenza della «dama bianca». Al processo, il difensore negò che a fare la telefonata fosse stata la sua cliente, citando anche una sentenza della Magistratura di Milano che aveva assolto la «dama bianca» dall'accusa — sostenuta da una ditta — di aver effettuato per telefono un'ordinazione di merce che poi non era stata pagata. Il tribunale di Alessandria, però, non accolse [illegible] tesi difensiva e pronunciò la suddetta [illegible] di condanna che [illegible] subito appellata.

Per quanto riguarda il processo civile — sempre davanti al tribunale di Alessandria — esso si trascina dal febbraio 1965. La causa è stata promossa [illegible] vedova del «campionissimo», signora Bruna Ciampolini, [illegible] ha impugnato il [illegible] del defunto corridore il quale, con un legato, aveva lasciato al figlio Angelo Fausto (nato dalla sua relazione con la Occhini) oltre ad alcuni beni mobili, la somma di dieci milioni di lire. Per entrare in possesso di tale cifra Giulia Occhini si era rivolta tempo fa al tribunale, ottenendo un decreto favorevole.

La vedova di Coppi, rappresentata dalla figlia Marina, si oppose immediatamente, citando in giudizio la compagna dello scomparso marito. Secondo la signora Ciampolini il piccolo Angelo Fausto non ha alcun diritto a richiedere la somma di dieci milioni, in quanto, come figlio naturale, ha già percepito una quota di eredità superiore a quella prevista dal Codice civile. La vertenza, nonostante si siano già svolte alcune udienze, non è ancora giunta a definizione. A suo tempo, invece, si erano chiuse favorevolmente per la Occhini altre cause, in massima parte di natura civile, che avevano tratto origine dalla divisione del patrimonio del defunto campionissimo.

Enrico Castagna

Scossa di terremoto nella città russa di Tiflis

MOSCA, lunedì sera.

Mercoledì (agenzia «Tass») [illegible] scossa di terremoto [illegible] nella città di Tiflis. La forza del movimento sismico è stata calcolata di grado sette della scala Mercalli-Cancani-Sieberg, [illegible] grado dieci.

Tiflis è la capitale della Georgia. Non si hanno notizie di danni.

Festeggiano l'«anno dell'uomo»

Spensierata battaglia di stelle [illegible] la graziose «majorettes» di una città tedesca attorno alla Fiat «124», recentemente proclamata da una giuria internazionale di giornalisti specializzati, «vettura dell'anno» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Oltre cinquanta tutori dell'ordine rimasero [illegible]

Trentuno processati a Genova per gli scontri del 5 ottobre

Alcuni fra gli imputati appiccarono il fuoco a una catasta [illegible] legna [illegible] centrale via San Lorenzo. Altri, per impedire che le fiamme fossero spente, presero a sassate l'autopompa dei vigili [illegible]

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì [illegible]

Verso ed ultimo processo [illegible] i tumulti che la sera [illegible] 5 ottobre, sul finire dello sciopero generale di protesta [illegible] la questione dell'autotrasporti, sconvolsero il centro cittadino. E' il più grave, perché tratta dei violenti scontri tra dimostranti e forze pubbliche (81 tra funzionari, carabinieri e guardie di P. S. rimasero feriti), ed è il più affollato perché gli imputati sono trentuno. Il processo è cominciato stamane davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Genova, presieduta dal dottor Dante Lisbona. Quasi tutti gli imputati [illegible] in stato di detenzione. Il servizio di sorveglianza è quello d'ordine è disimpegnato da un'ottantina di carabinieri. Grandissimo lo spazio riservato al pubblico.

Gli imputati sono, per la maggior parte, giovanissimi ed alcuni appartengono al vasto partito comunista «filocinese». Ecco i loro nomi: Osvaldo Antel, 19 anni; Gianfranco [illegible], 18 anni; Renato Barbieri, 22 anni; Aldo Biondi, [illegible] anni; Enrico Bucchi, [illegible] anni; Salvatore Carta, 21 anni; Alberto Cassettari, 19 anni; Mario Chelli, 20 anni; Lorenzo Dani, [illegible] anni; Camillo Donnini, 21 anni; Giuliano Ferrari, 21 anni; Rinaldo Fiorani, 19 anni; Mario Folli, 22 anni; Vincenzo Imperia, 24 anni; Rosario Izzo, 18 anni; Daniel Jaffe [illegible] anni; [illegible] Lampis, 18 anni; Ettore Liberti, [illegible] anni; Nicodemo Macrì, 37 anni; Roberto Massa, 19 anni; Salvatore Mazzoni, 18 anni; Alamin Tonut, 23 anni; Cesare Nani, 21 anni; Luigi Noris, 18 anni; Antonio Notarfranco, 21 anni; Marco Oggioni, [illegible] anni; Luciano Pagnini, 20 anni; [illegible] Pinna, 19 anni; Guido Sampieri, 19 anni; Giuseppe Venturi, 23 anni; Pietro Marocco, [illegible] anni.

Ricapitoliamo brevemente i fatti. La mattina del 5 ottobre, mentre la città era paralizzata dallo sciopero generale, alcune centinaia [illegible] dimostranti costituirono i primi blocchi stradali chiudendo [illegible] vie d'accesso ai quartieri orientali; nelle prime ore del pomeriggio i blocchi furono ripetuti nella stessa zona, e per rimuoverli fu necessario l'intervento in forze pubblica: furono effettuati i primi arresti (la di questi il Tribunale s'è occupato nei due precedenti processi); ma non [illegible] episodi di violenza.

I dirigenti veri e propri, quelli che hanno dato vita all'odierno processo, avvennero in piena serata, attaccando dalle 19 alle 19,30: nella zona compresa tra piazza De Ferrari, piazza Matteotti e via San Lorenzo, i dimostranti organizzarono tutta una serie di blocchi stradali, abbandonandoli quindi [illegible] serie di sistematica devastazione e lanciando contro i tutori dell'ordine [illegible] vegnali stradali opportunamente divelti, cassette postali, [illegible] ed altri oggetti reperibili. Numerose vetrine di negozi andarono in frantumi e lo stesso sorte ebbero un certo numero [illegible] lampioni della pubblica illuminazione. Per ristabilire la calma, polizia e carabinieri dovettero intervenire in forze ed effettuare numerose cariche con lancio di candelotti lacrimogeni. Furono compiuti parecchi fermi ma, a sollevazione degli accertamenti, soltanto [illegible] persone vennero denunciate alla magistratura e quindi rinviate a giudizio.

[illegible] accusa contestate stamane agli imputati, in apertura di udienza, dal presidente del Tribunale, parlano di [illegible] stradale, continuata violenza, rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento degli assembramenti, resistenza e oltraggio alla forza pubblica, lesioni personali, danneggiamento e incendio doloso. Quest'ultimo reato è attribuito a Camillo Donnini, [illegible] Biondi, Luigi Noris e Giuseppe Venturi. «Contro — dice il capo d'imputazione — cagionavano un incendio all'imbocco di via San Lorenzo, dando fuoco ad una catasta di legna e ciò con grave pericolo per la pubblica incolumità».

A questo episodio sono legate le accuse di resistenza aggravata e danneggiamento [illegible] ed altri due imputati, Antonio Notarfranco e Pietro Marocco: «Al fine di impedire ai vigili del fuoco di spegnere l'accaduto incendio, essi usavano violenza e minaccia nei confronti dell'equipaggio dell'autopompa numero 12, lanciando contro l'automezzo parecchie pietre e facendo il segno del fuoco Primo Giulietti». L'udienza continua nel pomeriggio con l'interrogatorio dei primi imputati.

Filiberto Dani

Sigarette [illegible] contrabbando [illegible] camion a Gignod

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) La [illegible] i carabinieri [illegible] Valpelline, durante una operazione di controllo effettuata nel quadro della repressione di atti di banditismo, [illegible] fermato nei pressi [illegible] Gignod un autofurgone svizzero con targa risultata poi falsa recante a bordo 135 chilogrammi di sigarette di contrabbando. L'autista, Antonino Troja, di 40 anni, nativo di Bra e noto automobilegislatore di Aosta, è stato arrestato e consegnato alla Guardia di Finanza. Dopo gli interrogatori, contestatogli il reato di contrabbando, il Troja è stato rinchiuso nel carcere di Aosta e denunciato alla Procura.

Il drammatico rogo di Gorizia

Era esaurito dal troppo studio il giovane uccisosi come i bonzi

Preparava agli esami universitari, lavorando anche [illegible] notte - Il [illegible] equilibrio psichico aveva, inoltre, subito una scossa [illegible] la recente morte del padre

Dal nostro corrispondente

Gorizia, lunedì sera.

Il giovane universitario goriziano, Lidiano Mauro, che si è suicidato nel garage della [illegible] abitazione dandosi fuoco alla maniera dei bonzi, doveva partire questa sera per Padova per sostenere alcuni esami presso la facoltà di medicina.

Non sono [illegible] chiari i motivi che hanno spinto [illegible] ventitreenne al gesto disperato. Sconvolto per [illegible] morte del padre, avvenuta il cinque gennaio scorso, e ridotto [illegible] all'esaurimento nervoso per [illegible] intenso che si protraeva anche durante le ore notturne? Probabilmente l'una cosa e l'altra hanno contribuito [illegible] del pensiero del suicidio. I fatti si [illegible] così.

Il giovane ieri notte alle ore 1,30, alzatosi dal letto, si [illegible] nel vicino garage. Per prima cosa parcheggiata [illegible] macchina all'esterno, quindi rientrato si cosparse gli abiti di benzina, si adagiava [illegible] pagliericcio e con un fiammifero appiccava il fuoco agli indumenti inzuppati del liquido infiammabile. Alcuni vicini di casa, allarmati dalla vista di [illegible] fiammata spriglionatasi [illegible] dal garage, [illegible] cui porta era rimasta socchiusa, ritenendo trattarsi [illegible] un principio [illegible] incendio telefonavano [illegible] pompieri. Nel frattempo [illegible] madre e [illegible] fratello [illegible] sventurato, allarmati dall'insolito allontanamento del congiunto, si mettevano alla [illegible] ricerca e, giunti nel garage, si trovavano [illegible] fronte al terrificante spettacolo.

[illegible] dice che Lidiano Mauro [illegible] fosse [illegible] giovane serio, preparato e molto equilibrato. Come si è detto il 5 gennaio scorso gli era mancato il padre Ettore, [illegible] anni, persona notissima [illegible] [illegible] dove ricopriva l'incarico [illegible] direttore didattico. La morte del congiunto era stata sopportata da Lidiano, almeno in apparenza, [illegible] rassegnazione. Il giovane non ha lasciato alcuno scritto né [illegible] saluto ai suoi, né per spiegare i motivi che lo inducevano a togliersi la vita. Indicibile lo strazio della povera madre, che ha perso nello spazio di pochi giorni il marito e il figlio. La sventurata è stata colta [illegible] collasso [illegible] [illegible] dovuto essere trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

l. a.

[illegible] giudice e [illegible] sori [illegible] ordini [illegible] per il [illegible] del possidente

Sassari, lunedì [illegible]

[illegible] procuratore della Repubblica di Sassari, dott. Piotetti, [illegible] quattro ordini di [illegible] in [illegible] al sequestro del possidente Pompeo Soltana.

Il provvedimento riguarda i tre pastori di Orotelli trovati in [illegible] alcune banconote che facevano parte [illegible] dei milioni versati dai familiari [illegible] rapito e il giovane pastore di Ottana arrestato in precedenza, per falsa testimonianza.

I quattro [illegible]: Antonio Bruno Seniddi, di 31 anni, [illegible] Ottana; Gonario Manes, di 46 anni, Antonio Maria Lunesu di 30 e Gonario Carta di 33, tutti [illegible] Orotelli. L'ordine di cattura è stato emesso per sequestro di persona a scopo di estorsione. Il provvedimento del procuratore della Repubblica è stato notificato in [illegible] ere agli interessati.

I [illegible] per scioperi

Conclusi a Belluno le esercitazioni degli alpini

Belluno, lunedì mattina.

(l. r.) Grande [illegible]ta degli alpini, [illegible] armi e in congedo, ieri, al Nevegal di Belluno. Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale De Lorenzo, ha preso parte alla cerimonia di premiazione [illegible] truppe alpine [illegible] hanno [illegible] ciuto [illegible] esercitazioni [illegible] che, [illegible] quali hanno partecipato oltre quattrocento uomini tra ufficiali, sottufficiali e soldati; erano state organizzate [illegible] brigata Cadore.

Il generale De Lorenzo [illegible] portato il saluto del ministro della Difesa, [illegible] Tremelloni, impossibilitato a intervenire, a [illegible] importanza [illegible] la preparazione sciistica degli alpini. Esprimendo il suo compiacimento per il pieno [illegible] della esercitazioni, il capo [illegible] Stato Maggiore ha anche sottolineato come ancora una volta le forze armate abbiano risposto alle esigenze del paese, [illegible] è stato dimostrato durante la alluvione [illegible] novembre scorso.

Nuova pista della polizia

Caccia ad un siciliano per la rapina di Roma

L'uomo ricercato è un pregiudicato di quarant'anni, Salvatore De Rosa - Porta gli occhiali da miope e possiede una «Giulia»

Roma, lunedì sera.

Per la polizia, dopo Leonardo Cimino, l'uomo da catturare per l'assassinio dei fratelli Menegazzo è Salvatore [illegible]. E' un pregiudicato siciliano di 40 anni; porta [illegible] miope e [illegible] una «Giulia». Non si sa ancora come il nome del [illegible] Rosa sia finito sul taccuino degli inquirenti, è certo però che ogni ai tredicesimo giorno di indagini per il delitto di via [illegible], un [illegible] elemento ha portato un [illegible] di fiducia negli ambienti della Squadra mobile romana.

Gli investigatori, intanto, continuano, per [illegible] settimane, non hanno [illegible] tregua alla malavita [illegible] capitale. Sembra che il nome di De Rosa sia emerso nel corso di un interrogatorio dopo una [illegible] battuta notturna. La malavita romana, secondo gli inquirenti, appare ogni [illegible] più stanca. La battuta notturna [illegible] dicono ai malviventi qualsiasi mossa, e il muro di omertà che circonda l'episodio di via Gallochi comincia a sfaldarsi.

I precedenti giudiziari di Salvatore De Rosa sono numerosi: furto, un inseguimento movimentato fu catturato nel novembre 1964 [illegible] quartiere Flaminio, in pieno giorno; era allora ricercato per truffa. In seguito [illegible] polizia abbe nuovamente a che fare con lui per un'altra truffa. Fu rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Uscito di prigione tornò ad Agrigento. Quindi si [illegible] a Napoli, dove sembra abbia conosciuto Leonardo Cimino.

L'ingresso [illegible] Saluzzo dell'amministratore apostolico

Saluzzo, lunedì sera.

(l. r.) Ieri pomeriggio il vescovo di Cuneo, mons. Guido Tonetti, ha preso ufficialmente in possesso del suo mandato di amministratore apostolico della diocesi di Saluzzo. Com'è noto, il vescovo di Saluzzo, mons. Egisto Luigi Lanzo, aveva chiesto alla Santa Sede di essere esonerato dal governo della diocesi per ragioni di salute e di età. La sua domanda è stata accolta e mons. Tonetti [illegible] succede [illegible] ieri [illegible] la direzione della vasta diocesi saluzzese. Mons. Lanzo, che però continua a conservare il titolo di [illegible] di Saluzzo, ha celebrato ieri pomeriggio [illegible] messa in Cattedrale.

La gazzarra dei cinesi [illegible] Orly

Un gruppo di studenti cinesi in partenza dall'aeroporto parigino [illegible] Orly, [illegible] inscenato [illegible] clamorosa manifestazione: hanno [illegible] l'«Internazionale» sventolando i libretti della dottrina [illegible] Mao, poi hanno gridato insulti contro l'Unione Sovietica. A questo punto è intervenuta la polizia che [illegible] scortati [illegible] all'apparecchio (Telef. a «Stampa [illegible]»)

A Ventimiglia voleva uccidere i vicini di casa

Per lo sparatore calabrese chiesti 11 anni

Imperia, lunedì sera.

A conclusione della [illegible] requisitoria, durata oltre un'ora, il P. M. dott. Antonino Sanzo [illegible] chiesto oggi per Martino Iellamo, trentaduenne, [illegible] in provincia di Reggio Calabria e residente in frazione Latte [illegible] Ventimiglia Alta, imputato di duplice tentato omicidio, la [illegible] a 11 anni di reclusione (una dei quali condonato), all'interdizione perpetua dai pubblici [illegible] e alla libertà vigilata — una volta espiata la pena — per [illegible] periodo non inferiore a tre anni.

La mattina [illegible] agosto '65, Martino Iellamo, dopo una discussione sorta a causa del chiasso che stava [illegible] la sua bambina, si armò di pistola [illegible] ed esplose numerosi colpi contro Francesco Gigantì d'uomo con cui aveva litigato) ed i suoi familiari. Il Gigantì riuscì a cavarsela senza danni; [illegible] coniugato Vincenza Zaccone, invece, venne ferita gravemente all'addome.

Il P.G. ha escluso la premeditazione, ma ha [illegible] l'aggravante [illegible] futili motivi. Il primo difensore dell'imputato, avv. Silvio Dian, ha sostenuto invece [illegible] Iellamo [illegible] provocato dal comportamento arrogante del Gigantì e che quindi tale aggravante doveva [illegible] esclusa. Si questa tesi venisse accolta la pena chiesta dal P. G. subirebbe una forte riduzione. Entro questa sera, il tribunale emetterà la sentenza.

DIAVOLINA
per stufe
1) a legna a [illegible]
2) a kerosene a [illegible]
1
per [illegible]
lo spazzacamino [illegible] barattolo

2
per kerosene e nafta

per pulire stufe a kerosene e nafta [illegible] da [illegible] dosi in cuscinetti di plastica
G. FACCO & C. srl
via Anzani

La mostra alla Galleria d'arte moderna

Giacomo Ceruti protagonista d'una eccezionale esposizione

Quasi sconosciuto sino a pochi decenni fa è oggi considerato tra i maggiori italiani del suo secolo - Gli fanno corona, tra le altre, le opere di Fra Galgario e di G. B. Tiepolo

Nello svolgimento della loro preziosa opera i musei di Torino, sotto la direzione del dott. Mallé, hanno continuato ad alternare con esemplare equilibrio la loro attività tra antico e moderno. Si è già avuto occasione di accennarlo a proposito del riordinamento delle raccolte e dell'acquisto di dipinti come il *San Michele arcangelo e il demonio* del Pontormo e del *Ritratto Marinetti* di Prampolini (per non dire d'un raro, stupendo Burri che sarebbe peccato mortale il lasciarsi sfuggire, visto che l'offerta è pendente), e lo si ripete oggi che, tra il cospicuo programma di arte contemporanea, se ne inserisce una, ben motivata, d'arte antica.

La mostra della Galleria d'arte moderna, fa centro sulla figura del bresciano Giacomo Ceruti per coinvolgere poi in di gustosi confronti, «la ritrattistica del tempo nell'Italia settentrionale». Se da un lato può riallacciarsi a non dimenticate manifestazioni già rivolte specialmente a mettere in luce le incidenze d'un neicentesco manierismo variamente sentito in Piemonte come in Lombardia o a certi esiti affiorati già nella grande mostra del Barocco, si propone dall'altro di portare un originale contributo di studio, oltre che divulgativo, su un argomento che può definirsi «attualità culturale» e che, oltre tutto, trova proprio in Piemonte affinità e sintonie di fondo che dovrebbero assicurare all'iniziativa il più meritato successo anche tra il pubblico.

Non di sottolineare il Mallé (che ha curato la realizzazione della mostra) affermando, «che se il Ceruti non fosse nato in Lombardia, a Brescia, non avrebbe potuto nascere altrove che in quel Piemonte... in cui una "pittura della realtà" è stata sempre incline al naturale».

Nel suo insieme la mostra mira a porre in evidenza, dentro e fuori la più tipica visione di una «realtà» magistralmente a fuoco già dalla famosa rassegna milanese realizzata nel '53 da Roberto Longhi, quanto di «vero» potesse ancora riscontrarsi lungo il 45° parallelo, dall'estremo pedemontano a Venezia: ben inteso cercando, proprio attraverso il confronto e le differenze caratteri, quel che potesse alcuni pittori piemontesi, lombardi e veneti — tra i quali sono da distinguersi magari bergamaschi e bresciani — entro i confini d'una più vasta comunità pittorica padana.

Anatomicamente indagata dal Mallé e dal Testori nella introduzione del catalogo, questa vicenda artistica è illustrata nella sua attraverso una straordinaria galleria di ritratti, molti dei quali son capolavori degni di figurare più importanti musei del mondo, ancorché possa essere talora pericoloso, visto lo sciagurato pulimento col quale si è fatto scempio a New York del *Ritratto bambino col cane* del Ceruti (Metropolitan Museum). Protagonista della mostra è il Ceruti, quasi sconosciuto sino a pochi decenni fa. Rivelato a Brescia nel '35, egli s'impose infatti a Milano nel '53 per affermarsi tra i maggiori italiani del suo secolo a Parigi nel '61 e nella mostra con la Finarte di Milano nell'autunno scorso volle inaugurare la sua nuova sede di via Bossi 2, forte d'una trentina di pezzi, tutti inediti.

Al Ceruti, illustrato da oltre dipinti, fanno qui corona, Vittore Ghislandi, detto Fra Galgario, Rosalba Carriera, G. B. Crosato, G. B. Piazzetta, G. B. Tiepolo, Francesco Zuccarelli, P. Francesco Guala, Pietro ed Alessandro Longhi, Francesco Guardi, Antonio Pianca e due anonimi veneti, nelle opere dei quali potrebbero riconoscersi i modi di Francesco Zugno e dell'Amigoni.

Angelo Dragone

«Le due sorelle»: una delle tele di Giacomo Ceruti esposte alla Galleria Moderna

Spicca tra le opere del Ceruti questo «Ritratto di un giovane»

Ha cinquantasei anni, ma ne dimostra molti di meno

L'intramontabile Ginger Rogers canta e balla come una ragazza

Da diciassette mesi la commedia musicale «Hello Dolly», di cui è interprete, tiene banco a Broadway Raggiunse la fama prima della guerra, quando recitava in coppia con Fred Astaire - Nel '61 si è sposata per la quinta volta - Il segreto della eterna giovinezza? Non fuma e non beve alcoolici; gioca a golf e a tennis

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera

Erano gli anni che vanno dal 1933 al 1939. In Germania le camicie brune sfilano al passo dell'oca davanti ad Hitler sempre più rabbiose. A Roma le camicie nere imitavano quelle brune sfilando davanti a Mussolini sempre più minacciosi. Dall'America una coppia si stava vendendo famosa in tutti i popoli del mondo comprese quello germanico ed italiano, attraverso il cinematografo. La coppia era composta dalla fatalona Ginger Rogers e dall'impeccabile Fred Astaire. Nel periodo dei film dalle fantastiche messe in scena, ballerine e ballerini volteggiavano con perfetta sincronia e stupefacente su pavimenti straordinariamente lucidi. I film avevano per titolo «Carioca», «L'allegro divorzio», «Roberta», «Venite a danzare con me». Lui sottile, lei pellicciata dai vestiti abiti lunghi e vaporosi. Lui in un impeccabile frac, cilindro e bastone di malacca. A Hollywood era inconcepibile girare una commedia musicale senza la presenza della celebre coppia. Parlare di Fred Astaire era parlare di Ginger Rogers e viceversa. Poi un bel momento questi due nomi scomparvero dagli schermi. I produttori cercarono in tutti i modi di ricomporla, inutilmente. Però né l'una né l'altro hanno abbandonato il proprio mestiere. Fred Astaire si fece produttore per la televisione. Ginger Rogers che ha toccato il traguardo dei 56 anni (ma ne dimostra dieci in meno) sta provando agli americani che la giovinezza può essere eterna. Tutte le sere da diciassette mesi vita intensa con l'entusiasmo di una debuttante: «Hello Dolly» una brillante commedia musicale. Ciò che conta per lei è di stare a contatto con il pubblico che l'ha tanto amata e che adesso la sta festa.

— Attualmente — dice — mi sento vicina alle persone che un giorno erano allontanate. Mi vedevano e mi riconoscevano solo attraverso lo schermo. Quando mi proposero di prendere parte a «Hello Dolly» confesso che ebbi paura. Ma fu della prima sera in pubblico mi accolse con tale entusiastico affetto che compresi che il mio debito di riconoscenza verso il pubblico era più importante di qualunque critica.

Dare gioia, divertire, divertire è stato per più di quarant'anni la ragione di questa attrice. Per tutto questo tempo la sua popolarità è rimasta intatta. Ed oggi viene vendendola per istrada con stoffa di «grande» «Hello Ginger»

Il suo vero nome è Virginia Katherine MacMath, nata l'11 luglio 1911 a Independence nel Missouri, un piccolo buglio che non gli riusciva di chiamarla Virginia la chiamava Ginger, in quanto a Rogers è semplicemente il cognome del secondo marito di sua madre, che aveva assai più simpatico che MacMath. Nipote nella sua infanzia e nella sua adolescenza che facevano pensare che potesse essere destinata alla scena od allo schermo, anche se sul momento avrebbe preferito dialoghi per i film. A 15 anni lei vagheggiava solo di diventare ballerina.

Ginger Rogers, felice per il successo, risponde battendo le mani agli applausi del pubblico

Non rappresentava un sogno irraggiungibile. Fu il maestro a decidere della sua carriera. Quei tempi tutta l'America andava pazza per questo ballo. Ginger si esercitava con dei suoi piccoli amici. Un giorno a Dallas si presentava, più per ridere che sul serio, ad un concorso di ballo. Vinse un premio ed una scrittura della durata di cinque settimane a 100 dollari la settimana.

Il che ne abbia prolungato la scrittura a sei mesi. Dal cento dollari iniziali passava al duecentocinque, poi andava all'Orimount Theatre di Chicago e finalmente una scrittura a Broadway nel balletto «Cowgirl», uno spettacolo che tenne il cartellone per più di un anno e la cui musica era stata scritta dal grande Gershwin. In questo periodo sposa un attore di rivista: Jack Culpepper. Nel 1931 Rogers decide di tentare la fortuna a Hollywood. Parte per la Mecca del cinema con tante ambizioni nel cuore sua Marilu. Le prime parti che interpreta sono causate da una sua sfortunata. Poi per la Paramount ha una parte in «Young of Manhattan», poi andava partecipa ad altri quattro film. È proprietario della Columbia Pictures che non potrà mai fare fortuna nel cinema perché ha la bocca troppo grossa. I dirigenti della R.K.O. hanno più fiuto, lo mettono in coppia con Fred Astaire. Il loro primo film: «Carioca», è una strepitoso successo. Da allora ha inizio la serie delle commedie musicali. La coppia Fred Astaire-Ginger Rogers galvanizza gli spettatori riempie le sale cinematografiche. E' la volta dell'«Allegro divorzio» nell'anno 1933, poi «Roberta». Nel '35 è la volta di «Cappello a cilindro» poi «Seguendo la folla». «Venite a danzare con me», «Follie d'inverno», «Amando», «L'allegro fannullone». La famosa coppia si separa alla vigilia della guerra. Si ricongiungerà dieci anni dopo per interpretare «Intrigo nel bello».

Mentre la sua vita d'attrice più da successo all'altro non così si può dire della sua vita privata. Dopo averci divorziato dall'attore di rivista J. Culpepper, nel '34 sposa l'attore Lew Ayres dal quale divorzia nel '41, nel '43 si innamora e sposa un robusto «marine» di nove anni più giovane di lei, Jack Briggs. Nel 1943 si separano pacificamente di un piovano francese di 15 anni, lei ne ha 41, Jacques Bergerac. Anche questa unione non dura molto, nel '47 divorziano. Nel '49 Bill Marshall diventa il suo quinto marito.

Dopo una carriera cinematografica che conta 73 film, Ginger Rogers ripete con la franchezza che la distingue che non ha nessuna intenzione di ritirarsi. In quanto al segreto della sua intramontabile giovinezza dice:

— Non segue alcun regime speciale. Non fuma e non beve alcoolici. Gioco al golf ed al tennis.

Quando qualcuno indiscreto le chiede la sua età, risponde:

— Ho l'età del buon Dio.

M. A.

Tempi duri per le principesse svedesi

La nipote di re Gustavo dà lezioni di ginnastica

Per aumentare gli introiti della famiglia Birgitta ha inciso un disco - Anche Désirée forse sarà costretta ad insegnare in una scuola elementare

Dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, lunedì sera.

Al giorno d'oggi anche le principesse possono avere dei fastidi economici: lo dimostrano quelle svedesi che sono alle prese con i problemi delle tasse e che pare abbiano difficoltà a quadrare i bilanci. Una delle nipoti di Re Gustavo, Birgitta che ha sposato Hussi di Hohenzollern e che vive a Monaco di Baviera ha tutto inciso e mettere in vendita un disco con una serie di lezioni di ginnastica da fare in casa al mattino allo scopo di migliorare la condizione fisica.

Birgitta prima di sposarsi si era laureata professoressa di ginnastica ed aveva sempre praticato gratuitamente la sua opera presso l'Accademia di Stoccolma. Ora, al fine di aumentare gli introiti della famiglia ha messo in vendita il disco che sull'involucro riporta una bella fotografia della principessa in attillatissimo costume da ginnastica.

Un'altra nipote di Re Gustavo, Désirée che è sposata ad un barone svedese ha perso con il matrimonio le sue prerogative reali ed è ora costretta a pagare le tasse sul patrimonio avuto come dote, che ammonta a due milioni di corone, pari a circa 240 milioni di lire.

L'esattezza della tassazione è tale che fissare di regolare tutto il reddito derivante dal patrimonio oltre a quello che proviene dall'attività del marito, proprietario di una fattoria modello situata nella Svezia centrale. E' anche risaputo che il marito di Désirée si trovava in arretrato col pagamento delle tasse tanto che più di una volta era stato minacciato di sequestro. Non escluso che ora Désirée intenda sfruttare il suo diploma di maestra elementare: in questo modo potrebbe usufruire dei benefici previsti dalla legge per le donne sposate che lavorano ottenendo una diminuzione del carico fiscale.

Tempi duri, pertanto, anche per le principesse. Quello svedesi, accorre in ogni modo ricordare, dispongono di patrimoni rilevanti ma dal momento che si sono sposate con persone che in Svezia non godono di alcun privilegio reale sono soggette alla tassazione normale che sul patrimonio è elevatissima.

Walter Rosboch

Stamane a Milano nebbia e oscurità

Milano, lunedì

La nebbia è calata ancora una volta su Milano. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono chiusi da ieri. In città non c'è nebbia ma una fitta oscurità: fin dalle prime ore di stamane nelle case e nei negozi sono accese le luci e nelle strade molti automobilisti fanno ricorso alle luci di posizione.

«Il fenomeno dell'oscurità che è già avvenuto altre volte nel corso di questo inverno, sembra aver assunto oggi un carattere ancor più accentuato. La temperatura non è molto bassa: quella sui 5-6 gradi. Il cielo minaccia pioggia.

Il generale francese Weygand era figlio di re Leopoldo II?

Lo afferma lo storico Charles Fouvez, in un libro che uscirà fra pochi giorni - Sua madre sarebbe stata la bella moglie di un diplomatico austro-ungherese - Il mistero non è ancora risolto

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera

E' stato celebrato da molti ex combattenti della prima guerra mondiale il centenario della nascita di Maxime Weygand, sulla quale sono state fatte molte ipotesi più o meno sbagliate. Sull'argomento uscirà fra pochi giorni un volume dello storico francese Charles Fouvez. Il del generale scomparso due anni or sono, all'età di anni, e che sostiene che Weygand era figlio di re Leopoldo II del Belgio e della bella moglie di un diplomatico austro-ungherese.

Il mistero sulla nascita di uno dei più grandi generali francesi della prima guerra mondiale, al quale il governo ricorse in estremis (troppo tardi) nel 1940 per tentare di ristabilire una situazione militare già gravemente compromessa, incomincia il gennaio 1867 quando un uomo si presentò al municipio di Bruxelles per far registrare il neonato all'anagrafe. L'impiegato domandò il nome del padre, e l'uomo rispose: «Ignoto». Per il nome della madre, la risposta è la stessa: «Ignota». Non è possibile, ribatte l'impiegato, «la nascita del bambino non può essere legalmente registrata». Ma l'uomo insiste. L'impiegato si assenta dallo sportello per andare a riferire al superiore. Risolute le opportune istruzioni, torna frettolosamente, questa già dimessa di registrare lo stesso quella nascita denunciata anonimamente. Così sul libro dell'anagrafe viene messo soltanto un nome: Maxime.

Alla nascita, il piccolo Maxime venne affidato ad una balia di nome Sagel. Inutilmente pagata affinché quel bambino non si presentasse mai più all'ufficio. Poi, a dieci anni, il ragazzino venne mandato in un collegio religioso di Cannes, dove fu registrato col nome di Maxime De Nimal, tratto, questo in due, dal nome di «Deuxmal», che era quello, da ragazza, della moglie del commerciante genovese David Cohen incaricato di sorvegliare gli studi del convittore.

Più tardi il giovane Nimal fu ammesso alla scuola militare di Saint Cyr, in qualità di allievo straniero, ed il 13 ottobre quando ottenne il grado di sottotenente dei dragoni, un certo François Joseph Weygand gli detta il suo nome.

Poiché la corte di Bruxelles pagava del giovanotto, nacque la leggenda che egli fosse il figlio della principessa Carlotta, sorella di Leopoldo II, imperatrice, e dell'arciduca Massimiliano d'Austria, imperatore del Messico, fucilato l'anno in cui Maxime Weygand era nato.

Oggi lo storico Charles Fouvez sostiene che la verità è molto più semplice. Una bella ungherese aveva entrato alla corte asburgica di Re Leopoldo II. Ma il marito, contrariamente alle sue abitudini, aveva chiuso gli occhi sul tradimento, del la moglie, l'aveva riportata a Budapest, dichiarando di non essere il padre del bambino che doveva nascere. Per evitare lo scandalo, la corte austro-ungherese rimandava la giovane a Bruxelles affinché vi partorisse e affidasse il figlio alla corte belga.

Saputo Weygand la sua origine con precisione? Non è certo. Si pensava che il mistero sarebbe stato chiarito alla sua morte, ma quando venne aperto il testamento fu letta subito una frase che diceva: «Non so nulla circa la mia nascita». Per tutta la sua vita il generale Weygand pati di quell'incertezza. Agli amici che avevano il coraggio di parlargli della cosa, egli rispondeva con una battuta ilarica, oppure si chiudeva in un silenzio a cui veniva data un'interpretazione inesatta. Una volta, scherzando, disse: «Ma lo sanno tutti che sono il figlio del gran ferreo». Il mistero, dopo tanti anni, sarebbe oggi chiarito

Loris Mannucci

Segretarie private

— una donna, ed ha un forte accento coniugale!...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In un musical l'auto «Citty Citty bang bang»

Fleming non rivelò a Bond la sua più strabiliante invenzione

Il ■ film ■ sarà interpretato da Sean Connery - Nell'ultima avventura di «007» figura l'attore-ballerino Dick Van Dyke - Un motore d'aereo nel cofano

■ Connery con Mia Hama nell'ultima avventura di James Bond a Tokio (Telefoto)

New York, ■ sera.

Il produttore Albert R. Broccoli metterà presto in cantiere un «musical ■ venturoso» ricavato da un ■ di Ian Fleming in cui ■ compare James Bond. Il titolo del film sarà quello del ■ *Citty Citty bang bang*. Il nome cioè di ■ prodigiosa auto di fronte alla quale l'arsenale quattroruote usato da 007 in *Missione Goldfinger* ■ una pallidissima figura.

Il bello è che Ian Fleming inventò quest'auto magica, capace di autocomandarsi come un robot dotato di un cervellone grosso così, e di dare anche dell'trabacille (per iscritto) al ■ maldestro guidatore, per un pubblico di ragazzi. Il libro è stato anche tradotto in italiano e pubblicato un anno fa circa. Fleming lo dedicò alla memoria della originaria «Citty Citty bang bang» costruita nel 1920 dal conte Zborowski nella sua tenuta inglese di Canterbury.

«Essa aveva — spiega l'inventore di James Bond — il telaio di una Mercedes ■ cavalli ■ trasmissione a catena, di prima della guerra 1914, ■ quale era ■ installato ■ ■ di aeroplano Maybach a ■ cilindri, di tipo militare usato dai tedeschi per gli Zeppelin». Con ■ sa imbastì ■ storia ■ gica, la cui però c'entrano ancora i gangsters. Rese la macchina capace di pensare, ■ sentire, ■ ■ quindi anche di parlare. Naturalmente è lei che risolve, da sola, molte situazioni critiche. Mettendo nel sacco la banda di fuorilegge.

Protagonista del film, nel ruolo dell'inventore della prestigiosa auto, Mr. Caractus Pott, ■ ■ Van Dyke: il cantante-ballerino americano che da anni furoreggia in un suo *show* sugli schermi televisivi della newyorkese CBS, e che noi abbiamo conosciuto come fantasioso amico ■ Julie Andrews ■ *Mary Poppins* ■ Walt Disney.

Dopo il successo travolgente di quel suo primo incontro ■ ■ Van Dyke si vide offrire un fiume di contratti. Disse ■ a quasi tutti. Il motivo? Perché egli vuole interpretare solo ■ che possono ■ visti anche dai ragazzi. Sono parole ■ *Citty Citty bang bang*, pensato da Ian Fleming per i lettori imberbi, anche sullo schermo conserverà — ha assicurato Broccoli — quell'aria di candida magia avventurosa cara ai ■ ■ a tutti coloro che hanno conservato il cuore o la mente giovani.

p. z.

Sordi (come regista) prepara il terzo film

ROMA, lunedì sera.

«Una grande storia d'amore. Questo sarà il tema del mio prossimo film». Alberto Sordi non si concede un attimo di riposo: terminato «Scusi, lei è favorevole o contrario?», già si appresta a realizzare il ■ lavoro come regista.

«Anche questa volta, — ha precisato l'attore — oltre ad essere l'interprete del mio prossimo film sarò anche regista. Il successo riportato dalle mie p■ ■ pellicole d'autore mi ha infatti spinto a ripetere per la terza volta l'esperienza. Devo dire che sostenere sia «sceneggiatura» questi due ruoli non mi pesa molto».

Circolo di Collegno — Stasera alla proiezione di «Il ballerino» del teatro teatrale di Genet, ■ del pubblico e della critica con J. M. Patte, regista dei lavori dell'autore francese. Interverranno fra gli altri Da Rosio, Ferrero, Perona.

Centro Universitario Cinematografico — Domani sera alle 21,15 e mercoledì alle 18,30 e 21,15, presso il cinema Sao Giuseppe, verrà presentato «Cyankali» (Acido prussico) di Hans Tintner (1930).

E' la Valente in stile beat

Caterina Valente si aggiorna. E' partita per gli Stati Uniti con un'acconciatura beat per partecipare alla commedia musicale «Coco Chanel». (Telefoto)

Dove andiamo stasera

CINEMA

Polizieschi

■ SFIDE CONTRO IL MONDO (Cristallo): trilogia avventura poliziesco-spionistica i cui episodi, ambientati a Vienna, Roma e in California, fanno rispettivamente perno sulla scaltrezza di tre diversi investigatori. Colori.

■ KRIMINAL (Vittoria): il mito ■ del funzionario imbarcato in un'avventura di diamanti da recuperare. Colori.

■ MAIGRET A PIGALLE (Ideal): il bonario e scaltro investigatore alle prese, a Parigi, con un ■ misterioso. Con Gino Cervi. ■ colori.

Drammatici

■ ANGELI NELL'INFERNO (Lux): vicenda a sfondo bellico sui giovani soldati ■ per la prima volta affrontano il fuoco. Interpreti: James Drury e altri attori delle ultime loro hollywoodiane. In technicolor-panavision.

■ INCOMPRESO (Dante): dramma d'un ragazzo che ha perduto la mamma ed è vanamente proteso a conquistare l'affetto del padre. Lo spunto del vecchio ■ della Montgomery è intelligentemente modernizzato; il regista Comencini lo sviluppa in una versione attuale molto fine. Ottimi interpreti.

■ IL GRUPPO (Romano): dal celebre romanzo della McCarthy, il tentativo interessante di condensarlo in un film in diverse riconde dello spregiudicatissimo testo. A colori.

Western

■ IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): tre banditi, bramosi della cassa d'un reggimento sudista, aiutano la morte per impadronirsene. Cinemascope a colori.

Colossi

■ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

■ LA BIBBIA (Ilsport): i primi 22 capitoli del Genesi in un technicolor grandioso.

Commedie

■ NON PER ■, MA PER DENARO (Astor): infortunato fingesi paralizzato per la■ forte indennità. Poi si ribella. Regia di Billy Wilder e ottimi interpreti.

■ UNA ROSA PER TUTTI (Corso): cooperativa sentimentale di «6 spasimanti 8» per una bella brasiliana cost altruista e generosa da non spaventarsene alcuno. Claudia Cardinale è la fulgida protagonista, con Nino Manfredi.

TEATRI

■ CARIGNANO — Da stasera al riprende *Come vi piace* di Shakespeare con Valeria Moriconi, Corrado Pani e Gianna Maria Canale, dopo l'esperienza di «Teatro Jolly 1», ritorna nelle buffe vesti del conte Lucagnolo.

■ ALFIERI — Carlo Dapporto e Aldo Fabrizi in «Yo yé - Ye yé», rivista di Dino Verde e Bruno Broccoli con prim'attrice Grazia Maria Spina. Scontro tra la generazione ■ cinquantenni e quella dei giovanissimi in ■ spettacolo satirico con qualche «beat» e tradizionali.

■ GOBETTI — ■ replica «Il mondo è quello che ■», la ■ commedia polemica di Al■ Moravia.

I film più belli per i critici inglesi

LONDRA, lunedì ■

L'Associazione dei critici cinematografici inglesi ha giudicato *miglior film* ■ 1966, «Alfie». *Miglior film* americano è stato giudicato «Chi ha paura di Virginia Woolf?», e *miglior film* straniero «Venti ore», unghe■

Tutto esaurito a Parigi al concerto di Ellington

PARIGI, lunedì sera.

La cantante Ella Fitzgerald e Duke Ellington ed il suo complesso ■ calcheranno domani ed il primo febbraio a Parigi.

Tutti i posti per i quattro concerti in programma sono da tempo esauriti.

Al Carignano — Al Gobetti

Shakespeare torna ★ Moravia replica

Glauco Mauri torna al ■ *Carignano nei panni di Parolles, nella commedia di Shakespeare «Come vi piace», con Valeria Moriconi e Corrado Pani.*

Al Gobetti continuano le repliche di «Il mondo è quello che è» di Moravia. Franco Parenti (nella foto) è il protagonista con la regia ■ Gianfranco De Bosio.

PRIME VISIONI — *Il film «Incompreso»*

Comencini si diverte co recitano i bimbi

■ regista accettò ■ girare questa vicenda, ■ ■ ■ ■ vittoriano, dopo ■ rimodernato il soggetto - Il conflitto tra padre e figli

INCOMPRESO, di Luigi Comencini, con Anthony Quayle, John Sharp, Stefano Colagrande, Simona Gianninoni, Graziella Granata, Giorgia Moll. Italiano, drammatico, a colori (Cinema Doria).

«*Partito*», come ■ due nel gorgo dei gestori di sale, in concomitanza al festival sanremese, Incompreso ha avuto, al pari di tutti gli altri film, pubblici scarsi nelle tre sere in cui i piccoli schermi, cuori e casalinghi, han battuto di gran lunga quelli delle sale pubbliche. Da ieri, terminate le consuete telepisive, il bello e delicato film di Comencini si è portato brillantemente in prima fila anche a Torino, riprendendo a buon diritto fra i grossi successi.

Vieta ■ di dire che Incompreso ■ ■ film fatto per sconfessare. Decisosi il produttore Rizzoli a realizzarvi una riduzione per il cinema del famoso quanto lacrimoso romanzo vittoriano dell'inglese Florence Montgomery, rimbalzò nella prima difficoltà: quella di trovare il regista adatto, nell'era degli 007 e dei western all'italiana, a un'opera di genere così datato, quasi anacronistico. Interpellato Castellani, questi prima di pensarci, poi disse no. Accettò il compito, in seguito, Luigi Comencini, ma soltanto dopo aver assai discusso, modificato e del tutto modernizzato lo sceneggiatore di Benenuti e ■ Bernardi. «A farli i film ■ i bambini io mi diverto», confessa il regista, memore di suoi antichi lavori dedicati all'infanzia. Bene: egli ha fatto una trasposizione uguale ma diversa: uguale nella struttura fondamentale, però intelligentemente, accuratamente modificata e plasmata nei particolari, inserita con estrema bravura in una Firenze radiosa e non ancora crudamente offesa dall'alluvione.

E' un film, Incompreso, di fine psicologia e di penetrante regia, espresso in morbide immagini (il direttore della fotografia è Armando Nannuzzi), la cui forza emotiva, concentrata soprattutto ■ in fine, scaturisce non dall'esterno, ma dall'intimità del dramma, che si concreta nel tardo rimorso d'un genitore di fronte all'irreparabile, ■ di fronte ■ sbaglio ■ ■ aver ucciso i propri figli, ■ quali il maggiore muore. Uno sbaglio che può servire ■ monito a chi, oggi, è magari soltanto spettatore; ma domani può esser protagonista. L'incomunicabilità tra certi papà (indaffaratissimi e i loro ragazzi è, purtroppo, una realtà quotidiana.

Due ragazzi fiorentini, scelti fra migliaia, sono bravissimi nelle parti di Andrea e di Milo. Si chiamano Stefano Colagrande (il maggiore) e Simone Giannozzi, il più piccolo, che ha voluto e saputo doppiarsi da sé. Nell'ottima figura del padre cui cellè l'attore shakespeariano Anthony Quayle, mentre l'umano e comprensivo zio Will è l'ottimo John Sharp.

a. v.

Graziella Granata ■ una ■ film ■ Comencini

La Andress mentre «girava» ■■■ scena

Ursula a Roma ferma il traffico

Il partner, in «mini-slip», per esigenze di copione, ■■ ■ passato inosservato

ROMA, lunedì sera.

Ursula Andress e Mario Adorf hanno fermato il traffico sulla via Cristoforo Colombo, mentre giravano una scena del film «Le dolci signore» diretto da Luigi Zampa.

Nella scena in questione la Andress, vittima di ■ allucinazione, vede Mario Adorf completamente nudo in mezzo al traffico cittadino: ovviamente la presenza dell'attore tedesco ■ mini-slip in gennaio non è passata inosservata.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti ottiene La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.23

Al Nuovo (Stagione lirica del Regio) domani ore 21 «Don Carlos» di Verdi, direttore Vittorio Gui, regia Franco Enriquez. (Vietato ringraziare alla sala a spettacolo iniziato).

Alfieri questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yé Yé Yé».

Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriques. Prenotazioni 679.342/3, ore 9,30-23.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di Gianfranco de Bosio. Pren. 679.342/3 ore 9,30-23.

Alcione Riviste Sbarra - Carini ore 16,15 e 21,15.

Matteotti «Torino in camicia» riv. Mario Ferrero viet. 18 or. 16,15-21,30.

TEATRO ALFIERI
Questa sera - ore 21,15
CARLO
DAPPORTO FABRIZI
con
GRAZIA MARIA SPINA
■ DE CARLO
■ YO - YE YE ■

Pal. Chiesolo 15-17,45; 21-23,30.

Al Espinasio (Cavoretto 61) ore 21. Al Fiorito (p. Solferino 7, 542.822): ore 21 complesso P. Pisano canta M. Valentini.

Attualissimo 21 Roby e i Gentlemen.

Augustus ore 21 I Dadido.

Bal Perla ore 21 Complessi «Gli Unni» e «Dark Eyes».

Castelbianco 21 orchestra Cristiano.

Ciak 56: ore 21 Tolo e i Tati.

Gay Sale riposo.

Gradisca 16,30 The 21 Hours.

Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 i Pipers.

Columbia Night Club Attrazioni internazionali.

6, Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sheila ed i Jo.

Abaiour (Sacchi 28, 541.033): 21.

Baby Night Whisky Gogo (894.213).

Caprice (Sacchi 16, 531.526): 21.

Holiday (Via Lagrange 4, 511.735): 21.

Lido Whisky (Moc. 423, 697.016).

Los Amigos (Via Sav. 51, 541.087).

Scotch Whisky (Valle S. 543.713).

Vitis Gay (c. Moncalieri 531): ore 21.

GIARDINO BELLE ARTI
2 febbraio ore 16
CARNEVALE DEI BIMBI
Piccole maschere
e ritmi di beat
Ingr. gratuito t. 683.507-537.456

DANZE PRINCIPE
■ ■ ■

Dopo la movimentata rassegna di SANREMO

Smentiscono la giuria del Festival le vendite dei dischi

I giovani acquistano le canzoni di Little Tony, Don Backy, dei Rokes e dei Giganti - Molto richiesta la vincitrice ■■■ versione di Iva Zanicchi - Si ■ strada l'esordiente ■■■ Spinaci

Nostro servizio particolare

SANREMO, lunedì ■■■

■■■ generale entusiasmo del Festival oggi rimangono soltanto i particolari murali a rammentare i volti dei cantanti, in parte dileguati dai manifesti che hanno aggiunto baffi o barba a coloro che capelloni non sono o abbienti ai visi delle ragazze. Nessuno più si occupa delle canzoni, ma i negozi di dischi vendono.

Vendono più della scorso anno, ci dicono. Hanno cominciato lunedì scorso, come s'è già detto, quando si conoscevano soltanto i titoli dei tredici motivi in gara; ieri, domenica pomeriggio, sono rimasti aperti also a mezzogiorno. Va detto come qui, culla della canzone, la gioventù compri i dischi più per simpatia verso gli interpreti che non per la canzone. Sono in testa alle vendite Little Tony con «Cuore matto», i Rokes («Bisogna saper perdere»), i Giganti («Proposta»), Don Backy («L'immensità»), e a distanza Orietta Berti («Io, tu e le rose»), Villa-Zanicchi («Non pensare a me»), qualche Gaber («E allora dai»), qualche Vanoni («La musica è finita») e Bobby Solo, non importa se non è entrato in finale. Ci sono molte richieste per la Spinaci («Quando dico che ti amo»), ma i dischi mancano.

Al solito le Case, che non possono prevedere dove cadrà la bacchetta della Rita, ■■■ poco marce. Oggi ■■■ è arrivata seconda, le tocchera un inaspettato successo per la sua spiritosa, nuova e agile interpretazione che ■■■ I «Surfs» hanno saputo rendere in modo simpatico.

Ita assistito dalla prima all'ultima ora del Festival Enzo Radaelli, «patron» del Cantagiro, ■■■ alcuno molto interessato ■ possibile diciottesimo Festival. Radio e tv d'Europa e d'America hanno seguito in diretta o differita la manifestazione canora sanremese: la sola Francia ha fatto eccezione e non si è collegata per Eurovisione.

Un bel numero di Case editrici e discografiche si trasferirà oggi con i loro rappresentanti a Cannes, dove si terrà il primo Mercato internazionale di dischi che durerà cinque giorni. Vi parteciperanno centinaia di editori discografici di Europa e di America per una rassegna su vastissima scala di quanto di meglio oggunno ha da offrire. E poiché ci saranno anche impresari e organizzatori di spettacoli di musica leggera, sembrerà di essere già all'epoca del Festival cinematografico. Non mancheranno le «vedettes» della canzone che ogni sera si produrranno in grandi galà agli «Ambassadeurs» del Casinò.

Sabato, serata ■ chiusura ■ grande stile radio e telediffusa, verranno ■■■ guali dei trofei canzonali e internazionali ai cantanti e gruppi ■ ogni Paese che abbiano venduto dal 1° luglio '65 al 30 giugno '66 il maggior ■■■ero di dischi. Per la Francia sarà premiato Salvatore Adamo. Vedremo gli altri.

Maria Rossi

La canzone di Caterina Caselli, sconfitta a Sanremo, sta prendendo quota nelle vendite

Sfortunati in amore

Undici ■■■ all'anno gli italiani ■ trascinano appresso la fama di dongiovanni. Alla sbocciare ■ ogni primavera, i giornali stranieri cominciano a mettere in guardia contro di noi ■ loro lettrici che decidono di varcare i nostri confini, come se fossimo un popolo che passa giorno e notte nella sala d'aspetto dell'amore. Non so fino a che punto tale ■■■ cita sia meritata. ■■■ è fatto che a gennaio, puntualmente, ■ Festival di Sanremo si preoccupa di amenire le nostre fortu■■ sentimentali. Secondo i versi delle canzoni, continuiamo ■■ ■■■ un popolo di malcontenti, di abbandonati sulle soglie del matrimonio; una comunità di uomini colmi di rimpianti e di rimorso.

Le eccezioni ■■■ rischiarano l'orizzonte. Modugno ad esempio, marito ■ padre felice, scoppiato di romanticismo, ■■ ci propone una soluzione scomoda per raggiungere la beatitudine: un innamorato quando ha desiderio di ricordare la ■■■ donna, va ■■ tetto della casa ed incomincia a gridare al cielo le ■■■ parole ■■ non ha mai detto. E ■■■ tassù sino a notte fonda, finché non ride della sua follia. Ma per un uomo che ride, cento piangono in un bel consesso di fedifraghi e di ingannati: «*Dove, dove vai, coi sogni tuoi, non c'è la libertà che cerchi tu*» si lamenta Bonguso; «*Io per amore butto all'aria il mondo*» minaccia Donggio; «*Solo tu mi sapevi parlare*» sussurra il capelluto Sonny alla moglie pellerossa Cher; «*Continua pure la tua strada senza mai pensare a me*» gorgheggia Claudio Villa.

Uno addirittura, lo smilzo Gene Pitney, tramuta il suo dramma in una tragedia scespiriana: «*Guardati alle spalle - c'è qualcuno che ha un pugnale in mano per colpire te*». Le donne, ■ più domestici costumi, misurano la disperazione con i metri quadrati delle stanze vuote o quasi deserte: quanto basta per allarmare l'intera categoria dei mobilieri.

Quest'anno l'amore si è spinto oltre, alle soglie ■ una clinica ostetrica. Vianello canta la speranza ■ uno sposo (perché nulla ci autorizza a presumere un concubinaggio) che ■■■ lenti i minuti ■■ *tu soffri sempre di più - ■ tanto bella - ora che da te - un'altra vita nascerà*». Lui, ■■■ non molto, sarà capo-famiglia. ■ proprio ora comincia ■ abdicare alle ■■■ prerogative porgendo «la chiave della vita in mano a lei». C'è chi rimane ■■■ chiavi e chi, più jellato, ■■■ casa, senza donna, senza amore.

Milva «beat». Una novità. Rimaniamo il ■■■ dell'amore in un andirivieni ■ occhi neri. Donna dalle maniere lente (nella ■■■ ne s'intende), invita: «*Se tu ■■■ fare quello che ■■■ - ■■■ ■■■ noi. - Sarai padrona d'amare e di gridare ■ tuo amore*». Ed è questa la maniera per ■■■ senza lottare «*la tua battaglia per la libertà*». Sono molti a ■■■ «ch'è ai cara» la libertà. I cosiddetti «protestatari». I Giganti che infiorano i ■■■ zioni; Gianni Pettenati che li esclude dalla sua pacifica «*Rivoluzione*». ■■■ forse soltanto ■■■ ■ veramente diritto alla protesta: il malcapitato Antolini: «*Tu ■■■ brutto e ti tirano le pietre*».

■■■ bancarella dell'amore i soddisfatti sono in■■■ una minoranza. Anche perché pare che l'amore ■ Festival abbia effetti letali. Chi prima, chi dopo, muore di malinconia o per disperazione. Quelli ■■■ riescono a sopravvivere si compiacciono di torturar■: «*Ti chiederò ■ darmi un bacio, così saprò la verità*». Siamo un popolo di dongiovanni, come dicono all'estero, ma ■ amanti ingannati e insoddisfatti, che si spengono lentamente ■■■ me l'elegiaco candelabro offertoci ogni ■■■ dai paroliori di Sanremo.

Ugo Salvatore

La mamma ■i Villa giudica il figlio

«Claudio è come il vino più invecchia, più è buono»

I protagonisti del Festival rivelano i retroscena - Renata Mauro soffocata dal caldo

Il barbuto Lucio Dalla, ritornato dai capelloni Rokes: la loro ■■■ «Bisogna saper perdere» piace ai giovani

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Sabato notte al Casinò di Sanremo si trascinava solo i cantanti sconfitti fuori della speranza di risorgere col ■■■co. Speranza delusa. Entrato con in bella moglie prediletta, Modugno è scomparso subito dietro un paravento per cambiarsi. Fred Bongusto e la bella Coby, e perdura lei, tanto che Fred si è dovuto far prestare un milione prima di partire. Il cantante ha lasciato sabato la sua camera d'albergo e non ha ancora deciso a quale affidarsi.

Una che ha vinto, però (ho trovato nella saletta privata del Casinò la mamma di Claudio Villa, una mamma coccolata dai cantanti che se l'è portata anche in Russia. Alle quattro del mattino era ancora vispa e ringalluzzita al suo cavaliere, il prestigioso portiere Tortorella: «Mio figlio è come il vino, più invecchia e meglio è», ■ vittoria di suo figlio ha fatto felici i giornalisti che avevano già pronosticato il risultato. Mena■ Zanichi, che sentiva urlare da tutti: «Ha vinto Villa, ha vinto Villa» e diceva: «E io chi sono?». Little Tony era sicuro ■■ cinsere ■■■ Cuore matto e c'è rimasto male. «Per fortuna ogni ■■■ ospatrio. Comunque il pensiero che ■■derà ha venduto oltre 700 mila dischi e Granada a mezza pena 50 mila, aiuta».

A Sanremo ■■■ c'era la linea verde né gialla — le canzoni di ■■■■■, la sua■■ solo nel testo, la musica sembrava militare — ma c'era la linea dei pallottoli abilissimi a sbarrare la via ai «fans» e ai cronisti, privi di ■■ buttarsi sul palcoscenico per intervistare ■■■■ caldi i cantori).

Renata Mauro, partner di Mike Bongiorno, mi confessava che ■ Festival si respirava per davvero una atmosfera incandescente. «E ■■ ■ ■■ sufemismo. Col caldo ■■■ fa in palcoscenico, i riflettori sempre addosso, io non vedevo l'ora di togliermi le scarpe, avevo due piedi' ■■■ sembravano ■■■ vulcani: uno era l'Etna, l'altro il Vesuvio. Qui ho visto crollare dalla paura anche dei professionisti. Dalida era distrutta. La più sicura delle recluta era la Spinaci, fredda da far meraviglia».

La forza dell'abitudine: Gene Pitney subito dopo le nozze continuava a preannunciare la giovane Lynn con■■■ «La mia fidanzata». Secondo fra Orietta Vanoni e Gianni Unidmi. Orsella, eletta «Lady Festival» proprio nello stesso albergo dove Tenco si sparò, è stata lasciata su una panchina scapertta, una mattina di buon'ora, dal suo ■■■■■ che è partito per Roma. Ha dovuto arrangiarsi da sola.

Ma il record di ritardi sulla parrucca, in mano un giradischi, due fiere attorno alla vita. Sa una cosa scritta «Miss eleganza». Baldini, come la vide, sbalordì: «Questa è eleganza? Togliti tutto e vieni via» e lei, docilissima, ha seguito.

A. E.

(Fotoservizi di Moisio)

La pellerossa Cher

QUESTA SERA ALLA TV

Tra inchieste e cinema la scelta dei programmi

«TV 7» attualità sul Primo James Dean (secondo canale) dell'Est

■ I servizi del settimanale televisivo - Le avventure dell'adorabile strega - ■ «Cenere e diamanti» il film ■ Wajda ■■■ il giovane attore scomparso Zbigniev Cybulski

Se ■ vero che il ■■■ giorno lo si vede dal mattino, la settimana televisiva che comincia oggi dovrebbe riservare qualche soddisfazione. Quest'ultimi più che dovuta dopo le perplessità delusioni di questo inizio d'anno. Da lunedì come tanti, almeno nella struttura dei programmi, ma arricchita da alcune componenti notevolmente positive. Primo Canale: rotocalco d'attualità quello l'informazione ■■■ drasticamente; telefilm stregonesco ovvero il fantasma surrealismo di René Clair alliato con la commedia; documentario inglese con uno sceneggiato nella pellicola del protagonista assoluto. Secondo Canale: film drammatico, vivo, sincero, concitato, intenso, una delle migliori opere della più recente ed emancipata cinematografia polacca. Una proiezione da non perdere ■■■■■, ■ l'obbligo segnalare all'attenzione di chi intende anche dal piccolo schermo qualcosa che non si limiti al puro ■perimento. Come si vede in spalla c'è ed addirittura imbarazzante.

* *

Alle 21, sul Nazionale, Tv 7, il settimanale diretto da Brando Giordani, un po' ■■■ lato di tono nelle ultime settimane, si ripresenta con un sommario che dovrebbe restituirgli una lucentezza non limitata alla smalto dei fotogrammi. Tre sono i temi annunciati in questo fascicolo che porta il numero 143.

■■■ dei servizi ■ riguarda, e■ pure marginalmente, all'attualità del Festival ■■■ rimesse della canzone (dovrà essere presente Sergio Endrigo, ma in altra veste, ci è stato detto, che in quella d'inviato ■■■ ritrovarsi) proponendo il ritratto ■■ «chansonnier» che ha scelto, ■■■ Georges Brassens, Léo Ferré e pochi altri, ■ strada più difficile, quella della poesia, che non sempre conduce al successo, alla piazza ed alla ricchezza. Jacques Brel, 38 anni, nato a Bruxelles ed adottato da Parigi, è oggi tra le vedettes del «Lido» e dell'«Olympia», i grandi palcoscenici della musica leggera in Francia, e c'è artista cui dando ■■■ controcorrente, senza mai nulla concedere ai gusti del pubblico che ha finito per adottarlo, infatti i suoi testi sono di chiara, compatti i suoi ritmi e legge i suoi versi. Perché Brel ha avuto, nel 1964, l'onore di un posto, il numero 129, nell'ambita collezione «Poètes d'un jour/chant» dell'editore Pierre Seghers, che si apre con i nomi di Blunrd, di Aragon, di Lorca e di Apollinaire. Il suo segreto lo porta dentro di sé, nella sua ragazzina, nella sua ostinazione, nella sensibilità con cui gli vengono alle labbra i ritmi ed i testi, con imbarazzi che la critici ha paragonato a quelle di Verlaine. Riuscire questo poeta della canzone che riesce ad affascinare l'ultimo più scettico e che cattolici e comunisti cercano ■ colta in volta di catturare non è portatore di alcun messaggio, ma soltanto, egli dice, un testimone del nostro tempo.

Un altro «reportage», realizzato nel Congo da Carlo Rambaldi, documenta la drammatica situazione dei 1500 dipendenti europei dell'«Union Minière Haut Katanga» che l'improvvisa decisione del generale Mobutu di nazionalizzare tutti i beni e tutti gli impianti di società belghe ha posto in una inquietante alternativa: collaborare con la nuova società indigena o andarsene? Le ricchissime miniere di rame, così come i giacimenti di diamanti del Kasai, sono certamente una garanzia di solvibilità, ma manca di governo di Kinshasa l'apparato (imprenditoriale e commerciale per assicurare uno sbocco alla produzione. Da quasi un mese ormai il lavoro continua ed il materiale estratto si ammucchia senza che nessun compratore si faccia avanti. Nel braccio di ferro tra la «Société Générale» di Bruxelles e Mobutu, operai e tecnici rischiano di essere le vere vittime.

Il terzo servizio ■■ per argomento i cancelli magistrati in Italia: a 6000 cattedre di insegnante elementare concorrono ben 140 mila candidati, in grande prevalenza donne. Perché? Sono oltre 200 mila i titolari di diploma d'abilitazione magistrale perfettamente disoccupati e la vittoria nel concorso promette un impiego stabile e 90 mila lire al mese. Poco più di ■■■■■ per chi non ha nulla.

* *

Alle 22, vedremo la terza delle tredici spassose avventure di Dick York (il pubblicitario Darrin, ignaro sposo di una giovane strega), Elizabeth Montgomery (Samantha, creatura dotata di poteri soprannaturali ma con aspirazioni del tutto terrene) ed Agnes Moorehead (nascosta doppiamente strega).

Nel telefilm La madre della sposa della serie L'adorabile strega Darrin vive l'im■, e dopo ■■■ fuga disperata, cadrà anch'egli vittima della violenza.

L'episodio, anche ■■ immaginario, riecheggia ■ lotta tra le due Resistenze polacche, l'Armia Krajowa ■ ■■■■ nazionale e ■■■■ Ludowa e esercito popolare, che imperversò ■ lungo la Polonia dopo la liberazione. Ma è un film della distensione e della mano tesa ed il regista Wajda non condanna il giovane nazionalista Maciek, nell'omicidio del quale vi è implicato anche un suo amico d'infanzia. Maciek, nell'ultimo anno sul piano dell'umana comprensione sullo stesso piano del vecchio capo comunista Scaniuka che da sempre lotta per il partito.

L'interpretazione è eccellente ed il film ebbe, giustamente, parecchi premi, il più importante al Festival di Venezia del 1959.

Alle 23.55 Il film è molto lungo! Cronache del cinema e del teatro.

d. g.

OGGI SUI VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Gionagli, per i ■■■ piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Leonardo - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (2 corso).
19,15: Segnalibro, novità letterarie.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, diretto da Brando Giordani.
22 —: L'adorabile strega, telefilm.
22,30: Le meraviglie della ■■■■.
23 —: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cenere e diamanti, film di Wajda.
23,55: Cronache del cinema e del teatro, De Feronzo: Nastri d'argento.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegior■■■ - 19,20: Islanda - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il ritmo dei ■■■ canzonali - 21,20: I fratelli Morgan - 22,30: Bianco - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — ■■■ 17,30: Telegiornale - 17,■: Tv ■■ ■■■■■ - 18,45: ■■■ è mai troppo tardi - 19,10: Concerto - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il vedovo - 22,50: Andiamo al cinema - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: L'Approdo - 22,30: Boston Symphony Orchestra.

PROGRAMMI della RADIO

■■■ 28 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carlino - 13,33: Canzoni senza spartito - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album discografico.

Ore 16: Sorella radio - 16,30: Il giornale di bordo - 16,40: Carillon del disco - 17: Giornale radio; Italia che lavora - 17,15: Solisti di musica leggera - 17,30: «L'acquila» - 18,05: Intervallo musicale - 18,15: Per voi giovani - 18,16: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Ordine del giorno - 19,35: Sui nostri mercati - 19,50: Luna Park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto, direttore ■■ C. Franci, con la partecipazione del ■■■■■■■■■ O Dominguez e del■■■■■ Lambro G. Campora. Nell'intervallo: Bellosguardo - 22,30: Italian East Coast Jazz Ensemble '67 - 22: Oggi al Parlamento: Giornale radio; Filmrama: Assegnazione dei nastri d'argento per il cinema.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Tutto da ridere - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti: A. Grailowsky. Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie giornale radio - 19,33: Giuseppe Casteri: Campionato d'Italia.

Ore 16: Musica via satellite - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Bon voyage - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Salotto genovese. Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello. Rivista di Carlo Manzoni - 20,30: New York '67 - Rassegna settimanale sulla musica leggera americana - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica lontana del Terzo Programma - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto di ogni sera - 20: «Il combattente», dramma di H. Pinter - 22,10: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Gli incidenti automobilistici costituiranno stasera il tema del «Convegno dei cinque» in onda alle 20,30 sul Nazionale. Si discuterà sulle ragioni per le quali il numero degli incidenti, nonostante la migliore visibilità e la campagna per la sicurezza stradale, rimane costantemente elevato e si cammeranno i rimedi proposti.

Segnaliamo inoltre sul Secondo Programma, alle ore 20, la rivista di Carlo Manzoni «Il martello» e, alle 20, sul Terzo Programma, «Il rompiscatole» di Pinter, uno dei drammaturghi più importanti dell'inghilterra d'oggi e tuttavia quasi sconosciuto in Italia.

anche voi portatevi a ■■■ l'"artigiano tuttofare" il trapano elettrico ■■■ ■■■ Decker

■■■ hanno ■■ ■■■ venti ■■■■ ■ persone in tutto 8 ■■■

Con l'M ■■■ Black & Decker e i suoi numerosi accessori potete ■■■ tutto da voi, risparmiando denaro, tempo e fatica. Provatelo... sarà anche per voi l'hobby preferito. In vendita presso i migliori negozi di ferramenta e utensileria.

■■■■ soltanto L. 13.000 Richiedeteci il catalogo a colori

Con l'M 500 potete anche forare, levigare, lucidare, ecc.

B&D Black & Decker

divisione della ■■■ UTENSILI ELETTRICI S.p.A. via Boscovich 44 Milano

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

La Juventus non è riuscita ad aprirsi un varco nel muro della difesa dell'Atalanta

Neppure su rigore i bianconeri hanno battuto il portiere bergamasco Cometti: ■ Paoli ha fallito il tiro - I torinesi hanno condotto continui attacchi, ma la tattica degli assalti massicci raramente è efficace - I meriti ■ lombardi

Dopo ■ partita come quella che si è svolta fra i bianconeri della Juventus ed i nerazzurri dell'Atalanta, non ■ può fare a meno di parlare della prolificità e della sterilità degli attaccanti. È il tema d'obbligo.

Riteniamo che raramente si sieno presentate ad ■ squadre, in una partita di campionato, tanta speranza e forse anche tanta possibilità di segnare, e che ogni cosa sia stata buttata sempre altrove al vento in quel modo. Il predominio che ha esercitato ■ Juventus ■ corso della partita è stato di una intensità e continuità tale che potrebbe essere rappresentato solo da un risultato di quattro o cinque reti a suo favore. Invece, la cifra positiva e veritiera è stata quella rotonda di uno «zero». Tutto è stato sbagliato: occasioni, tiri, perfino un «rigore».

Siamo alle solite. Di attaccanti che sappiano mettere a bersaglio dei tiri anche in situazioni difficili, ve ne sono pochi al giorno d'oggi. Ma, ■ interi settori di attacco — rinforzati ogni tanto da mediani e ■ terzini — possono stringere, in novanta minuti di gioco, a non concludere nulla, assolutamente nulla, contro un avversario che mirava quasi esclusivamente a difendersi, ci pare addirittura ■ enormità.

Le circostanze erano tutte pienamente favorevoli ai padroni di ■. Dicitura pubblicitarie che incitavano i dirigenti a resistere alle prepotenze, in ogni ■, entusiasmo e decisione: più ■ no agli ospiti, che, nemmeno a farlo apposta, vestivano proprio gli stessi colori della squadra che maggiormente avversa i bianconeri.

E ■ volontà di attaccare ■ è mancata. Tutt'altro. E' ■ ■ che ■ è mancato totalmente difetto. D'accordo, ■ tempi immemorabili — tanto da definirlo come una pagliacciata chi voglia definire certe trovate come una novità ed una trovata moderna — avviene che il contrattacco sia il migliore degli attacchi, perché coglie l'avversario di sorpresa o quando esso meno è preparato a difendersi, ma cimane evidente il fatto che in offensiva dei bianconeri sono ■ quotidiana negazione di questi attacchi pratici.

I componenti la prima linea bianconera, quando si accingono ad iniziare una avanzata, ■ prima ■ fermano la palla, ■ guardano in giro e passano a quel- ■ che devono fare, perché non ■ hanno pensato prima. Poi passano, in linea, ■ un compagno, mai in profondità. Ed intanto i difensori avversari si piazzano e bloccano ■ ogni via di accesso alla rocca loro. Poi ancora, prima di osare un tiro, nuovi indugi e nuova esitazioni. E, quando finalmente ■ vuole concludere, ci si trova ■ fronte ad un vero muro. E, da lontano, per sorvolarlo questo muro, e per arrivare prima ■ ■ ■ forse, ■ nessuno che faccia partire una ficcata improvvisa. Invece, perfino nelle ultime ■ palla al piede in area di rigore, si ■ ato ancora. Contro ■ ■ difensive ad oltranza, ■ ■ fulcano ■ disgrazia dei tempi moderni, bisogna, volere ■ volare, ricorrere a sistemi di attacco che evitino di cadere nella pania.

Sbagliare un calcio di rigore è sempre una cosa che colpisce ■ chi ■ scalpore. Ma può succedere ■ chiunque. Tanto più quando vi è già orgasmo in giro. E all'uomo più calmo, più freddo, allora, che la massima punizione va affidata non al guerrigliero agitato ed affannato dalla battaglia in cui è stato coinvolto.

D'altra parte, è opportuno concludere che l'Atalanta, secondo i ■ particolari intendimenti, ha giocato tutt'altro che male. L'avevamo vista all'opera proprio all'inizio della stagione, sul suo terreno: e da quel momento ha compiuto grandi progressi. Ora è svelta a sbrigarsi. ■ E' possibile nella mezz'ala sinistra Dell'Angelo, un elemento ■ coordinazione che è veramente redditizio. E l'ala ■se Hitchens, ora che è ritornato in buone condizioni fisiche, è sempre pericoloso. Ed il portiere Cometti ha fatto ■ ■ eccellenti. ■ i tiratori ■ i ■diani hanno lottato con ■ ■ tenacia. Favorito ■ ■ circostanze, il blocco difensivo ha puntato per primo a quel ■ aspetto positivo che la partita offriva per la squadra capitata: quello ■ risultato di parità. Ed ha raggiunto il ■ scopo.

Vittorio Pozzo

I bianconeri ■ Sal e ■ Paoli impegnati nell'area dell'Atalanta (foto Moisio)

Prosegue la sequenza delle partite utili

La «serie» del Torino è continuata a Ferrara

Contro la Spal, la squadra granata è apparsa in crescendo - Combin, ed era ora, ha trovato l'ambiente ideale per sfruttare le sue doti

Puja respinge il pallone ■ alora lo spallino Dell'Omodarme. In secondo piano Fogarti contrasta Pazzato (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì ■.

Continua la serie utile del Torino, e rallegriamo ■ a ■ di avere saputo valutare una situazione tecnica che appena qualche settimana fa pareva gravemente compromessa per la squadra granata. Lo è a Ferrara non solo di risultato da pieno elogio, perché la squadra emiliana ■ stava ■ ultime posizioni di classifica, ma con i tempi ■ corrono pareggiare in trasferta è già titolo di merito. Il Torino, del resto, ha essenzialmente voluto questo 0 a 0; ■ ha dimostrato adottando una tattica nettamente difensiva. Qualcuno, a Ferrara, non è stato d'accordo sulla decisione di Rocco di presentare i suoi uomini decisamente arroccati in difesa, ■ quando ■ poi, al termine della gara, ha spiegato ■ trattar prudente perché i suoi uomini avevano ■ eseguito uno schieramento così prudenziale. Rocco ■ ha avuto una battuta abbastanza interessante: «Lei ha mai visto l'Inter e la Juventus ■ trasferta? Forse giocano all'attacco?».

Rendiamo merito a Rocco di avere ■ nel ■ e su Inter e Juventus, ■ guidano la classifica del campionato, giocano assennatamente «di rimessa», ma pensiamo ragione per cui altre squadre che hanno meno classe e ■ possibilità dovrebbero rischiare di più con sistemi e posizioni troppo aperte. Il Torino, ieri, a Ferrara aveva due soli attaccanti, e tutti gli altri giocatori ■ ■ difensori; ha pareggiato; raggiungendo così lo scopo che si ■ prefisso.

Nulla ■ eccepire pertanto; però, accettando il principio secondo cui il fine giustifica i mezzi, lasciatemi aggiungere che questo non è più il vero calcio. Non parliamo ora ■ del Torino né della Spal, ■ della Juventus ■ dell'Inter; parliamo a ■ di coloro che impa- ■ ■ ore libere della domenica per assistere a uno spettacolo di foot-ball. Anni addietro le squadre cercavano di fare ■ goals, oggi ■ preoccupano ■ ■ incassare pochi. ■ differenza sta nella mentalità dei tecnici, sia negli uomini che dirigono le varie squadre, sia nella classe dirigente che domina la federazione calcio. Nel ragionamento Spal a Torino entrano solo di riflesso. E' il costume che bisogna ■ ■ difiore, se ■ vuole salvare questo sport, che pure è bello, interessante e piacevole.

La Spal è una squadra ■ *desta, una squadra di proletici, che* ■ ■ *e ne cento* ■ *all'anno e che deve tenere il passo del Napoli e dell'Inter, che vantano bilanci superiori al miliardo e* ■. *La regge il comm. Paolo Mazza, un tecnico abilissimo, che scopre sempre elementi buoni. Il valorizza e li butta poi* ■ *mercato estivo per rimpinguare il magro introito della stagione. Oggi nelle file biancoazzurre* ■ *militano diversi giovani bravi. Da Capello, mezz'ala, a Bodeanu, ala, che gioca indifferentemente a destra o a sinistra; da Pezzato, giornalismo centrocampista, a Bertuccioli, di* ■ *parla molto bene, forse nell'intento di trovare molto presto un acquirente. Tutti hanno vent'anni o poco più. Cresceno nel clima provinciale e attendono il momento per il grande passo verso la «squadrone». Arriveranno tutti o quasi tutti, perché Mazza sa scegliere bene i suoi ragazzi, e li ■ essenzialmente valorizzati.*

A questo punto del torneo viene da chiedersi: la Spal, con tutti questi giovani, potrà salvarsi dalla retrocessione, proprio quest'anno che passeranno in B ben quattro squadre? La risposta è difficile. ■ ■ saremmo propensi a dire di sì, perché l'ambiente è sano, i giocatori sono forti, e Mazza saprà fare il resto. A nostro avviso, la Spal non dovrebbe perdonare ■ ■ grossi rischi.

Ed eccoci al Torino. Diciamo più sopra che la serie della partita utili continua, ■ una serie ormai abbastanza lunga. A Ferrara abbiamo visto il Torino ■ Brescia, una squadra in crescendo, con ■ ■ affiatamento a punto, ■ elementi in ■ sviluppo tecnico, come Cereser e Fossati; con Ferrini dinamico e sicuro, come nel tamburo, nel centrocampo, con Poletti valido e prestante, e specialmente con Combin pieno di energia e di volontà. Combin ha trovato nel Torino di Rocco la squadra ideale per il suo allenamento dopo la «magra» rimediata con la Juventus e con il Varese. Il franco-argentino non è un fine palleggiatore, né ■ tecnicamente dialogare con stile; è un uomo d'urto, che deve avere spazio per muoversi e per tirare in gol. Nella squadra granata, impostata dal tecnico triestino ■ funzioni essenzialmente difensive, Nestor Combin ha trovato quello che non aveva avuto ■ nella Juventus ed nel Varese: prima la fiducia dei compagni, poi una tattica che più si addice alle sue possibilità, cioè il contropiede, modulo che ■ lunghi lanci nello ■ vuole mette il centravanti in condizioni ■ poter sfruttare e di fare ■ goal. Questo Combin lo ■ fare, e lo fa bene.

Detto degli ■ e dalla squadra, ricordiamo in tattica e gli avversari, concludiamo questa breve nota rilevando che i granata non hanno subito sulla e ■. La gente del posto non ■ soddisfatta del risultato di 0 a 0, ma chi ha ■ visto un sfoso contesto quando i suoi beniamini non riescono a vincere?

Giulio Accatino

Italia-Francia di ■ questa ■ a Sesto

MILANO, lunedì sera.

Stasera presso la «Falk» di Sesto San Giovanni si svolgerà un incontro amichevole di scala a squadre Italia-Francia. Il quartetto azzurro sarà composto da Broda, Faluci, Albanese e Francescani, sesto classificato ieri nel Trofeo Eprenfer, vinto dall'austriaco Lasert.

In Serie C una simpatica squadra

Verbania, una società che non ha problemi

I giocatori hanno stipendi molto bassi, ma si accontentano - Non ci ■ finanziatori e i fondi si cercano con le più disparate iniziative

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania lunedì sera.

Nel mondo del calcio, le polemiche sono ormai all'ordine del giorno: ■ i dirigenti ■ una società litigano fra loro, non ci si stupisce più e tanto meno se un allenatore viene licenziato, oppure se un giocatore critica apertamente l'operato del suo "trainer". Sorprende, ■, trovare ■ club in cui certe cose non succedono ■, in cui tutto fila liscio e tranquillo. Ormai si tratta di eccezioni, ma di eccezioni simpatiche che è bene ed utile citare come esempio.

A Verbania, a differenza di molte altre città, i tifosi ■ in aumento. In due sole stagioni la formazione guidata attualmente da Pedrali e Bassi è passata dalla prima categoria alla serie C, ma nessun giocatore si è montato la testa, nessuno ha fatto i capricci perché i colleghi nelle altre ■ guadagnano ■ più. Tutti i giocatori del Verbania lavorano e continuano a lavorare, si accontentano ■ 35 o 60 mila ■ ■ mese e ■ con un impegno del tutto particolare: la stessa ■ impegno di ■ ■ ja, quando erano dilettanti «veri».

Com'è potuta avvenire una cosa simile? Semplice: i giocatori sanno bene che la società non ha un «Finanziatore» e che per poter tirare avanti deve far fronte a tutte le spese da sola, con gli incassi e basta. I dirigenti non sono dei «magnati»: sono dei semplici impiegati, operai, commercianti, che sono formosissimi. Un semplice direttivo, insomma, che può lavorare soltanto per somma ridotta e che quindi, per non essere costretto a dimettersi provocando il caos nella società, ■ le soluzioni più disparate ■ reperire i fondi necessari a pareggiare il bilancio.

■ ■ direttivo con pochi mezzi ma ricco di iniziative: tempo fa è stato deciso di dotare il campo di un moderno impianto d'illuminazione e la spesa (venti milioni) non ha spaventato nessuno. Dieci milioni li ha forniti il Comune, gli altri vengono pagati a poco a poco, a seconda degli incassi e delle disponibilità. Per reperire fondi si è deciso di stampare una piccola rivista, che viene distribuita prima delle partite: l'interno è zeppo di pubblicità e l'iniziativa ha fruttato due milioni.

Fanno dei sacrifici i dirigenti, ma ne fanno parecchi anche i giocatori: molti abitano lontano, alcuni nella zona di Milano, e magari perdono mezza giornata di lavoro per andarsi ad allenare. Si trovano due volte la settimana, il martedì sera in palestra ed il giovedì pomeriggio al campo. Due volte soltanto, e magari non tutti sono sempre presenti, a volte gli impegni di lavoro sono pressanti. Eppure la domenica corrono tutti per novanta minuti, come se si fossero allenati quotidianamente.

Recentemente un giocatore ha fatto una mancanza, è stato visto in un locale notturno ed era molto tardi. Si chiama Cardoletti, la società lo ha punito severamente per dare una lezione a tutti. Ma di una lezione gli altri non avevano bisogno sono stati gli stessi suoi compagni i primi a criticarlo. Cardoletti ha chiesto scusa e tornerà presto in squadra.

Il Verbania è una delle poche società veramente «dilettantesche». Peccato che il suo sogno (una promozione all'anno) non possa ■ avverarsi. Andare in serie B è un'impresa proibitiva, ma anche se dovesse riuscirgli, il Verbania al torneo cadetto non potrebbe iscriversi, ■ sono troppe spese.

Maurizio Caravella

Al Sestriere, competizione di regolarità

Le ragazze guidano bene quando corrono in gara

Anna Paola Borghesio ha vinto ■ prima prova del campionato italiano ■ specialità - ■ prossimi mesi altre tre ■ per l'aggiudicazione del titolo

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

Il Trofeo della Regolarità, la prima competizione automobilistica riservata alle donne, ha ■ luci ■ inizio felice con la Coppa Sestriere. Vi ■ partecipato una sessantina di ■ ■ signorine, per lo più piemontesi e lombarde. L'età media si aggirava sui trent'anni, ha vinto la ■ più giovane, Anna Paola Borghesio, mentre la cronometrista ■ anziana, Nadia Frunzo (34 anni), è giunta sesta sulla «Giulia» di sua madre.

Anna Paola ha dimostrato di essere diventata la migliore «regolarista» italiana. Una carriera fulminea, vide che ■ soltanto da due anni. Ma oltre alle sue doti, la ventenne studentessa torinese ha avuto un grande vantaggio, l'avere per ■ ■ e consigliere il papà Pino Carlo, un vero asso di questa forse che si svolgono con la ■ al volante e l'occhio al cronometro. Ieri, poi, Anna Paola aveva altre due carte formidabili: una cronometrista in gamba come la cognata Liliana Papchetta Borghesio, e una vettura agile e nervosa come la Fiat Abarth 1000 OTS coupé, resa una «850» elaborata da Carlo Abarth.

Con queste «armi» la vincitrice ■ «Volante d'oro 1966» è riuscita a precedere il gruppo delle rivali, più o ■ esperte, ■ ceria tutte ■ entusiaste o appassionate. Le prove speciali preparate dall'Automobile Club di Torino non ■ affatto facili: bisognava percorrere 163 chilometri — da Avigliana a Susa al Colle di Sestriere — ad una certa media e superare sette basi cronometrate senza sbagliare di un decimo di secondo sul tempo prefissato. Le guidatrici hanno cercato di fare del loro meglio, alcune sono arrivate al traguardo con il volto tirato, con una «grinta» ■ ■ di grandi piloti. Un cumulo sbagliato, ed è rimandato ■ labbra di una bella concorrente milanese un fioritissimo epiteto.

Le donne, insomma, hanno preso sul serio il Trofeo, a dimostrazione che ormai sono pronte anche per le competizioni prettamente sportive. Attualmente in Italia vi è una sola pilota di Formula 3 (monoposto di 1600 cmc), la milanese Facetti, due o tre che ■ ■ Formula «875 Monza» (monoposto con gruppi ■ ■ Fiat 600 giardiniera), ■ ora queste regolariste che, acquistando via via esperienza, possono sperare di passare alla prova di pista e di velocità in salita. Fra pochi anni, insomma, i corridori maschi avranno pericolose rivali da cui guardarsi.

Il Trofeo, che è curato dal Comitato per la donna che guida, dall'Alfa Romeo, ■ la BP italiana e dall'Auto Club di «Annabella», ha altre tre ■ in programma: il 25 aprile a Chianciano, il ■ giugno a Taranto e il 10 settembre a Cortina. Favorita per la vittoria finale è naturalmente Anna Paola Borghesio, ■ correrà la prossima prova ■ una delle più recenti e già affermate vetture sportive ■ Fiat, la «124 Sport spider».

Michele Fenu

Anna Paola Borghesio e la cognata Liliana, ottima «cronometrista» (foto Moisio)

Roy Emerson ■ Ashe

ADELAIDE, lunedì sera.

L'australiano Roy Emerson ha battuto l'americano Arthur Ashe 6-4 8-1 6-4, nella finale del singolare maschile dei campionati tennistici d'Australia.

Pellicceria F.lli GIORGI
■ INIZIATA ■■
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
■■ fine stagione di ■■ le pellicce
Via S. Francesco da Paola 12 (p. Carlina), tel. ■■■■ - Torino
Corso Vittorio Emanuele 12, tel. ■■.■■■ - Torino
VII Cavour 2 tel. 2.■■ - Vercelli

Le occasioni della VALSTAR sono ■■■ occasioni
Le straordinarie liquidazioni di impermeabili, cappotti, vestiti, camiceria, ■■■■ a prezzi anche ■■ che dimezzati
continuano nel negozio VALSTAR nova
■ ■■ Pietro Micca ■■
nella Cantina dei Miracoli

■■■ DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico ■■■ ■■■■
Via Roma, ■■ - Telefono 512.258
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25x35 di pagine ■■ di testo su carta a mano con ■■ tavole di ■■ 125 a colori - Legato in tela ■■■■ a colori. ■■■■

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nell'«Amérique» una grande impresa

Roquepine trionfo record

Roquepine, vincitrice del Grand Prix d'Amérique, ha tinto la sua tutica. Felice, la tiene per le briglie il suo guidatore Henri Levesque (Telefoto «Stampa Sera»)

PARIGI, lunedì sera.

Nelle quarantadue edizioni del Grand Prix d'Amérique vadici cavalli sono riusciti ad imporsi due volte: Pre Fatrix, Passeport, Amazone II, Zalotes, Musicienne, De Gola, Mighty Ned, Galimette, Jamin, Oss e, da ieri, Roquepine; un solo soggetto, una femmina, ha vinto tre volte e consecutivamente: Crasie (1936, 1937, 1938). Crasie è la discendente materna di Roquepine: e, contro questo record, Henry Levesque è ben deciso a lanciare la sua campionessa, probabilmente il prodotto più impressionante uscito da quella fucina di campioni che è il suo allevamento normanno, [illegible] principale del Calvados, dietro [illegible] spiaggia di Deauville.

Roquepine ha ieri letteralmente passeggiato. Ha comandato la corsa a suo piacere, ha tolto di via a tutti gli avversari la voglia di anticare a tentare qualche attacco. Poi è venuta ben presto avanti Oscar III, a guardarle le spalle, quello vecchio, generoso, intramontabile e sempre formidabile Oscar III. Sono mancate le emozioni, non c'è stato un solo momento di incertezza, in questa prova dal totalizzatore è fra le più basse in Francia un dividendo di 4 contro 10 si verifica al massimo una dozzina di volte all'anno): appena il pubblico è parso felice di vibrare: si aveva visto una cavalla inimmaginabile, aveva assistito ad un'altra dimostrazione di potenza della cavalla di Levesque, di questo Levesque che è entrato armai nelle consuetudini simpatiche per la sua signorilità, per il suo coraggio, per la sua gentilezza e la sua modestia, un proprietario disposto per le cavalle più amate.

Dopo la corsa, nel suo box, Roquepine appariva solo leggermente sudata malgrado la giornata fosse calda. Il respiro regolarissimo, la cavalla sembrava possedere ancora tutto il suo ardore. Aveva corso e vinto l'Amérique, ma non sembrava più affaticata di quando si mattino rientra da un trattone di salute. E' certo una cavalla fenomenale.

Ora le piste di tutto il mondo la attendono. La rivaglia a New York, la richiedono svedesi, danesi e tedeschi. Speriamo di vederla in gara gli organizzatori italiani. Levesque ha già detto che Roquepine continua a correre ma ha aggiunto che non vuleno programmi, al momento. Decideremo nei prossimi giorni, dopo esserci consultato con il figlio e con il fido Brehier. Ha detto solo che non gli dispiacerebbe portare Roquepine a Napoli, nel Gran Premio della Lotteria.

Tutto il resto dell'Amérique 1967 scompare davanti a Roquepine. Sebbene non si debbano dimenticare le belle prove di Oscar III, cavallo generosissimo ed invincibile, di City Lights e di Pirate che hanno preceduto cavalli di grandissima fama e che solo per un dispetto della sorte hanno almeno potuto entrare fra i premiati. Non si può dimenticare la folla eccezionale, il gioco impressionante, la giornata primaverile. Ma tutto è dominato, oscurato dalla nuova impresa di Roquepine.

Elvio Rossi

Esiste oppure no? Tutti la cercano, nessuno la trova

Ma dov'è la bottiglietta che ha colpito Moschioni?

L'arbitro [illegible] è riuscito a rintracciarla sul campo - Pare (secondo [illegible] «voce») che l'abbia presa un estraneo - Senza il «corpo [illegible] reato» il giudice sportivo potrà prendere in considerazione la [illegible] del Foggia contro il risultato?

Il portiere [illegible] Foggia Moschioni, protagonista ieri sul campo di San Siro dell'episodio della «bottiglietta fantasma»

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì [illegible].

L'Inter capeggia realmente la classifica con due punti di vantaggio sulla Juventus oppure [illegible] il primo posto alla pari con i bianconeri? All'uno, Alberto Barbé, giudice sportivo della Lega, tocca promulgare la sentenza. Barbé dovrà omologare il risultato di 2 a 0 per l'Inter nella partita condotta vittoriosamente in porto ieri a San Siro contro il Foggia oppure aggiudicare il [illegible]do a tavolino [illegible] Foggia [illegible] 2 a 0.

Il giudice sportivo si atterrà scrupolosamente al referto [illegible] direttore di gara, il signor Monti, il quale dovrà dichiarare se il portiere del Foggia, Moschioni, è stato o meno colpito da una bottiglietta di punto verticale di 1/2 della ripresa. Ma l'arbitro Monti, a quanto risulta, nel [illegible] referto si è limitato a spiegare che, mentre a centro campo era circondato dai giocatori del Foggia che reclamavano sostenendo l'irregolarità del primo gol [illegible] Cappellini a [illegible] su di un fallo commesso da Mazzola, ha visto Moschioni in ginocchio dinanzi alla propria porta.

Il signor Monti, subito accorso, [illegible] ha notato nella stradanze della porta del Foggia alcun oggetto [illegible]tundente, pronto [illegible] sia che, appena Moschioni [illegible] abbandonato il campo, assistito da Ballarini, ha fatto immediatamente proseguire il gioco [illegible] se nulla fosse capitato. In altre parole, tutto fa prevedere che l'arb. Barbé omologherà il risultato di 2 a 0 per l'Inter, la quale continuerà a capeggiare la classifica con [illegible] lunghezza di vantaggio sulla Juventus.

Ma ecco che a Milano si è sparso [illegible] voce che un [illegible]tagonista si vorrebbe approfittare della bottiglietta incriminata, mettendo [illegible] il Foggia nell'impossibilità [illegible] produrre il necessario corpo del reato. Se così fosse, come si comporterà il giudice sportivo? Ulteriori commenti testimonia il [illegible]rogativo oppure ignorerà la notizia? Insomma, si sta profilando un «caso» del tutto nuovo che metterà a rumore, come se [illegible] ne fosse bisogno, il già terremotato mondo del calcio italiano.

A prescindere dall'episodio riferitoci all'ora della ripresa, c'è da dire che l'Inter, opposta al Foggia, non ha fornito una prestazione di rilievo. [illegible] Miguel Muñoz, l'allenatore del Real Madrid che in tribuna d'onore [illegible] «esplora» la squadra di Helenio Herrera, deve aver pensato che in campanine nerazzurra sia semplicemente calata di tono rispetto alla scorsa stagione. [illegible] nel Corso hanno [illegible]bito e lo stesso Mazzola ha alternato ad alcuni spunti eccezionali (suoi i tre passaggi che hanno consentito a Cappellini [illegible] segnare altrettanti goals) momenti di nullità. Come se [illegible] bastasse, persino la difesa ha balbettato a [illegible] riprese e il solo Facchetti ha dimostrato di [illegible] avviato [illegible] raggiungimento di [illegible] eccellente grado di forma.

Per domenica è previsto il rientro di Domenghini, ormai completamente ristabilito; [illegible] ci si chiede [illegible] quale [illegible] Helenio Herrera potrà «sacrificare» Cappellini, autore delle tre reti di ieri. Cappellini si trova a suo agio al centro più che all'ala. Quindi non è improbabile che l'allenatore interista lasci fuori squadra Jair per far posto a Domenghini. Ad ogni modo questo supposizioni passano tutte in seconda ordine rispetto alla soluzione del «caso Moschioni», un «caso» che non lascia tranquilli i nerazzurri.

Il Foggia, che ha presentato una riserva scritta contro il regolare svolgimento della partita (riserva che l'arbitro Monti ha allegato al proprio referto), confida nell'accoglimento del reclamo che entro stasera indirizzerà alla Lega. C'è il precedente, in questo campionato, del caso che ha colpito a Catania il terzino del Modena, Cattani, incidente che [illegible] consentito al Modena di [illegible] quattro il successo a tavolino per 2 a 0. [illegible] Catania, dal canto suo, si è salvato in corner dalla possibile squalifica del campo per il fattivo interessamento dei propri dirigenti e soprattutto per il fatto che molto sportivamente fu lo stesso medico sociale della squadra etnea a chiarire il referto dal quale si apprendeva che Cattani era stato colpito e ferito.

Sino al momento in cui Cappellini ha messo a segno il primo goal (1' della ripresa), il Foggia ha tenuto fronte lodevolmente all'Inter, badando quasi esclusivamente a difendersi con calma e [illegible] ordine. Poi il crollo. Il crollo. In base a quanto visto ieri, il Foggia meriterebbe ben altra posizione in classifica. Ma forse è troppo tardi per sperare nel miracolo.

Giorgio Bellani

Campionato italiano di calcio

Bologna 1 (Haller 36' (I t.))	**Mantova** 1 (Salvemini 1' (I t.))	BOLOGNA: Vavassori; Janich, Arduini; Pavinato, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti. MANTOVA: Zoff; Pavinato, Cassini, Veschi, Sogliu, Giagnoni; Sperbo, Canevaro, Di Giacomo, Janssen, Salvemini. Arbitro: Lorelli, di Milano.
Brescia 3 (Troja 4' (I t.) Salvi 6' (I t.) D'Alessi 8' (I t.))	**Roma** 3 (Barlassina 22' (I t.) Peiro 24' (I t.) Peiro 45' (II t.))	BRESCIA: Cudicini; Rotondi, Fumagalli; Mazzia, Menghi, Cassia; Salvi, D'Alessi, Troja, Cordova, Vanzini. ROMA: Fiorabella, Sirena, Sensibile; Guarnieri, Losi, Carpanesi; Colausig, Peiro, Enzo, Tamborini, Barlassina. Arbitro: Varazzani, di Parma.
Cagliari 3 (Riva 29' (I t.) Domenzoni 25' (II t.) Riva 36' (II t.))	**Lecco** 1 (Clerici 1' (II t.))	CAGLIARI: Martiradonna, Longoni, Cera, Venturoli, Longoni, Niccolai, Riva, Domenzoni, Greatti, Riva. LECCO: Alzanighia; Facca, Brusi; Schiavon, Fantato, Martinazzi; Incarbi, Arsimonti, Clerici, Angelillo, Canella. Arbitro: D'Agostini, di Roma.
Inter 3 (Cappellini 1' (II t.) Cappellini 11' (II t.) Cappellini 28' (II t.))	**Foggia** 0	INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valle; Bertoni, Rosaldi, Magi; Faleo, Migliori, Nocera, Meloni, Oltramari. Arbitro: Monti, di Ancona.
Juventus 0	**Atalanta** 0	JUVENTUS: Anzolin; Dori, Leoncini, Vercellino, Castano, Salvadore, Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Vanzi; Pelagalli, Gardoni, Signoretti; Bandoni, Milan, Salvioli, Dell'Angelo, Hitchens. Arbitro: Francescon, di Padova.
L. R. Vicenza 1 (Gori 8' (II t.) Menti 15' (II t.))	**Napoli** 1 (Altafini 39' (I t.))	L. R. VICENZA: Luison; Volpato, Bassetto; Carupano, Cerantini, Poli; Maraschi, Menti, Gori, Savoldi, Frustalupi. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Hamrin. Arbitro: Pieroni, di Roma.
Lazio 0	**Fiorentina** 0	LAZIO: Maggioni, Adorni; Pelli, Pagni, Castelletti; D'Amato, Carosi, Morrone, Mari, Sagaria. FIORENTINA: Superbi; Brizi, Ferrante; Rogora, Rosati, Bertini, Ferretti, Pirovano, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. Arbitro: Angonese, di Mestre.
Spal 0	**Torino** 0	SPAL: Dolfi Tomasin, Soerso, Pasetti, Bortuccelli, Moretti; Dell'Omodarme, Massei, Franzon, Capello, Esedepe. TORINO: Vieri, Cereser, Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Combin, Meschino, Facchin. Arbitro: Gervasio, di Trieste.
Venezia 1 (Dell 28' (II t.))	**Milan** 2 (Sormani 12' (II t.) Sormani 25' (II t.))	VENEZIA: Schiavon; Grosso, Marchi; Carelsen, Nanni, Scagni; Bertogna, Berardi, Bonfiglio, Mazzola II, Dell. MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Maldè, Amarildo. Arbitro: Gonella, di Asti.

De Paoli fallisce il rigore

SERIE B

Ieri la Serie B ha osservato un turno di riposo. Domenica prossima si inizia il girone di ritorno.

SERIE C - Girone [illegible]

RISULTATI — Legnano-Entella 4-0; Marzotto-Como 2-2; Mestrina-Solbiatese 2-0; Monza-Treviglio 3-1; Piacenza-Biellese 0-1; Rapallo-Pro [illegible] 0-2; Treviso-Cremonese 2-2; Triestina-C.R.D.A. 1-0; Varbania-Udinese 3-1.

CLASSIFICA — Monza punti 28; Como 24; Treviso 23; Rapallo, Biellese, Legnano, Varbania 21; Udinese 20; Entella 18; Piacenza, Marzotto 17, Treviglio 16; C.R.D.A. 15; Pro Patria Triestina 14; Mestrina 13; Solbiatese 12; Cremonese 9.

LE PARTITE DI DOMENICA [illegible]

SERIE A - (18ª giornata) — Atalanta-Venezia; Fiorentina-Brescia; Foggia Inc.-Bologna; L. R. Vicenza-Inter; Lecco-Juventus; Milan-Cagliari; Roma-Mantova; Spal-Napoli; Torino-Lazio.

SERIE B - (20ª giornata) — Alessandria-Pisa; Arezzo-Genoa; Catanzaro-Palermo; Livorno-Padova; Messina-Salernitana; Modena-Varese; Novara-Catania; Potenza Reggina; Sampdoria-Verona; [illegible]rona-Reggiana.

SERIE C - Girone A [illegible] giornata) — Biellese-Mestrina; Como-Monza; Cremonese-Varbania; C.R.D.A.-Piacenza; Entella-Tripatina; [illegible] Patria-Marzotto; Treviglio-Legnano; Treviso-Solbiatese; Udinese-Rapallo.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta - Venezia; Fiorentina - Brescia; Foggia Inc.-Bologna; L. R. Vicenza-Inter; Lecco-Juventus; Milan-Cagliari; Roma-Mantova; Spal-Napoli; Torino-Lazio; Arezzo - Genoa; Catanzaro - Palermo; Como-Monza; Inci-Perugia.

CLASSIFICHE

⑱ SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Inter	26	18	5	3	0	8	1	2	32	10
2. Juventus	26	18	5	4	0	4	4	1	22	7
3. Cagliari	25	18	8	1	0	2	4	3	25	6
4. Napoli	23	18	7	1	1	2	4	3	21	12
5. Fiorentina	22	18	3	3	2	4	5	1	30	16
6. Bologna	21	18	7	3	0	1	2	5	25	17
7. Roma	21	18	5	3	0	3	4	2	22	17
8. Milan	18	18	2	5	2	2	6	1	20	18
9. Torino	18	18	3	5	1	1	5	3	15	16
10. Mantova	18	18	2	5	1	0	8	1	13	14
11. Brescia	17	18	4	5	1	1	2	5	14	17
12. Atalanta	17	18	3	2	4	2	5	2	15	26
13. Spal	15	18	3	5	1	1	2	5	12	15
14. Lanerossi	14	18	4	2	3	0	4	5	13	22
15. Lazio	14	18	2	5	2	1	3	5	11	19
16. Venezia	10	18	2	4	3	0	2	7	13	29
17. Lecco	8	18	1	5	3	0	1	8	8	28
18. Foggia	8	18	3	2	3	0	0	10	14	38

⑲ SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Sampdoria	[illegible]	19	6	3	0	2	8	1	24	9
2. Varese	27	19	7	2	1	4	3	2	22	8
3. Modena	[illegible]	19	5	4	1	3	3	3	24	23
4. Padova	22	19	3	6	0	3	4	3	[illegible]	15
5. Potenza	22	19	5	3	2	3	3	4	19	16
6. Reggina	21	19	6	3	1	0	6	3	18	11
7. Catanzaro	[illegible]	19	5	4	0	3	1	6	23	23
8. Palermo	[illegible]	19	5	3	2	2	3	4	14	13
9. Messina	18	19	5	4	0	1	3	5	20	20
10. Reggiana	[illegible]	19	4	0	0	2	1	6	17	17
11. Pisa	[illegible]	19	4	4	2	0	6	3	9	8
12. Livorno	18	19	4	3	2	1	5	4	15	[illegible]
13. Novara	18	19	5	1	3	1	5	4	14	15
14. Catania	17	19	5	3	2	1	2	6	15	[illegible]
15. Genoa	16	19	4	6	1	0	3	6	14	16
16. Salernitana	[illegible]	19	5	2	2	0	4	6	15	[illegible]
17. Verona	[illegible]	19	4	5	1	0	3	6	13	[illegible]
18. Arezzo	[illegible]	19	4	2	3	1	2	7	21	25
19. [illegible]	14	19	5	2	2	0	2	8	17	[illegible]
[illegible] Alessandria	12	19	3	4	3	0	2	7	19	30

TOTOCALCIO - [illegible] premi L. 686.690.824
Colonna vinc.: XX1 - 1X1 - XX2 - X11X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	329	21	L. 1.043.600
Con [illegible] punti	8417	624	L. 40.700

TOTIP - Col. vinc.: 11-X1-XX-X1-X1-XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con [illegible] punti	1	[illegible]	L. 9.724.184
Con 11 punti	19	4	L. 511.799
Con 10 punti	263	25	L. 36.420

Se non vince Killy, è la volta di Périllat

Sci: francesi imbattibili!

La squadra tricolore è in gran forma: sette atleti fra i primi dieci dello slalom di Megève - Le buone prestazioni [illegible] Mahlknecht - Primo successo internazionale degli azzurri con il cortinese Dibona

«Nessuno più li riesce a fermare» ha detto Schranz a Kitzbühel, ad alludeva ai francesi, sottolineando che non tanto l'impressionavano i successi individuali di Killy quanto le affermazioni clamorose di tutta la squadra tricolore, che in ogni gara, in ogni specialità, riesce ad ottenere piazzamenti sorprendenti.

La conferma alla superiorità dei francesi la [illegible] è avuta venerdì e ieri, se ancora ce n'era bisogno. Killy ha vinto la discesa libera, Périllat lo [illegible] speciale, ancora Killy la combinata, la terza in tre concorsi internazionali disputati consecutivamente. Ma, come dice Schranz, sopo la dimostrazione della clamorosa forma dei francesi: otto atleti sono classificati fra i primi dieci, [illegible] soli ed affermati cruna Jauffret (4ª), Lacroix (7ª), altri giovanissimi come Penz (13ª), Orcel (19ª) e Duvillard (20ª).

Nei prossimi giorni è in programma il concorso internazionale «I/A» italiano, la «3-tre» a Madonna di Campiglio, e non si aspetta altro che un nuovo exploit dei [illegible]midabili transalpini. [illegible] austriaci, gli svizzeri, gli azzurri non [illegible] altro che dei comprimari, più o meno bravi. Siamo arrivati al punto che in un confronto Francia-[illegible] del Mondo, probabilmente sarebbero ancora Killy e compagni a spuntarla.

Gli azzurri [illegible] né [illegible] bene, [illegible] troppo male. Hanno [illegible] uomini nuovi un livello [illegible] rendimento elevato. Ivo Mahlknecht si è piazzato ancora una volta quinto in discesa libera, un posto [illegible] grande rilievo che ha già occupato nelle ultime due classifiche. Un po' in ribasso Mussner, quindicesimo, e a disagio Vachet che parte con numeri ancora troppo alti. In slalom a Mugeva non c'è stato nessuno classificato, ma è anche comprensibile poiché i nostri migliori slalomisti erano impegnati sulle nevi di casa.

Questa volta il posto d'onore tocca a Périllat, con Killy secondo e Schranz terzo (Tel.)

A Selva di Val Gardena è giunto finalmente il primo successo stagionale, [illegible] a conquistarlo è stato Giovanni Dibona, il campione italiano di slalom. Dibona ha battuto per la seconda volta nell'ambito di [illegible] il campione del mondo [illegible]nner, e fra [illegible] altri Kaelin, Huber, Rohlen, per citare soltanto quelli rimasti in classifica. E' un buon [illegible]cio per [illegible] prossima «3-tre», ed un meritato riconoscimento ad uno dei giovani discesisti meglio dotati.

Nel terzo concorso internazionale di fine settimana molto bene s'è comportato Valentini, sempre nelle prime [illegible] in tutte [illegible] gare. Ieri per concludere il «Memorial Toni Mark» [illegible] è disputato a Saalfelden, uno slalom [illegible] e l'azzurro [illegible] ottenuto il [illegible] lasciando al secondo posto superato soltanto da Riedl. Un piazzamento meno appariscente ma particolarmente valido è quello di Marcello Varallo un ragazzo che è alle sue prime esperienze internazionali; è partito con il numero 51 (che vuol dire pista lenta e piena di buche) ed è arrivato al trentacinquesimo [illegible] il quattordicesimo tempo.

Un caso di coscienza per i rappresentanti del Congresso

Perché il Parlamento americano ha sospeso un deputato negro

Adam Clayton Powell è accusato di aver usato il denaro pubblico per fini personali - Quale presidente di un'importante commissione aveva assegnato alla propria segretaria (che è anche sua moglie) un alto stipendio a mezzo al mese - Ma la gente di colore lo difende e sostiene che è vittima di un complotto razzista

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Nelle elezioni svoltesi a «mid-term» del novembre scorso, per la prima volta in 21 anni, cioè dalle legislature immediatamente successive alla guerra civile, un negro è entrato al Senato americano: Edward W. Brooke, repubblicano del partito repubblicano e già Procuratore del Massachusetts.

L'hanno votato soprattutto i negri, preferendolo al candidato democratico, sebbene Brooke, in materia di diritti civili, abbia idee assai meno progressiste del rivale. Ma la gente di colore degli Stati Uniti soffre di un giustificabile complesso di frustrazione che la porta spesso ad agire in modo esasperato e contro il proprio interesse.

Mentre Brooke siede al Senato, a poche centinaia di metri di distanza, alla Camera, un altro negro, Adam Clayton Powell, è stato privato di fatto del suo mandato parlamentare. Il Congresso gli ha tolto la presidenza della Commissione per il Lavoro e l'Educazione, carica che occupava da vari anni, accumulando così diversi denaro pubblico per fini personali. Powell continuerà a percepire l'indennità di deputato (30.000 dollari l'anno, pari a circa 18 milioni di lire), potrà continuare a sedere in Parlamento, ma non ha diritto di voto. Contro di lui c'è poi una sentenza della Corte Suprema di New York che lo condanna a pagare 150 mila dollari per avere diffamato una vedova negra, la signora Esther James. Powell, intimorito all'ingiunzione, ora è accusato anche di «disprezzo della giustizia» e non potrà più mettere piede nello Stato di New York (dov'è la sua circoscrizione elettorale) senza l'arresto.

Adam Clayton Powell non è una figura dalla quale si si possa sbarazzare così facilmente. I negri di Harlem lo considerano uno dei pionieri del movimento per i diritti civili. Pastore della Chiesa battista — come suo padre —, formidabile predicatore, dotato di un'oratoria incisiva e appassionante, a vent'anni si batteva più perché passasse, almeno negli ospedali, la discriminazione razziale; e a quel tempo i maggiori leaders attuali del movimento, per esempio Martin Luther King, erano ancora bambini. Oggi ha 58 anni, ma ha l'aspetto di un dinamico quarantenne. Gli piacciono le donne, gli yachts e la pesca d'alto mare e vive come un playboy alle Bahamas, nell'isoletta di Bimini.

I colleghi del Congresso affermano che si è impadronito dei crediti assegnati alla Commissione che presiedeva concedendo fra l'altro alla sua segretaria — che è anche sua moglie — uno stipendio annuo di 20.578 dollari, oltre 12 milioni di lire; inoltre gli rimproverano numerosi viaggi in Europa in compagnia di molte ragazze impiegate del suo ufficio, il tutto a spese dello Stato.

Mr Powell si dice vittima della discriminazione razziale e ad Harlem e a Washington i negri sono scesi a centinaia a manifestare per le strade portando cartelli con scritte di questo genere: «La popolazione nera è minacciata da una vasta cospirazione: riuniamoci intorno a Powell per smascherare il complotto». I principali esponenti delle organizzazioni per i diritti civili — Martin Luther King, Roy Wilkins, Philip Randolph, Bayard Rustin — hanno assicurato il loro appoggio al deputato di Harlem. Agli occhi della gente di colore, le tensioni votate contro di lui non sono ispirate dalla giusta preoccupazione di salvaguardare il denaro dei contribuenti, ma vogliono colpire un negro che non ha complessi e si comporta come i bianchi.

Powell e i suoi seguaci sostengono che moltissimi membri del Congresso utilizzano a fini personali i crediti concessi alle varie commissioni parlamentari. «Non meno di cento deputati — afferma Powell — girano il mondo ogni anno in lungo e in largo a spese della comunità. E quanto ai nepotismo, i mandatari della Camera dimostrano che un'alta percentuale dei suoi membri impiegano i loro uffici le mogli, i figli e altri parenti prossimi o affini. Wayne L. Hayes, che presiede la commissione speciale d'inchiesta incaricata di controllare la mia attività, ha effettuato anni addietro 47 in pochi giorni.

L'ufficio a Washington, a carico dei contribuenti. Un altro deputato concedeva un mensile di 2600 dollari a una segretaria fittizia: si seppe poi che questa era sua figlia, studentessa in un altro Stato, a migliaia di chilometri dall'ufficio parlamentare...»

Powell in sostanza può dimostrare di aver agito in buona fede, agendo alla luce del giorno con lo stile che i colleghi usano nell'ombra con più discrezione. «Nel sistema americano ci sono molte cose da rivedere; ma il problema non va affrontato con spirito discriminatorio. Se gli errori sono permessi ai bianchi, bisogna si conceda anche ai negri la facoltà». Il Congresso gli ha tolto il diritto di voto mentre ancora l'inchiesta che lo riguarda è in corso. La seduta in cui è stata presa la decisione ha avuto momenti drammatici. Il leader della maggioranza democratica, Carl Albert, ha detto: «Vorrei ricordare che nel nostro paese, in linea di principio, prima si dimostra la colpevolezza di un e poi lo si condanna». Gerald Ford, che guida la minoranza repubblicana e appartiene quindi al medesimo partito di Powell, ha replicato: «Ci sono almeno dodici giudici a New York che possono indirizzarvi l'elenco dei suoi reati. Se l'essere eletto al Parlamento significa ottenere l'impunità dalla legge, se questa Camera deve diventare un rifugio per i prevaricatori, allora lo grido: Dio salvi il Congresso!».

A questo punto, pallido e sconvolto ha preso la parola Powell. «In questa assemblea — ho detto — non c'è che non abbia uno scheletro nell'armadio o quasi». E un proverbio inglese che equivale presso poco all'evangelico «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». Poi ha aggiunto che avrebbe potuto fare i nomi di molti deputati e di lui, e La coscienza invece è pulita, signori. Mi auguro che questa notte voi possiate dormire sereni, senza rimorsi».

Dopo il voto, fuori del parlamento lo attendeva una folla di sostenitori negri e la polizia ha faticato a contenere le loro esasperazione. «Sono un moderno Dreyfus — ha detto Powell agli amici — assalito da un linciaggio morale». E così l'abile predicatore è riuscito a volgere a proprio vantaggio il vento tempestoso dello scandalo. Molta gente, non solo i negri, si domanda se Powell non sia stato semplicemente sopraffatto per il colore della sua pelle. «È giusto fare piazza pulita della corruzione — ha detto un esponente di un'associazione per la difesa dei diritti civili — ma non era il caso di cominciare con un negro». Grazie a questa esasperazione dei sentimenti che mina ogni possibilità di equo giudizio, Powell può essere certo che sarà rieletto nella prossima legislatura: anche qui, ma alla rovescia, conterà il colore della sua pelle. E se dovesse essere condannato per le condanne inflittegli dalla magistratura, sicuramente ad Harlem ci saranno dei tumulti.

La situazione è stata ben riassunta da Bayard Rustin, autorevole scrittore umanista e sociologo negro. «Noi negri — ha osservato — abbiamo subito da generazioni e generazioni troppe ingiustizie per indignarci quando è uno dei nostri a commettere un'ingiustizia. Ciò non giova alla nostra causa, ma è così: in fondo all'animo, inconsciamente pensiamo che un negro merita più indulgenza di un bianco».

Ealing Fordbook

La bella e la bestia

Seberg con un animale durante le riprese dell'ultimo film girato in Provenza

Ha i capelli biondi, un profilo perfetto ed un sorriso incantevole

La romantica Jean Seberg confessa: «Sono sensibile al fascino latino»

L'attrice, che è nata nello Iowa, afferma: «Gli uomini americani mi sembrano tutti dei fratelli maggiori» - Ha avuto due mariti, entrambi francesi - Fu scoperta appena diciassettenne dal regista Otto Preminger, che le fece interpretare il film «Giovanna d'Arco»

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Quando Otto Preminger la vide per la prima volta, Jean Seberg aveva diciassette anni e faceva parte di una modestissima compagnia teatrale che si esibiva nelle cittadine di provincia dello Iowa. Era venuta a Chicago per sostenere un provino, insieme ad altre aspiranti-attrici. Il grande regista le fece interpretare una brevissima scena: la piccola Jean fallì la prova ma non si perse di coraggio. «Signore — disse rivolgendosi a Preminger — se lei mi preferirà fintanto che lei non cadrà a terra morto».

Otto Preminger si ricordò di questa fanciulla ostinata qualche mese dopo. Stava cercando una giovane attrice alla quale affidare la parte di protagonista nel film Giovanna d'Arco e non riusciva a trovarla. Si era rivolto a case cinematografiche e a riviste, a telefonato e a compagnie teatrali, ma inutilmente: nessuna, fra le migliaia di candidate, era riuscita a convincerlo. Ad un tratto gli tornarono in mente le parole di quella ragazza di provincia ed il suo volto dolce ed espressivo, dal profilo delicato. La richiamò a Chicago, e questa volta il provino fu un vero successo. Jean Seberg ebbe la parte.

Cominciò così la brillante carriera della Seberg. Dopo *Giovanna d'Arco* venne Bonjour tristesse, poi Au bout de souffle (All'ultimo respiro), a fianco di Jean Paul Belmondo, il film che la fece conoscere ed apprezzare dal grande pubblico. Da allora in Seberg, svedese d'origine e americana di nascita, è diventata francese d'adozione. Nel settembre del '58, non ancora ventenne, si sposò con il regista François Moreuil dal quale divorziò due anni dopo per unirsi in matrimonio con lo scrittore Romain Gary, autore di *Lady L.* e di *Les Racines du Ciel*, il romanzo che gli è valso il premio Goncourt.

«Romain è di origine russo — dice l'attrice — ma è vissuto sempre in Francia. Ho avuto due mariti, entrambi francesi. Credo che non avrei mai potuto sposare un americano. Anche negli Stati Uniti ho riscontrato alcuni interessanti, ma ho sempre avuto la strana sensazione di trovarmi di fronte a dei fratelli maggiori. Lo confesso: sono molto sensibile al fascino latino, o meglio, al fascino della cultura latina».

— Che cosa pensa di suo marito come scrittore?

«Sono una sua grande ammiratrice, ma trovo che è un autore molto "camaleontico". Non ha mai scritto due libri che si rassomiglino. Devo convenire che è piuttosto impressionante vivere accanto ad un uomo con una personalità così complicata. Ma anche questa fa parte del suo fascino. Lo amo profondamente: per questo gli ho dato un figlio, al quale spero di insegnare degli altri».

Il figlio di Jean Seberg e di Romain Gary ha tre anni e mezzo. Oltre il francese parla anche lo spagnolo, che gli è stato insegnato dalla sua governante. Ben pochi sanno della sua esistenza. «Io faccio del cinema — spiega l'attrice — e quindi appartengo al pubblico. Ma mio marito è uno scrittore, e come tale ha degli obblighi sociali. Mio figlio, invece, è un bambino come tutti gli altri, e voglio che continui ad esserlo, voglio che viva sempre in un ambiente sereno».

Jean Seberg è una donna affascinante, non molto alta, dall'aspetto calmo e romantico, un aspetto che contrasta con il suo carattere fermo e deciso. Ha un volto dolcissimo; un sorriso incantevole, gli occhi chiari, i capelli biondissimi tagliati corti. Per molto tempo ancora dimostrerà sempre vent'anni. «È stata per recitare» hanno detto di lei i critici. Ma sarà davvero così?

«Certo lo amo — risponde con sincera meraviglia — ma non mi sento più indispensabile di una qualsiasi donna presa a caso nella strada. Resto per passione ma non sono insostituibile. Non lo è nessuno nel nostro mestiere, ad eccezione di qualche "mostro sacro", ad esempio la Garbo o Liz Taylor».

— Se non fosse diventata attrice, che cosa le sarebbe piaciuto fare?

«Coltivare i fiori. Li amo. Recentemente ho acquistato un appezzamento di terreno nella regione della Loira con la segreta intenzione di coltivarvi le violette».

— Torniamo al cinema. Quale è stato il suo ultimo film?

«Sono appena tornata dalla Colombia dove, sotto la regia di Jacques Béhard, ho girato Estouffade à la caraïbe. Prima ancora sono stata la protagonista di un film inglese di Irving Kirsch: L'uomo dalla testa matta, un'amara satira di costume in cui ho recitato a fianco di Sean Connery. È un bravo attore».

— Così bello e affascinante come appare sullo schermo?

«Sì, ma per ragioni diverse da quelle che lo hanno reso famoso. Nelle sue avventure cinematografiche di spietato agente 007 è imbattibile; nella vita, invece è vulnerabile, quindi umano. Vuol sapere una cosa? Sean adora la cucina di sua moglie, ma se fa un pasto appena più abbondante del normale ingrassa di tre chili e soffre terribilmente».

L'attrice sullo yacht di un amico al largo della Costa Azzurra

Laurent Garçon

Un morto, tre feriti, danni ingentissimi

Gravi violenze e saccheggi a Chicago sepolta dalla neve

Per due giorni la polizia non è potuta intervenire con gli automezzi bloccati per le strade - Masse di giovinastri hanno devastato negozi e alloggi, rubando quanto potevano - Una bimba di 10 anni uccisa dal fuoco incrociato dei poliziotti e di un gruppo di "sciacalli"

Una via di Chicago dopo un'incursione di teppisti. Abbandonato sulla neve vi è uno svaligiato e decine di pale di

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì sera.

Un poliziotto di Chicago è stato ferito alla schiena con un colpo d'arma da fuoco mentre indagava, in un appartamento del South Side, su un furto di merci, uno dei tanti atti di saccheggio e vandalismo perpetrati in questi giorni nei quartieri meridionali e occidentali della città, bloccati dalla neve. Si è ormai al quarto giorno di tensione; stamane lo sulo e le camionette della polizia, che venerdì e sabato non erano potute intervenire mentre una massa scatenata di giovinastri era lanciata in una frenetica gara di distruzione e di saccheggio, percorrono la via finalmente sgomberate dagli spazzaneve.

Il poliziotto ferito si chiama Frank Lee e ha ventisei anni. Alla polizia era stata segnalata la presenza di merce rubata in un appartamento al primo piano di un edificio del South Side, e Lee era stato incaricato del sopralluogo. Ha bussato alla porta, e per tutta risposta qualcuno gli ha sparato attraverso il pannello di legno di un altro uscio che dà sul pianerottolo. Soccorso dal collega che era rimasto a piantonare, Lee è stato trasportato all'ospedale di Monte Sinai, e rilasciato dopo la medicazione. Un giovane di 24 anni, abitante nell'appartamento, è stato arrestato e accusato di aggressione aggravata.

Chicago è ancora sepolta dalla neve. Fra giovedì e venerdì ne sono caduti cinquantotto centimetri, una quantità senza precedenti, e l'intera vita della grande città è rimasta paralizzata. Anche i tre aeroporti hanno dovuto sospendere il traffico. Ieri due li hanno riaperti, ma è tuttora bloccato l'aeroporto internazionale O'Hare, il più attivo del . E in città gran parte delle vie secondarie è ancora impraticabile.

Ieri stati segnalati nei vasti rioni del South e del West Side, abitati prevalentemente da gente di colore, solo casi sporadici di saccheggio di negozi e atti vandalici. Ma la polizia si tiene in guardia. Quasi mille agenti muniti di sfollagente e di fucile da caccia battono senza posa le vie. Nei tre giorni di violenza sono state arrestate almeno 150 persone: fra loro undici donne, cinque uomini reduci dal carcere, e perfino un agente di polizia da poco reclutato. La maggior parte degli arrestati è accusata di furto con scasso. La cauzione è stata fissata a ventimila dollari (oltre dodici milioni di lire) per ognuno degli uomini, e cinquemila dollari per le donne.

I tumulti hanno causato la morte di una ragazzina di 10 anni, colta venerdì in mezzo al fuoco incrociato dei poliziotti e di un gruppo di «sciacalli». La sera dello stesso giorno due uomini (uno era custode di un negozio) sono rimasti feriti in due diverse occasioni.

I danni ai negozi e le perdite di merci per i furti e gli atti di vandalismo ammontano a milioni e milioni di dollari; sarà possibile per qualche tempo un calcolo preciso. Lungo la Roosevelt Road, delle vie principali del West Side, quasi tutte le vetrine sono infrante; la scomparsa di oggetti rubati e gettati via perché ingombranti o ritenuti di poco conto.

U. p.

Forte terremoto registrato in Austria

VIENNA, lunedì matt.

Diverse scosse di terremoto sono state avvertite alle 1,12 di ieri nell'Austria superiore, specialmente a Kirchdorf, a Molln e a Michaelidorf, dove vari edifici hanno subito danni.

A Molln la popolazione, presa dal panico, è fuggita in strada. Crepe si sono aperte nei muri e nelle volte della chiesa e di parecchie case; camini si sono spezzati e tegole sono cadute dai tetti.

A Kirchdorf e a Michaelidorf le pareti delle case hanno vibrato fortemente, facendo tremare le finestre, oscillare quadri, cadere oggetti. Fenomeni analoghi si sono avuti in altre località.

Fulminato da infarto

Moglie d'un pastore linciato in Georgia

ATLANTA, lunedì sera.

La moglie di un pastore protestante negro, George Briley, di 53 anni, è stata mortalmente ferita ieri nella sua casa da uno sconosciuto poche ore dopo che qualcuno aveva lanciato il appiccato il fuoco chiesa del marito, situata nel quartiere negro di Atlanta.

Il reverendo Briley ha dichiarato che sua moglie Lillian è stata ferita nella notte tra sabato e domenica da uno sconosciuto che aveva suonato alla porta della loro casa e al quale essa aveva aperto.

La polizia ha dichiarato di non aver trovato alcun indizio che indichi che i due fatti, il tentativo di incendio della chiesa e l'uccisione della signora Briley, siano legati tra loro.

Alla polizia il reverendo Briley ha raccontato: «Eravamo a letto, quando ho sentito suonare alla porta. Ho acceso la luce ed ho guardato l'ora. Era da poco passata la mezzanotte. Anche mia moglie si era svegliata e senza indugio si era diretta all'ingresso di casa per vedere chi era. Dopo pochi minuti ho sentito uno sparo. Sono corso ed ho trovato mia moglie riversa sul pavimento davanti alla porta d'ingresso. Aveva una grossa macchia di sangue sul petto. Ho chiamato ma non mi ha dato risposta. Non mi sono minimamente preoccupato di vedere chi avesse sparato, ma sono corso al telefono per chiamare una autoambulanza. Mio nipote si è svegliato e si è messo a piangere. Quando è giunta l'autoambulanza mia moglie era già spirata».

OLIVERO

DA OGGI INIZIA
la vendita stagionale

SCAMPOLI
e articoli di
SPUGNA

Via XX Settembre 54 - Tel. 531.414

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
PER FINE INVENTARIO
SVENDE
al MINIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK Vitello . . . L. 480 - 690 - 990 in più
sportive da L. 990 - 1290 - 1590 in più
STOCK Borse Rasa . . . da L. 396 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Pitone L. 5590 - 7900 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . L. 16.900 - 17.900 in più
Prezzi di realizzo Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

I GIOVANI CHE STUDIANO

I risultati di un'indagine su 1542 alunni tra i 6 e i 13 anni

I ragazzi davanti alla tv sono più seri dei grandi

Certi personaggi preferiti dagli adulti sono giudicati "infantili" dagli stessi bambini - Pellicole e teatro permettono alla fantasia di sbrigliarsi - Le lettere ad Arlecchino, un capolavoro di spontaneità

Dati che dovrebbero fare alquanto riflettere il sonnacchioso servizio opinioni della Rai-tv sono emersi al termine di un'approfondita indagine sulle preferenze dei bambini. L'Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Televisione (Aiart) ha interrogato oltre 1500 alunni dalla prima elementare alle classi della media, compresi tra i 6 e i 13 anni: ne sono risultate risposte inequivocabili e indicazioni precise, che indicano come molto spesso siano gli adulti a considerare i ragazzi in base a schemi prefissati.

Carosello, la rubrica pubblicitaria che tanto piace ai grandi perché fatta di vivaci *sketches* pubblicitari e poco impegnativi e basata su personaggi fissi per le più infantili, è stata clamorosamente rifiutata dai più piccoli. Le preferenze per *Carosello* si aggirano sull'1 per cento e nessuno dei tredicenni intervistati ne ha fatto il minimo cenno. La ipocrisia di tanti genitori che affermano di lasciar vedere gli *sketches* ai bambini per poterli mettere a letto presto, riceve un duro colpo: in realtà certe sciocchezze piacciono a loro e facilitano quel pericoloso processo di regressione mentale che altre trasmissioni sembrano addirittura perseguire come scopo. (Si pensi al fasullo «*Allegria!*» di Mike Bongiorno, meditato invito al quietismo e all'ottimismo a tutti i costi).

Perché Calimero non piace tanto? Perché la morale delle favolette che interpreta non può essere apprezzata da un fanciullo: uno, appena mette fuori la testa dal pollaio, finisce in un mare di guai e deve rassegnarsi. Al massimo gli si permette di deplorare che tutti ce l'abbiano con lui. Tutto ciò come si accorda con il naturale bisogno del bambino di fare esperienze nuove e di sfidare un po' le autorità? E Toto e Tata? Si esprimono come due ragazzini deficienti e servono proprio i più piccoli a farne due modelli negativi.

Che cosa significa invece la larga preferenza decretata ai tradizionali generi del film e del telefilm? In un dibattito, il prof. Pietro Prini, ordinario di Filosofia all'Università di Firenze, ha sostenuto che la televisione non è ancora riuscita ad imporre un linguaggio ed un contenuto che le sono propri e deve perciò contentarsi di rimanere un surrogato del cinema. Sarà vero, ma un film visto da un bambino diventa una miniera di nozioni e, di spunti, più che una trasmissione di quiz che segue necessariamente un suo schema.

Giustamente il direttore della Sisc dott. Antonio Ciampi, ha sottolineato l'interesse immaginoso che caratterizza l'atteggiamento dei ragazzi dalla prima età sino ai 13 anni: sul video diventano fantasia e non realtà persino le attualità e lo sport.

Massimo Scaglione, che ha recentemente diretto il Teatro delle Dieci nelle allegre storie di Arlecchino, dice che quello piccino è il pubblico più difficile. E' difficile da ingannare con la scenografia o i trucchi (mentre in teatro scoppia puntualmente l'applauso alla scena — vuota — ma creata da un asso come Damiani o Pizzi); è difficile da imbrigliare perché le sue reazioni sono rigorosamente spontanee e clamorose. Capitava talora che proprio nel Teatro di Arlecchino fossero gli spettatori a guidare la recitazione degli attori.

I bambini recitano in tv con il «Teatro delle Dieci» nelle storie di Arlecchino

Poi arrivano le lettere, un capolavoro di spontaneità. Una bambina di 7 anni prega: «*Ora senti Arlecchino, almeno tu vieni a Taranto da me. Ti stringerò forte nelle mie braccia*».

Come prevedere infine reazioni di questo tipo: «*Caro Brighella e Arlecchino, sono un bambino di 9 anni e vorrei proprio sapere da voi se andreste a Firenze per aiutare a pulire le strade e, se è possibile, vorrei vedervi all'opera*»? Chi rifiuta Calimero perché troppo infantile, può permettersi anche tali arbitrari collegamenti.

Piero Perona

Le trasmissioni serali preferite dai ragazzi

Ordine di preferenza	6-7 anni	8-9 anni	10-11 anni	12-13 anni	Totale e %
Film e telefilm	52 40%	200 57%	375 40%	55 40%	682 44,3%
Canzoni	24 18%	77 22%	128 13%	36 26%	265 17,1%
Sport	27 29%	80 22%	190 20%	24 17%	221 14,3%
Varietà	13 10%	35 10%	83 9%	8 5%	140 9 %
Quiz	6 4%	32 9%	85 9%	11 8%	134 8,8%
Documentari	— —	20 6%	57 6%	3 2%	80 5,1%
Carosello, varie	6 4%	5 1%	10 1%	— —	20 1,2%
TOTALE	128	349	928	137	1542

(Da «Il Giornale dello Spettacolo», 21-1-'67)

Notizie in bacheca

● Il Centro informazioni della facoltà di economia e commercio fa da intermediario tra gli studenti che desiderano prendere lezioni e quelli che desiderano darne. Chi si offre per insegnare dia al Centro le proprie generalità; chi ha bisogno di lezioni e conosce qualcuno che ne ha necessità, riferisca al Centro che provvederà a sistemare domanda ed offerta. I presidi di tutte le scuole torinesi sono già stati invitati a rivolgersi all'organizzazione in caso di supplenze. Un diario delle lezioni, aggiornato quotidianamente, permetterà inoltre di prepararsi in modo organico agli studenti nell'impossibilità di frequentare le lezioni. Si sta inoltre organizzando un interscambio di appunti e si pregano gli universitari di collaborare personalmente.

● L'Unione culturale del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) annuncia una conferenza di Franco Fucnari, che parlerà sul tema: «Psicanalisi della guerra», martedì 31 gennaio, alle ore 18, nell'aula III della facoltà d'ingegneria al Politecnico. Seguirà un dibattito.

● La ditta Olivetti offre a due giovani laureandi o neolaureati, che intendano inserirsi ad applicazioni della psicologia nel mondo del lavoro, l'opportunità di effettuare un periodo di «stage» della durata di sei mesi presso il proprio Centro di psicologia ad Ivrea. E' previsto un rimborso spese di lire 130.000 mensili. Le persone interessate dovranno inviare il loro «curriculum», il già possibile dettagliato, entro il 28 febbraio a: Ing. C. Olivetti e C. S.p.A., Centro di psicologia, via Jervis, Ivrea.

A fine febbraio avranno inizio le consegne

La Fiat «Dino» è pronta ad affrontare la strada

La nuova vettura sportiva, nella versione spider, era stata presentata in anteprima al Salone di Torino - Il motore 6 cilindri sviluppa 160 CV di potenza - La velocità massima è di circa 210 orari

La Fiat «Dino» spider in velocità sulla pista di collaudo di Mirafiori, durante le ultime prove

La Fiat ha comunicato i dati e le caratteristiche ufficiali del modello Dino spider presentato in anteprima al Salone di Torino del novembre scorso, ma del quale nessuno ha mai avuto, se non di larga massima, i dettagli tecnici e costruttivi. L'esame di questi ultimi, in attesa di poterne provare la nuova vettura su strada, induce a una conclusione di carattere generale: la Dino è un'automobile di singolare raffinatezza di disegno, con tutta una serie di soluzioni innovatrici che bisognerebbe da sole a definirne la classe eccezionale.

D'accordo, si tratta d'una macchina di impostazione schiettamente sportiva, e come tale richiedente una particolare strutturazione dei suoi organi principali. Ma ci sembra che i tecnici della Fiat siano andati ancora più in là, nell'intento di accoppiare una grande brillantezza di prestazioni con una utilizzazione pratica della Dino anche in normali condizioni di impiego. Ad esempio conferendo al motore un indice di elasticità così elevato da consentire una marcia «morbida» e silenziosa anche nel traffico cittadino; curando in modo particolare il confort sia nella funzionalità meccanica che nell'abitabilità della carrozzeria (realizzata dalla Pininfarina, com'è noto), negli accessori, nelle finiture, nella sicurezza.

Il motore della Fiat Dino è di origine Ferrari, lo sanno tutti. Poco meno di due anni fa, fra la grande Casa torinese ed il valoroso costruttore di Modena intervenne un accordo in forza del quale la Fiat avrebbe costruito il motore sei cilindri Dino in un quantitativo tale da consentire alla Ferrari di utilizzarlo (come vuole il regolamento internazionale) sulle sue macchine da corsa della nuova Formula 2, che appunto quest'anno entra in vigore. Dall'accordo è sbocciata la vettura che adesso la Fiat ha presentato, e le cui consegne avranno inizio alla fine di febbraio, non appena cioè siano stati costruiti almeno 500 esemplari.

Ma è chiaro che non sarebbe bastato prendere il motore Dino e montarlo tale quale su un telaio qualsiasi, se si voleva realizzare una vettura omogenea e di piena affidabilità. Così, mentre il motore è stato rielaborato in vista di un impiego turistico-sportivo, ogni altro organo meccanico è stato pensato e disegnato per armonizzarlo con le caratteristiche del gruppo propulsore. Ne è nata la Dino spider (così tra non molto farà seguito il coupé carrozzato da Bertone), un'auto di spiccatissima personalità, dentro e fuori, se così possiamo esprimerci. Aggiungiamo che la vettura è posta al vaglio d'una lunga, minuziosa serie di prove in officina e su strada, analogamente a quanto avviene per la produzione Fiat di grande serie. Si dice — ma la notizia è tutt'altro che ufficiale — che il prezzo di listino sarà compreso fra tre milioni 600 mila e tre milioni 800 mila lire: in ogni caso perfettamente giustificato dalla categoria e dalle eccezionali prestazioni del nuovo modello.

Ecco in sintesi le caratteristiche principali. Motore sei cilindri a V di 65 gradi con basamento e testa in lega leggera; diametro e corsa mm 86×57; cilindrata 1987 cmc; rapporto di compressione 9:1; potenza 160 CV Din. Distribuzione a doppio albero in testa emisferica; alimentazione a tre carburatori doppio corpo verticali; filtro olio a portata totale; volano smorzatore di vibrazioni sull'albero motore a quattro supporti.

Frizione monodisco con comando idraulico; cambio a cinque marce interamente sincronizzate (sincronizzatori tipo Porsche) con leva di comando centrale; speciale pompa di lubrificazione della coppa; gruppo di riduzione posteriore con differenziale autobloccante.

Sospensione anteriore a ruote indipendenti con barra stabilizzatrice e ammortizzatori telescopici a doppio effetto, snodi delle articolazioni for-life (non richiedono ingrassaggio). Sospensione posteriore ad assale rigido, ancorato alla scocca mediante due molle a balestra monofoglia e, superiormente, con due tiranti longitudinali di reazione; due ammortizzatori telescopici a doppio effetto per ciascuna ruota.

Freni a disco sulle quattro ruote con servofreno a depressione e regolatore di frenata al retrotreno. Ruote a base larga fuse in elettron e pneumatici 185-15 radiali.

Le velocità massime nelle varie marce sono: 80 km/ora in I, 125 in II, 145 in III, 185 in IV, 210 circa in V. Il chilometro con partenza da ferma è raggiunto in appena 28 secondi, e ripreso da 40 in V da 80 km/ora in 40 secondi circa. Il passo è di mm 2280, la lunghezza massima mm 4190, il peso in assetto di marcia kg 1150.

f. b.

Economia: per ogni allievo trenta centimetri di spazio

Soltanto 1200 posti a sedere per i 3800 iscritti - Gli studenti costretti ad avvicendarsi nel doppio turno - Divergenze di vedute sulla nuova sede della Facoltà torinese

La facoltà di Economia e Commercio rischia di cominciare, nella difficile questione dell'edilizia universitaria torinese, il ruolo di pietra dello scandalo. Infatti, mentre le facoltà umanistiche (Magistero, Lettere, Filosofia e Legge) stanno per sistemarsi nel grande palazzo di corso San Maurizio e anche per le altre facoltà scientifiche si prospettano soluzioni a breve scadenza, per alcuni mesi ancora nulla potrà essere stabilito riguardo alla sede definitiva di questo ramo universitario.

Il Consiglio dei professori, in una lettera inviata ai consiglieri comunali, ha dichiarato di non aver creduto opportuno un trasferimento accanto al nuovo palazzo per vari motivi. In primo luogo l'area disponibile (mq. 5 mila 800) si dimostrava assolutamente inadeguata. Inoltre, dato che un'alta percentuale della scolaresca è motorizzata e necessita di vaste aree di parcheggio, la località, oltre ad escludere ampliamenti futuri, difettava del terreno da adibire a posteggio. D'altra parte però, tutti i docenti si dichiarano concordi con gli studenti nel lamentare l'assoluta insufficienza del fabbricato attuale, sia per la scarsa capienza delle aule, sia per l'esigenza di istituti sempre più efficienti e nuovi.

Nata come Scuola superiore di Commercio nel 1906, l'Istituto di Economia, che solo nel 1934 doveva diventare facoltà universitaria, contava nel primo anno di attività 87 iscritti. Oggi gli studenti sono 3800, con 12 istituti in cui s'insegnano 23 materie: ad ognuno di loro spettano più o meno 30 centimetri quadrati di spazio. Sono dati non ufficiali e forse non rigorosi: ma è certo che oggi i 3800 iscritti hanno 1200 posti a sedere e che si è dovuto suddividere la scolaresca in due gruppi, al fine di permettere la frequenza grazie all'avvicendamento.

Anche se la situazione attuale è deprecata all'unanimità da studenti e professori, i suggerimenti di modifica sono molteplici e contrastanti. Il corpo insegnante optò per un terreno in via Ventimiglia, dove già si stanno adattando i locali che ospiteranno la Scuola di Amministrazione Industriale. Si pensa che i vecchi istituti di Commercio «manterranno tuttora, senza inconvenienti di sorta, una propria autonomia di ubicazione» e che «la prevista creazione di dipartimenti non imporrà affatto la coesistenza spaziale degli istituti interessati».

Il Consiglio Studentesco sostiene invece la necessità di una città universitaria che permetta la concreta e attuazione dei già tanto discussi dipartimenti grazie alla collaborazione di Economia con le altre facoltà, in particolar modo con Giurisprudenza e Scienze Politiche. Esigenza certamente non trascurabile, sfociata talvolta dallo mistificazione in via Verdi e corso San Maurizio di questo due facoltà e soprattutto del capitale che si richiederebbe per la città universitaria (40 miliardi circa).

In questo periodo due Commissioni sono allo studio della questione e, nel frattempo, 320 studenti continuano a pigiarsi in un'Aula Magna destinata a non più di 800. E, ci dicono, c'è un altro importante elemento da tener presente. Studenti e professori sono d'accordo nel denunciare un momento incessante di lacerazioni alla facoltà, che invece, a considerare le statistiche, negli ultimi anni sono lievemente calate. All'origine del fenomeno, l'ammissione dei diplomati negli istituti tecnici ad alcune facoltà scientifiche e la creazione della Scuola di Amministrazione (210 iscritti al primo anno).

Luisella Re

Dai banchi di scuola

«Non possiamo diplomarci»

«Fino allo scorso anno c'era la possibilità, per chi aveva frequentato l'istituto professionale per il commercio, di conseguire un diploma frequentando le classi IV e V denominate ad ordinamento speciale ed istituite nelle stesse scuole. Da quest'anno purtroppo le classi ad ordinamento speciale non esistono più. Per accedere sia a ragioneria sia alla sezione aggregata dell'istituto per periti aziendali, bisogna sostenere il famoso esame integrativo. Esso si presenta quasi impossibile da superare, perché dovremmo dare quasi tutte le materie più importanti quali Italiano, Storia ed Educazione Civica, Ragioneria, Diritto, Economia Politica e Computisteria. Ora dovremmo prepararci in un brevissimo periodo (pena la perdita dell'anno scolastico), senza concederci il posa dopo la fatica dell'esame di qualifica.

Vi pare giusto che, dopo tre anni di fatiche e sacrifici non indifferenti, noi rischiamo di vederci preclusa un avvenire migliore nel mondo del lavoro, solo perché la riforma scolastica prevede l'esaurimento nell'anno 1967-68 delle classi ad ordinamento speciale? Noi per protesta abbiamo disertato le lezioni e rischiamo un 6 di condotta».

Le ragazze della «Giulio» e della «Bosso»

Dai giovani del gruppo speleologico torinese

Scoperta in Sardegna una grotta di 8 chilometri

Sono stati resi noti i risultati delle ricerche effettuate nell'agosto 1966 dal Gruppo Speleologico Piemontese CAI-Uget, costituito, com'è noto, da un gruppo di giovani volontari, per lo più studenti universitari, appassionati alle ricerche speleologiche.

Nel comune di Dorgali, in provincia di Nuoro, sono stati compiutati l'esplorazione e il rilievo topografico della Grotta di S. Giovanni Su Anzu; la notizia è stata data solo ora perché si sono dovuti sviluppare i dati relativi alle misurazioni topografiche. Finalmente si può affermare con sicurezza che la grotta ha una lunghezza di 8355 metri ed è la più lunga d'Italia. Era già conosciuta da speleologi sardi per un primo tratto: il GSP la visitò per la prima volta nell'inverno '63-'64 e da allora ritornò più volte fino a terminarne lo studio.

A parte le considerazioni relative al record di lunghezza, la grotta è fra le più belle e interessanti d'Italia per le eccezionali concrezioni, per la vastità dei saloni e per i numerosi torrenti (nove) che vi si incontrano. Sono stati anche catturati dei rari esempi di fauna troglobia che sono in corso di esame da parte di specialisti; potrebbe anche trattarsi di specie sconosciute.

Sempre nell'agosto '66 altri speleologi del GSP, in collaborazione con amici bolognesi e faentini, hanno esplorato completamente l'abisso già denominato con la sigla P 5 e che è stato ora dedicato ad Eraldo Saracco; esso si trova in Piemonte, nel gruppo del Marguareis, in una zona di massimo interesse speleologico.

Si tratta di una cavità profonda 480 metri con andamento quasi sempre verticale. La esplorazione ha presentato notevoli difficoltà dovute alla profondità del pozzi, alla caduta di pietre e alla rigida temperatura, superiore di poco allo 0°.

Un'esperienza di colorazione effettuata al termine della esplorazione ha condotto a un importante risultato: questa grotta è collegata con la risorgenza della Foce, nella quale confluiscono le acque che percorrono la grotta di Piaggiabella, considerata fino a poco tempo fa la più lunga d'Italia.

E' stato quindi individuato, anche se non esplorato, un sistema carsico di proporzioni colossali; si può immaginare che l'insieme delle sue gallerie possa essere di una ventina di chilometri e forse più: i dislivelli certamente superiori ai 1000 metri.

Carlo Balbiani d'Aramengo
(Redattore Gruppo Speleologico)

Alle donne piacciono gli uomini in forma

ORA SI PUO' PERDERE in meno di un'ora 20-25 cm. di GRASSO SUPERFLUO

Sorprendente metodo americano praticato a Torino all'Athletic Club, in via Cernaia 28 - La frequenza nelle palestre americane L'uomo a 30 anni troppo spesso si lascia andare nel fisico Con qualche chilogramma in meno la vita sorride di più

TORINO, 30 gennaio.

Eccezionali risultati con trattamenti di solo mezz'ora si possono ottenere finalmente anche a Torino, dove all'Athletic Club è stato introdotto direttamente dall'America, in esclusiva, un sensazionale metodo dimagrante chiamato D.C.T. (Diatermically controlled therapy). In America e ormai divenuto comune cercare di mantenersi o riottenere la forma perduta. La frequenza negli health studios americani è veramente altissima, non si limita a determinate classi sociali, è nell'uomo di tutti i giorni che vive l'interesse e l'entusiasmo, spinto da svariatissimi motivi, diventa regolare frequentatore per ritrovare la freschezza, il vigore fisico, la giovinezza. Le ragioni, quindi, possono essere infinite ed anche occasionali: volontà di vincere complessi di inferiorità, piacere di ringiovanire, necessità di distendere i nervi dopo giornate di intenso lavoro, interesse a nuove conoscenze in ambienti diversi. I medici americani raccomandano costantemente l'attività fisico-sportiva, ed è interpretato ormai come un bisogno l'essere prestanti, agili, di aspetto piacevole. Tali attività oltre a raggiungere evidenti finalità estetiche risolvono moltissimi problemi di carattere igienico terapeutico, disfunzioni fisiche, atrofie muscolari, anomalie anatomiche. Ora anche in Italia si sta manifestando il desiderio di essere in forma, di piacere, di sentirsi più sani. Si dovrebbe emulare, praticamente, i quarantenni d'oltre oceano che si prodigano in tutti i modi per restare giovani e prestanti. Si parla di quarantenni perché specialmente se non si è mai iniziato prima, è proprio da quel traguardo che ognuno dovrebbe realmente prendere cura del proprio fisico. Negli Stati Uniti quindi è una consuetudine per tutti, assai prima ed assai dopo i quarant'anni, ma c'è da augurarsi che la diventi presto anche in Italia. Appena tutti si renderanno conto che con qualche Kg. di meno la vita è assai più piacevole, ci si accorgerà degli enormi benefici di un fisico più dinamico, scattante ed attraente.

Sig. JIM RYAN di 48 anni prima del D.C.T.

Sig. JIM RYAN dopo il D.C.T.

DOPO IL PRIMO TRATTAMENTO VEDRETE RISULTATI INCREDIBILI

Rimborso garantito se non perderete almeno 14 cm superflui con il trattamento D.C.T.

Sig. RAY BISHOP di 38 anni prima del D.C.T.

Sig. RAY BISHOP dopo il D.C.T.

SPECIALE OFFERTA riservata ai prossimi 50 clienti del 1967

750 LIRE PER TRATTAMENTO

ANALISI DEL FISICO E PROVA GRATUITE

Oltre al D.C.T. - Bagno turco, idroterapia, docce private, massaggi meccanici e manuali

Athletic club
☎ 51.78.28 Via Cernaia 28 **torino**
Aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 21 esclusa la domenica

ULTIME SULLA MODA

Gli abiti dei bimbi

La moda per il mondo piccino ha avuto, in questi ultimi anni, una spinta decisiva verso un tipo di abbigliamento funzionale e pratico intonato alle esigenze ed al nuovo gusto del bambino, questo personaggio in miniatura che raggiunge un notevole peso nella bilancia dei consumi.

E' tramontato il vezzo di vestire i giovanissimi alla maniera degli adulti, ossi sono i maggiorenni che sono portati a vestirsi da ragazzini e molte signore trovano elettrizzante indossare il vestitello alla baby, dal breve bustino tipo canottiera che scivola lungo il corpo e «adorano» il cappottino a doppio petto con il minibobo che fa tanto bebé. La moda femminile fa di tutto per tentare di ringiovanire le donne ispirandosi a quella dell'infanzia. Da un po' di tempo a questa parte si sta verificando un curioso fenomeno: le mamme accorciano sempre più la loro gonna e continuano ad allungare le sottane delle figlie ed i pantaloncini ai maschietti. E ciò non soltanto a causa dello sviluppo dei figlioletti bensì perché, nei bambini, la lunghezza del pantalone al ginocchio ed oltre ha l'impronta inglese da «piccolo lord» e le bambine, con le gonne che sfiorano i polpacci, acquistano un aspetto tanto «perbenino» e distinto.

Per le mini-donne paltoncini dai colori tenui

Barbarelle e «pistoleros»

Alcune mamme (le ultime romantiche) si divertono ancora ad infiocchettare ed a ornare di volants e gale gli abiti delle femminucce; ad infagottare i maschietti con dei «completi» ricercati ed elaborati che rammentano i «signorini» dell'epoca umbertina. S'intende, che anche i bambini hanno le loro occasioni importanti, i piccoli ricevimenti e festicciole fra amici, ma per questi impegni mondani non è indispensabile agghindare eccessivamente i rampolli.

Per i giochi: tuta azzurra con «toppe» gialline. La nuova moda per gli anni verdi ha spogliato dei fronzoli inutili l'abbigliamento della mini-donna e suggerisce una stilla semplice e pratico che offra il massimo confort e vestibilità in ogni circostanza. Per le ore eleganti le minuscole signorinelle potranno portare lo scozzese in velluto con camicetta in muslin di cotone bianca; l'abitino in crepella di lana del corpino a vita bassa sottolineato da una stilla cinturetta caratterizzata dal fresco e candido collottino in pizzo; il finto due pezzi con gonna a piega.

Per quanto riguarda i colori, le sfumature tenere delle tinte acquerello sono riservate unicamente alle piccolissime; le maggiori di anni cinque hanno a disposizione dei colori pratici, meno delicati quali il rosso, il verde mela acerba, l'azzurro nordico, l'arancione ed il sempre elegantissimo blu marino.

E' noto che i ragazzi tendono ad imitare, non soltanto nel vestire, ma anche nel comportarsi e nell'esprimersi, i diversi tipi di personaggi del regno dei fumetti e della ribalta televisiva che più colpiscono la loro fantasia, dal cow-boy ai cosmonauti ai marines dalle Barbarelle alle Rita «yé yé» al beats. Per andare incontro ai gusti della clientela infantile, i confezionisti hanno abilmente elaborato alcuni elementi che fanno sensazione sui bambini creando un genere di abbigliamento che ricordi al bambino, in qualche piccolo particolare, il suo idolo favorito.

Le vivaci camicie a grandi quadri, gli stivaletti tipo figlio di Peste Bill, in vitello con risvolti di cavallino, i pantaloni in velluto a coste oltre a ricordare vagamente i «pistoleros» sono di un'estrema praticità. Il cappello alla Davy Crocket, in pelliccia di marmotta dalla lunga coda a penzoloni

Abito sportivo in shetland di lana

ha avuto il suo grande momento di successo per il tono da «grande cacciatore» che con quel copricapo assumevano i ragazzi.

La giacca sportiva in tweed, con il collo burberry a doppio uso, si è imposta all'attenzione del piccolo compratore unicamente perché ricalca lo stile lanciato dai grandi ed eguale affermazione hanno ottenuto gli impermeabili in plastica lucidissima che danno modo ai bambini di immaginarsi a secondo della loro fantasia, lupi di mare, eroi di fantascienza o pompieri.

Testo di **Elsa Rossetti**

Fotografie E. I. M.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Allevare gli uccelli in ambienti igienici

Durante la stagione invernale è utile trasferire le gabbie in locali asciutti, luminosi e ricchi di ossigeno

L'allevamento degli uccelli, esotici che siano e un hobby che porta a rivolgere unicamente l'attenzione all'animale e trascura sistematicamente un'infinità di dettagli tecnici che finiscono col fare degli uccelli le nostre vittime involontarie. E qui non parliamo del sistema di saporre la gabbietta ai quattro venti nelle ore meno indicate o di relegare il canarino sopra al termosifone quasi fosse un gatto. E' fatto purtroppo accertato che i locali adibiti all'allevamento degli uccelli sono in genere angusti, mal ventilati, sovraffollati, tenuti sistematicamente chiusi per cui l'aria che vi ristagna è ben diversa da quella che i malcapitati dovrebbero respirare nei liberi cieli. Ne consegue che l'umidità di questi locali è notevole, aggravata dall'acqua versata dagli uccelletti durante il bagno, e dalla deficiente aerazione. Il tutto pregiudica, poi, notevolmente — con la crescita di varie muffe — le già precarie condizioni igieniche dei beverini, delle mangiatoie, dei nidi e di tutti gli accessori poco lavati, non asciugati, non disinfettati.

In effetti, le molte malattie che colpiscono gli uccelli in cattività trovano in questi ambienti i più favorevoli fattori per rapide insorgenze, più rapida diffusione e letali conseguenze. E' perfettamente inutile spendere quattrini in medicinali, controlli del medico veterinario specialista quando per pigrizia o per imprevidenza si trascurano i fattori igienici elementari.

Ci troviamo spesso di fronte a malattie dell'apparato respiratorio, micosi, salmonellosi, coccidiosi che vengono facilmente debellate quando l'allevamento è effettuato in ambiente adatto, ma che non sono assolutamente trattabili in taluni locali malsani perché divengono a poco a poco a ciclo chiuso, cioè finiscono col colpire uno dopo l'altro tutti gli uccelli, anche se isolati, procurando uno stillicidio continuo di perdite.

Nella stagione invernale, specie nell'Italia del Nord, non è facile poter ripristinare rapidamente quegli allevamenti per i quali è invece indispensabile, nella buona stagione, programmare un utile trasferimento in locali asciutti, luminosi e soprattutto ricchi di ossigeno. Gli uccelli sono dei grandi consumatori di ossigeno perché tutti i loro processi vitali, dal volo al loro micrometabolismo sono basati su processi di ossidoriduzione che non ammettono né scorie né sostitutivi.

Da molti si consiglia in questi casi l'impiego di un apparecchio produttore di ozono od ozonizzatore che se proprio non apporta l'aria purissima del cielo, adatta al delicato apparato respiratorio degli uccelli, ciò non dimeno produce ossigeno atomico con azione anche antisettica e battericida.

G. C. Ferraro Caro

Il medico della famiglia

Ulcera e aumento di peso - Non sopportano i grassi - Straordinari ed infortuni - Tranquillità e incidenti - Non tutti i microbi vengono per nuocere - Sole e ambienti - Giochi pericolosi

La signora Angela B. ci scrive:

«Mio marito soffre d'ulcera. La dieta prescritta dal medico lo fa aumentare di peso. Dovrebbe mangiare di meno!».

Si tratta d'un problema di non facile soluzione, comune a molti sofferenti d'ulcera. Il peso normale potrebbe essere mantenuto facendo sei piccoli pasti al giorno, e insaporendo nella dieta più magra e sgrassata. Però un giudizio sicuro lo può dare soltanto il medico curante.

* *

Vi sono persone che non sopportano i grassi. Se mangiano burro, patate fritte troppo unte o del grasso visibile sulla carne, vengono colte da un profondo senso di nausea. Questi soggetti — assicurano i medici americani — sono normalissimi.

Una certa intolleranza per i cibi grassi o fritti può essere tuttavia sintomo di accessiva sensibilità, se non addirittura di malattia della cistifellea: e gli alimenti in questione stimolano quest'organo — che ha forma di sacchetto — a contrarsi, espellendo la bile ivi contenuta. L'indigestione che segue può causare un malessere tanto accentuato da indurre la vittima ad evitare in futuro i cibi grassi.

* *

Un operaio meccanico domanda:

«E' vero che chi fa molti straordinari va più soggetto agli infortuni sul lavoro?».

Sì, soprattutto perché dopo un numero eccessivo di ore lavorative i riflessi d'un individuo non sono più pronti come certe manovre richiedono.

* *

Risposta a Gualtiero M.:

Lei ha ragione: la tranquillità d'animo è un fattore importante nella prevenzione degli incidenti automobilistici.

* *

Risposta a Marina L.:

Non tutti i microbi provocano malattie; alcune specie, anzi, ci rendono utili. Comunque, a questa e alle altre domande che lei ci pone faremo rispondere, privatamente, da uno specialista.

* *

La signora Serafina M. domanda:

«Perché si dice "dove entra il sole non entra il medico"?».

Soprattutto perché il sole è un potente disinfettante: i suoi raggi uccidono i microbi che si trovano nell'aria.

* *

Risposta alla signora Luisa S.:

Certi giocattoli, come arco e frecce, è meglio non darli in mano a bambini troppo piccoli.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Nel mondo dei francobolli

Una mostra filatelica su un transatlantico

La rassegna si terrà dal 13 al 20 luglio sul "France" - La nave sosterà a Quebec, nel Canada

Nel giugno del 1864, in occasione del viaggio speciale del «France» per celebrare i cento anni della prima linea Le Havre-New York, fu possibile notare come i francobolli fossero «graditi ospiti» a bordo del più grande transatlantico francese. C'era infatti, nella «galleria» tra due vasti saloni di ritrovo splendidamente arredati un piccolo ma ben fornito ufficio di filatelia, dove si potevano acquistare francobolli, classificatori, cataloghi, buste e cartoline non annulli a soggetto marinaro (particolarmente richiesta la cartolina con il disegno del *Paquebot Georges Washington*, remoto «piroscafo a ruote di ferro» con cui si compì appunto il famoso viaggio inaugurale Le Havre-New York, nel giugno del 1864, sous le ordres du *Commandant Duchesne*, e che, successivamente trasformato in piroscafo ad elica, terminò la sua «carriera» nel 1890.

Si ha ora notizia che, in omaggio all'Esposizione Mondiale di Montreal, staccandosi dalla sua abituale linea, il «France» toccherà il porto di Quebec, per accompagnare oltre duemila passeggeri in Canada, e che, per i sette giorni del viaggio, dal 13 al 20 luglio, si terrà a bordo una mostra filatelica di eccezionale interesse, sul tema *«La storia delle relazioni postali marittime tra la Francia ed il Canada»*. Alla rassegna parteciperanno grandi collezionisti di francobolli e di annullamenti «di mare» francesi, inglesi e canadesi, che esporranno le maggiori rarità delle loro preziose raccolte specializzate, talune ancora del tutto «inedite». Un particolare settore storico capiterà inoltre la partecipazioni dei due ministeri PTT francese e canadese, del Museo Postale e del Museo della Marina di Parigi, della Federazione francese di Filatelia e della Camera sindacale dei commercianti in francobolli.

Per invito della *Compagnie Transatlantique*, «al timone» del lavoro di preparazione ed organizzazione della mostra sarà Jacqueline Curat, l'avvenente e brava presentatrice-attrice della rubrica quindicinale dei francobolli della Radio-televisione francese che, come è noto, collabora anche con piacevoli scritti ad una rivista italiana specializzata. Grandi annulli figurativi verranno usati dall'ufficio postale del «France», per tutta la durata della «crociera filatelica», ed egualmente presso l'ufficio PTT saranno in vendita i francobolli celebrativi dell'Esposizione di Montreal, che la Posta della *République* emetterà entro il fine primavera.

ellepi

LA POSTA DEI LAVORATORI

In Italia l'età pensionabile è più bassa che in altri Paesi

Se il limite minimo dovesse venire aumentato si verificherebbero sfavorevoli ripercussioni sul mercato del lavoro - Gli italiani di età superiore ai 60 anni sono 7 milioni di cui un milione e 600 mila senza pensione - Gli invalidi e la Costituzione - I familiari dei Caduti non hanno l'assistenza sanitaria mutualistica

D. — Odierò se l'età minima attualmente richiesta per la pensione di vecchiaia (60 anni gli uomini e 55 le donne) è la stessa anche negli altri Paesi europei.

(Giovannacci Luigi - Parma)

R. — No, altrove l'età pensionabile è più alta. In Francia, per esempio, è fissata a 60 anni tanto per gli uomini che per le donne; nel Belgio ed in Inghilterra a 65 per gli uomini ed a 60 per le donne; in Austria, Svizzera, Germania e Lussemburgo a 65 per le une e per gli altri; in Danimarca e Svezia a 67 anni per tutti ed in Norvegia a 70 anni sia per i maschi che per le femmine.

Il nostro è quindi il Paese dove i lavoratori vengono pensionati prima e gli Stati scandinavi quelli che li pensionano più tardi. Tenuto conto che fra noi e i nordici non esiste un'apprezzabile differenza nella durata media della vita, se ne deduce che l'età minima pensionabile viene stabilita soprattutto in relazione all'andamento dei singoli mercati di lavoro: equilibrati altrove, mentre quello italiano è stato ed è sempre caratterizzato dalla sovrabbondanza di mano d'opera.

Ecco perché da noi un aumento dell'età pensionabile avrebbe sfavorevoli ripercussioni sul mercato di lavoro, rendendo più lunga l'attesa dei giovani in cerca del primo impiego. Per contro, un anticipato pensionamento nei paesi dianzi citati (e soprattutto nella Scandinavia) determinerebbe una carenza di mano d'opera e quindi una contrazione dell'attività produttiva.

D. — Vorrebbero sapere quanti sono coloro che — pur avendo compiuto i 60 anni — sono senza pensione né potranno averla in seguito, perché sprovvisti di assicurazione.

(Un gruppo di lettori torinesi)

R. — Le persone che hanno superato i 60 anni costituiscono il 13 per cento della popolazione italiana, che attualmente si aggira su 53 milioni. Gli ultrasessantenni sono quindi 7 milioni e 900 mila circa, di cui però 5 milioni e mezzo già pensionati dallo Stato, dagli Enti locali, dall'Inps o da altri Istituti che garantiscono per legge un trattamento pensionistico.

I cittadini italiani di età superiore ai 60 anni, sprovvisti di pensione o di presupposti assicurativi per poterla avere in seguito, dovrebbero essere perciò un milione 400 mila circa.

D. — Poiché ha un figlio sordomuto, ha fatto domanda perché gli sia assegnata la pensione quale invalido civile, ma non gliel'hanno concessa, perché la minorazione non è fra quelle che «rientrano nei casi previsti dalla legge». E ci chiede su quale altra disposizione legislativa potrebbe fare assegnamento.

(Una lettrice di Saluzzo)

R. — Abbiamo parlato sull'argomento del precetto costituzionale secondo cui la società dovrebbe provvedere al mantenimento degli invalidi e dei vecchi incapaci di procurarsi i mezzi per vivere.

Non si può dire infatti che, almeno per ora, quest'obbligo trovi soddisfacente soluzione nei vari e slegati provvedimenti legislativi a favore di questa o quella categoria di minorati. Oltretutto, i modesti assegni previsti al riguardo sono quasi sempre condizionati dall'iscrizione nell'elenco dei poveri: una prestazione che mortifica e scoraggia molti che potrebbero invece farne richiesta.

D. — Poiché ha cessato di prestare opera retribuita per lavorare in proprio, non ha più diritto all'assistenza sanitaria da parte dell'Inam. Vorrebbe sapere se — sostituendosi all'ex datore di lavoro nel versamento dei relativi contributi — potrebbe avere l'assistenza che gli era garantita prima come lavoratore subordinato.

(Ferrero Mario - Torino)

R. — No, perché l'Inam assiste soltanto i lavoratori occupati presso terzi e i pensionati della Previdenza sociale.

Del resto, se l'interessato svolga un'attività professionale, artigiana o commerciale, potrebbe valersi dell'assistenza mutualistica di categoria, ormai generalizzata in quasi tutti i settori produttivi. Se invece il suo lavoro fosse di natura tale da non poter essere incluso — nemmeno per affinità — in qualche categoria organizzata, non gli resterebbe che stipulare una polizza con una privata compagnia di assicurazioni.

D. — Protestano per l'esiguità delle loro pensioni e, soprattutto, perché non hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

(Vedove e madri di caduti in guerra)

R. — Effettivamente l'importo di queste pensioni (poco più di 12.000 lire il mese) è troppo esiguo. Tuttavia, è ancor più deplorevole il fatto che questi pensionati non abbiano diritto all'assistenza sanitaria mutualistica: una previdenza ormai connessa a tutti gli altri tipi di pensionamento.

E' una grave lacuna, perché la maggior parte delle vedove e, soprattutto, dei genitori dei caduti, sono anziani, sicché spesso la loro pensione è appena sufficiente per pagare i medici e le medicine.

Osvaldo Talta

Un concorso dell'Inps per 150 posti di medico

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami o per titoli, a 150 posti di medico di seconda classe (categoria direttiva, ruolo sanitario). Il bando relativo è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana n. 315 del 14 dicembre 1966 alle pagine 8558 e seguenti.

Per partecipare al suddetto concorso, oltre al possesso dei requisiti generali prescritti, è necessario che gli aspiranti abbiano età non superiore a 45 anni, salve le elevazioni di legge, e siano in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia, dell'abilitazione all'esercizio della professione e dell'iscrizione all'Albo professionale.

Le domande di ammissione al concorso di che trattasi, redatte in carta bollata da L. 400, dovranno pervenire alla Direzione generale dell'I.n.p.s. (Servizio personale - Ufficio II - Sez. I), viale dell'Agricoltura, Roma-Eur, entro e non oltre il 13 febbraio 1967.

Facilitazioni dell'Inail per i datori di lavoro dei comuni alluvionati

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio di amministrazione dell'Inail ha deliberato che a tutti i datori di lavoro che svolgono attività, o hanno domicilio legale, in uno dei Comuni indicati nei decreti presidenziali 9 novembre 1966 e 15 novembre 1966, siano stati danneggiati o meno dagli eventi calamitosi delle recenti alluvioni e mareggiate, è concesso di provvedere al pagamento dei premi (anticipi, rate, regolazioni, supplementi), scaduti nei mesi di novembre e dicembre 1966, entro il mese di gennaio 1967, senza applicazione di interessi o penalità.

Alle aziende effettivamente danneggiate potrà essere concessa, a richiesta, un'ulteriore proroga fino al 30 giugno 1967.

Più dettagliate informazioni potranno essere richieste dalle categorie interessate alle locali Sedi dell'Inail.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: dovrete ingaggiare una durissima lotta per combattere la concorrenza. Nel pomeriggio occorre dare una prova di fattiva fermezza. *Sentimenti:* Evitate di frequentare persone le cui maniere sono di solita grossolane e violente. *Salute:* in serio pericolo d'incidenti. Siate in difesa.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: gli astri vi spingono a perseguire obbiettivi che rifuggono dal buon senso e dalla realtà. Pomeriggio più costruttivo. *Sentimenti:* Venere, in aspetto armonioso, assicura un sollo lieto alle relazioni affettive. Gioia. *Salute:* ottimo equilibrio psicofisico, resistenza, vitalità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giu.)
Affari: il trigono Luna-Mercurio il piuttosto tranquillizzante e quindi non dimostrereste grande attività. Risultati discreti ma sicuri. *Sentimenti:* il sestantile della Luna con Urano annuncia un cambiamento nella questioni intime. *Salute:* le attuali condizioni di spirito valgono per il fisico.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: in campo professionale è il momento di mettere alla luce la vostra abilità. (Luna-Nettuno). Affermazioni brillanti, proficue. *Sentimenti:* la persona amata mai come oggi avverte una irresistibile attrazione verso di voi. *Salute:* nulla da eccepire in proposito. Tutto funziona a meraviglia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: alla loro conclusione pervenda la calma. Nel vostro cielo nessuna configurazione negativa. Giove trasmette ancora fortuna. *Sentimenti:* Venere nel Segno opposto al vostro richiede una maggiore cura delle cose domestiche. *Salute:* discreta, controllate gli impulsi emotivi.

VERGINE (24 agosto-22 sett.)
Affari: Plutone e Mercurio suggeriscono vantaggiose speculazioni finanziarie. Ottimi anche gli scambi commerciali. Successi. *Sentimenti:* non date ascolto alla gente che cerca di inabissare il cervello con false notizie. *Salute:* stabile, soddisfacente con alimentazione regolare.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: con prospettive lusinghiere grazie al favorevole influsso di Venere e Saturno. State costruendo su solide basi. *Sentimenti:* la Luna nel Segno è di per sé un fausto presagio specie per gl'incontri del cuore. *Salute:* il periodo è indicato per iniziare una cura a lunga scadenza.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: richiedono slancio e dinamismo che integrano le proprie vibrazioni planetarie. Aumento di guadagni, realizzazioni. *Sentimenti:* l'ambiente che frequentate attraversa un momento di euforia. Sorprese inaspettate. *Salute:* ringiovanite, prodigatevi per le malattie contagiose. Cautela in ogni genere di contatto.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: nel corso della giornata qualche iniziativa riesce utile. Non illudetevi però di conseguire brillanti successi. *Sentimenti:* il quadrato Luna-Giove consiglia di frenare le spese dell'essere amato o di un parente. *Salute:* la salute è negativa per il fegato. Digiuno o quasi. Frutta.

CAPRICORNO (22 dic.-20 gen.)
Affari: le configurazioni astrali contribuiscono a spianarvi la via per ottenere il massimo dei risultati. Agite decisi. *Sentimenti:* risolverete difficili problemi familiari. L'armonia regna intorno a voi. Serenità. *Salute:* continua la protezione di Saturno. Benessere totale.

ACQUARIO (21 genn.-19 febb.)
Affari: dal cielo riceverete una spinta dinamica, attenzione però a non cadere nella speculazione sempre nociva. Riflettete. *Sentimenti:* la Luna in un segno sintonizzante, facilita l'intesa con le persone giovani e simpatiche. *Salute:* invidiabile tanto per il fisico quanto per lo spirito.

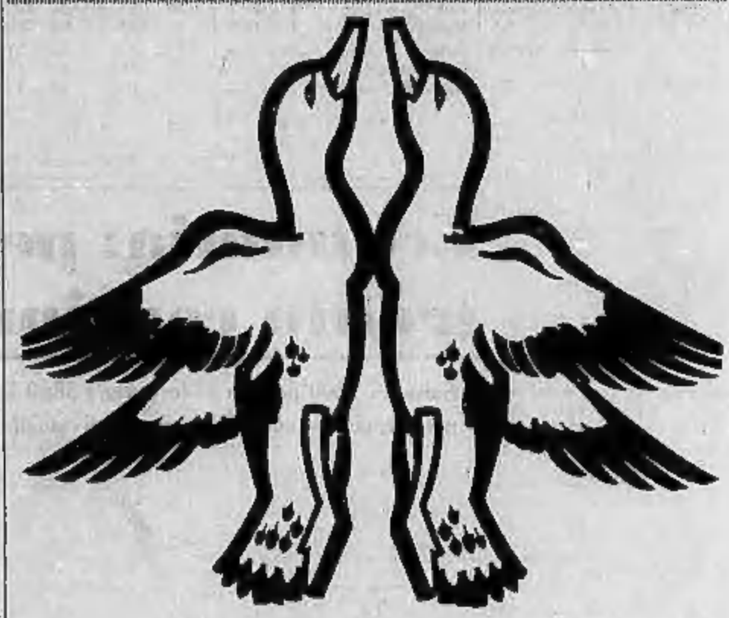
PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: oggi i benefici celesti sono orientati piuttosto verso chi svolge un'attività specificamente artistica. Soddisfazioni ed onori. *Sentimenti:* la donata nascondo il pericolo della prodigalità. L'amore non vi faccia uscire di senno. *Salute:* vulnerabilità per gli apparati che dovranno controllarvi.

la RICETTA del GIORNO

Vitello in bella vista

Ecco una ricetta non molto comune ma che piacerà appunto perché meno nota. Se eseguita a regola d'arte presenta un modo molto originale il solito pezzo di carne. Per sei persone si dovrà disporre di mezzo chilo di carne di vitello molto tenera, di 100 grammi di prosciutto tagliato a fette molto sottili, 100 grammi di lingua salmistrata pure affettata, 10 grammi di burro, salvia e rosmarino, mezzo bicchiere di marsala, mezzi bicchiere di latte.

Con ogni probabilità avrete modo di fare affettare la carne dal macellaio, altrimenti fatelo voi molto sottilmente; spianate le fette con il batticarne. Quando tutte saranno pronte e badando che vengano presapoco della stessa misura disponetele a strati alternando una fetta di carne, una di prosciutto, una di lingua fino ad avere esaurito tutto la materia preparata. Tenete unito il tutto facendo una legatura coscienziosa che non abbia a scomparire. Con allo burro salvia e rosmarino fate un composto che sia ben sciolto senza che abbia a friggere e mettetevi dentro la carne che avete preparato facendola cuocere prima a fuoco allegro e poi più lentamente. Aggiungete il latte ed il marsala e continuate la cottura avendo cura che la carne si imbeva del sugo. Toglietela dal fuoco e slegate. Non occorrerà tagliare perché gli strati si scomporranno da sé al primo tocco della posata di servizio. E' un piatto molto saporito, in genere piace assai.



una grande novità per gli appassionati di caccia

ENCICLOPEDIA DEL CACCIATORE

la prima opera che dà una risposta a tutti gli interrogativi riguardanti lo «sport» più antico del mondo

In più di 5000 voci, in ordine alfabetico, un'opera di pratica e rapidissima consultazione:

- per conoscere le armi, le munizioni, i sistemi di caccia, uccellagione e caccia grossa
- per localizzare la selvaggina e seguirne gli itinerari migratori
- per addestrare i cani da caccia, allevarli, riconoscerne le razze, prevenirne le malattie
- per conoscere i nomi degli animali nei vari dialetti

In tutte le edicole il 1° fascicolo - L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI

ULTIME NOTIZIE

Domani i funerali ad Arlington e a West Point

L'addio di Capo Kennedy ai tre astronauti periti

Le salme partono oggi per la sepoltura - Grissom e Chaffee riposeranno nel «cimitero degli eroi» a Washington; White in quello della celebre accademia militare - Un giornalista ha potuto visitare la capsula devastata dal fuoco

Nostro servizio particolare

CAPO KENNEDY, lun. sera.

Ieri si tramonte tre astronauti hanno reso l'estremo omaggio a Roger Chaffee, il giovane che un tragico destino ha ucciso mentre si preparava a compiere la sua prima missione nello spazio. In formazione a rombo con un posto vuoto, seguendo una tradizione dell'aeronautica militare, gli aerei a reazione da addestramento sono passati sopra la chiesetta nei pressi di Houston ove parenti, amici e personale del Centro spaziale erano raccolti per un servizio in suffragio del caduto.

Martha Chaffee, la vedova, recava sul volto i profondi segni del dolore, ma è rimasta coraggiosamente composta per tutta la durata del rito funebre.

Chaffee sarà sepolto al cimitero nazionale di Arlington presso Washington (ove è anche la tomba di John Kennedy) alle tredici (19 italiane) di domani. Grissom sarà sepolto pure ad Arlington alle nove del mattino di domani, e White, alle 15 di domani, nel cimitero dell'Accademia militare di West Point.

Per Grissom e per White si tengono (rispettivamente alle dieci e a mezzogiorno di oggi) i riti funebri nella chiesa metodista di Seabrook presso Houston (il rito per Chaffee si è invece svolto nella chiesa presbiteriana di Webster). Le tre salme lasciano oggi la base aerea Patrick, presso capo Kennedy, diretta a nord.

I sette esperti della commissione d'inchiesta ufficiale proseguono intanto la loro missione. La capsula incendiata è coperta di cenere grigiastra ed emana un unpo' odore. L'interno della cabina è carbonizzato, dalle pareti pendono pezzetti di materiale irriconoscibile, i comandi elettrici sembrano fusi dal calore, i quadranti del complesso cruscotto sono illeggibili, dall'alto pencolano i tubi dell'ossigeno.

«Nessun segno di esplosione — ha detto il giornalista ammesso a visitare la capsula in rappresentanza di tutta la stampa —, solo le tracce di un incendio devastatore». I sedili non ci sono più: sono stati completamente distrutti dal fuoco.

u. p.

I due figli di Roger Chaffee, Sheryl di 8 anni e Stephen di 5, al funerale dell'astronauta

Il progetto «Apollo» degli americani

Una tragedia che ritarda la conquista della Luna

Alcuni dati sul gigantesco «Saturno» in cui hanno trovato la morte i tre astronauti: 111 metri d'altezza, 2700 tonnellate di peso, una spinta di 3900 tonnellate - Il primo esemplare fu lanciato nel '61

Il tragico incidente accaduto a Capo Kennedy causerà un grave ritardo alla realizzazione del progetto «Apollo». L'insieme di missioni astronautiche che dovranno concludersi con la conquista della Luna da parte dell'uomo.

Finora il massimo sforzo finanziario è stato dedicato alla costruzione dei vettori, i giganteschi missili «Saturno», il primo dei quali fu lanciato il 27 ottobre 1961. Quello che recava in cima la capsula «Apollo» incendiatasi ieri a Capo Kennedy è il maggiore della serie, identico a quello che dovrà portare gli astronauti sulla Luna.

Ecco qualche dato più che eloquente. Il «Saturno 5» è alto 111 metri ed è in grado di porre in orbita carichi di 213 tonnellate. Quando sarà lanciato verso la Luna peserà al decollo 2700 tonnellate. I possenti motori dei tre stadi che lo compongono svilupperanno la sbalorditiva spinta di 3900 tonnellate. Secondo stime compiute di recente, si calcola che per lo studio e la costruzione di questo gigantesco vettore gli Stati Uniti abbiano finora speso oltre 8 miliardi di dollari.

I tre astronauti periti nella sciagura dovevano compiere un lungo volo orbitale per controllare il funzionamento della capsula «Apollo» lanciata nello spazio dal vettore «Saturno 5», la prima di una serie di missioni in vista del fantastico viaggio sulla Luna previsto per il 1968. Le tappe sperimentali successive, già studiate in ogni dettaglio, comprendono altri voli orbitali intorno alla Terra con il veicolo di esplorazione lunare «Lem» che accompagnerà gli esploratori e prove di volo verso la Luna e di navigazione orbitale intorno al satellite. Poi ci sarà la grande impresa.

L'inserimento in orbita sarà interamente guidato dalle basi terrestri e navali; gli astronauti non dovranno far altro che controllare gli strumenti e resistere alle terribili accelerazioni dei missili con punte massime di 7800 metri al secondo. Non è ancora stato stabilito il numero dei giri orbitali che il «Saturno» dovrà poi compiere, ma gli esperti ritengono che due potranno bastare agli astronauti per prepararsi alle difficili operazioni destinate a liberare il «Saturno» dalla attrazione terrestre. Ciò avverrà in un determinato momento stabilito dalle basi terrestri. Gli astronauti riceveranno un segnale. Allora dovranno riaccendere i motori del terzo stadio e non volta che la velocità si sarà accresciuta di 3000 metri al secondo, il missile si svincolerà dalla forza d'attrazione della Terra e, ancora guidato dalle basi, punterà verso la Luna.

La prima fase dell'incredibile viaggio sarà diretta da terra solo per brevissimo tempo. Gli astronauti, poi, staccheranno il terzo stadio del vettore ormai esausto e manovreranno la capsula «Apollo» in modo da accostarne l'agile stadio stesso per agganciare il veicolo lunare assicurato a quarto, tre giorni più tardi, sempre seguiti dalle basi terrestri, gli astronauti accenderanno i razzi frenanti, per regolare la discesa sulla Luna. Questa operazione avrà luogo dietro il satellite, fuori dalla vista della Terra. Il rallentamento dovrà porre l'astronave a un'orbita a 150 chilometri dalla Luna, lungo la quale l'«Apollo» navigherà per 5 ore a motori per consentire alle basi terrestri di determinare con esattezza la posizione e stabilire l'inizio della fase cruciale della missione: la discesa sulla Luna del veicolo d'esplorazione con due astronauti, mentre il terzo rimarrà sull'«Apollo». L'allunaggio richiederà non meno di quindici ore. Alimentato dai propri razzi, il veicolo con gli esploratori terrestri quindi all'«Apollo» e di nuovo agganciato la capsula inizierà il viaggio che lo riporterà sulla Terra.

a. v.

Quotazioni nelle Borse

Mercato svogliato, privo di vitalità; sacrifici in chiusura

A TORINO — La Borsa è sempre in preda alle incertezze sul problema della imposta cedolare, a pochi giorni ormai dalla scadenza della legge ora in vigore. Il mercato si presenta pertanto svogliato, inattivo e debole sia dalle battute iniziali. Mancando praticamente ogni traccia di vitalità nella fase del «durante», la quota presenta in chiusura una prevalenza di realizzi sui livelli minimi della giornata, diffusamente sacrificati dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa residenziale senza affari.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ora vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1790; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — Inizio di settimana in tono minore con una seduta povera di affari e priva di qualsiasi incentivo. Attraverso scambi di ordinaria amministrazione e con un assorbimento lento e difficoltoso delle offerte la Borsa ha ripreso quella fase di prudente attesa già in atto prima delle recenti riprese. Al listino l'offerta lucideva la mistura sensibile sui corsi scritti in compresso sui minimi della giornata.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 103,650-103,750-103,100; Fiat 2090-2097; Cattaneo 1607-1600; Edison 2785-2775; Viscosa 4345-4330-4350; Anic 1628-1622; Olivetti priv. 3360-3334; Fumio più stabile per il reddito fisso, sperle per i valori di Stato e parastatali.

Dopoborsa reattente: Viscosa 4335-4350; Generali 103,000-103,100; Fiat 2075-2080; Edison 2775-2780; Cattaneo 1800-1805; Monte Amiata 3140-3150.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2009; Amiata 3155; Anic 1629; Assicur. 71.000; Bastogi 2180; Beni Stabili 3130; Burgo 19.100; Canteni 15.450; Carlo Erba ord. 9100; Carlo Erba priv. 5770; Cascami 6650; Cattaneo 1800; Cementir 4870; Chatillon 5500; Cieli 2825; Cipa 4030; Comp. Tora 7420; Comp. Tora priv. 5420; Cond. acqua 956,75; Cucirini 7000; Dalmine 1484; Distillati 3200.

Edison 2775; Emiliana 2315; Eridania 3200; Eternit 3650; Falck ord. 3740; Falck priv. 3750.

Fiat 2020; Fiat priv. 2062; Flemare 378; Finsider 714; Fisac 448; Fond. Incendio 8094; Gavardo 2450; Generali 103.100; Gim 3921; Imm. Roma 555; Ital. Ind. Comm. 2700; Invest 4230; Italcementi 15.700; Italgas 1508; Italsider 1002; La Centrale 8530; Lanerossi 3000; Ledoga ord. 4300; Ledoga priv. 4880; Liebig 668.

Liquigas 215,12; Magneti 1000; Manif. Tosi 2490; Marelli 980; Mazzetto 2160; Medionanca 15.650; Metalli 3700; Mira Lanza 37.210; Montef 3360; Montedori priv. 8080; Montepani 543; Motta 10.775; Nebiolo 804; Nord Milano 2390; Oleese 814,50; Olivetti ord. 3156; Olivetti pr. 3334; Orobia 2500; Pibigas 100; Pirelli e C. 4210; Pirelli Spa 3314; Pozzi 106; Pozzi priv. 787; Ras 38.800; Rinascente 367,75; Rinascente priv. 390; Risanamento 3085; Romana Elec. 497; Rossari 18.450; Rotondi 26.750; Ruralnea 1075; Safeg 65; Saffa 5330; S. E. Sardi 4528; Sgra 1765; Siele 10.320; Silos 3095; SIP 2704; SME 2378; Stampati 5433; Stet 2020; Sviluppo 2085; Tecnomasio 1472; Terni 324,25; Trafilerie 682; Un. Manifat. 29.000; Viscosa 1326; Viscosa priv. 3000; Westinghouse 850.

Bancnote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canadese 571; sterlina 1743; franco svizzero 148,90; franco francese 126,15; franco belga 12,20; fiorino olandese 172,60; marco germanico 156,80; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 19,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6500; sterlina oro nuovo 6200-6450; marengo 6350-6650; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta 623-628; franco svizz. 149,50-148,50; franco francese 125-127,50; oro fino 705-718; argento 27-29,50.

A GENOVA — All'inizio della settimana il mercato manifesta un atteggiamento prudente, non prevalenti realizzi su tutto l'arco del listino, mentre gli scambi sono molto ridotti per tutta la risultone. Reddito fisso sostenuto, ma scarsi gli affari.

Alcuni prezzi: Centrale 8355; Generali 103.375; Ras 38.800; Meridionali 2190; Nai 2980; Viscosa ordinarie 1333; Viscosa privilegiate 3100; Finsider 714; Cattaneo 1802; Italsider 1002,50; Fiat ordinarie 2084; Fiat privilegi 2210; Sip 2093; Edison 2770.

A FIRENZE — Probabilmente influenzato dagli strascichi di liquidazione mensile, il mercato è apparso stamane cedente per realizzi diffusi, per quanto gli affari si mantengano scarsi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2105; Centrale 8550; Fondiaria Incendio 8075; Fondiaria Vita 19.075; Viscosa ordin. 4335; Montecatini 1800; Magona 1330; Fiat 2070; Immobiliare 586.

15 mila spettatori alle sfilate di Oleggio

Oleggio, lunedì sera.

(p. b.) Favorita dal bel tempo, si è svolta ad Oleggio la prima sfilata carnevalesca, presenti oltre quindicimila persone, gran parte delle quali provenienti dalla vicina Lombardia. La manifestazione, che, il «Pirin», è stata interpretata con arguzia e buon gusto da Claudio Magistretti, e la sua compagna, la «Majin», da Graziana Gava. Presentatore della sfilata di carri allegorici e delle mascherate a piedi è stato Pippo Baudo. Quattro bande, o complessi musicali folcloristici, si sono alternati ai carri: la banda di Borgonovo, il complesso «La Romantica» di Como, la banda «Viadana» di Mantova e quella del «Gippini» di Bergamo. Tutti i sette carri allegorici hanno avuto successo, da quello di «Re Carnevale» a «Bacco-astronauta», a «Ruggero Orlando e le sue papere», a «Rendez-vous ad Oleggio», a «Sogni di un contribuente», a «Letteratura moderna», al «Commissario Maigret».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è tenuto dallo Istituto Accertamento Diffusione

Le elezioni di ieri in Giappone

Maggioranza assoluta al premier Eisaku Sato

Irrilevanti spostamenti di voti fra i partiti - Rieletti i ministri protagonisti di scandali

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì sera.

Il partito liberal-democratico, che da circa vent'anni governa il Giappone, ha vinto in misura schiacciante le elezioni politiche di ieri: esso ha riconquistato la maggioranza assoluta. Gli altri partiti della scena politica giapponese, fra i quali emerge il partito socialista filo-comunista e numerosi di simpatie filo-cinesi, hanno più o meno riconquistato le posizioni che avevano nella precedente legislatura.

Ed ecco i risultati finali ufficiosi (fra parentesi le cifre relative al 1963):

Liberal-democrat. 277 (283), 57 (60,5) per cento;

Socialisti 140 (144), 28,8 (30,3);

Social democratici 30 (23), 6,8 (4,9);

Comunisti 5 (5), 1 (1,1);

Komeito 25 (0), 6,1 (0);

Indipendenti 9 (18), 1,9 (3,7).

Di conseguenza il Primo ministro Eisaku Sato potrà costituire ancora una volta un governo monocolore basato sulla maggioranza assoluta dei liberal-democratici. Egli ha superato una grande prova, poiché queste elezioni, anticipate rispetto alla scadenza della legislatura (che sarebbe stata alla fine dell'anno) sono state provocate da una serie di scandali sfruttati abilmente dall'opposizione.

Diversi ministri, a più riprese, furono accusati di corruzione, con fondamento. Di conseguenza il Premier (egli stesso accusato di essere «il più grande affarista della Dieta del Giappone») fu costretto a due rimpasti governativi. Ora, i ministri che erano stati costretti a rassegnare le dimissioni sono stati rieletti con una valanga di voti preferenziali, il che dimostra che gli scandali non hanno fortemente scalfito la popolarità del governo.

Secondo le prime analisi del voto la saldezza del partito al potere è stata particolarmente confermata nelle sue tradizionali roccaforti, che sono le zone rurali. Qui i liberal-democratici hanno guadagnato qualche seggio, compensando così qualche perdita avuta nelle città, soprattutto nei quartieri popolari. La Borsa di Tokio ha immediatamente reagito favorevolmente alla vittoria dei conservatori: il prezzo medio per le 225 azioni-guida è salito di 16 yen rispetto alla quotazione di chiusura di sabato.

Il mancato progresso dei socialisti è dovuto, secondo gli osservatori, al suo atteggiamento ritenuto filo-cinese, che è stato nettamente sfruttato dagli avversari.

r. s.

Bimba morta a Domodossola per l'auto che slitta sul ghiaccio

La macchina ha urtato ostacoli ai lati della strada - Le portiere si sono aperte e la piccola è stata proiettata sull'asfalto decedendo sul colpo

Novara, lunedì sera.

(p. b.) Un mortale incidente è avvenuto ieri pomeriggio verso le 17 sulla provinciale della valle Antigorio fra Crodo e Crevola d'Ossola. Un'auto N.S.U. Prinz targata Novara 134720, pilotata dall'operaio Emilio Zani, di 47 anni residente a Montecrestese, diretto a Crevola, con a bordo Ernesto Zani, di 32 anni, Enrica e Maurina Zani, rispettivamente di 8 e 6 anni, pare a causa dell'eccessiva velocità, sbandava.

Dopo aver strisciato contro il muro di una casa, l'auto ritornava sulla carreggiata scontrandosi con una 1100 targata Novara 38246, che precedeva in senso inverso, pilotata dal commerciante Alfredo Bacciaglia, di 52 anni, residente a Domodossola.

Nell'incidente tutti gli occupanti della N.S.U. rimanevano feriti. Soccorsi, venivano trasportati all'ospedale S. Biagio di Domodossola. Purtroppo per la piccola Maurina non v'era più nulla da fare: era deceduta battendo il capo sull'asfalto e fratturandosi il cranio. Enrica veniva ricoverata con prognosi riservata per gravi ferite al capo. Emilio Zani veniva giudicato guaribile in 10 giorni ed Ernesto Zani in 15 giorni. Incolume è rimasto invece il Bacciaglia.

Va per rubare e fugge lasciando 45 mila lire

Lodi, lunedì sera.

Un singolare episodio è avvenuto sabato notte in una cascina di San Giuliano Milanese. Un ladro, penetrato nell'abitazione di un contadino, non solo non ha asportato nulla, ma ha abbandonato un pacchetto contenente 45 mila lire in contanti.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di S. Giuliano Milanese, dal contadino Giacomo Bresciani, 37 anni, residente alla cascina Follazza di San Giuliano. Secondo le dichiarazioni dei Bresciani, sabato sera verso le 23, mentre egli assisteva con la moglie a uno spettacolo televisivo, si sono uditi dei rumori sospetti nell'attigua camera da letto. Il contadino si è precipitato nel locale.

Il Bresciani aveva appena il tempo di scorgere l'ombra di un uomo lanciarsi dalla finestra e dileguarsi nella campagna. Il ladro, nella fretta della fuga, aveva abbandonato un pacchetto contenente quarantacinquemila lire in contanti.

Distrutti quattro fotogrammi dell'assassinio di Kennedy nel laboratorio di «Life»

NEW YORK, lunedì sera.

Il settimanale americano «Newsweek» rileva nella sua rubrica «Periscopio» che quattro fotogrammi del film dell'assassinio del presidente Kennedy, girato da un dilettante, non figurano nel rapporto della commissione Warren perché sono andati distrutti accidentalmente nei laboratori fotografici del settimanale «Life».

«Newsweek» precisa che diversi critici del rapporto Warren hanno accusato la commissione di non aver pubblicato questi fotogrammi perché avrebbero potuto lasciar credere che il presidente era stato colpito prima del momento indicato dalla commissione e che il proiettile non avrebbe potuto essere sparato da Lee Harvey Oswald. Il presunto assassino.

La rivista dichiara inoltre che il film è stato visto, prima della sua parziale distruzione, dai membri della commissione del servizio segreto e dell'F.b.i.

TELEGRAMMI

● **SESTRI LEVANTE** — È giunta nel porto di Sestri Levante la nave cisterna «Pena Bonifato» con 203 tonnellate di vino che verrà distribuito nelle cantine della Liguria di Levante. La nave proveniva da Castelnuovo del Golfo.

● **LA SPEZIA** — Nel corrente mese dell'Arsenale Maggiore presente il rimorchiatore Spezzatti è stata in mare la motonave «Mare Australe» destinata al trasporto di carichi refrigerati. La nuova unità fa parte della flotta degli armatori Fratelli d'Amico, e la terza di una serie di navi gemelle. Le caratteristiche sono: lunghezza fuoritutto m. 142, larghezza 18,40, altezza 13,70, stazza lorda 8920 tonnellate. Madrina dell'unità è stata la consorte del Ministro, signora Angela Spagnolli Zamboni.

● **CHIVASSO** — Alcune persone che sabato notte si trovavano nei pressi del ponte sul Po hanno udito un tonfo e visto una macchina cadere in acqua. Data l'allarme sono giunti i carabinieri ed i pompieri che hanno recuperato la vettura. Si tratta di una «Giulietta TI» azzurra targata TO 737106 che non risulta rubata avendo ancora la ruota di scorta; sembra che tre persone l'abbiano lasciata in acqua e poi siano fuggite.

● **SANTHIA'** — Un commerciante di Moncrivello, Pietro Bergia di 59 anni si è suicidato impiccandosi a una trave nel fienile della sua abitazione. Il corpo è stato ritrovato dai familiari che, allarmati non avendolo più visto da molte ore, si erano messi a cercarlo. Il Regis soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

● **VINADIO** — L'attuale scarsità di neve ha favorito la ripresa della pesca alla trota in tutti i corsi d'acqua nella Valle Stura di Demonte. Secondo la convenzione stipulata anche la prossima primavera l'Enel provvederà a rifornire i laghetti e i corsi d'acqua di decine di migliaia di avannotti.

Anna Moresco n. Meronio

Addolorati lo annunciano il marito rag. Cesare, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Annetta Civallero. I funerali si svolgeranno lunedì 30 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Dante 47.
— Cuneo, 29 gennaio 1967.

I Contitolari della Soc. Stellar Chiarva, Laugero, Salomone e famiglie annunciano addolorati l'improvvisa scomparsa della signora

Anna Moresco

amata consorte del carissimo amico e loro maestro di lavoro comm. rag. Cesare.
— Cuneo, 29 [illegible] 1967.

Gli impiegati della Soc. Stella partecipano al dolore del comm. rag. Cesare Moresco, contitolare della Società, per la scomparsa della consorte

Anna Moresco

— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Gli Operai e i Dipendenti della Soc. Stella annunciano con dolore la morte della signora

Anna Moresco

consorte del contitolare comm. rag. Cesare Moresco.
— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Partecipano al dolore del comm. Cesare Moresco gli amici:
Ines Negro Bottaro
Vittorina Musso e figli
Bernardo Gorla e famiglia
Francesco ed Emma Grimaldi
Carlo Fenizia
Dino Prola e famiglia.
Guido Canuto
Mario Opalo
Lina Coppola.
— Cuneo, 29 gennaio 1967.

I Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano fraternamente al dolore del caro amico Cesare per la perdita della moglie

Anna Moresco

— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Il Presidente ed i Componenti il Comitato esecutivo dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano commossi al dolore del collega rag. Cesare Moresco per la scomparsa della consorte signora

Anna Moresco

— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Gli Amici di pesca del Prete e di Entracque partecipano al dolore del caro amico comm. rag. Cesare Moresco per la perdita dell'adorata consorte

Anna Moresco

— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Dopo lenta sofferenza sopportata con forte fede cristiana, inesorabile male loro ha stroncato la sua vita, in fiducioso ripresa, del

Dott. Paolo Conti

di anni 69

Costernati ne danno annuncio la moglie Luciana Cusino con i figli Chiara, Anna, Maria, la nipotina, il suocero, gli cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 31 corr. alle ore 14,30 in Cuneo, corso IV Novembre 22, e in Villanova Mondovì ore 16.
— Padova, 28 gennaio 1967.

Rina e Adriana Turista partecipano all'immane dolore di Luciana e dei Familiari per la perdita del carissimo amico

Paolo Conti

— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Corrado e Paola Emanuel prendono viva parte al grande dolore di Luciana e bimbi per la perdita del carissimo PAOLINO.
— Cuneo, 29 gennaio 1967.

La Soc. Tre Amis partecipa vivamente al dolore della Famiglia Conti per l'immatura scomparsa del

Dott. Paolo Conti

Socio fondatore della Società. Consigliere d'Amministrazione, appassionato sportivo.
— Cuneo, 29 gennaio 1967.

Annibale Gallo, Gustavo Gallo Orsi e famiglie, Gianfranco Gallo Orsi e famiglia, Alessandro Gallo Orsi e Sandrino Orsi partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giuseppe e Angelica Barbiè con tutti i figli fraterni amici di Paolo partecipano al dolore immenso della famiglia.

Il Comitato Alpi Occidentali FASI - la Commissione Giudici Gara ricordano l'amico carissimo

Dott. Paolo Conti

e partecipano al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 29 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Antonino Agnesone

Affranti ne danno partecipazione la moglie Guglielma Riva, il figlio Alfredo con la moglie Mariuccia Casellino, le sorelle Anna e Mina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 31 alle ore 14,30 da via Maschiarne Vall 20. La cara salma verrà tumulata in Bustighera d'Asti. Pullman a disposizione. Le presenze e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1967.

I cugini Agnesone Prat Mellya si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita di

Antonino Agnesone

— Torino, 29 gennaio 1967.

Dopo una vita dedicata al bene della famiglie, è mancata

Teresa Cramaglia ved. Armosino

Addolorati lo annunciano i figli Nella col marito Mario Russo e Virgilio, Giovanni con la moglie Irma Gavello e bimbo, Vittorio con la moglie Rosa Quagliino e bimbi, il genero Costanzo Pignata e bimbo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Racconigi lunedì 30 corr. ore 15.45.
— Racconigi, 29 gennaio 1967.

Cristianamente ha concluso la sua operosa giornata terrena

Ernesto Pronzato

Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio le sorelle Giulia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Cremolì 5 per la Cattedrale.
— Biella, 29 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Di Pietro

Ne danno dolorosa annuncio moglie, figli, nuora, genero, nipotino e parenti tutti. I funerali domani alle ore 3 partendo da via Celini 3
— Torino, 30 gennaio 1967.

Fratelli Mario e Vassallo Coda con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini all'amico avvocato Giovanni per la scomparsa della cara Mamma Signora

Pierina Radice Robassi

— Torino, 29 gennaio 1967.

Gli amici Bozzolini, Cafferatto, David, partecipano al dolore di Annamaria e famiglia per la perdita del Padre

Avv. Adolfo De la Pierre

— Torino, 29 gennaio 1967.

Italo Tozo e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Cesarina Rossi

— Torino, 29 gennaio 1967.

1957 1967

Attilio Pipino

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. La famiglia ne rinnova la memoria a quanti gli vollero bene. S. Messa, ore 8, martedì 31 gennaio, Parrocchia N. Signora del Sacro Cuore di Gesù, via Germanasio 31.
— Torino, 30 gennaio 1967.

30-1-'64 30-1-'67

Antonio Pentenero

Vive sempre indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' in atto che il

Comm. Oscar Caliberti

vive indimenticato nel cuore di chi lo ama.
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Lavagno (Mario)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Selma, i figli Carlo, Franco e Giorgio, le nuore Rosalba, Rosy e Flavia, i nipotini Gianni, Antonella ed Andrea, le sorelle Luisa, parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno martedì 31 gennaio alle 14,30 partendo dall'abitazione in via Manara 6. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Ferraro in Rosetto (Teresa)

Addolorati, partecipano il marito, la figlia col marito Cesare Cozzi, gli adorati nipotini Claudio e Paola, cognata, fratelli, sorelle e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 31 corrente alle ore 15 da via Rosolio 17.
— Torino, 29 gennaio 1967.

E' mancata

Giustina Bay v. Camerano

La piangono: figli, nuora, nipoti, sorella, parenti tutti e Ilario. Funerali martedì ore 14,30 da strada Settimo 4. La Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Moncalieri.
— Torino, 29 gennaio 1967.

1963 1967

Irene Cremonesi n. Barberis

Il Marito, il Figlio, parenti tutti addoloratissimi, La ricordano. La S. Messa verrà celebrata il 31 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Bernardino
— Torino, 29 gennaio 1967.

Ezio Simonetti

Analista FIAT
Premio Fedeltà FIAT

Dolenti ne danno il triste annuncio la moglie Angela De Florian, sorella e fratelli Lina, Silvio, Luigi, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 31, ore 10,30, da c.so Svizzera 143. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Ferraro in Rosetto (Teresa)

Addolorati, partecipano il marito, la figlia col marito Cesare Cozzi, gli adorati nipotini Claudio e Paola, cognata, fratelli, sorelle e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 31 corrente alle ore 15 da via Rosolio 17.
— Torino, 29 gennaio 1967.

E' mancata

Giustina Bay v. Camerano

La piangono: figli, nuora, nipoti, sorella, parenti tutti e Ilario. Funerali martedì ore 14,30 da strada Settimo 4. La Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Moncalieri.
— Torino, 29 gennaio 1967.

1963 1967

Irene Cremonesi n. Barberis

Il Marito, il Figlio, parenti tutti addoloratissimi, La ricordano. La S. Messa verrà celebrata il 31 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Bernardino
— Torino, 29 gennaio 1967.

Molti e molti anni fa...

abbiamo iniziato un colossale invecchiamento. Milioni e milioni di litri di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera invecchiano da allora nelle famose cantine Buton.

Il distillato di vino immesso quest'anno all'invecchiamento potrete gustarlo solo fra molti anni.

Il brandy
che crea
un'atmosfera
oggi anche in confezione regalo

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 3
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155 Via 12 Ottobre 196 r
GENOVA - Portici Accad. 12 r Via Roma 6 r
NAPOLI - Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una seconda edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scriverci a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per caglia personale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/2666, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in vigore dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per diecade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassiere privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.»

Esse ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci continuando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere munite per posta e sempre completa di mittente e recapito.

Per non speciale comodità inserzionisti una FILIALE BANCARIA con FUNGE DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Istituto esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

OFFICINA vende torni automatici Terrot 10, Bruno Sharpe 30 funzionanti. Telefonare 339-278.

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

FIGURINISTA - Pittrice alle prime armi per lavoro domicilio offresi. Telefonare 752-893. AB506

PER montaggio di pannelli ad apparecchiature elettriche telefonare a 353-552. AB857

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid, via Cernaia 18, telefono 542-834 - 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finconfex, corso Francia 15, telef. 760-203, 778-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finconfex, corso Francia 15, tel. 760-203, 778-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 543-809 O588

A Rapallo rinomato ristorante cittadella stella cedesi od esaminerassi per maggior lavoro combinazione compatibili stalla cucina. Borzo, Cavalla Postale 145, Rapallo. A574

AFFARE vendesi parrucchieria centralissima bar esercizio via grande passaggio. San Donato 35. AB474

ALIMENTARI pasticceria fronte mercato, macchinari, avendesi 1.500.000 contanti, rimanenza dilazionando. Casalegno 865-962. O925

ALIMENTARIO frutta verdura vendesi causa malattia vera occasione. Telefonare 393-864 AB607

CAFFE' biliardo arredatissimo 80.000 giornaliere cedesi 10.000.000, permuto. Telefonare 687-073.

CAUSA malattia cedesi Bar Trattoria con debiti e giuochi locale. Telefonare 521-102. AB858

CAUSA malattia svendo pensione bene accreditata ballottine guadagno mese 140.000 locale migliore affermato. Telefonare 237-440. AB390

CEDESI avviato laboratorio camiceria. Per informazioni telefonare n. 392-749. AB515

CEDESI drogheria corso Unione Sovietica 473, eventualmente si dà in garanzia. AB852

CEDESI negozio salumeria arredamento trentennale unico proprietario attrezzatissimo a persone del mestiere. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 9284 — Torino». AB447

CEDESI trattoria bar eccezionale, reddito mensilmente 500.000. Telefonare 857-838. AB789

CEDO bar supercaffè con forestiera angolare, eventuale persona. Casalegno, Vanchiglia 36. O925

CERCO 5.000.000, garanzie ipotecaria, restituzione in 30 mesi; buon interesse. Scrivere a Pubblicità Stampa 4189 — Torino». AB739

COMMERCIALI frutta verdura, Pinerolo, svende eventuale persona occasionissima. Casalegno 865-962

PIEMONTESI referenziatissimi cercano gerenza taliano cauzionando, eventuale acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino».

CONSIGLIERE commercialista-fiscalista con esperienza ventennale assume incarichi presso società. Scrivere a «Pubblicità Stampa 4188 — Torino».

CONSIGLIERE commercialista-fiscalista 50% carrozzeria ma, 3000 veramente avvista in Torino condizionabile affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino».

FRUTTA verdure P. Nuova 40.000 giornaliere occasione 1.500.000. Telefonare 667-023. Barbara.

LATTERIA moderna redditizia causa salute cedesi 6.000.00 — Scrivere «Pubblicità Stampa 9302 — Torino».

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati e pensionati stipendi dipendenti enti locali, statali, Abet, Ferrero, Pomba 11, int. 537-918. AB358

RIVENDITA pane privato vende vera occasione zona Mirafiori. Telefonare 328-511. AB502

S. RITA cedo frutta verdura causa familiare. Telefonare 351-283.

SVENDESI bella centralissima pensione mobilé 16 vani, richiesta 4 milioni e mezzo contanti. Telefonare 547-974. AB490

SVENDESI cambiamento attività articoli uomo donna, ottimo negozio vendita confezioni, via commerciale. Telefonare 592-580. AB597

VENDESI causa malattia negozio pasticceria avviato. Telefonare 252-070.

VENDESI tintoria avviatissima. Per informazioni tel. 252-909, 252-525.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A. CAVOURETTO privato vende villa 10 camere 2 alloggi 3 garage terreni giardino vista incantevole su Torino 60.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 823 — Torino».

A fatalissimi mercati pari attivo vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 238. O258

MURI ristorante centralissimo 110 mq più stretti seminterrati, 1.500.000 reddito, 22.000.000. Reg. Fortunato, piazza Lagrange. O734

PRIVATO vende villetta costituita tre camere servizi terreno Moncrivello. Telefonare ore pasti 376-242.

SOMMARIVA Bosco vende casa centralissima 4 vani negozi 2 camere servizi buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4163 — Torino».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A. ASSILLOGNA alloggio collegi piemontesi referenziatissimi. Telefono 760-890 - 538-539. O991

CERCASI alloggio con camera e tinello servizi casa nuova zona Fiat Ferriere. Telefonare 887-919.

CERCASI alloggio 2-3 camere zona Parella, Francia, Campidoglio. Telefonare ore ufficio 580-717, ore pasti 722-048. AB384

ISTITUTO cultura cerca alloggio zona centrale possibilmente antico o d'interesse storico artistico no 300 circa da adattare a sede. Distruggere pianimetria e canone affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 536-539. O329

A. BARRIERA Milano affittasi macelleria come deposito 120 metri circa. Telefonare 273-871. O14

A. CROCETTA affitto 3-4 camere, salone doppi servizi. Tel. 538-539.

A. 60.000 affittasi salottino 3 camere tinello cucina doppi servizi fondo corso Peschiera. Telef. 643-752.

A Settimo affitto subito camere tinello servizi. Telefonare 759-850.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Acqui 42. Telefonare 246-439.

AFFITTANSI locali 150 mq 90 mq luminosissimi zona Lingotto. Telefonare 690-533.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a persone di ogni. Tel. 356-893.

AFFITTASI locale mq 120 seminterrato uso magazzino, deposito volendo alloggio due camere servizi, adatto ufficio. Telefonare 386-987.

AFFITTASI alloggio e seminterrato mq 120, entrata carrela, L. 40.000. Telefonare 893-881. AB571

AFFITTASI bar via Milano negozio ricciolato reddito uso abitazione. Telefonare 264-113. AB432

AFFITTASI conveniente mente zona Francia 3 camere cucina comforts moderni. Polotti, tel. 596-807, 597-774.

AFFITTASI corso G. Cesare 77 alloggio 5 camere servizi secondo 2° piano. Telefonare 873-650.

AFFITTASI locale 150 mq. Gran Madre laboratorio magazzino ingresso carrale. Telefonare 888-449.

ALLOGGIO 4 camere doppi servizi, box, magazzino, ottimest. Tel. 513-234

BORGO S. Pietro negozio retro abitabile, termosifone, bagno, 25.000. Telefonare 688-755. O986

CAPANNONE 280 mq magazzino officina non rumorosa attiguo Mirafiori Sud Telefonare 343-487.

LOCALE mq 440 uso magazzino, borgata Lesna, affittasi. Telef. 372-841.

LOCALE 200 mq quadrati uso affittasi fine febbraio. Telef. 504-056.

UNIVERSITARIO dividerebbe proprio abitazione adiacente Politecnico con collega. Telefonare 531-386.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 200 per parola

ALASSIO affittasi alloggetto mobiliato confortevole 1200 giornaliero. Telefonare 331-617 Torino.

IMPIEGATO TECNICO TELAI KNITRI ESPERIENZA IN ETICHETTE TESSUTE DISPOSTO TRASFERIRSI, ESAMINEREMO SERIE PROPOSTE D'IMPIEGO. SCRIVERE: «FIDELITA' ETERNA 4332 — TORINO».

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO 10 elementi per nuovi uffici 80.000 mensili, presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O1033

A.A.A. GRANDE società in piano sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano. O824

CAMICERIA assume preparatrice colli. Telefonare 540-639. AB535

CERCASI ragazzo volenteroso per iniziare pulitore autoveiture. Corso Siracusa 158. O999

IMPORTANTE Compagnia assicurativi nazionale per interessante lavoro esterno serietà remunerativa, numero limitato elementi, indispensabili ottime referenze. Presentarsi 1-2-1857, via Consolata 3, dalle ore 10-12 - 15-17 A10681

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A. FAMIGLIA 3 persone commercianti Torino centro occorre tuttofare fisso, alto stipendio. Tel. 759-913.

CERCASI subito 3° grado trasporto autoparante lavoro assicurato, disposto eventuale società. Telefonare 26-38 Pinerolo. 29718

CERCO tuttofare referenziato ore 9-15. Mercuriadi, corso Francia 34.

CERCO tuttofare quarantenne referenziato fisso giornale. Tel. 359-032.

DOMUSI coll cercano tuttofare referenziato fisso, ottimo trattamento. Telefonare 326-540 ore 15-19.

CUSTODE referenziato con marito occupato cercasi zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4162 — Torino».

DOMESTICO autista trentenne celibe esperienza. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino». A4577

MAGLIFICIO cerca pratica resettare macchine circolari, tubolari. Telefonare 280-132. AB565

PANETTERIA cerca garzone anni 15 ottima sporadicità commessa. Telefonare 851-597. AB605

PETTINATRICE aiutante apprendista cercasi. Telefonare 730-673.

TIPOGRAFIA artigiana cerca impiegato giovane volonteroso, anche ore libere. Presentarsi via Ancona 1.

TORNITORE dichiarasi disoccupato volenteroso con licenza avviamento industriale cercasi, via Borgomanero 13. AB183

TUTTOFARE giovane, lavori leggeri, domicilio, ottimo trattamento. Telefonare 687-926. AB593

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

IMPORTANTE industria prodotti acconciature per signora, profumi, cosmesi, cerca rappresentanti Torino provincia Piemonte. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9298 — Torino». A6662

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consegnata. Qualifica. Impieghi sicuri.

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 200 per parola

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica chimica. Telefonare 501-271 ore pasti. A6431

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 200 per parola

A. AMMOBIGLIATA uno due tre letti, Statuto, uomini. Telefonare 534-483. AB404

SIGNORA anziana, vedovile, consiglierebbe pensione, cure comodità. Telefonare 687-796. AB642

SOLA affittasi bella camera mobiliata centrale camera volendo cucina, unici inquilini. Telefonare 518-104.

42.000 pensione affitta lettini vitto alloggio pulizia biancheria personale, trattamento famigliare. Tel. 539-341.

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

ISTITUTRICE trentina 22enne insegnante italiano francese accompagnerebbe presso famiglia con uno o due bambini. Telefonare 759-913. O916

VENTENNE impiegata o telefonista inglese parlato-scritto cercasi. Telefonare 644-516 ore 13-17.

AUTORIMESSA Grugliasco, cercasi investita subito pomeriggio e domenica. Telefonare 781-770.

AZIENDA METALMECCANICA TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME TORNITORI FRESATORI ATTREZZISTI MONTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA ETA' 25-40 ANNI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI VIA ARTISTI 9 BIS, 1° PIANO, MARTEDI' 31 GENNAIO DALLE 15 ALLE 18. A10732

CAMERIERA fisso cerca famiglia con aiuto. Telefonare 501-231.

CARPENTIERE in ferro, conoscenza disegno, per carpenteria fissi. Telefonare 786-043. AB628

CERCASI apprendista 15-18 anni e operaio artistici. Tel. 489-658.

CERCASI commesse grafiche drogheria. Telefonare 322-421 AB428

CERCASI donna fissa capace, referenziata controllabili, alte stipendio, trattamento famigliare. Tel. 539-809.

CERCASI donna 30-35anni per facili lavori e macchina meccanica. Vacchetti, via Tamelo Pausania 39/21.

CERCASI pettinatrice 15-16enne. Telefonare 489-012. AB395

CERCASI sciacquapiatti dichiarasi Ristorante, Telefonare 49-187.

CERCASI lattaiaro ore ore mattina, zona Crocetta. Telefonare 502-341

CERCHIAMO ambosessi lavoro propaganda, ottimo guadagno. Sant'Anselmo 26/F. Telefonare 557-394.

CERCO donna referenziata per lavoro casa matrimoniale. Telefonare ore pasti 342-433. AB433

CERCO operatore od operai provati per torni automatici, Tel. 339-278.

CERCANSI venditore venditrice intraprendenti pasticcerie, Asilo, Cdr, corso Lione 70. AB560

PER proprio deposito in Torino, ditta corsa pensionato attivo. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa, Casella 828 - Pinerolo. 20715

30.000 + provvigione assumiamo viaggiatori motorizzati partici buttonerie, intraprendenti industrie. Scrivere «Pubblicità Stampa 4168 — Torino».

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A.A. Maurizio Emma accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Via V 20. Telef. 682-110, 652-878, 682-182.

DENVER SA. investigazioni prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. Tel. 337-705 386-094.

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

ABILISSIMA massaggiatrice, relax, sportivi, curativi, raggi abbronzanti, manicure. Telefonare 633-579.

ESTETISTA cellule vive corpo massaggi sportivi terapeutici relax. Telefonare 532-843 A10633

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Silenzio 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovetture. Visitateci. Telef. 351-486.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Alauto corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 58 vicino stazione Dora, semiabitamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefono 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodesteferi compera, Autodesteferi vende. Autodesteferi permuta, Autodesteferi rateizza, Autodesteferi garantisce 6 mesi, Autodesteferi prezzi controllabili, Autodesteferi organizzazione, Autodesteferi sicurezza, Autodesteferi grandissima compera-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attrazione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992. O815

A.A.A. AUTOFRANCIA - Corso Francia 343: assortimento, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, garantite, minimi anticipi, cambi. O675

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, minimi anticipi 500, 600, 1100 da 160.000 e 440.000, occasionissime 1500, Appia, Abarth 1000, 1M 3, Flavia coupé, Anglia Torino, Consul 315, R8, Bianchina spider, Giulietta, sprint. O675

A.A. ATTENZIONE COMPERIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, ATTENZIONE SENZA ANTICIPO VENDIAMO QUALSIASI AUTOMOBILE, GARANTIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO).

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Finconfex corso Francia 15. Telef. 760-203, 778-826.

A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa, garantite. O792

A. CORSO Belgio 179, 1300 1964, 1100 special. 850, 600, 500.

A. PRESTITI immediati su autoveicoli anche ipotecati comunque targati, modicità, riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O588

A privato vende 850 panoramica. Telefonare 878-319. AB236

ABBIAMO 500, 750, 850, 850 coupé, 1100 H, 1100 '58, 1800, Renault 4 L, Fulvia, Appia, 2300 S, Simca 1000. Strada Aceltes Grugliasco 306. Telefonare 310-304.

ALLA Sale nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-757, disponibile vasto assortimento vetture usate: Fiat 600 sei mesi, 850 berlina 1965, 850 coupé 1965, 124 9 mesi, 1100 H, 1100 D, 1200, Austin Mini Cooper 1965, Fulvia 1965, Flavia 1962, Fiat 500 6 mesi, Fiat 1500 berlina '63, Fiat 1500 '64 familiare, Simca 1000 granluce 6 mesi, 1M 3 '64, Simca 1300 '64 a gas, Mercedes 190 Diesel perfetta fino 62 e molti altri ripa a prezzi occasionali in ottime condizioni minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visitateci, anche mattino festivi.

ALL'ATAUTO le macchine desiderate comprese l'autorizzazione, pagate come volete. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Alauto corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ANTICIPO 30.000 vendiamo 500, 600, 1100, 1400, corso Moncalieri 19. O598

AUTOHOLEGGI Auto Gioconda tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km non richiesta minima chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefono 687-514. O745

BUGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, ritira con garanzia. Madame Cristina 66 Telef. 60-819.

CORSO Moncalieri 19, 1800 nera per, Aurelia sport, Austin A 40.

CORSO Moncalieri 19 1300, 1100 D 750, 600, 500 pierdinera, Dauphine.

CORSO Principe Oddone 58 vicino Dora grande complesso di compravendita automobili. Innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi), Telefonare 486-213.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Febro 10, vasto assortimento Giulia T, 1, cloche, super, G.T.V., Giulietta T, 1, cloche, Fiat 600 D, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé, Cortina. O30

FULVIA 3C semestrale, Flavia seminuove vendiamo cambiamo, facilitiamo, Siracusa 153. O559

FURGONE 1100 T carrozzato Viotti '63, 56.000 km. originali, vera ruota meccanica, carrozzeria perfetta, vendesi 250.000 trattenibili. Telefonare ore pasti 786-360. AB472

GIARDINIERA 500 1964 270.000, altre ottime 230.000, corso Moncalieri 19. O598

HSU seminuove, Dauphine vendesi vera occasione. Telefonare 351-486, Siracusa 158. O599

OPEL Massano via Susa 25 - Tel. 772-381 Rekord - Kadett tutte la gamma 1967 - Prove, dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali.

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Alauto corso Principe Eugenio 11 - Via Barletta 133.

PRIVATI Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. O675

PRIVATI Lunghe rateazioni 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400 B, 580 belvedere, da 130.000 a 490.000, via Scarpia 37 (Autoriunioni). O995

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodesteferi, Corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. O815

PRIVATO acquista contanti 500 seminuova blu cupra. Telefonare ufficio 511-352. AB409

PRIVATO vende Renault 4 L perfetta meccanica, km. 22.000; Telefonare 510-112. AB244

PRIVATO vende 1100-103 come nuovo, tutto revisionato. Tel. 756-881 - 790-436. O883

SAIE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOPIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SIMCA 1000 '63 perfetta revisionata privato vende, permuta. Telefonare 759-895 - 790-436. O886

SPYDER 1300 perfetta 590.000, 1300 1962 400.000, corso Moncalieri 19. O598

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sale, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo, Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756. O709

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi) corso Principe Oddone 58 vicino Stazione Dora.

500 600 850 1100 qualsiasi tipo facilitazioni corso Siracusa 158.

500 D '63 o 600 D come nuove privato vende. Tel. 790-436 - 759-895.

850 mod 8 perfetta vende privato. Telefonare 785-407. AB473

1100 Special rarità 430.000, 1100 D 1963 460.000, corso Moncalieri 19.

1700-103 spaziosissime condizioni generali vendesi occasionissima 80.000. Telefonare 720-723. AB645

1100 D '64 ottime accessori, privato vende a privato. Tel. 286-990.

50.000 anticipo compresa vetturetta, comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte. Apertura anche mattinata festiva. S.p.A. Alauto corso Principe Eugenio 11 - Via Barletta 133. 911

69.000 40.000 - 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O598

CICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

ACQUISTO motoscafo legno entrobordo 40 H.P. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Genova». 20714

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 200 per parola

PROFESSIONISTA in pensione occuperebbesi effettivamente amministrazione stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9289 — Torino».

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A.A. SOCIETA' piume oca, anticaglie, oggetti vari. Telef. 481-874.

ACQUISTO occasione cabina-fonoriconciatura auto, immediate solleciatissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 556 — Torino». O593

AFFARONE svendo bellissima camera letto bellissima 175.000, eleganza 145.000. Tel. 882-398 - 878-753.

AL Supermac del mobile, grande vendita camere 5 porte poliestere 180 mila, ultimi giorni di vendita, Via Lanino 9 angolo via Cattaneo (Piazzetta Baton), Telef. 238-703.

ALL'ENTE Asta inventariazioni, Cisva 17, occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

CAMERA tinello fuxuoso contraccantamella, macchina cucire, frigo, materassi lana, guardaroba, portendo svende. Telefonare 518-104.

CANDELABRI stile impero e 2 coppie candelabri argento prima Ottocento, rare rarità, vendesi. Telefonare ore pasti 786-250. AB472

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi 20.000 cadauno vendesi. Telefonare ore pasti 786.260. AB472

LAMPADARI bronzo, ferro, moderni, liquido per cessazione Service 31 davanti Elettricità Municipale.

PELLICCIA visone, persiana, colli, cappelli, giacche, svendo. Trasformazioni. Valturi, Cavour 8 (passaggio). AB574

PIANOFORTE Bechstein mezzacoda ottime condizioni vendo, 1.000.000 trattabili. Telefonare 781-513.

PRIVATO vende brillante taglio smeraldo e altro brillante gran 36. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino». AB506

PROFESSORESSA pianoforte rende Weisbrod originale 250.000 trattabili. Telefonare ore pasti 786-260.

RISPARMIERETE acquistando mobili saloffi direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SPERANZA Cartomante Medianica Consultazioni Sedisima (interventi Penanti. Telefonare pomeriggio 652-331.

URGEMI vendere lavatrice superautomatica imballata con garanzia. Telefonare 295-309. AB414

VENDESI attrezzatura completa salsiata semimuova. Scrivere «Pubblicità Stampa 4187 — Torino».

VENDESI sale pranzo stile rinascimento L. 600.000 (seicentomila) trattabili. Telefono 343-788.

500 D '63 o 600 D come nuove privato vende. Tel. 790-436 - 759-895.

850 mod 8 perfetta vende privato. Telefonare 785-407. AB473

1100 Special rarità 430.000, 1100 D 1963 460.000, corso Moncalieri 19.

1700-103 spaziosissime condizioni generali vendesi occasionissima 80.000. Telefonare 720-723. AB645

VENDI uccelli Colin. Tel. 380-213.

VENDONSI televisore 23 pollici nuovo mai usato e 23 pollici in sono. Telefonare 377-598 ore pasti.

VISITATE esposizione permanente istoleca poltrone Regina cavalcavia corso Francia. Telef. 794-975; salotti arredi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404